* Anno 112 - Numero 297 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.601

* Sabato 23 Dicembre 1978 *

A PAGINA 13

LE VACANZE

La mappa dello sci: prezzi, presenze (moltissimi gli stranieri). I viaggi culturali sono tutti all'estero

di *Emanuele Montà* e *Simonetta Conti*

A PAGINA 17

SALT - 2

Si protrae, ma procede con ottimismo la fase finale del negoziato. Oggi a Ginevra altre riunioni Vance-Gromyko

di *Paolo Garimberti*

Nel deserto dell'Università

A distanza di poche ore, la Roma politica ha vissuto due momenti importanti nella storia, travagliatissima, quasi pirandelliana, della riforma universitaria: la conclusione del dibattito nell'aula del Senato sullo schema generale di rinnovamento degli atenei e il varo, da parte del Consiglio dei ministri, del nuovo decreto legge sul personale precario, un decreto ridotto alle minime proporzioni — solo proroga dei contratti e degli assegni per un anno — dopo l'elefantiasi cui uffici scuola e partiti avevano sottoposto il precedente testo Pedini.

L'illusione di facilitare la riforma, sgombrando il campo dai nodi dello stato giuridico, si è rivelata ancora una volta tale. I problemi, non risolti, solo composti nel testo del Senato, sono riesplosi nell'aula di Montecitorio; e l'ostruzionismo dell'ultrasinistra, affiancata nella fase decisiva dal movimento sociale, non ha vinto senza qualche tolleranza di forze o frange della maggioranza. E' un capitolo insondabile, che un giorno andrà pure chiarito o illuminato. Ma ci vorrà tempo.

Allo stato degli atti, il deserto universitario appare più allucinante che mai. I precari, che tumultuavano contro il decreto Pedini, lo rimpiangono; i sindacati confederali, che avevano sempre rumoreggiato, scontenti e critici, ne vorrebbero la ripresentazione integrale (impossibile per mille motivi). Tacciono i fautori del rigore e i paladini del lassismo. Le contraddizioni assistenziali e corporative del provvedimento, aggravate nell'ultimo «iter» alla Camera, spiegano le opposte delusioni e frustrazioni.

L'unico filo di speranza è rappresentato dallo stadio avanzato, almeno sul piano parlamentare, della riforma generale e dalla possibilità di concluderne l'esame in tempi brevi nell'aula del Senato (per la Camera, il discorso è diverso), se non mancherà la necessaria e indispensabile volontà politica.

Il lavoro di conciliazione fra posizioni diverse e spesso opposte, compiuto dalla Commissione Pubblica Istruzione del Senato nell'arco di quasi due anni, è stato intenso e defatigante: quasi un lavoro di mosaico. Il testo Cervone è un testo di compromesso, che riflette una composizione spesso meccanica di posizioni antagoniste, figlie di un trentennio di polemiche culturali e intellettuali che hanno tagliato all'interno tutti, si può dire, i partiti democratici. Per arrivare alla sintesi politica, che solo il confronto in aula consentirà, ci vuole un colpo di fantasia, direi un colpo d'ala.

Nessuno può pensare che il naufragio del decreto Pedini, con tutti i macchinosi incasellamenti di categorie in esso previsti, possa passare senza lasciare tracce profonde all'interno di ogni partito. Nel lungo dibattito sul decreto, è emersa, per esempio, un'insofferenza generale contro il sistema perverso dell'«ope legis», cioè contro la tecnica dell'inserzione automatica nei ruoli del personale universitario in base ai criteri dell'anzianità e non del merito scientifico: un'insofferenza che si è estesa anche a larghe fasce dei precari, cioè dei più diretti interessati. Qualcuno può pensare di ripartire, «sic et simpliciter», dai punti contestati pressoché dovunque, senza un profondo e preliminare esame di coscienza?

La verità è che la polemica, in cui il decreto di transizione è stato vulnerato nel Paese prima ancora che in Parlamento, investe l'intera logica degli accordi governo-sindacati che partono, per l'università, dalle intese del marzo '77, inseparabili dalle contraddizioni e dalle insufficienze che hanno avviluppato il lavoro parlamentare e paralizzato, in una certa misura, la stessa opera dei partiti. Ora una fase di correzione si impone: in vista di ridurre al minimo (se non sarà possibile cancellare del tutto) gli automatismi, in vista di articolare la diversificazione fra ordinari e associati nell'ambito del ruolo docente, in vista di bloccare la macchina funesta dei concorsi riservati, in vista di salvaguardare i principi costituzionali inviolabili, a partire da quello delle prove pubbliche aperte a tutti i cittadini a parità di condizioni.

Certo il lavoro di scavo parlamentare intorno all'originario decreto Pedini non sarà stato inutile, e dovrà essere riassorbito in larga misura nella riforma. Ci sono innovazioni positive da salvare. Ci sono i professori a contratto, che debbono essere recuperati dal testo del decreto caduto e chiariti nella loro essenziale funzione di raccordo fra università e società, fra università e mondo produttivo. C'è lo sfoltimento degli organi di governo da riprendere, contro le allarmanti degenerazioni assembleari, che minacciano l'irrinunciabile libertà di ricerca e di insegnamento. Ci sono le borse di studio — un precetto costituzionale — da ripristinare nella loro pienezza, contro gli assurdi veti sindacali. C'è, soprattutto, il problema della terza fascia da riaffrontare: il decreto non lo risolveva, ma lo impostava con la formula, eufemistica e ipocrita, degli aggiunti.

Il Parlamento dovrà dire qualcosa di più. L'abolizione degli assistenti, voluta nel '73 dalla sinistra italiana in omaggio alla mistica deformante della guerra alle parole si è rivelata un errore, e più che un errore. Sylos Labini, che se n'intende, chiede che si costituiscano gli assistenti al dipartimento, anche per cancellare ogni traccia di dipendenza «feudale» dal professore: gli altri pensano piuttosto a una fascia di ricercatori, da non confondere coi dottori di ricerca (che è tutt'altra cosa) e senza assorbire compiti rimessi esclusivamente al corpo docente.

Una cosa è certa: il problema c'è. La proroga obbligata dei contratti non lo risolve: non tutti i precari possono diventare subito professori, e la loro immissione in massa nei ruoli del corpo docente, senza filtro, contribuirebbe a quel processo di dequalificazione dei nostri atenei che sembra irreversibile. Senza contare che tutte le università del mondo industriale avanzato debbono disporre di una fascia di collaboratori didattici e nella ricerca scientifica (un'espressione tutta da recuperare nel testo generale).

Anche sul tempo pieno la riforma non dovrebbe arrestarsi. E' affiorata un'ipotesi di «opzionalità» fra tempo pieno e tempo definito, almeno in una lunga fase sperimentale, che ci consentirebbe di superare le resistenze, sempre tenaci in questo settore, e di fissare le necessarie incompatibilità: senza l'aberrante ripiego dei dipartimenti professionali degradati a bottega.

Un marxista, che amava molto l'università, Concetto Marchesi, auspicava, sulle colonne del *Politecnico* di Vittorini alla fine del '45, un'università «*severa selezionatrice di valori individuali*». A cominciare, egli diceva, dalla selezione dei professori. E' un dato che nessuna forza della sinistra italiana dovrebbe mai dimenticare.

Giovanni Spadolini

Il Consiglio dei ministri impegnato in una riunione a oltranza

Varato il decreto Pedini Ancora lotta sulle nomine

Il provvedimento proroga solo contratti e assegni - Le altre norme inserite nella riforma universitaria, ora al Senato - I confederali bloccano gli atenei? - Per gli Enti si parla di Sette, Mazzanti, Fiaccavento, Corbellini, Battistini e Longo

Le norme per i precari

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto Pedini, che sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento prevede la proroga, per il corrente anno accademico, dei «contratti» e degli «assegni»; al trattamento economico, tuttora percepito dai titolari dei contratti quadriennali e degli assegni biennali di formazione didattica e scientifica, si aggiungeranno una indennità lorda mensile pari a quella «integrativa speciale» percepita dai pubblici dipendenti e le aggiunte di famiglia.

Il decreto prevede, inoltre, la proroga delle borse di studio, di ricerca e di perfezionamento conferite dal ministero della Pubblica Istruzione e il raddoppio dell'importo annuo, attualmente fissato in un milione e 500 mila lire. Viene anche disposta la proroga fino al 31 ottobre del '79 degli incarichi e delle supplenze sui posti di assistenza ordinaria per quanti hanno svolto attività didattica e scientifica, per almeno un anno accademico, entro il biennio antecedente all'inizio del corrente anno accademico.

Il decreto prevede, inoltre, la possibilità «su iniziativa dei singoli consigli di facoltà» di conferire incarichi di lettore a cittadini stranieri, l'estensione della stabilizzazione ai professori incaricati che abbiano maturato almeno tre anni di anzianità di insegnamento e in servizio nel corrente anno accademico.

Il provvedimento consente, infine, che vengono espletati i concorsi per assistente ordinario banditi entro il 31 ottobre 1978 e stabilisce l'aumento del reddito annuo (4 milioni) per avere titolo all'assegno di studio da parte degli studenti.

Due note positive dal Senato. L'assemblea ha approvato il disegno di legge che fissa la creazione del Consiglio universitario nazionale, e i meccanismi di concorso per le cattedre a ordinario (6000 posti): se la Camera darà prova di altrettanta rapidità, sin dalla fine di gennaio sarà possibile bandire i concorsi stessi.

Inoltre si è chiusa ieri a Palazzo Madama la discussione generale sul testo di riforma universitaria. Durante le va-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha dedicato l'intero pomeriggio di ieri e parte della notte all'esame del rinnovo dei vertici dei principali enti pubblici, oltre che all'approvazione del decreto Pedini per l'università e di altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui gli adeguamenti delle pensioni, degli assegni e delle altre indennità di guerra.

Una seduta-fiume condizionata, comunque, dai contrasti e dalle difficoltà insorte intorno alla ricostituzione dei vertici dei tre enti a partecipazione statale (Iri, Eni ed Efim) e di altri tre enti-chiave come l'Enel, l'Ina e il Cnen. La giornata si è consumata nella ricerca di un organigramma che in una qualche misura potesse ricevere se non il consenso, quanto meno la non disapprovazione ufficiale dei partiti della maggioranza.

I nomi definitivi si conosceranno forse, ammesso che si riesca a coagulare il necessario consenso, nelle prime ore di stamane. Per il momento, l'organigramma più accreditato, frutto di altre indiscrezioni e sul quale quindi riferiamo per dovere di cronaca, colloca Giorgio Mazzanti alla presidenza dell'Eni, prevede il trasferimento di Pietro Sette alla presidenza dell'Iri, l'arrivo del socialdemocratico Corrado Fiaccavento alla presidenza dell'Efim. Tre nomine politiche, essendo il primo un socialista, almeno accreditato dal psi come tale; il secondo democristiano, fortemente sostenuto da Zaccagnini; il terzo, come si è detto, iscritto al psdi.

Il «nodo» più difficile da sciogliere riguarda Sette recalcitrante a lasciare l'Eni, al punto di aver fatto sapere che se allontanato dall'ente petrolifero di Stato preferirebbe rinunciare ad altri incarichi. Una posizione quella di Sette che ha provocato una spaccatura all'interno della segreteria democristiana.

Donat-Cattin ancora ieri sera, di fronte alle insistenze di Zaccagnini che reclamava il mantenimento di Pietro Sette all'attuale incarico quanto meno per obbligo morale verso la memoria di Aldo Moro legato al presidente dell'Eni da antica amicizia, avrebbe duramente protestato, sostenendo la necessità di scelte non emotive.

Che Sette poi effettivamente rinunci a non andare all'Iri è tutto da dimostrare. Il fatto è che probabilmente le tre nomine squisitamente politiche per le presidenze degli enti a partecipazione statale non soddisfano del tutto il ministro Bisaglia, il quale si troverebbe contrapposto ad altre tre nomine, quelle dell'Ina, dell'Enel e del Cnen, risalenti alle responsabilità del ministro dell'Industria Prodi, aventi carattere esclusivamente tecnico. Come dire che Bisaglia accetta alla fine la logica della lottizzazione e Prodi invece no.

Il compromesso che starebbe emergendo è di fare in modo che anche per le nomine dell'Ina, dell'Enel e del Cnen si rispetti l'esigenza politica. In questa chiave, saltate le prime candidature poste da Prodi, il ministro dell'Industria nominerebbe alla presidenza del Cnen un democristiano nella persona del professor Giulio Battistini, membro della giunta esecutiva dell'Eni in rappresentanza proprio del partito di maggioranza relativa.

Resterebbero, invece, tecniche le altre due presidenze: quella dell'Enel cui andrebbe l'ingegner Corbellini, amministratore delegato del Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche) e amministratore del Sigen (una delle società create per conciliare le esigenze pubbliche e private del programma nucleare italiano); quella dell'Ina, cui andrebbe Antonio Longo, già ex vicedirettore generale dell'Istituto, da un anno trasferitosi alla Ras (Riunione adriatica di sicurtà).

Se questa soluzione, ammesso resti tale, soddisfa chiaramente socialisti e socialdemocratici, pare che lasci profondamente insoddisfatti comunisti e repubblicani. Sia gli uni sia gli altri, almeno dalle prime reazioni, condannerebbero il principio che ancora una volta vedrebbe privilegiata la divisione tra i partiti dei vertici degli enti pubblici.

Natale Gillio

Israele: parla l'opposizione

Un piano laborista per la pace in M.O.

L'ex premier Shimon Peres ritiene che il governo Begin non possa risolvere l'arduo problema della Cisgiordania - I laboristi sarebbero pronti a trattare su basi diverse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Shimon Peres, presidente del partito laborista e *leader* dell'opposizione, è convinto che il negoziato tra Israele e l'Egitto sarà presto di nuovo in pieno sviluppo, e giudica che possa avere successo: ma prevede più gravi difficoltà nelle relazioni future tra i due Paesi.

Ecco il testo dell'intervista che mi ha concesso nel suo ufficio alla *Knesset*, il Parlamento israeliano.

Come giudica la situazione attuale?

«*La questioni in discussione sono d'importanza secondaria, ma la divergenza di fondo è un fatto di grande rilievo*».

Crede che saranno risolte le questioni sollevate dall'Egitto, le richieste cioè di correzioni o aggiunte al testo del trattato?

«*Questi problemi sono risolvibili. Ma al centro della divergenza vi è il problema dell'autonomia della West Bank* (i territori a Occidente del Giordano occupati da Israele fin dal 1967). *La verità è che l'Egitto non è politicamente in grado di affrontare e risolvere il problema della West Bank. Le attese dell'Egitto e di Israele, sul significato dell'autonomia alla riva occidentale, come definita dal trattato, sono completamente differenti*».

In che modo?

«*Israele pensa di poter mantenere ancora aperte tutte le opzioni e non rinuncia a vantare diritti alla sovranità sulla riva occidentale*».

Tutti gli israeliani la pensano così?

«*Dicendo Israele, intendo il governo attuale. L'Egitto, parlando di autonomia, pensa invece all'istituzione dello Stato palestinese. Ognuna delle due parti tirerà la corda nella sua direzione: ci sarà inevitabilmente uno scontro*».

Questo disaccordo di fondo, come lei lo vede, è tale da poter impedire la firma?

«*No, secondo me le vertenze attuali saranno superate. Ma la divergenza rimarrà. Non credo che ci abbiano pensato abbastanza, né l'una né l'altra parte. Così, questo problema è destinato a complicare la vita all'Egitto e a Israele, mentre permette alla Giordania di tenersi in disparte. Molti palestinesi della West Bank, in privato, dicono di apprezzare il progetto di autonomia di Camp David. Ma non possono far nulla senza l'approvazione dell'Olp* (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina che ha alla testa Arafat). *Hanno inoltre paura di perdere il passaporto giordano*».

Molti sperano che la firma del trattato metta in moto una «dinamica della pace», che cambi questa situazione. Lei che cosa ne pensa?

«*Certo, tutti lo speriamo. Ma il pericolo è invece che le complicazioni relative alla West Bank rallentino e blocchino la dinamica della pace fra egiziani e israeliani. Questo sta già accadendo, ancor prima della firma del trattato*».

Voi laboristi che cosa proponete?

«*Noi pensiamo che la Giordania dovrebbe essere portata dentro il negoziato e che questo dovrebbe riguardare anche la West Bank. L'Egitto doveva essere sollevato da questo problema, anche perché non ha gli strumenti politici per affrontarlo, mentre li ha la Giordania*».

E' troppo tardi perché questo avvenga?

«*Non so, non posso dirlo*».

Che cosa pensa di fare o di proporre il partito laborista?

«*Noi stiamo ricostruendo il partito, all'opposizione dopo ventinove anni di governo. Le elezioni municipali del 7 novembre sono andate molto bene per noi, stiamo ritrovando la nostra forza. Staremo a vedere: il fatto è che il governo sta perdendo terreno, sia per la politica estera che per la politica economica* (l'inflazione progredisce a tassi assai vicini al cento per cento l'anno)».

Lei pensa che l'interruzione del negoziato sia stata colpa di Begin?

«*L'interruzione non era assolutamente necessaria, poteva benissimo essere evitata. Ma Begin non poteva che respingere le proposte presentate dagli americani, in quel modo. Non so perché gli americani abbiano giocato le loro carte così male: c'era la scadenza del 17, poi i rapporti con la Cina, e poi a Carter piace molto Sadat e poco Begin*».

In che cosa si differenzia la vostra posizione da quella del governo?

«*Il nostro approccio è completamente diverso. Siamo contrari a che Israele resti nella maggior parte della West Bank. Non vogliamo diventare i "padroni" di un milione di cittadini arabi, preferiamo che Israele resti una nazione ebraica, quello che veramente chiediamo è la sicurezza dei confini. Sulla West Bank, gli egiziani si sono molto avvicinati a noi, hanno proposto una formula che non è lontana dalla nostra, quando dicono che nel definire i futuri confini della West Bank i due principii guida saranno gli interessi dei palestinesi e la sicurezza di Israele. Questo è molto vicino a ciò che noi siamo pronti ad accettare*».

E' possibile che Begin faccia propria una linea di questo genere?

«*Non credo. Begin ha già fatto una straordinaria evoluzione, ritornando a mettere i piedi in terra dopo aver vissuto, per ventinove anni, all'opposizione, nel mondo dell'ideologia. Ma deve tener conto dei suoi sostenitori e non credo che farà un'ulteriore evoluzione politica sulla West Bank: ha motivazioni ideologiche profonde che lo frenano*».

Un futuro governo laborista, come si vede, sarebbe disposto a trattare su basi diverse da quelle contemplate oggi da Begin, e con spirito di maggiore apertura. I partiti e l'opinione pubblica israeliana hanno ormai di fatto riconosciuto l'esistenza di una nazione palestinese; ma neppure i laboristi sono per ora disposti ad accettare, sia pure in prospettiva, uno Stato palestinese, o a trattare con l'Olp di Arafat.

Arrigo Levi

Shimon Peres

I primi risultati delle indagini sul nuovo agguato dei terroristi

Le stesse Br che sequestrarono Moro hanno sparato alla scorta di Galloni

Lo proverebbero i bolli dell'auto abbandonata dai brigatisti: sono gli stessi ritrovati nel covo di via Gradoli, che erano stati rubati dai Nap (una fusione fra i due gruppi?) - A Roma gli agenti di polizia chiedono che i servizi di protezione a persone e a «obiettivi» siano organizzati in base a turni di due ore (adesso sono di sei ininterrotte)

Roma. Il giovane agente ferito, Gaetano Pellegrino, addetto alla sorveglianza dell'on. Galloni

ROMA — «*Il filo delle indagini si basa purtroppo solo sulle cose*», il magistrato è pessimista. Gianfranco Viglietta lavora da 24 ore, per ricostruire l'agguato sferrato dalle Brigate rosse (l'hanno rivendicato con una telefonata) contro i due agenti della Digos di scorta sotto l'abitazione del dc Galloni e in mano ha poco o niente. I due poliziotti stanno meglio: Giuseppe Rainone, colpito dal mitra bierre ad un fianco, è stato trasferito all'ospedale militare del Celio; Antonio Pellegrino, raggiunto ad uno zigomo, oltre che alla spalla e ad un braccio, è stato operato e i medici del nosocomio di Villa San Pietro sostengono che guarirà in sessanta giorni. Dovrà forse subire una plastica al viso, appena le sue condizioni lo permetteranno. Oggi anche Pellegrino sarà probabilmente portato al Celio e prima di Natale il sostituto procuratore Viglietta si recherà ad interrogarli.

Tra le file della polizia intanto serpeggia il malcontento. Giovedì sera una sessantina di agenti hanno inscenato una manifestazione nel cortili della questura, per ottenere l'abolizione delle «scorte» per non «*fare più il tiro al piccione*». Radicali e missini si sono espressi appoggiando la richiesta. Una proposta concreta è venuta da Franco Fedeli, direttore di «Nuova Polizia» e leader storico della battaglia per la riforma.

Intervistato da un'agenzia, Fedeli ha posto come problemi improrogabili: «*La riqualificazione professionale dei dirigenti e degli uomini; sottrarre i posti di comando ai funzionari prefettizi; scegliere gli obiettivi da proteggere, le tecniche diverse per la difesa degli obiettivi e la sicurezza degli uomini; il controllo del territorio; il coordinamento delle diverse forme di polizia*».

Tra gli agenti intanto si fa strada una richiesta precisa: che per le «scorte» i turni attuali di sei ore vengano ridotti a due ore (da ripetersi magari nella stessa giornata). Si otterrebbe così di poter contare su riflessi più pronti e su una capacità difensiva impossibile da mantenere per i turni più lunghi.

Ancora sulle indagini. Nel cassetto del magistrato ci sono soprattutto due tracce utili: un bollo delle «Assurances Nationales» (scritto a mano senza numeri, ma solo con date e qualche lettera) che si trovava sulla 128 bianca usata dal commando dei tre brigatisti che hanno sparato e i bossoli calibro 9 dei quali quattro sono stati rinvenuti sul selciato in via Civitella D'Agliano, dove è avvenuto l'attentato e due nell'auto dei brigatisti, ritrovata due ore dopo l'agguato a Ponte Milvio, a circa un chilometro dal luogo della sparatoria.

La storia del bollo lega le bierre che hanno agito giovedì al Nap, ma soprattutto agli imputati per la strage di via Fani. Nel testo del mandato di cattura, spiccato una settimana fa dal capo dell'ufficio istruzione Gallucci, contro 22

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In quattro anni è stato messo a punto un piano per il Duemila

L'energia del futuro in Svizzera

Mentre a Roma si fanno chiacchiere e mentre la Francia sperimentava il più grosso blackout della sua storia, il 19 dicembre in Svizzera veniva presentato al pubblico uno studio energetico globale proiettato fino al 2000. Lo studio è stato commissionato a un gruppo di esperti del governo federale. Ci sono voluti 4 anni per produrlo, è lungo 700 pagine ed è costato un miliardo di lire.

Perché ci interessa lo studio globale svizzero? Perché ha parecchie caratteristiche eccezionali. Anzitutto esiste. Esiste oggi perché il governo federale ha deciso 4 anni fa che ce n'era bisogno, perciò servirà davvero a prendere decisioni utili per il 1985 per il 1990 e per il 2000. In secondo luogo è uno studio ragionevole e non manicheo. Non cerca di decidere: energia solare o atomica, tecniche modeste o tecnologie dure. Propone invece sowohl-als-auch cioè: invece pure: sia una cosa che l'altra secondo quel che serve.

In terzo luogo è completo perché considera otto diverse sceneggiature dell'avvenire. Se si lascia che tutto continui a svilupparsi come accade adesso, nel 2000 la Svizzera consumerà quasi il doppio dell'energia che consuma oggi e raddoppierà anche le importazioni di petrolio. Se invece si insisterà sul risparmio sulle fonti alternative e sulla energia totale, nel 2000 i consumi energetici saliranno solo della metà e le importazioni di petrolio caleranno del 10 per cento.

Lo studio è eccezionale anche per la composizione del gruppo che lo ha prodotto. In gran parte si tratta di esperti che provengono dalla industria, ma ci sono: 5 ingegneri, 4 avvocati, 3 economisti, un medico sociale, un ecologo e la signora Emilie Lieberherr che è consigliere comunale di Zurigo e che è stata presidente della lega delle consumatrici della Svizzera tedesca e del Canton Ticino.

Una buona parte delle critiche che c'erano da fare i membri del gruppo di lavoro se le sono già fatte nei quattro anni scorsi. Ora si presentano e non danno solo un parere tecnico. Descrivono otto politiche diverse e suggeriscono anche di modificare la costituzione della Confederazione elvetica. I nuovi articoli della Costituzione dovrebbero permettere a Berna di imporre regole ai Cantoni per la conservazione e gli usi finali dell'energia, di stabilire requisiti cui devono rispondere veicoli e impianti, di intraprendere studi e realizzazioni di energia alternativa finanziandoli per mezzo di tasse sull'energia consumata oggi. Credo che sia unico il caso di questo piano energetico tanto concreto da suggerire anche gli strumenti legislativi consigliabili per realizzarlo nella versione voluta. Non è male l'idea di usare la costituzione anche come uno strumento concreto e non solo come un documento astratto che magari richiama norme di legge che per decenni continuano a non esistere.

Sembra dunque che gli svizzeri siano avviati ancora una volta a fare cose giuste come accade loro non sempre, ma spesso. Se vogliamo essere incontentabili — e dovremmo esserlo quando si parla di una cosa tanto importante come l'energia e quando si tenta di anticipare ipotesi ragionevoli — possiamo criticare ancora lo studio globale svizzero perché non considera affatto il rischio che improvvisamente il petrolio venga a mancare per tutti. Questo rischio invece esiste: non per esaurimento dei pozzi ma per ostacoli umani come guerre locali o rivoluzioni. L'Iran non è lontano dall'Arabia.

Contro questa critica c'è da dire ancora che oggi la Svizzera dipende dal petrolio per il 63 per cento della sua energia: una versione dello studio prevede che questa dipendenza scenda al 35 per cento realizzando cinque centrali nucleari. Un'altra versione prevede che la dipendenza dal petrolio scenda al 50 per cento realizzando solo due centrali nucleari nuove. Chi si occupa in Italia di dimezzare quasi la nostra dipendenza energetica dal petrolio?

Roberto Vacca

Fotografie a colori anche sul passaporto

ROMA — Sui passaporti ordinari potranno d'ora in poi essere apposte anche fotografie a colori. La notizia è stata confermata alla Farnesina, dove si è appreso che tale decisione, presa d'intesa con il ministero dell'Interno, è stata resa possibile dai progressi tecnici compiuti nel campo delle fotografie a colori e si pone del resto in armonia con quanto già praticato in altri Paesi.

Il Papa in Messico

Giovanni Paolo II ha annunciato, durante l'incontro col Collegio cardinalizio, che verso la fine di gennaio parteciperà alla terza assemblea generale dei vescovi latino-americani. Il convegno si aprirà il 27 gennaio e si chiuderà il 12 febbraio.

Servizio di *Lamberto Furno* a pagina 16

Anche se la legge entrerà in vigore dal 1° gennaio

Occorre un anno per organizzare il servizio sanitario nazionale

Il governo e le Regioni dovranno approvare molte leggi e decreti perché le indicazioni contenute nella riforma vengano tradotte in pratica - I punti principali

ROMA — Le disposizioni della legge sulla riforma sanitaria, appena approvata dal Parlamento, incominceranno ad avere effetto dal 1° gennaio 1979. Cosa accadrà da quella data? Cosa cambierà nelle nostre abitudini sanitarie, nei nostri rapporti con le strutture a cui oggi ci rivolgiamo per l'assistenza e in particolare con il medico?

Per il momento non cambierà nulla. Tutto resterà come prima, in attesa che la riforma (per ora è soltanto una volontà espressa dal Parlamento, che stabilisce gli adempimenti necessari per tradurla in pratica) venga attuata concretamente. A farlo provvederanno, secondo le rispettive competenze, il governo centrale e i consigli regionali, attraverso un centinaio di decreti delegati. Con questi atti le strutture già esistenti verranno modificate per essere adeguate alle nuove necessità e verranno creati gli strumenti operativi ancora mancanti.

Secondo gli esperti, questa fase organizzativa richiederà almeno un anno. La riforma sanitaria non potrà quindi diventare operante prima del 1° gennaio 1980. La data d'inizio varierà naturalmente da regione a regione, secondo la sollecitudine con cui i responsabili sapranno risolvere i problemi preliminari e creare le premesse operative indispensabili.

Accettata questa premessa, come dovrà comportarsi il cittadino fra un anno — o quel che sarà — quando si troverà nella necessità di richiedere l'assistenza sanitaria alle nuove strutture volute dalla riforma? Vediamolo con ordine.

L'unità sanitaria locale — Per garantire un'assistenza uniforme ed efficace, ogni Regione dovrà dividere — con apposita legge — territorio e popolazione in unità sanitarie locali (Usl). Ad ogni Usl, delineata tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche e socio-economiche della zona, verranno assegnati gruppi di popolazione variabili fra i 50 mila e i 200 mila individui. Ogni Usl abbraccerà perciò una parte di città (se il capoluogo è grande) oppure uno o più comuni (se piccoli) e avrà in dotazione in misura proporzionale le loro strutture e i loro servizi sanitari.

Ogni Usl si articola a sua volta in più distretti sanitari, destinati ad erogare i servizi di primo livello e di pronto intervento. Secondo il suo indirizzo di residenza, ognuno di noi apparterrà ad un determinato distretto e ad una determinata Usl e figurerà iscritto negli appositi elenchi. A questa ripartizione provvederanno le Regioni, in collaborazione con i Comuni.

I medici — Presso ogni Usl e ogni distretto saranno esposti gli elenchi dei medici che prestano servizio a tempo pieno nelle strutture sanitarie dell'Usl e di quelli convenzionati con esse.

Per motivi organizzativi, il cittadino verrà invitato a scegliersi un medico, che da quel momento diventerà il suo medico di fiducia. Da questo medico il cittadino sarà visitato gratuitamente, sia in ambulatorio sia a casa.

Avendo bisogno di uno specialista, il cittadino può farsi consigliare dal medico di fiducia (generico) ma può anche rivolgersi direttamente ad uno di loro, scegliendolo fra quelli che professano a tempo pieno negli ambulatori dell'Usl oppure fra quelli convenzionati. Anche in questo caso la prestazione sarà gratuita.

Qualora il cittadino desiderasse rivolgersi a specialisti di alto livello oppure operanti in altre Usl, gli basterà richiedere l'autorizzazione al medico di fiducia. E se il medico a cui è stato assegnato non godesse più la sua fiducia? In tal caso il cittadino può ricusarlo, inviando una semplice lettera — anche non motivata — all'Usl e richiedendo di essere assegnato ad un altro.

I ricoveri in ospedale — Qualora sia indispensabile un ricovero in ospedale, il cittadino verrà indirizzato verso gli ospedali pubblici e le case di cura private convenzionate dell'Usl di appartenenza o di altre Usl della stessa regione.

Le medicine — L'erogazione continuerà secondo il sistema attuale. Verranno forniti gratuitamente i farmaci ritenuti essenziali, mentre su quelli definiti coadiuvanti continuerà ad essere applicato il ticket. Le medicine «di conforto» resteranno invece totalmente a carico di chi le compra.

Il libretto sanitario — Le Usl forniranno gratuitamente ad ogni cittadino il «libretto sanitario personale», sul quale verranno riportati i dati caratteristici principali sulla salute dell'assistito, esclusi i provvedimenti relativi a trattamenti sanitari obbligatori (per es. nei confronti dei malati di mente). Tutti questi dati saranno rigorosamente coperti dal segreto professionale.

Assistenza sanitaria per gli italiani all'estero — Entro il 31 dicembre 1979 il governo provvederà ad emanare uno o più decreti con valore di legge per disciplinare secondo gli stessi principi generali l'assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero, al personale navigante (marittimo e dell'aviazione civile), al personale diplomatico all'estero e ai cittadini italiani di Campione d'Italia.

Mutualità volontaria — La riforma sanitaria ha abolito le mutue ma afferma che la mutualità volontaria è libera e può essere istituita al fine di erogare prestazioni integrative dell'assistenza prestata dal servizio sanitario nazionale.

Bruno Ghibaudi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Cassandra spera di sbagliare

Nei momenti di pessimismo, chi si avventura sul terreno minato delle profezie politiche s'imbatte in segnali poco rassicuranti. La «fuga nel privato», alimentata dalla delusione per le promesse mai mantenute, deborda dalla letteratura giovanile ai comportamenti politico-sociali. Il «desencanto» italiano assume, come abbiamo già visto, forme anche esasperate di quello che Stefano Rodotà chiama «localismo», e che è un'altra forma di rifiuto delle istituzioni tradizionali. Il localismo ha aspetti positivi, o almeno accettabili: ma contiene anche rischi gravissimi, se si pensa che in società più avanzate della nostra generò mostruosità politiche come Huey Long, come Faubus, come lo stesso McCarthy. D'altro canto, la democrazia partecipata sembra soffrire una crisi d'indifferenza o di stanchezza.

Accanto a ciò, spingendo lo sguardo in un futuro forse non troppo remoto, si può veder nascere, consolidarsi, e forse diventare maggioritaria, un'ideologia radical-borghese, che assimili e succhi gli umori della protesta, un po' come intuiva Pier Paolo Pasolini quando parlava di una società omogeneizzata sui falsi valori del consumo e del piccolo benessere. Basta sostituire a quei termini pasoliniani i valori del malessere e della rivolta. Non sarebbe la prima volta che i modi, le fogge, gli slogans, le idee delle minoranze protestatarie diventano filosofia di massa, cambiano di segno, vanno in prestito allo scontento dei ceti piccolo-borghesi.

Borghesia e piccola borghesia potrebbero insomma aver respirato le brezze qualunquistiche, antipartitiche, distruttive, sarcastiche e sostanzialmente irrazionalistiche. Questo è — non dimentichiamolo — il Paese dove la stravaganza dannunziana diventò squadrismo, e dove l'avanguardismo futurista s'alleò al fascismo. Si sente lentamente penetrare, come un liquido in un terreno sabbioso, il malumore contro la centrale politica; la distinzione fra il vissuto e il politico ha questo segno. Ciò che è pubblico è impopolare, e talvolta anche per validi motivi. Ma il malumore è nozione stessa di progresso; e ciò piace alla piccola-borghesia, che è tendenzialmente conservatrice.

E' assai facile, per chi contrasta la nascita di una democrazia industriale perché ne teme la forza dirompente in termini di redistribuzione del potere, trovare alleati fra chi confonde lo sviluppo industriale con l'inquinamento, il pendolarismo, la catena fordiana, la degradazione per i nudi numeri, e va a saldarsi con le paure collettive, l'impoverimento, la scadente qualità della vita. E' il terreno ideale per la retorica, o per la nascita delle figure punitive, ammonitrici. «Siamo tutti autonomi», ha scritto spiritosamente Enzo Biagi.

Il movimento radical-borghese (che non ha parentele con nessun partito), è un nascente sentimento collettivo. Corporativo, antistatale, pitturato persino di vernice antiborghese. Tende a identificare, a fini di comodo, lo Stato con i partiti. La massa «omologata» di Pasolini, abbandonata l'illusione consumistica, può giungere a condividere, piallandoli ai suoi fini, i malumori che oggi appartengono a minoranze estreme. Il rifiuto delle istituzioni, della nozione di progresso e della civiltà industriale ben si adatta ai falsi modelli piccolo-borghesi, al prestigioso burocratico-intellettuale, al rifiuto del lavoro manuale, della programmazione, del confronto con i numeri, i bilanci, le risorse.

Anarco-individualismo, lo si potrebbe chiamare, se non fosse invece, appunto, istinto di massa. Si rifugia dietro schemi di antico liberalismo, per respingere il collettivo, il pubblico, il sociale. Lo Stato non siamo noi, sono gli altri. Nasce una folla di egoismi individuali, che procurano persino il piacevole brivido di sentirsi beffardi e rivoluzionari, contrari ai potenti, accucciati legittimamente nel proprio privato, in regola con i tempi.

Ma in fondo a questa lenta mobilitazione degli animi in senso antistatalista, o c'è la palingenesi rivoluzionaria o c'è solo un'agitazione incorrotta, se viene sottoposta all'esame del civismo e del rispetto dei doveri. Tutto ciò è facilitato dalle inadempienze, dall'assistenzialismo, dall'inefficienza del «pubblico». Ma qui non si vuol contestare la ragione della nascita di una protesta: se ne vorrebbero prevedere le possibili evoluzioni come fenomeno borghese di massa, come rivolta del ceto medio. Anzi, in questo percorso cambia valenza: da protesta diventa partecipazione. Cassandra spera di sbagliare.

Quasi un ultimatum dei leaders Cgil-Cisl-Uil

I sindacati: riforme al Sud o sciopero anche di 48 ore

Lo ha affermato il segretario generale della Uil, Benvenuto, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte Lama e Macario

ROMA — C'è la minaccia di uno sciopero generale sulla strada del governo Andreotti. Altri governi, più stabili dell'attuale, sono in passato caduti per un'azione sindacale di questo tipo: anche il governo Andreotti ne sarà travolto? Questo sciopero generale, già preannunciato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, dovrebbe essere effettuato alla fine di gennaio o più probabilmente all'inizio di febbraio, come hanno confermato ieri in una conferenza stampa i segretari di Cgil, Cisl e Uil Lama, Macario e Benvenuto.

Per Andreotti c'è però il modo di evitare lo scontro per il Mezzogiorno nel piano triennale. *«Nessuno potrà accusarci di demagogia o di irresponsabilità* — ha spiegato Macario — *la piattaforma per il Mezzogiorno è infatti minimale, notevolmente al di sotto delle esigenze reali».*

In effetti, i sindacati non hanno presentato richieste sostanzialmente nuove per il Sud, ma hanno soprattutto insistito perché si realizzi ciò di cui si parla da lungo tempo. *«La nostra maledizione è che le cose in Italia si dicono ma non si fanno* — ha detto Lama — *se si realizzano davvero le nostre richieste, se ne farà il cuore della programmazione, si cambia marcia».*

In sostanza, Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo di fare tutte le principali scelte economiche e di programmazione (edilizia, trasporti, partecipazioni statali, agricoltura, Sme) in funzione della lotta alla disoccupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il vostro è un ultimatum? è stato chiesto a Lama. Il segretario generale della Cgil è stato cauto e non ha voluto forzare le conclusioni. Ma Benvenuto è stato esplicito: *«Se Andreotti ancora una volta ci risponde con parole vaghe, noi siamo disposti a fare non quattro ore, ma anche 48 ore di sciopero generale. E lui è sicuramente finito».*

Lo scontro con Andreotti è parso emergere come inevitabile da questa conferenza stampa, sia se il presidente del Consiglio non accoglierà la «piattaforma per il Sud», sia se dovesse tentare di intaccare la «scala mobile» (*«ma non credo che ci sarà un attacco tanto rozzo»* ha affermato Lama).

E' indubbio che le tre grandi centrali sindacali, che raccolgono la maggioranza dei lavoratori italiani, debbono reagire allo *«scollamento, sfiducia, difficoltà»* (parole di Macario) che hanno caratterizzato il 1978. I tre massimi dirigenti sindacali hanno preferito non fare un consuntivo di quest'anno duro e pieno di delusioni, in cui hanno proliferato i sindacati autonomi.

«Dobbiamo tornare alle cose semplici, concrete e comprensibili a tutti» ha detto Macario con tono autocritico. Lasciamo perdere quindi il passato e pensiamo all'anno prossimo. Le richieste per lo sviluppo del Mezzogiorno saranno il cuore della lotta sindacale per il 1979. *«Noi chiediamo interventi da effettuare con denaro pubblico. Questi sono possibili se c'è la volontà politica».* La *«piattaforma per il Sud»* sarà stampata in oltre un milione di copie e diffusa tra i lavoratori.

L'incerto andamento del tesseramento del massimo sindacato, la Cgil, è la conferma delle difficoltà del 1978. La Cgil è aumentata di 44 mila iscritti, ma soprattutto tra i pensionati, mentre sono diminuiti del 2 per cento gli affiliati delle categorie industriali e dei servizi. *«Diminuzioni modeste ma significative»* ha commentato Lama.

La Cisl sperava in un aumento di 80 mila iscritti, ma alla fine sono risultati circa 50 mila. Benvenuto, per la Uil, annuncia un aumento di 130 mila iscritti, soprattutto nelle grandi città e nel Centro-Nord e tra il pubblico impiego e servizi.

Per porre un freno al dilagare degli scioperi selvaggi dei sindacati autonomi, le tre Confederazioni si sono impegnate a varare entro la fine di gennaio un «codice» di autoregolamentazione dello sciopero, se le singole categorie non lo avranno già fatto a quella data. *«Ma non accetteremo che lo si faccia per legge»* ha tenuto a precisare Lama.

Alberto Rapisarda

Intervista con Mattina sulla piattaforma dei metalmeccanici

Orario ridotto per 160.000 persone e aumento di 30 mila lire in tre anni

Allo studio correttivi per evitare che gli aumenti arrivino alle 40-60 mila lire mensili - Contrattazione sugli effetti delle trasformazioni tecnologiche - "Esortiamo la Federmeccanica ad abbandonare il rituale dei rifiuti e della radicalizzazione preventiva delle posizioni,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — La «piattaforma» è stata varata e le richieste che il sindacato presenterà, subito dopo Natale, agli industriali metalmeccanici per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori, adesso sono definitive. Tentiamo un primo «bilancio a caldo» con uno dei segretari generali della Flm, Vincenzo Mattina, della Uil.

Le riduzioni dell'orario quanta gente riguardano?

«Su un milione e mezzo di lavoratori, le riduzioni interessano non meno di 550-600 mila persone, cioè poco più di un terzo della categoria».

Rispetto alle ipotesi iniziali, c'è stato un ampliamento delle richieste di riduzione dell'orario?

«Sì. Le riduzioni per la siderurgia incideranno su un'area più vasta. Prima erano interessate circa 40 mila persone della siderurgia pubblica; adesso con la nuova formulazione, in pratica la riduzione d'orario riguarderà quasi tutti i 160 mila siderurgici. Si sono cioè aggiunte circa 100 mila persone».

Il costo è stato aggravato anche sulla parte salariale?

«Non direi. Il nostro impegno resta quello di un aumento medio di 30 mila lire nell'arco del triennio».

Però il sistema adottato per costruire la nuova paga base del «primo livello» e il meccanismo per stabilire le nuove paghe base delle categorie successive alla prima, non comportano aumenti superiori che oscillano da 40 a 60 mila lire al mese?

«Il problema esiste, ma si possono adottare dei correttivi che abbiamo già studiato. Per esempio, si può abbassare la base di partenza del "primo livello" che, fra l'altro, è una categoria praticamente vuota, perché al "primo livello" ormai sono pochissimi e potrebbero essere trasferiti al "secondo livello"».

La proposta di passare operai nelle categorie di vertice non significa un ulteriore «schiacciamento» sia pure verso l'alto?

«Il passaggio in "sesta categoria" di operai altamente specializzati è una rivendicazione giusta. Il passaggio di operai di "terza categoria" alla "quarta" come lo chiediamo noi, non prevede automatismi, quindi non è distorcente. Gli operai di "terza", è noto, sono quelli addetti alle linee e io credo molto a sistemi che consentano una crescita della professionalità di gruppo; cioè un gruppo autonomo di lavoratori viene adibito a mansioni interscambiabili. Non sono fantasie: esistono già esempi molto interessanti. Alla Pirelli Sud di Battipaglia, che ha adottato questo sistema, c'è una delle produttività più alte d'Italia».

Rispetto al contratto precedente avete aggravato ed esteso le richieste di informazione e di contrattazione su alcuni aspetti aziendali. Non temete che questi ulteriori vincoli possano incentivare la cosiddetta «disaffezione» imprenditoriale?

«Chiediamo di contrattare i soli effetti che le trasformazioni tecnologiche possono avere sull'occupazione, la professionalità e le condizioni di lavoro. Le richieste di informazione sono più penetranti e più estese. Nei tre anni passati però abbiamo vissuto con la Federmeccanica, sul tema dell'informazione, un "tira-molla" terribile. E' vero che i grandi gruppi industriali non ci hanno lesinato informazioni e che abbiamo anche potuto contrattare in qualche caso. Per le medie e piccole aziende, invece, la Federmeccanica si è limitata a fornirci, in alcune occasioni, dati complessivi che avremmo potuto ottenere da qualsiasi Camera di Commercio. Noi, invece, abbiamo bisogno di dati disaggregati. E' vero che istituiamo nuovi vincoli, ma non è possibile pensare a un sistema industriale che prescinda da logiche di programmazione, sia pure non imperativa, in materia di occupazione, riequilibrio territoriale e settoriale».

Nelle richieste di informazione scendete dalle aziende con 300 a quelle con 150 dipendenti e in certi casi fino a 50 dipendenti. I più piccoli potrebbero avere reazioni negative. Come valutate questo pericolo?

«Siamo scesi nelle dimensioni perché le aziende piccole stanno crescendo (il cosiddetto decentramento) e il fenomeno tenderà a estendersi nel futuro. Non credo che il decentramento abbia come obiettivo solo quello di sottrarsi al controllo sindacale. C'è anche il fatto che le grandi concentrazioni stanno diventando antieconomiche e troppo rigide».

Su novemila aziende metalmeccaniche, quelle con meno di 200 dipendenti sono circa 8 mila. E se i piccoli, spaventati, rallentassero gli investimenti?

«Non credo che esista questo pericolo. Poi aggiungo una cosa: se fare l'imprenditore significa operare quando il denaro costa poco, il mercato tira, la forza lavoro ha prezzi bassi e può essere impiegata con alta flessibilità, allora è troppo facile. Credo che l'imprenditore sia veramente capace quando sa fare i conti con tutti i fattori della produzione. Del resto, i vincoli che cerchiamo di introdurre non hanno lo scopo di impedire alle imprese di funzionare».

Che «messaggio» lancerebbe alla Federmeccanica?

«Vorrei esortare la Federmeccanica ad abbandonare il rituale dei rifiuti di principio e della radicalizzazione preventiva delle posizioni. Invece di perdere due o tre mesi in dissensi di principio, che inaspriscono gli stati d'animo e fanno crescere la tensione nel Paese, entriamo subito nel merito. Tutte le rivendicazioni sindacali sono gestibili. Il nostro mestiere è quello di fare accordi. Ci possono essere le condizioni per discutere con serenità».

Il sindacato, sospendendo subito gli straordinari, prima ancora dell'inizio della trattativa, non ha seguito, a sua volta, un rituale?

«Abbiamo sospeso gli straordinari perché gli industriali ci hanno già preceduti nel rituale. Prima ancora del varo della nostra "piattaforma" hanno dichiarato che non c'è spazio contrattuale per gli aumenti, le riduzioni dell'orario e i diritti di informazione aziendale».

Sergio Devecchi

Giudizio negativo della Federmeccanica

«Richieste corporative vanno contro il Paese»

ROMA — *«Le reazioni degli imprenditori sulle scelte compiute a Bari dalla Flm sono di stupore, di scoraggiamento e di delusione profonda».* Queste sono state — secondo il presidente della Federazione delle aziende metalmeccaniche (Federmeccanica), Mandelli — le prime reazioni degli industriali del settore alle scelte contrattuali fatte dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm).

Nel suo commento, Mandelli è ancora più esplicito: *«Quella dei metalmeccanici è una piattaforma corporativa che va contro l'interesse generale del Paese perché la richiesta di riduzione d'orario tende ad abbassare la produttività delle imprese; ed è una piattaforma destabilizzante perché richiede di contrattare e controllare ogni atto della gestione aziendale».*

La replica dei metalmeccanici a queste dichiarazioni è stata immediata. Se n'è fatto portavoce il segretario generale della Fim, Bentivogli, il quale ha detto che *«la reazione di Mandelli è un'ulteriore risposta demagogica e propagandistica senza alcun rapporto reale con le scelte operate dai metalmeccanici».*

A Bari i metalmeccanici hanno operato *«una rigorosa selezione tra i contributi emersi nella consultazione dei lavoratori* — ha aggiunto Bentivogli — *rifiutando sommatorie e richieste che avrebbero cambiato il segno della piattaforma».*

Sciopero dei chimici di 4 ore a gennaio

ROMA — Quattro ore di sciopero di tutti i lavoratori chimici sono state proclamate per il 18 gennaio dalla segreteria della Federazione dei chimici nell'ambito del programma di lotta stabilito dall'ultimo direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Norme per i precari

(Segue dalla 1ª pagina)

come vi sarà una «seduta ricognitiva» della commissione Pubblica Istruzione per vedere come sia possibile inserire nella legge gli accordi già presi dai partiti della maggioranza su alcuni punti del decreto Pedini.

Dal 16 gennaio la riforma sarà in aula, per essere approvata al più presto. Così almeno è stato concordato fra i capigruppo; ma già si stanno riaccendendo spunti polemici. Il relatore Cervone (dc) ha respinto per il suo partito *«accuse di conservatorismo e tanto peggio ostruzionismo, come non sono imputabili al governo inadempienze».* Per Urbani (pci) *«i punti controversi, pure importanti, possono essere risolti ragionevolmente»*; mentre il sen. Spadolini ha annunciato che per il suo partito *«è irrinunciabile una diversa e migliore formulazione della libertà di ricerca, di insegnamento e di studio».*

Vi sarà battaglia repubblicana contro l'*ope legis* e il dipartimento di tipo professionale. *«Nessuno potrà dire che nulla sia accaduto con la caduta del decreto. La pausa di riflessione, fino al 16 gennaio, servirà a tutte le forze politiche per rimeditare la questione universitaria».*

Da un punto di vista sindacale, infine, le prospettive appaiono molto cupe: i confederali hanno annunciato il blocco a oltranza degli esami, gli autonomi dello Snals promettono di fare ricorso al tribunale di Bruxelles, e di occupare le scuole, se il presidente del Consiglio continuerà a non riceverli.

L'annuncio di questa rinnovata dichiarazione di guerra è venuta ieri in una conferenza stampa dal segretario generale dello Snals, Rienzi. Dal 20 gennaio prossimo, se non sarà giunta la convocazione di Andreotti, gli aderenti al sindacato autonomo della scuola daranno vita al blocco degli scrutini, si asterranno dal lavoro negli organi collegiali, promuoveranno assemblee permanenti nelle scuole e occuperanno come «ultima ratio» gli istituti. Inoltre faranno ricorso alla Corte di giustizia di Bruxelles per denunciare *«la violazione della Costituzione da parte del presidente Andreotti, se questi proseguirà nell'ostracismo nei nostri confronti».*

Lo Snals, che non ha accettato l'accordo raggiunto dal governo con Cgil - Cisl - Uil, chiede di riprendere le trattative, con una piattaforma basata principalmente sulla «perequazione» da un punto di vista economico, del personale della scuola con altre categorie del pubblico impiego.

Andreotti compirebbe una violazione non riconoscendo un potere contrattuale al sindacato autonomo. Fra l'altro Rienzi ha confessato, nel corso della conferenza stampa, di aver suggerito varie centinaia di emendamenti ai radicali per far cadere il decreto Pedini.

Diversi i motivi della protesta confederale, e legati al decreto sull'università.

Marco Tosatti

L'agguato alle scorte

(Segue dalla 1ª pagina)

persone si contesta a tutti — al capo «numero 12» — il furto compiuto in località e in data imprecisata di *«fogliandi di assicurazione sottratti ad alcune società in particolare alle Assurances Nationales».* Più avanti il magistrato ricorda che bolli simili furono usati sulle auto usate dai brigatisti in via Fani il 16 marzo e per compiere l'attentato contro il giudice Riccardo Palma che venne ucciso il 14 febbraio scorso, nonché per la sparatoria contro il de Mechelli, ferito proprio durante i giorni del rapimento di Aldo Moro. Un blocchetto di 43 contrassegni in bianco delle «Assurances Nationales» fu sequestrato nella base brigatista di via Gradoli e si scoprì solo successivamente che quel pacchetto faceva parte della stessa partita di quelli sequestrati in un appartamento dei Nap nell'estate del '77. Una prova della fusione Nap-Brigate rosse e niente di più.

Per i bossoli invece, il lavoro è più delicato: si tratta di disporre perizie precise per stabilire da quale arma possono essere stati esplosi i colpi di mitra che hanno ferito gli agenti. Questi dati poi verranno trasmessi alla Criminalpol dove da qualche tempo funziona «la banca delle armi». C'è così qualche speranza di risalire ad armi sequestrate che possono essere simili a quelle usate dalle bierre giovedì e a proiettili della stessa partita.

Silvana Mazzocchi

DOPO I FREQUENTI BLACK-OUT

Elogio della candela

Ho sempre in casa una piccola provvista di candele, e facendosi più frequenti le interruzioni di corrente, il loro lume qualche volta surroga debolmente l'elettricità. Succede un fatto curioso: la corrente manca, ma le lampadine restano in attesa che ritorni, mentre la candela fa il suo umile lavoro occasionale; tac, i fili si riaccendono e la candela, travolta dalla vergogna, si spegne subito: dopo qualche minuto la corrente sparisce di nuovo, altro sgocciolare di cere, e se questo si ripete troppe volte le candele restano prudentemente accese, mentre intorno il condor elettrico dispiega le sue gigantesche ali.

In un attimo ripiombiamo nel passato pre-elettrico, e senza la candela sarebbe l'oscurità e il brancicare cieco. Io confrontiamo atterriti col volume di luce artificiale che gli riaubentra, e il tempo della candela ci appare amabile quanto il lenzuolo di un coleroso.

Nel buio passa metà della vita, alla fine si entra in un lungo buio, senza candela. Un'illustrazione di Blake mostra un'anima incamiciata di velo che esplora piena di curiosità una tomba con l'aiuto di una candela: sarà bene farsi calare giù con un candeliere e uno scatolino di fiammiferi, per dedicarci a questa tacita esplorazione ginecologica, in mancanza di altri svaghi. *Nox est perpetua una dormienda* dice il verso classico, ma non abbiamo nessuna certezza sul mondo certo della morte, ed è molto bello l'ottativo cristiano, contrapposto alla certezza classica della notte perpetua: *Lux perpetua luceat*...

Oltre alle candele, ho in casa due lampade a petrolio. Il loro lume è dolcissimo, l'odore nefando. Petrolio non è mai un dio buono, ma se ci saranno interruzioni più prolungate e sensati razionamenti, lo stoppino acceso permetterà la cena e la lettura. Meglio essere preparati, reagire ai disagi da uomini pazienti. Nelle città è bene non uscire mai di sera senza una lampadina a pila, evitando, possibilmente, gli ascensori dipendenti da congegni elettronici. Così fa l'uomo prudente, lasciando i [illegible] sfidare il buio repentino, i distratti lamentarsi nel pozzo del grattacielo dove la carrucola è fermata dall'incantesimo. Camminiamo su strade di lampadine fulminate, sull'orlo di voragini senza luce.

Paghiamo caro i nostri mari di luce artificiale. La bolletta è nulla: il suo prezzo non varrà mai gli enormi blocchi di natura sacrificata per far girare i contatori, come non corrisponderà mai all'immensità del servizio di cui esige il pagamento. La luce artificiale inebria, come il grande sole stordisce. Ubriacavano già i doppieri, nelle sale a specchi. Ubriachi di una luce che imbianca ogni angolo, di un calore che riscalda tutto, di una musica ininterrotta ordinata a un'orchestra composta di due o tre manopole, di immagini parlanti che la pioggia elettrica rovescia negli imbuti dell'occhio e dell'orecchio, il pensiero della notte perpetua, della perdita dell'essere, della nullità della vita, ci arriva sfocato e intorpidito. Chi vuota in mezz'ora dieci tubetti di barbiturico, forse ha lo scaldabagno che non funziona o manca della filodiffusione. E' possibile pensare al suicidio quando si può fare subito un bagno caldo, ascoltare alle tre di notte «Chi del gitano i giorni abbella»?

Credimi, dice l'impianto elettrico, la morte non esiste che come una momentanea interruzione di corrente. — Ma abbastanza lunga per darmi il tempo di trasformarmi in qualcosa di molto ripugnante. — Metriti, replica l'impianto, una veilleuse da duecento watt e ti sarà impossibile pensare ancora alla dissoluzione del corpo. Più luce, e il *memento mori* alla tua porta non busserà. Ecco, mi sono fatto lo shampoo e ho i capelli colanti, il raffreddore mi viene addosso come uno squalo, attacco il Fohn, il vento caldo chiamato dal filo elettrico regala in un lampo ai miei peli bagnati un calore che farebbe uscire dal letargo un migliaio di vipere. Sono asciutto, dunque salvo.

E' nella stanza da bagno che oggi si concentra la maggior potenza di luce della casa. Ricordo bene: nel 1934, mio padre ci fece passare da un gabinetto sul balcone con piccola lampadina in un angolo, a una stanza da bagno sfolgorante, sempre riscaldata. Ma erano inezie: trovo bagni sempre più illuminati. Perché tanta luce per fare un po' d'acqua? Radendoci, vogliamo dieci watt per ogni follicolo. Per tagliarci e limarci le unghie, non basta un riflettore. Negli specchi bombardati di luci, la bocca aperta, dove si strofiniamo i denti con sostanze che li rendono fosforescenti, si mostra, dalla carie fatale del giudizio all'esofago goloso, in tutta la sua potenza di ganascia divoratrice di universi.

Anche questo sardanapalo di luci nei nostri bagni si può spiegare coi nostri vecchi, indomabili terrori. Negli usi della civiltà, il luogo è da funzioni solitarie. Nelle case amiche venivamo accompagnati fin lì, e poi di colpo lasciati soli, in compagnia di un asciugamano e di un impressionante buco, che circondandosi di maiolica abbagliante si sforza di mascherare la sua simpatia con la fossa. Avete notato? Chi ci ospita non manca mai di dire dove si trova l'interruttore. Ogni deiezione è un memento mori, perché c'è perdita di materia. Un inaudito frammento eracliteo dice: bisogna buttare via i cadaveri come escrementi, e qui la luce greca è molto più tremenda del buio.

I watt nel bagno hanno lo scopo di occultare qualcosa, accecandoti di luce. Ti concentri enormemente sull'unghia incarnita, sul foruncolo... Le ombre televisive s'impiantano anche lì, con grandissimo successo, perché l'ubriacatura non abbia soste, mentre la Morte ti sorride nell'acqua della vasca, o dalla cucina arriva a distrarti dalla tua nudità indifesa un generoso scroscio wagneriano. Tra le braccia dell'onda elettrica ogni paura è sospesa.

In via Cola di Rienzo, a Roma, c'è un grande magazzino che è il meglio illuminato della nostra fantastica capitale: al primo piano, tra i due scaloni, hai l'impressione di trovarti in un ombelico di luce, che il buio sia finito per sempre, che tutto sia calore, facilità, abbondanza. Questa sensazione di Morte del Buio definitiva è prodigiosa: ti dà una felicità completa per il tempo occorrente all'acquisto di un pettine. Una notte intera d'immersione in quella felicità sarebbe già la tortura. (L'esposizione alla luce elettrica forte è una delle torture moderne più comuni). Manchi di colpo la corrente, la nostra ebbrezza tra gli oggetti resi bellissimi dalla privazione di ombra cede al lugubre Panico, tutto è fuga e grida. Tutti corriamo impazziti verso un punto dove qualcuno ha acceso una candela. Tutti invochiamo un lumino miserabile di candela che ci protegga dall'Angelo Sterminatore. Tutti imprechiamo contro l'impurità del Servizio o l'inumano attentato che ci ha fatti urtare. Titanic giubilante, contro l'iceberg della *Nox perpetua*. La candela è il Dio proclamato morto, risuscitato.

Viviamo stretti in spire di indicibile dipendenza artificiale. Neppure un ferro da stiro è più scaldabile a Zermatt se viene ucciso un emiro nel Golfo Persico; qualche mossa russa in Africa, e il tè sarà freddo nei pubs di Londra. Sono le canne del termosifone che ci fanno trepidare tanto per le frontiere della Cisgiordania e del Sinai. Un guasto, un sabotaggio possono provocare a New York, Parigi, Mosca, Milano, spaventi da Anno Mille, stenderle sulle graticole di molte Kristallnacht e San Valentino.

Sappiamo che l'Energia, a questo ritmo folle di consumo, finirà per non bastare più: per rallentare la marcia inesorabile di questo spettro ci logoriamo nelle invenzioni, volgiamo leggermente la prua verso l'Acheronte del plutonio, mentre la febbre degli impianti nucleari non fa dormire economisti, tecnici e governi. La ragione, che cosa può fare? Astenersi, provvedersi di candele. Più forte dell'alcool e di qualsiasi droga, è la passione del filo magicamente acceso.

Non è paradossale? Sto leggendo, servito da una lampadina che fa cento candele, versi leopardiani composti *alla fioca lucerna*, al lume di una sola candela. E' così: i creatori lavoravano a luce di candela, o sognavano illuminati *par l'ardeur du charbon*; noi consumiamo, non creiamo più. Sono figli della candela i trattati dispersi di Mani e la Notte di Parini, una candela aiutava Leonardo a scalpellare i cadaveri per fissare le proporzioni dei corpi. C'è una sola candela per la Vulgata di San Girolamo e la Bibbia di Lutero. Candele hanno fatto le luci che parlano della vita, della morte, di Dio nelle pitture di Rembrandt, di Caravaggio, di La Tour; candele hanno animato il miracolo delle Ombre Cinesi da Giava al Palais Royal, dove Séraphin le animava nel suo teatrino buio, mentre alla luce del sole lavorava la ghigliottina.

Un candelabro illumina la mano che nel libro di Daniele scrive le tre parole misteriose sul muro del festino babilonese. A lume di candela, Napoleone aspettava il levarsi del sole di Austerlitz; a lume di candela, Wellington studiava il campo di La Haye Sainte. Una candela rischiarava le mani delle levatrici di Alessandro e di Asoka, l'agonia di Cromwell e di Cervantes, le dita di Mozart sulla spinetta, la penna di Teresa alla Encarnacion. Olio bruciato, candelabri, *bougies*. Una debolissima luce artificiale sembra essere stata l'indispensabile alleata degli sforzi notturni di esseri predestinati per il grande, lo spirituale, l'infinito. Tutto quel che è grande, nell'umano, è nato dal chiaroscuro, dalla mezza ombra, dal buio labilmente interrotto, spia e specchio della reale sostanza dell'uomo. Anche l'uomo più solare ha sostanza di chiaroscuro, è sole che s'incarna in una candela e anima ombre sul muro. La luce senza ombre che ci riscalda e di cui abbiamo ormai un disperato bisogno porta con sé il freddo della piccolezza, ci rende orfani del chiaroscuro, nostra fiamma vitale.

In fondo a quest'epoca di predominio e tirannia elettrica c'è un grande buio. Possiamo aggiungere numeri allo spettacolo, all'ora fissata dovrà aver fine. Allora, beato chi avrà candele. Candele di parole antiche e di cera bianca. Candele di gesta viva e di viaggio tra i morti. La candela che arde in una bottiglia di cristallo verde nella pancia del Pescecane di Pinocchio è una stupenda immagine di futuro non tutto oscuro, non tutto muto di umano.

Grazie alle mie candele, mi sento uomo del futuro.

Guido Ceronetti

Sociologo e saggista

Roger Callois morto a Parigi

PARIGI — Lo scrittore Roger Callois, membro dell'Accademia di Francia, è morto a Parigi in seguito a un'emorragia cerebrale. Sociologo e saggista «enciclopedico», Callois, che aveva 65 anni, era vissuto a lungo a Buenos Aires. Il suo *Ponce Pilat* gli era valso nel '61 il premio «Combat».

VIAGGIO NEL MEZZOGIORNO AGRICOLO CHE SI TRASFORMA

Dove cacciava il barone Berlingieri

Erano seimila ettari, in gran parte paludi e boschi, regno di cinghiali e caprioli; oggi prosperano ottocento poderi dove si coltivano pesche e garofani, vigneti e carciofi - Nell'agro di Sibari e Metaponto prevale la fragola - E' un'agricoltura giovane che potrebbe far decollare il Sud - Ma occorre che Stato e Regioni amministrino bene i fondi già disponibili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

METAPONTO — *Il tratto di costa che da Trebisacce va a Rocca Imperiale è l'ultimo lembo della Calabria sullo Ionio, dopo la piana di Sibari e prima di quella di Metaponto, che è già in Basilicata. Manca l'acqua e la strada è quasi un viottolo di campagna, pur facendo parte della Statale Reggio di Calabria-Taranto. Qui dicono: «Siamo nell'era pre-colombiana, mentre di là, in Basilicata, sono nell'era colombiana, hanno l'acqua e la strada larga». Naturalmente, non c'entra Cristoforo, ma Emilio Colombo il gran protettore della sua Regione. Si deve ammettere, però, che in questo caso «proteggeria» era più semplice, con appena 40 chilometri di costa ionica, contro i 300 della Calabria, e con la bonifica idraulica, l'irrigazione, la conservazione del suolo che stanno portando avanti il Consorzio di Bonifica del Bradano e di Metaponto, e la Cassa del Mezzogiorno.*

Restiamo ancora per un po' in Calabria, e puntiamo verso le «zone difficili» dell'interno, con la guida del dottor Mario Acciardi, dell'Ufficio agricolo di zona, un comprensorio omogeneo, nel suo squallore. Il terreno è screpolato, con movimenti franosi pazzeschi, ai lati del torrente Ferro, colmo di acque rovinose durante le piogge invernali, asciutto per nove mesi dell'anno. La strada che stiamo percorrendo è stata inaugurata nell'agosto scorso, ma l'asfalto è già gonfio.

«Il clima, *spiega il tecnico, tra una risposta e l'altra ai saluti di quanti incontriamo, a piedi, sul mulo o in macchina quasi come una volta il marchese Del Carretto, signore dei luoghi,* il clima ha assunto l'andamento tipico africano, con 20 e più gradi di giorno in autunno, e appena 3-4 gradi la notte. E le colline, quando s'impregnano d'acqua, non avendo radici che le trattengono, slittano a valle». *Il Consorzio ha rimboschito 3000 ettari degli 80.000 di questo «territorio dell'alto Ionio», con i suoi 17 Comuni.*

L'agricoltura è irrimediabilmente povera, c'è solo la tradizione, manca qualsiasi vocazione agricola dei terreni. Ora c'è l'indennità compensativa della Comunità europea: 40.000 lire per ettaro, che viene data a chi ne abbia almeno tre, e s'impegni a restarci per almeno cinque anni. Ma non sono molti a chiederla, e a impegnarsi di conseguenza, ammesso che quei quattro soldi ne valgano la pena. «Stare in queste campagne: *osserva il tecnico* Acciardi, significa essere eroi, senza retorica. Oggi l'età media supera i 53 anni, appena l'1 per cento dei giovani si ferma, gli altri se ne vanno appena possono, sulla costa, su al Nord, all'estero».

In questa zona non c'è futuro per l'agricoltura, anche se il vecchio castello dei Del Carretto, che domina l'abitato di Oriolo, ora è del Comune, non è più la «casa dei padroni», di cui uno partì all'inizio del secolo per il suo viaggio di nozze, in Estremo Oriente, che durò 12 anni, e dal quale tornò con sei figli in più e 3 milioni in meno (3 miliardi di oggi). Forse, tra dieci-quindici anni, quando gli odierni coltivatori saranno tutti in pensione, la zona si potrà ristrutturare, orientandola verso la silvicoltura e la pastorizia, che possono utilizzare anche terre spopolate.

A pochi chilometri da qui, invece, ci son paesi che vent'anni fa ospitavano poche centinaia di abitanti, e oggi ne hanno molte migliaia. Ci dobbiamo trasferire, però, in Basilicata, nell'agro di Nova Siri e in quello di Metaponto. C'è Scanzano, Comune da appena due anni, con il Municipio sistemato, provvisoriamente, in una casa di negozi e alloggi, e con 5000 abitanti, al posto di quella che, vent'anni fa, era una misera frazione di Montalbano. C'è Policoro, un Comune di 12.000 abitanti, che nel 1979 festeggerà i suoi vent'anni di vita.

E' nato dai pochi, bassi, casamenti di braccianti che facevano corona al [illegible] castello del barone Berlingieri, proprietario di 6000 ettari, in gran parte paludi e boschi, regno dei cinghiali e dei caprioli, per la cui caccia si davano appuntamento, ogni anno, l'aristocrazia e l'alta borghesia di prima e dopo l'ultima guerra. Oggi, su questi 6000 ettari, prosperano 800 poderi che coltivano pesche e garofani, vigneti e carciofi, fragole e agrumi, ora anche l'actinidia, la cosiddetta «pianta della salute», perché il suo frutto, a forma di pera, è ricco di vitamina C.

Il mio accompagnatore, il dottor Antonio Ferraro, tecnico del Consorzio, mi dice che l'actinidia viene dalla Cina, in Nuova Zelanda ha avuto un grosso sviluppo, ora ha trovato a Metaponto un habitat eccellente, e il suo frutto viene venduto nei negozi del Nord a 6000 lire al chilo. Ma in questo momento, nell'agro di Sibari e di Metaponto, chi tiene banco è la fragola: s'incomincia a raccoglierla verso la metà di marzo, quando i mercati ne sono ancora privi, e può dare un prodotto lordo di 30-40 milioni per ettaro, con mille giornate lavorative l'anno.

Sono zone, queste di Sibari e di Metaponto, in cui è difficile non fermarsi a ascoltare gli echi del passato. Vi sbarcarono i troiani, dopo la distruzione della loro città, e Siris ed Eraclea erano già prospere nel 700 avanti Cristo. Il Museo di Metaponto, piccolo ma ben tenuto, nel silenzio dei campi, all'ombra delle colonne degli antichi templi, è abbastanza noto. Quasi sconosciuto, perché costituito da poco e ancora in via di utilizzazione, è il Museo della Siritide, a Policoro, ricco di ricordi di quelle civiltà sepolte, di riproduzioni di pezzi favolosi, come la corona di Critonio, in lamine d'oro, del IV secolo avanti Cristo, il cui originale è al Museo di Monaco di Baviera.

Qui furono trovate le due tavole in bronzo di Eraclea, che risalgono alla prima metà del III secolo avanti Cristo — oltre 2200 anni fa — e sono forse la più antica descrizione, giunta fino a noi, di un territorio, compresi i «patti agrari» che ne regolavano allora le colture e la conduzione. Sono intitolate: «Convenzione dei terreni di Dioniso», ma si riferiscono agli stessi posti che stiamo percorrendo, e dove, a questa tradizione plurimillenaria, si aggiunge oggi nuovamente la «vocazione», dopo la vittoria sulla malaria e l'irrigazione.

Perché anche qui la pioggia è avara: non più di 5-600 millimetri l'anno, e concentrati da novembre a marzo. L'estensione totale del Consorzio di bonifica del Bradano e di Metaponto, unificato nel 1966, è di oltre 250.000 ettari, il 70 per cento in provincia di Matera, il resto in quella di Potenza. L'irrigazione deriva le sue acque dalle dighe di San Giuliano, sul Bradano di Gannano, sull'Agri, e da una «traversa» sul fiume Sinni.

L'anno prossimo entrerà in funzione la diga sul Basentello, un affluente del Bradano, che irrigherà altri 6000 ettari. Tra due anni ci sarà la diga del Monte Cotugno, il progetto più ambizioso, con un invaso di 450 milioni di metri cubi, che potrà irrigare 33.000 ettari. Gli agricoltori aspettano quest'acqua, le vanno incontro. Al di là di quella linea che costituisce, fino ad oggi, l'ultima frontiera dell'irrigazione, abbiamo visto campi, orti e frutteti, bagnati con impianti di fortuna, con pozzi di sollevamento profondi centinaia di metri, ma resi fertili soprattutto dalla fiducia e da un ritrovato entusiasmo, anche nei giovani, per il futuro di questa terra.

Un'agricoltura giovane, appunto, può essere la piattaforma di decollo del Mezzogiorno, anche in tempi brevi, anche prima — ma non certo al posto — dell'industrializzazione. Ma occorre che lo Stato, intendendo per esso anche e soprattutto le Regioni, si muova. Per l'agricoltura, più che per l'industria, e in particolare per l'agricoltura del Sud, con l'ingresso nello Sme e il prossimo allargamento della Comunità europea nel Mediterraneo, si avvicina il momento della verità.

E vorrei chiudere questa rapida inchiesta con un ceterum censeo, con una ripetizione ossessionante di un aspetto del rilancio della terra che può sembrare secondario, mentre a me è sembrato prioritario: è inutile chiedere nuovi fondi alla Comunità (quindi, anche a noi stessi), per il piano regionale, per l'agricoltura, quando lo Stato non sa, non riesce a spendere neppure quelli che già esistono e sarebbero disponibili.

Mario Salvatorelli

(Fine. Gli altri articoli sono apparsi su La Stampa del 10, 14 e 19 dicembre).

Vecchio e nuovo nella piana di Metaponto: si lavora con entusiasmo, ma con troppi impianti di fortuna (Foto La Stampa)

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

La bambina di Pompei

Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra
Ancora riviviamo la tua, fanciulla scarna
Che ti sei stretta convulsamente a tua madre
Quasi volessi ripenetrare in lei
Quando al meriggio il cielo si è fatto nero.
Invano, poiché l'aria volta in veleno
E' filtrata a cercarti per le finestre serrate
Della tua casa tranquilla dalle robuste pareti.
Lieta già del tuo canto e del tuo timido riso.
Sono passati i secoli, la cenere si è pietrificata
A incarcerare per sempre codeste membra gentili.
Così tu rimani fra noi, contorto calco di gesso.
Agonia senza fine, tremenda testimonianza
Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme.
Ma nulla rimane fra noi della tua lontana sorella,
Della fanciulla d'Olanda murata fra quattro mura
Che pure scrisse la sua giovinezza senza domani:
La sua cenere muta è stata dispersa dal vento,
La sua breve vita rinchiusa in un quaderno sgualcito.
Nulla rimane della scolara di Hiroshima,
Ombra confitta nel muro dalla luce di mille soli,
Vittima sacrificata sull'altare della paura.
Potenti della terra padroni di nuovi veleni,
Tristi custodi segreti del tuono definitivo,
Ci bastano d'assai le afflizioni donate dal cielo.
Prima di premere il dito, fermatevi e considerate.

Primo Levi

Religioni e società

di *Lamberto Furno*

A che punto è l'unità fra i cristiani

A quale punto è in Italia il processo ecumenico, cioè il cammino verso l'unità fra i cristiani che nel mondo cattolico fu promosso da papa Giovanni con il Concilio? A quasi vent'anni di distanza dai primi passi del movimento, un bilancio è tracciato in una tesi di laurea in giornalismo presentata all'Università Internazionale «Pro Deo» dalla signorina Andreuccia Cossu, che ha ottenuto la lode. Ci sembra interessante riferirne una sintesi sia per il valore della ricerca, sia perché essa dimostra che l'ecumenismo, anche in Italia, esce ormai dal ristretto campo degli addetti ai lavori e si pone, come problema socio-religioso, all'interesse di giovani studiosi.

Il metodo seguito in questa tesi accademica è quello delle interviste a personalità religiose delle diverse Chiese e a giornalisti esperti, per trarne poi le conclusioni, attraverso un'accurata sintesi di riflessioni.

«Ci si scontra *immediatamente* — osserva la Cossu — *con un fatto particolare e condizionante: la forte sproporzione numerica tra la presenza protestante e quella cattolica... Secondo alcune valutazioni gli evangelici sarebbero lo 0,2 per mille della popolazione; secondo altre fonti, circa 250.000-300.000*». Da questo primo dato, puramente statistico ma che riflette una storia di secoli, derivano due conseguenze: i cattolici identificano l'esser cristiani con la loro Chiesa; gli evangelici assumono un «*atteggiamento difensivistico*», anche se in fase decrescente, ma tipico e connaturato alle minoranze nei confronti d'una maggioranza dominante.

Giustamente il vescovo di Livorno, che presiede con animo aperto la commissione ecumenica dell'Episcopato italiano, spiega che nei rapporti fra le Chiese «*non si dovrebbe mai parlare di minoranza e di maggioranza, ma sempre di confronto e di ricerca di unità*». Un'altra causa di ritardo è la scarsa diffusione nelle coscienze italiane dell'ecumenismo, che è praticato da singoli ecclesiastici o laici, anziché dalle Chiese istituzionali. «*Penso che questa critica*, dice mons. Ablondi, *possa essere valida, anche se in ogni movimento debbono esserci antesignani e profeti*». Aggiunge che vi sono «*piccoli segni di un progresso*»: gli incontri fra comunità cattoliche e evangeliche, la traduzione del Nuovo Testamento interconfessionale; i convegni annuali del Segretariato Attività ecumeniche, ai quali partecipano centinaia di persone.

Tuttavia la mancanza di un incontro fra Chiesa e Chiesa «*non è una patologia dell'ecumenismo, ma una patologia che emerge nell'ecumenismo perché esiste nelle singole Chiese*». Domanda il vescovo Ablondi: «*Quante parrocchie (cattoliche) sanno incontrarsi? La necessità di dialogo tra Chiesa e Chiesa dovrebbe far riscoprire la necessità di dialogo fra comunità e comunità nell'ambito della stessa Chiesa*».

Per il pastore Sergio Aquilante, Presidente della Chiesa Metodista d'Italia, progressi formali ci sono stati, ma ben pochi sul piano sostanziale perché, come ha scritto il prof. Vittorio Subilia, notissimo teologo valdese, «*il criterio della nuova cattolicità del Cattolicesimo è la Chiesa stessa*» che punterebbe sul proprio sviluppo. «*La Chiesa cattolica*, aggiunge Aquilante, *propone più "offerte" (l'inglobamento in una realtà onnicomprensiva) che "domande"*»: in altre parole, insisterebbe sulla vecchia dottrina preconciliare del ritorno all'unico ovile, spieghiamo noi, accantonando la dottrina dell'incontro voluta dal Concilio.

Il pastore Aldo Sbaffi, moderatore della Tavola Valdese, sintetizza così: «*Continua ad instaurarsi nella Chiesa Cattolica Romana un atteggiamento da Controriforma, mentre speravo che essa seguisse veramente le indicazioni del Concilio*». Se larga è la speranza suscitata dalle novità conciliari fra gli evangelici, non mancano coloro per i quali «*il Concilio è stato un enorme passo avanti, senza cambiare nulla... nella sostanza le modifiche sono state pochissime*» (Pietro Bensi, Presidente dell'Unione Evangelica Battista d'Italia).

Ma anche in campo evangelico si constata che fra i protestanti italiani esiste «*un sentimento di superiorità, quasi di disprezzo verso tutto ciò che è cattolico*» (Giorgio Girardet); che «*l'atteggiamento del protestantesimo italiano non è mai stato molto ecumenico nei confronti della Chiesa Cattolica*» (prof. Paolo Ricca), mentre il metodista Mario Sbaffi avverte che fra i pastori della sua Chiesa «*l'ecumenismo è respinto come ecumenismo ufficiale*».

Ricordiamo, però, che nel mondo evangelico italiano le posizioni sono assai differenti. Le chiusure più rigide, perché basate su una interpretazione letterale della Bibbia, si incontrano nella Chiesa Pentecostale (Luciano Crociani), nella Chiesa dei Fratelli (Bignelli), nell'Esercito della Salvezza (capitano Angela Dentico): per queste denominazioni, la Chiesa cattolica si è allontanata, o meglio tradisce, le Sacre Scritture.

Gli Anglicani, che sono in Italia più vicini alla Chiesa cattolica anziché ai protestanti, guardano con fiducia all'ecumenismo della Chiesa e, in particolare, giudicano «*incoraggiante la situazione ecumenica italiana*» che si giova dei "valori umani" tipici del nostro Paese (Dr. Harry Smythe). Anche l'archimandrita greco-ortodosso di Roma, Papagiorgio Spiridione, ritiene importante nell'ecumenismo italiano «*l'abbandono graduale e stabile*» della vecchia dottrina del ritorno all'unico ovile. Malgrado le difficoltà, legate alla storia religiosa italiana, anche da noi qualche cosa si muove. La Cossu chiude la sua indagine con questa base emblematica di una suora di mezza età: «*Quando mi domandano quanti anni ho, rispondo che ho otto anni, perché da otto anni mi sono convertita all'ecumenismo*».

LA LOTTA AGLI STUPEFACENTI: POLIZIOTTI E PRETE, ALLEATI SU FRONTI DIVERSI

Almeno tre grosse bande spacciano droga in città

Una è stata debellata, ora le indagini cercano di completarne l'«organigramma» e di ramificarsi verso le superstiti

Il rapporto sull'operazione anti-droga compiuta dagli agenti della «mobile» è da ieri sul tavolo del dott. Miletto, il magistrato che segue l'inchiesta. Sedici pagine, con i nomi delle dieci persone arrestate e delle quattro sfuggite alla cattura. Su quei fogli è ricostruita l'inchiesta, condotta dagli agenti della sezione narcotici, in questi ultimi due mesi. Le prime indiscrezioni, le piste seguite, i controlli, gli appostamenti, i pedinamenti che hanno impegnato in tutte queste settimane una ventina di agenti, giorno e notte.

Dicono in questura: «Abbiamo sgominato una delle tre o quattro grosse bande che controllavano in città lo spaccio della droga pesante, la cocaina. Tra le persone arrestate ci sono i capi dell'organizzazione: Gianpiero Valloggia, Giuseppe Milano e Girolamo Gullace. Ma dobbiamo identificare altri, gli spacciatori, quelli che smerciavano in locali notturni, bar, alberghi, in alcune aziende, e nelle bische». Sarà il magistrato, durante gli interrogatori che si inizieranno nelle prossime ore, a verificare la responsabilità dei singoli, il loro ruolo nell'organizzazione.

Dalle indagini è emerso un fatto nuovo: un giovane, che abita all'estero, forse in Svizzera, al quale erano legati alcuni personaggi arrestati l'altro ieri. Su questo nuovo personaggio gli inquirenti per ora non dicono nulla ma il suo nome compare nel rapporto inviato al magistrato. «Altri elementi verranno fuori nei prossimi giorni» assicurano in questura.

I funzionari fanno capire che, durante gli interrogatori, i confronti degli arrestati, dovranno essere chiarite alcune vicende, fatti di cronaca, che ruotano attorno al racket della droga: aggressioni, sparatorie, ferimenti. «In città ci sono due o tre organizzazioni che tentano di controllare il mercato degli stupefacenti. Le regole sono ferree: chi sbaglia, chi fa uno "sgarro", viene prima minacciato, poi punito».

Giuseppe Milano e Girolamo Gullace arrestati dalla Mobile

Negli uffici del dott. Sassi e del dott. Pappalardo, che hanno condotto l'inchiesta, ieri sono stati interrogati una decina di giovani tossicomani: «Il loro racconto è sempre utile alle nostre indagini. Parecchi di essi hanno già ammesso di avere ricevuto la droga da alcuni degli arrestati. La loro testimonianza rappresenta un ulteriore elemento di accusa contro le 14 persone che abbiamo denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti e associazione a delinquere».

★ Tentata rapina al banco lotto in via Gropello 20. Ieri alle 13 è entrato un giovane con il viso nascosto dal maglione; pistola in pugno, ha chiesto al gerente, Saverio De Blasio, di consegnargli il denaro. In quel momento sono entrati due clienti, lo sconosciuto si è spaventato ed è fuggito a mani vuote.

Fiducia, non compassione

Parla don Mario, missionario della lotta alla droga - «Il tossicodipendente vuole qualcuno che lo consideri persona e gli lasci la responsabilità» - La «Ca' nostra» di Leinì: chi domanda aiuto, bussi

Persa la prima battaglia contro la droga nel momento utile alla prevenzione, per eccesso di ottimismo, le istituzioni continuano oggi la guerra agli stupefacenti su diversi fronti. Al lavoro delle forze dell'ordine si è affiancato da tempo l'impegno della Regione, che dopo indagini conoscitive con questionari ha istituito corsi di aggiornamento sulla droga per genitori e insegnanti, mentre il Comune è stato promotore della creazione di centri medico-sociali per il recupero dei tossicodipendenti. Quasi totalmente in mano a privati (spesso sacerdoti «d'assalto») restano invece le iniziative sperimentali condotte sul territorio, attraverso modelli ancora tutti da verificare ma ricalcati, in genere, da esperienze straniere.

Cascina-comunità

Dopo Don Ciotti, ideatore della «cascina-comunità» di Murisengo e dello stimolante «Università della strada», approda a Torino un altro missionario della lotta alla droga ed all'emarginazione. Don Mario Lupano, monferrino d'origine, già fondatore tre anni fa a Milano di «Cascina verde», tenta di lanciare a Leinì un nuovo centro di recupero per drogati con sede nella villa che fu della cantante Milva.

«L'intenzione è sempre la stessa — dice don Mario — e cioè presentare delle esperienze perché la società possa scegliere la via migliore da seguire. Noi non avremmo neppure i soldi per operare in grande stile: qui abbiamo acquistato la villa con fondi di beneficenza e debiti, ma mancano ancora gli animatori e la possibilità di richiedere al ministero ragazzi del servizio civile, però la burocrazia è molto lenta. Accoglieremo, dopo la cura disintossicante, solo chi ha motivazioni valide ed è certo di poter abbandonare gli stupefacenti».

Perché non ha tentato un'esperienza simile nell'interno dei quartieri? «Io credo in un quartiere popolare — risponde — ed [illegible]. E' indispensabile allontanare il drogato dalla cerchia di amici, [illegible] e dove forse viene aiutato a rifornirsi. Dopo aver superato il problema fisico-psicologico, allora il giovane può tentare di ritornare nel quartiere; sempreché la famiglia lo aiuti invece di respingerlo, come spesso accade. Ma oltre tutto è indispensabile che cambi anche l'intera famiglia: qualcuno lo ha fatto, su mio consiglio».

Nata sul modello statunitense, «Cascina verde» di Milano ha ospitato in tre anni 77 ragazzi e ragazze che volevano uscire dall'inferno degli stupefacenti. I risultati? «Per ora non si può dire nulla — commenta don Mario Lupano — ma io sono in genere pessimista, e credo che nell'ipotesi migliore non sia recuperabile oltre il 5-6 per cento dei soggetti dediti alle droghe pesanti. Con la droga si diventa più fragili e, anche dopo disintossicati, alla prima difficoltà ci si ritorna». Perciò sostiene, diversamente da certi medici, che non è somministrando gli stupefacenti, sia pure sotto controllo, che si induce a dimenticare la terribile abitudine: «quando il ragazzo ha preso la dose ragiona bene, è lucido, e può ammettere tranquillamente di avere sbagliato».

«Ca' nostra», il centro di Leinì, che potrà ospitare dieci giovani alla volta e altrettanti animatori, è stata aperta a settembre e si va dotando di [illegible] e di altre attività per il tempo libero degli ospiti. «A Milano c'era [illegible] che affidava al centro un po' di lavoro — aggiunge don Mario — e, anche se poi qualcuno dice che si tratta di lavoro nero, speriamo qui di poter fare altrettanto. Ma l'occupazione interna va bene solo per pochi mesi: dopo i ragazzi devono trovare un lavoro fuori, se no si crogiolano perché si sentono emarginati». Rispetto a Milano ci sarà un cambiamento: alla terapia di gruppo si sostituirà la cura personale, e sarà lo stesso psicologo, medico o operatore sociale che ci porta il soggetto a seguirlo.

«Penso infatti che non sia logico costringere i ragazzi a confidare in gruppo tutte le motivazioni tristi, familiari o personali, che li hanno spinti alla droga. Tutto sarà comunque basato sulla piena fiducia e sulla libertà individuale. Chi ricade nel vizio lascia Ca' nostra, almeno fino a quando non si sente di nuovo certo di voler riprovare».

Secondo la «terapia» di don Mario, il drogato ha bisogno di trovare persone che gli diano fiducia, ma che restino anche ferme «come querce che gli fan forza», senza cedere ad eccessiva compassione. «Vogliono qualcuno che li consideri persone e lasci a loro la responsabilità di ogni scelta. I primi ospiti di Ca' nostra, due sposini, li abbiamo già persi. Lei 22 anni, lui 26, sembravano convinti di riuscire a smettere ma non hanno avuto la forza.

Le responsabilità

«Troppo radicata era la dipendenza dagli stupefacenti, troppi gli anni trascorsi nel mondo dei paradisi artificiali: la ragazza aveva addirittura cominciato a 12 anni, ingurgitando pastiglie di barbiturici della madre che le davano — diceva — un senso di euforia e di benessere. Da quelle al "fumo", e poi alle droghe pesanti, il passo è stato naturale».

Hanno tentato, è finita dopo una settimana. Usciti in permesso una sera, i due sposini, hanno trovato a Caselle qualche spacciatore disposto a rifornirli della dose maledetta. «Non è difficile, tra loro si riconoscono subito — dice don Mario —. Al rientro abbiamo capito che si erano bucati; prima negavano, poi l'hanno ammesso. Secondo la regola, gli ho chiesto di lasciare Ca' nostra, perché avevano mancato alla fiducia».

Roberto Reale

Un primo bilancio dell'anno, in occasione degli auguri

Il sindaco con cauto ottimismo «Abbiamo mantenuto le promesse»

«Nel 1977 ci eravamo salutati dicendo che il '78 sarebbe stato l'anno dei cantieri: ebbene, oggi in città ve ne sono 102 aperti»

Qual è lo stato d'animo dei torinesi al termine di questo tragico 1978, costellato da 21 attentati a persone (3 morti e 8 feriti) ad edifici e a cose? Difficile rispondere. La città — lo si è detto tante volte — ha reagito e reagisce con serietà, con il lavoro, tentando di emarginare sempre più il terrorismo.

Sbaglia chi pensa sia giunta all'assuefazione o, peggio, all'indifferenza. L'impegno di Torino per superare questo turbine di violenza lo si riscontra ovunque: in fabbrica, negli uffici, nelle pubbliche istituzioni, nel dibattito culturale e politico.

Questi in sintesi i concetti che il sindaco Novelli ha proposto ieri nel porgere l'augurio di Natale e fine anno, per un 1979 «se non felice (sarebbe troppo pretenderlo), almeno sereno». Novelli dal suo osservatorio di Palazzo di città constata una realtà diversa da quella descritta da chi arriva, si ferma qualche ora, poi pretende di sapere tutto: è una realtà fatta di sacrifici, di lavoro, di gente schiva.

A otto giorni dall'ultimo barbaro omicidio di due agenti di pubblica sicurezza, il sindaco pensa che Torino «abbia reagito nel modo più giusto»: senza emozioni esasperate, in maniera composta, ferma, razionale. «E' un dato oggettivo che va ascritto a merito dei torinesi». La miglior risposta ad un'eversione che tende a bloccare la vita civile e politica, a suo giudizio è inoltre giunta dalle pubbliche amministrazioni.

Spiega: «Lo scorso anno ci eravamo salutati dicendo che il '78 sarebbe stato l'anno dei cantieri, delle opere concrete. Dopo 24 mesi di rodaggio, di conoscenza e di predisposizione degli strumenti d'intervento, abbiamo mantenuto la promessa: oggi, in città, vi sono 102 cantieri aperti; abbiamo investito la più grande cifra in assoluto (anche considerando la svalutazione) dal dopoguerra ad oggi: circa 82 miliardi».

Eppure il dibattito politico è infuocato. L'opposizione in Consiglio comunale vi accusa di sbagliare tutto; di aver realizzato poco e male. «Per la verità non tutta l'opposizione è così gretta. Ma lasciamo la parola alle cifre. Torino è cresciuta e cresce, nel dibattito culturale, sociale, politico, anche sotto il profilo delle riunioni del Consiglio (188 dal '75 ad oggi rispetto alle 155 dei primi 30 mesi del centro-sinistra, dal luglio 1970 al dicembre '73), delle deliberazioni assunte, delle interrogazioni, delle interpellanze. Il che vuol dire problemi discussi, decisioni prese, opere avviate».

Mr. Novelli, dopo il breve cenno polemico, continua un ragionamento teso a dimostrare come il Comune abbia lavorato spezzando con dati di fatto una spirale crescente che vorrebbe avvilire le istituzioni democratiche, «nel disimpegno, in una fuga dai valori reali pericolosa, — e i risultati si vedono — per la convivenza civile».

E per il 1979? «Ripeto — dice Novelli — auguro a tutti la serenità necessaria per lavorare: alla città, ai nuovi consigli di quartiere che ricevo questa sera (ieri, ndr), a cui consegnerò la bozza del bilancio preventivo».

Tra non più di un anno e mezzo, nell'80, ci saranno nuove elezioni amministrative: con quali credenziali vi presenterete agli elettori? «Non c'è nulla da inventare. Le grandi linee sono già state disegnate nel programma pluriennale di sviluppo. Andremo — certo — a verifiche, aggiornamenti, correttivi. Ma soprattutto andremo ad opere concrete, prevista con il raddoppio degli investimenti».

Sarà sufficiente spendere 180 miliardi per migliorare la vita di Torino? «Probabilmente non sono sufficienti. Ma, sul piano sociale, per i giovani abbiamo seminato molto. E i primi frutti speriamo di vederli già all'inaugurazione dell'Anno giudiziario, con una sensibile diminuzione della delinquenza minorile».

Un gran lavoro infine per meccanizzare e decentrare la macchina municipale. «E' la seconda azienda della città, dopo la Fiat — conclude il sindaco —. Vogliamo che i suoi ingranaggi siano oliati e produttivi. Tra poco avrò in ufficio un televisore collegato ad un computer: non per assistere alle partite di calcio, ma per avere, aggiornate, tutte le "partite" del bilancio comunale».

Giuseppe Sangiorgio

Hanno aperto una sottoscrizione

Gli allievi dell'Itis per i 2 agenti uccisi

Una delegazione ricevuta dal questore "Vogliamo che la gente isoli i brigatisti„

Gli studenti di Grugliasco a colloquio con il questore

Venerdì scorso, all'alba, due agenti di p.s. sono stati uccisi davanti alle Nuove. Per ricordarli e far sì che «la loro morte non passi nell'indifferenza generale», i mille studenti dell'Istituto industriale di Grugliasco hanno aperto una sottoscrizione all'interno della scuola a favore dei parenti delle due vittime, raccogliendo firme in calce ad un documento che ieri mattina è stato consegnato al questore Antonio Pirella.

«Vogliamo che la gente sappia, ricordi, discuta ed isoli i brigatisti, i provocatori, i terroristi», hanno detto i giovani. «Con la nostra sottoscrizione, abbiamo raccolto 250 mila lire, non intendiamo compiere un atto di pietà verso le famiglie di Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, ma, manifestando la nostra solidarietà, condanniamo nella maniera più categorica questi atti criminali che nulla hanno a che fare con la giusta lotta per il rinnovamento e il progresso civile del Paese».

In un alloggio al primo piano di corso Racconigi

Due sorelle avvelenate dal gas una muore, l'altra è gravissima

La tragedia è stata scoperta dal figlio della donna morta, al ritorno dal lavoro - Sembra che la stufa abbia bruciato tutto l'ossigeno

Tragica morte di un'anziana donna intossicata dal gas; la sorella è in fin di vita all'ospedale. E' accaduto al primo piano di corso Racconigi 25/3 dove abitano soltanto più due famiglie perché gli appartamenti superiori sono in fase di ristrutturazione.

In uno degli alloggi occupati abita la vedova Rosmina Oddone, 75 anni, con il figlio Cesare, di 50, magazziniere in Comune. Sofferente di diabete, la pensionata è appena stata dimessa dal Martini Nuovo e trascorre a casa il periodo di convalescenza. Per tenerle compagnia, la sorella Flora, 81 anni, di Ticineto è venuta a trascorrere le feste a Torino.

Ieri mattina Cesare Oddone esce di casa per andare al lavoro dopo essersi accertato che la madre non abbia bisogno di nulla. Rientra alle 14,30 in taxi per fare più in fretta. Suona il campanello e bussa con impazienza, più volte. Nessuna risposta.

Cesare Oddone si stupisce, estrae di tasca il mazzo di chiavi e apre. Non appena spalanca il battente viene investito da una zaffata di aria calda e acre. Gli brucia la gola, gli lacrimano gli occhi. Entra a tentoni, non osa accendere la luce per timore di un'esplosione.

Arriva in cucina: le due donne sono a terra, immobili. Trattenendo a stento le lacrime, l'uomo spalanca la finestra e si china sui due corpi. Sua madre è immobile, un lieve respiro solleva il petto della zia, le braccia tese oltre la testa in un disperato tentativo di spegnere la stufa a gas.

Cesare Oddone telefona alla polizia. Gli agenti caricano sulla volante le due donne e l'auto riparte verso il Martini Nuovo. Per Rosmina Oddone non c'è più nulla da fare. La sorella Flora è gravissima, soltanto un tenue filo la tiene in vita. Viene ricoverata al Centro di rianimazione.

Rosmina Oddone è morta - Il figlio Cesare nell'alloggio

La polizia accerta che l'impianto di riscaldamento ha bruciato, forse per difetto di funzionamento, tutto l'ossigeno dell'ambiente saturandolo di ossido di carbonio.

Un uomo è stato stroncato da un infarto nel bar sotto casa. E' Pompeo Allarano, di 68 anni, originario di Foggia: abitava in via Nizza 207. Stava facendo una partita a carte: verso le 23,30, senza un lamento, si è accasciato sul tavolo. I compagni di gioco lo hanno subito soccorso e portato alle Molinette: ma non c'è stato più niente da fare: era già cadavere.

È dunque questa la festa della serenità e della concordia?

Natale: paralisi del traffico, la folla irritata e nervosa in lotta nei negozi

In questi giorni di vigilia il centro della città è stravolto: dispute, liti, ingorghi, cori di clacson, code interminabili - La corsa agli acquisti ha contagiato tutti - Ma non era un anno di crisi?

La scena, il centro cittadino. Gli attori, la folla. Una folla strabocchevole, indaffaratissima, carica di pacchi e pacchettini, che si accalca per guardare le vetrine, che s'imbottiglia agli ingressi dei negozi. Una folla afflitta dall'angoscia di acquistare tutto e in fretta, che imperizisce nelle code che s'allungano ovunque. Code di gente sui marciapiedi, sotto i portici, alle fermate di tram e pullman; e code di macchine ad ogni incrocio. Code, quest'ultime, feroci e maleducate, che contestano la lentezza con la quale si dipana il traffico dando fiato alle trombe dei clacson.

Lo spettacolo dell'alienazione collettiva si replica da una settimana, tutti i pomeriggi, nelle vie e piazze del centro: le repliche dei giorni passati avevano già ottenuto esiti apocalittici, quella di ieri, però, ha toccato l'apice. Alle 18 il quadrilatero compreso tra i corsi Regina, Inghilterra, Peschiera e Cairoli, era in stato d'assedio. In via Roma l'onda della folla sciamava lenta, per farsi largo bisognava lavorare di gomito.

La corsa al regalo di Natale ha dato luogo a scene assurde e comiche nella maggior parte dei negozi. Commesse sull'orlo del collasso, clienti che a prezzo di pazienti corpo a corpo riescono a farsi largo fino al bancone e sventolando biglietti da diecimila verso la cassiera s'impadroniscono del proprio pacco. Ricompensati dai commercianti con sguardi arcigni e commenti stizziti del tipo: «Basta, così non si può più andare avanti», «Ma siamo diventati tutti pazzi? Perché non se ne stanno a casa loro o vanno da qualche altra parte?».

Sono frasi accuratamente registrate in centro. Naturalmente sfoghi dettati dalla stanchezza: infatti, appena tirate giù le saracinesche, gli stremati negozianti ritrovano energie sufficienti per il rituale lamento: «Questo è un Natale gramo, c'è la crisi, non si vende come in passato».

A guardare lo spettacolo, che di certo oggi e domani sarà ancora più catastrofico, viene da chiedersi quale assurdo sortilegio sia stato gettato sul Natale. Possibile che la frenesia dell'acquisto, imposta da una malintesa concezione di questa festa, l'avveleni in questo modo? Di esempi ce n'è una miniera.

Prendiamo il traffico: automobilisti in trance: posteggiano ovunque, sui marciapiedi, davanti ai portoni, in triplice e quadruplice fila; viaggiano con tutti i vetri appannati, svoltano all'improvviso senza segnalare; premono il clacson appena l'ingorgo, da loro stessi creato, s'aggroviglia ancora di più. Col risultato di alimentare la nevrosi propria e dell'esercito di vigili che si dà da fare per rendere meno complicata la situazione.

«Cose da matti — dice un tranviere —. Mai visto tanta gente nervosa, stanca come in questi giorni, mai sentito tanti passeggeri litigare per sciocchezze come adesso. Ogni anno è la solita storia, ma quest'anno è il finimondo». Tutto per colpa della corsa al regalo. Ma, perché per partecipare a questa maratona, dato che sembra proprio che sia un obbligo collettivo, tutti aspettano gli ultimi giorni?

c. giac.

Quartieri: i 23 presidenti in municipio Approvato il regolamento alla Crocetta

Il sindaco Novelli e i presidenti dei 23 quartieri cittadini eletti di recente si sono incontrati, ieri pomeriggio, nella sala del consiglio comunale, per scambiarsi gli auguri di buon anno e di buon lavoro. Una riunione informale, nel corso della quale si sono però già fissati i primi appuntamenti importanti, riguardanti la consultazione sul bilancio preventivo '79. Numerosi gli interventi dei presidenti molti dei quali si sono soffermati sui problemi del terrorismo, come aveva già fatto il sindaco nella sua breve introduzione, affermando «più che un felice anno, auguro a tutti voi un anno sereno, meno drammatico di quello che ci lasciamo alle spalle».

★ Mentre le elezioni delle giunte esecutive si vanno completando, molti quartieri stanno già lavorando alla definizione del regolamento. Alla Crocetta è stato approvato a maggioranza l'altra sera, dopo un lungo e animato dibattito e l'accoglimento di alcuni emendamenti proposti dal gruppo comunista. I problemi erano nati per una differente valutazione sulle commissioni: la dc le voleva ristrette ai consiglieri (due per ogni gruppo), mentre pci e psi le volevano aperte alla presenza dei cittadini. Il regolamento prevede che siano aperte ai contributi della cittadinanza nelle sottocommissioni e su problemi specifici.

Nella stessa seduta è stata anche eletta la giunta che è composta totalmente di democristiani poiché la maggioranza (dc, pli, psdi, pri) che aveva appoggiato il presidente non è riuscita a dar vita ad una giunta con tutte le componenti. I sei «assessori» sono Agostino Salomone, bilancio; Mario Orassi, urbanistica; Luca Pascarospio, lavoro; Marilena Palestro, sanità; Marco Malvicini, istruzione; Alfredo Raffa, personale.

Scarcerato il ladro ritenuto pericoloso

Concessa la libertà provvisoria ad un ladro che subito dopo il furto era stato dichiarato persona socialmente pericolosa e quindi da assoggettare ad una misura di sicurezza. Lo hanno deciso ieri i giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Pascone, pm Marabotto) che hanno ordinato la scarcerazione di Filippo Di Maggio, 28 anni. Il giovane, arrestato nel gennaio scorso mentre tentava di rubare in una oreficeria, fu dichiarato pericoloso.

Natale, il taccuino delle feste

Orario dei negozi e locali pubblici - Tram e autobus - Funzioni religiose

Diamo di seguito un elenco di servizi pubblici e di orari per i tre giorni festivi di domani, Natale e Santo Stefano.

Negozi — Saranno chiusi a Natale e Santo Stefano. Per domani, 24 dicembre, l'apertura è facoltativa: il 25 e 26 lo sarà per le pasticcerie e sino alle 13 per i fiorai. Latterie e panetterie potranno essere aperte anche a Natale, fino alle 13.

Pubblici esercizi — Ristoranti, trattorie, sale da ballo, nei giorni 24, 25 e 26 potranno prorogare la chiusura fino alle 4 del giorno seguente.

Tram e autobus — A Natale funzioneranno dalle 7 alle 12,45 e dalle 14,45 alle 19,45 sui normali percorsi festivi le seguenti linee: 2, 3, 5, 9, 10, 15, 35, 41, 51 sbarrato, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 66 sbarrato, 72, 30 (Torino-Rivoli), 37 (Torino-Grugliasco), 38 (Torino-Collegno) e sui percorsi limitati: 50 (piazza Solferino-Falchera Nord), 67 (Porta Nuova-Cavoretto), 57 sbarrato (Porta Nuova-B. Ale).

Inoltre, dalle 7,30 alle 20 funzioneranno le linee Torino-Venaria, Torino - Pianezza - Alpignano, Torino - Druento, Torino - Condove, - Torino - Barca - Settimo, Torino - Chivasso - Brusasco - Valle Cerrina (via Settimo - Gassino), Torino - Orbassano - Giaveno con diramazione per Cumiana, Torino - Trofarello - Poirino, Torino - Ospedale pneumologico e Rivalta (paese).

Funzioni religiose — In Duomo: domenica 24, ore 17 Vespro; 17,30 Concerto per flauto e clavicembalo; 18,15 Messa; 23 Veglia corale e strumentale; 24 Messa di mezzanotte celebrata dall'arcivescovo Ballestrero. Lunedì 25, Natale, 17 Vespro presieduto dall'arcivescovo; 17,30 Concerto (coro «Amici polifonici di Vito Griva»); 18,15 Messa, ancora celebrata dall'arcivescovo.

Alla Consolata: oggi alle 17, celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza. Domenica 24, funzioni della Novena alle 10,30 e alle 17. Il Santuario verrà aperto alle 23 per una veglia di preghiera; alle 24 messa solenne della Natività del Signore. Lunedì 25, Natale, l'orario delle Messe (come nelle altre chiese) è quello consueto.

Il giorno di Natale, alle 9,30, l'arcivescovo Ballestrero celebrerà una Messa alle Nuove.

SS. Trinità — A Nichelino questa sera alle 20,45 momento di riflessione con: «Natale sarà ogni giorno».

temperatura di ieri	
massima	+ 6,6
minima	+ 1,2
media	+ 3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb: umidità 92%. Cielo nuvoloso. **Temperatura** massima + 5,2; minima 0; media + 3,4. **Previsioni**: cielo variabile con schiarite, nella giornata aumento della nuvolosità con precipitazioni estese. Temperatura stazionaria; pioggia caduta mm 18,2. **Sole**: sorge 8,05; tramonta 16,51. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 5,5; min. — 0,9.

Campi da tennis "palloni" fuorilegge

Molti «palloni», posti a copertura di campi da tennis, sono fuori legge e pericolosi. Quindi il Comune li farà smantellare. La decisione è stata presa dal neo assessore all'Edilizia Biffi Gentili e sono già partite da Palazzo civico decine di lettere con la diffida a tenerli in piedi.

In primo luogo perché, per la loro installazione, sono necessarie le autorizzazioni municipali richieste per qualsiasi costruzione edilizia. In secondo luogo perché, per molti, non sono avvenuti i collaudi prescritti. Infine, oltre al placet municipale, occorre anche l'approvazione dell'assessorato regionale che tutela l'ambiente.

Numerosi clubs rimarranno così senza campi da tennis coperti?

Attentato alla sede Ucp di Rossi di Montelera

Attentato incendiario ieri sera contro la sede culturale dell'Unione cristiano popolare di Luigi Rossi di Montelera. Ignoti hanno dato fuoco, usando il solito sistema della benzina cosparsa attorno allo stipite, alla porta d'ingresso degli uffici, al secondo piano di via Barbaroux 6.

E' successo alle 19,30, quando già da mezz'ora il personale se n'era andato. Gli attentatori, forse tre, hanno lavorato indisturbati. Soltanto quando il fumo ha invaso i pianerottoli dello stabile, i vicini hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e funzionari della Digos. L'incendio è stato subito domato. I danni non sono rilevanti.

Con una telefonata l'attentato è stato rivendicato da un'organizzazione imprecisata. «C'è un volantino in una cabina telefonica di corso Sebastopoli — ha detto l'anonima voce — siamo stati noi a colpire la sede dell'on. Montelera. Viva l'antifascismo democratico».

Specchio dei tempi

Ricordate? "Povera gente, lontana dai suoi....„ - Due milioni in busta semplice - Amarezze d'ospedale - Quando il Comune fa recapito a domicilio - "Avessi una foto di quel giuramento!„ - Grazie dal Friuli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«No, non vogliamo criticare né inveire contro nessuno per quello è successo ai nostri colleghi della p.s. (noi siamo carabinieri) massacrati dalle Br giorni addietro.

«Vorremmo solo far riflettere alcune persone, tante persone, che ancora hanno un po' di comprensione ma che spesso si dimenticano di averla e ci aggrediscono a parole, si comportano con noi sgarbatamente, senza pensare che sotto queste divise ci sono uomini, spesso ragazzi come noi che a soli 20 anni mettono a repentaglio la loro vita per difendere i cittadini.

«Ci rivolgiamo in particolar modo ai signori utenti della strada. Cari signori, siamo a Natale, tanti di noi in questo giorno sono sulla strada a lavorare, lontani migliaia di chilometri dalle loro case, privi di qualsiasi affetto. Forse ci incontrerete con le vostre auto mentre andrete a divertirvi, qualcuno di voi verrà fermato per un controllo. E' nostro dovere.

«Allora nella vostra mente scatterà il solito pensiero, dalle vostre bocche usciranno le solite frasi: "Non fateci perdere tempo, non fateci ridere ecc.".

«Signori cari, queste frasi ci fanno male. Almeno nel giorno di Natale evitatele ed evitate i gesti d'insofferenza: vi chiediamo solo un po' di gentilezza, un sorriso, e anche noi faremo un bel Natale».

Un gruppo di carabinieri

Un lettore ci scrive:

«L'Inps ha denunciato — l'ho letto su La Stampa del 19 dicembre — che gli assegni che l'Istituto invia ogni mese tramite banca o con recapito affidato alle Poste spariscono sistematicamente in parte non trascurabile. Gli effetti vengono incassati tramite girate false dopo essere stati "riciclati". Nel solo mese di aprile duecento assegni d'importo tra le 300 e le 500 mila lire non sono giunti a destinazione. Il danno — a parte il disagio per i pensionati, l'ingolfamento degli uffici già oberati di pratiche ecc. — supera il mezzo miliardo.

«Al centro dell'indagine, condotta dall'Escopost, diversi uffici postali, tanto che l'Inps progetta di affidare il servizio a un'agenzia privata di recapiti.

«Posso dare una prova provata delle facilità offerte a chi fa sparire gli assegni. Nella busta Inps che vi allego, affrancata con il solito annullo di lire 170, era contenuto un assegno per arretrati di pensione: due milioni. Mi è arrivato per fortuna; ma ditemi: invece di piangere sul latte versato, cioè sul mezzo miliardo in un mese andato a finire nelle tasche della fantomatica banda che agirebbe all'interno di alcuni uffici postali o di alcune banche (vedi La Stampa, articolo citato), non potrebbe l'Inps spedire per raccomandata i suoi assegni?».

Un pensionato

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa ho accompagnato, per diversi mesi mio zio, affetto da grave enfisema polmonare, all'ospedale Molinette di Torino (noi abitiamo nella cintura) per la ventilazione polmonare, unico rimedio valido al posto delle pillole.

«In questi giorni mi hanno fatto leggere su una rivista medica specializzata del mese di novembre un articolo in cui si parla della validità della terapia, sempre di ventilazione polmonare ma con l'aggiunta di instillazioni, vaccini sottocutanei ecc., eseguite a Milano.

«Ora per tramite tuo (visto che a noi privati nessuno risponde) vorrei che qualcuno mi rispondesse: perché, pur avendo le Molinette da più di dieci anni la medesima attrezzatura di Milano, non si fa nulla per utilizzare meglio la stessa, anzi — e qui è il fatto più grave, in tanti mesi che frequento l'ospedale — non ho mai visto l'ombra di un medico in quell'ambulatorio.

«Pigrizia mentale oppure questi medici giudicano inutile la terapia integrale?».

Osvaldo Frangi

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«Ti prego di trovarmi un angolino per questa mia critica, che interessa circa diecimila cittadini quanti sono gli abitanti di Pianezza.

«Si tratta di questo: il Comune, tramite l'Esattoria, invia a domicilio la bolletta dell'acqua, e sin qui tutto normale. Esaminando attentamente le varie voci, una di queste dice: avviso lire 520. Credo che la suddetta cifra debba intendersi il costo del recapito. La cosa più ridicola è che la fattura viene recapitata dal personale del Comune, come tale stipendiato.

«Ho fatto presente la cosa al Comune ed hanno risposto che il personale effettua tale recapito extra orario normale di lavoro.

«Ora mi viene spontaneo un confronto: spedizione tramite servizio postale lire 120 (fattura commerciale aperta), contro lire 520 giustificate dal municipio. Mi piacerebbe conoscere come è regolata la questione in altri Comuni».

Salvatore Marchese

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, caro Specchio, perché so che quando puoi sei tanto gentile ed esaudisci i desideri delle persone.

«Sono la mamma di un alpino che il giorno 8 dicembre ha prestato il giuramento a Cuneo. Quel giorno ero anch'io presente alla cerimonia, ma nella fretta di partire ho dimenticato la macchina fotografica a casa. Così, non mi è rimasto neanche un ricordo di quei bellissimi momenti.

«Pregherei qualche genitore o altra persona che abbia fatto delle foto o filmato la cerimonia di inviarmene una copia, naturalmente provvederò a rimborsare tutte le spese. Ringrazio di cuore se qualcuno vorrà aiutarmi».

Alpina Ferraris

Il sindaco di Moggio Udinese ci scrive:

«Ricordando con immutata riconoscenza tutti coloro che ci sono stati vicini dopo la tragedia del terremoto del 6 maggio 1976, a nome dell'amministrazione e mio personale invio i migliori auguri di un lieto Natale e felice Anno Nuovo».

Segue la firma

Società Subalpina Corso di fotografia

La Società fotografica Subalpina ha organizzato per il prossimo anno un corso tecnico d'istruzione. Le lezioni si terranno presso la sede, via Bogino 25, e avranno inizio il 15 gennaio. Le iscrizioni, limitate ai primi 30 candidati, si ricevono negli uffici della Società fotografica Subalpina nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11.30 e il giovedì dalle 21 alle 23.

Anced — Presso il consultorio di corso Racconigi 130 il 4 gennaio alle 9.30 s'inizierà il nuovo corso di preparazione al parto con il metodo R.A.T. (Training Autogeno Respiratorio). Per iscriversi telefonare al 335.9058 - 337.016.

Processo alla stazione: parla la difesa

Quando Porta Nuova va in clinica a farsi curare?

Il capo compartimento ing. Oliva: «Bisogna prima eliminare le strettoie del traffico» - Torino -Trofarello: 21 miliardi, 100 per Orbassano - Poi si penserà alla stazione centrale

Processo alle inefficienze di Porta Nuova: la parola alla difesa. Il capo compartimento di Torino, ingegner Edoardo Oliva, coinvolge nella «causa» tutto il sistema ferroviario che fa capo alla città, ma parte da una constatazione generale: *«In Italia, per migliorare le ferrovie, sarebbero necessari 30 mila miliardi: ne sono stati stanziati soltanto 6500»*. Traduciamo: le nozze con i fichi secchi non si possono fare neanche sulle strade ferrate.

Con il denaro disponibile è possibile fare il 32,5 per cento delle opere necessarie ad un assetto ottimale. Un esempio: per la protezione idrogeologica dei binari — vedi incidente del 15 aprile, presso Bologna, con 48 vittime — occorrono 6 mila miliardi, ma ne sono stati stanziati soltanto 2 mila. Come dire che su 100 chilometri «pericolosi», se ne potranno «curare» soltanto 34.

Ribaltiamo il discorso su Torino e su Porta Nuova. Esistono anche qui delle priorità riconosciute da appositi organismi tecnici. *«Al primo posto* — dice l'ingegner Oliva — *ci sono le infrastrutture, molte delle quali sono giunte a completa saturazione, e poi si penserà a migliorare i fabbricati, che tuttavia non sono mai stati dimenticati. Ci sono i nuovi servizi ausiliari in via Sacchi, l'edificio dei servizi sanitari con le aule per l'istruzione professionale, la sopraelevazione del palazzo di via Nizza»*. Prima i binari, poi le stazioni, comunque.

Ma c'è un discorso di fondo proprio su Porta Nuova: la stazione è destinata ad essere rivoluzionata, naturalmente in tempi successivi ad un radicale riassetto del sistema ferroviario torinese. E viene naturale una domanda: vale la pena spendere per parziali modifiche agli edifici o agli impianti di stazione quando tutto dovrebbe in futuro essere adeguato ad una rete nuova? La risposta è ovvia, ma i tecnici non possono non considerare che gli utenti sono stufi del provvisorio, delle riparazioni che si accumulano, dell'obiettiva inefficienza di uno scalo su cui gravitano 100 mila persone al giorno. Con la disponibilità di un terzo delle risorse necessarie il provvisorio rischia di diventare regola fissa.

L'impegno del compartimento è oggi quello di eliminare le strettoie del traffico, di allontanare i pericoli di paralisi. E' il caso del tratto Trofarello-Lingotto (che si sta quadruplicando con una spesa di 21 miliardi): vi passano 240 treni al giorno, uno ogni 6 minuti. *«E' la saturazione completa»*, osserva l'ingegner Oliva. I lavori proseguono velocemente, vi sono 4 cantieri in funzione, si sta costruendo un nuovo ponte. E' un punto nevralgico. Stesso discorso per la Torino-Modane: un binario solo per 90 treni al giorno.

Parallelamente si sta realizzando la nuova stazione di Lingotto che dovrebbe sgravare Porta Nuova di gran parte della pendolarità. In prospettiva c'è anche il progetto di Torino-Stura per i pendolari provenienti da Milano e dal Sud.

La realizzazione più importante, che potrà veramente mutare il volto delle ferrovie torinesi, è tuttavia il nuovo scalo di Orbassano. Lungo 3 chilometri, largo uno, con 120 chilometri di binari, servirà da deposito, da smistamento del traffico internazionale merci, conterrà le officine di riparazione. Il costo totale previsto è di 100 miliardi. La sua importanza sta nel fatto che consentirà di concentrare servizi che ora limitano lo spazio a Porta Nuova, al Lingotto e in altri settori.

Spiega l'ing. Oliva: *«Porta Nuova, per sua disgrazia, è la stazione che deve attendere tutti gli altri interventi come un fanalino di coda. Prima di poter intervenire bisogna liberarla, ad esempio, dai parchi di servizio che si ricostruiranno al Lingotto, a sua volta sgravato dallo scalo di Orbassano. Solo allora potremo allungare i binari della stazione e ristrutturarla»*. Per ora quindi bisogna limitarsi a mantenerla in vita.

Ing. Edoardo Oliva

Resterà comunque sempre il problema dello spazio: i 20 binari «compressi» fra via Sacchi e via Nizza non potranno certo aumentare, né si potrà migliorare molto il sistema dei marciapiedi promiscui (merci - passeggeri - servizi). Per tutto il resto si resterà legati alla questione dei finanziamenti e delle priorità. E' già allo studio la risoluzione del problema dell'innevamento in relazione agli scambi e quello del blocco automatico al quadrivio Zappata (dove sarebbero necessari 100 miliardi per un radicale miglioramento).

E Porta Nuova? L'ingegner Oliva ammette che *«è un po' grigia»* e promette che si migliorerà l'illuminazione, recepisce le critiche per la mancanza del tabellone degli arrivi (lo stanno predisponendo i tecnici) e comprende che la cabina dello «speaker» sia, per alcuni versi, un assurdo: *«Ma oggi* — dice — *sarebbe una "falsa spesa" spostarla e rinnovarla: con i tempi di esecuzione si arriverebbe a realizzarla quando la stazione dovrà cambiare volto»*. E così, zoppicando, con gli acciacchi dei suoi 110 anni, Porta Nuova attende il turno per entrare in clinica quando tutti gli altri nodi del sistema ferroviario saranno risanati. Fra 10 anni? Fra 20?

Gianni Bisio

Liberato il medico arrestato in via Fea

Dopo un lungo interrogatorio, il sostituto procuratore Miletto ha concesso la libertà provvisoria a Salvatore Bontempo, il medico di 28 anni delle Molinette arrestato martedì scorso, subito dopo la sparatoria avvenuta in corso Palermo dove era rimasto ferito suo fratello Giuseppe, di 22 anni.

Gli agenti lo avevano bloccato mentre con l'amico Marco Palazzolo, 25 anni, stava entrando in un alloggio di via Fea 30 dove poco prima era stato arrestato Salvatore Falbo, il rapinatore omicida ricercato dal 9 novembre, quando un «commando» lo aveva fatto evadere dall'ospedale «Amedeo di Savoia».

Salvatore Bontempo ha sostenuto di essersi recato in via Fea per avere notizie del fratello Giuseppe. Gli avevano riferito che era stato arrestato e non ferito. *«In questo caso* — ha detto il medico — *sarei andato direttamente alle Molinette. Ignoravo che in quella casa abitasse il Falbo»*. Anche Marco Palazzolo è stato scarcerato.

L'assessore Enrietti sul problema dei tumori

Acceleratore lineare: è utile ci sono i soldi e non si compra

Non è un problema di spesa, i soldi la Regione li aveva destinati fin dal luglio '77 - In 11 mesi 421 piemontesi si sono curati all'estero

L'acceleratore lineare è uno strumento medico che — soprattutto dopo gli articoli del prof. Sannazzari e del dott. Pietro Gabriele comparsi recentemente sul nostro giornale — è sulle bocche di tutti. Anche, e giustamente, in tono polemico: perché Torino, anzi il Piemonte, non si dota di uno strumento così importante per la cura di certi tipi di tumore?

E' la stessa domanda che si fa per il T.A.C. (Tomografia assiale computerizzata) uno strumento diagnostico molto più perfetto della radiografia, in grado di rilevare con precisione anche certi tipi di tumore. Queste le domande. Qual è la risposta?

Eccola: il 18 luglio 1977 l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, presentò al consiglio un «Piano poliennale di investimenti per attrezzature tecnico-scientifiche ospedaliere» con previsione di spesa per 33.810 miliardi nel periodo 1977-1979. Tre miliardi e 16 milioni erano previsti per le «Alte energie», cioè per quei nuovi strumenti terapeutici che si chiamano appunto acceleratori lineari, in grado di produrre radiazioni molto più intense di quelle della bomba al cobalto.

Tre miliardi: e che cosa se ne è fatto? Finora nulla. Il consiglio aveva dato il via ad una spesa di 7 miliardi (sui 33) per rinnovare attrezzature vecchie, poi era caduto il silenzio su tutto il resto, anche se di queste attrezzature ogni tanto si continuava a parlare. Soprattutto in sede di comitato Ghirotti, che ha appunto un compito specifico: preoccuparsi dei problemi dei tumori.

Ora il discorso è stato ripreso con vigore e speriamo che con altrettanto vigore riprenda il percorso burocratico amministrativo. L'assessore Enrietti ci ha dichiarato ieri la sua piena disponibilità su questo argomento e l'intenzione di *«accelerare al massimo la questione dell'acceleratore»*, scusandosi per il bisticcio di parole.

L'assessore Enrietti

Perché, se è vero da una parte che in Consiglio non se ne è più parlato, è altrettanto vero che anche in campo ospedaliero e in campo universitario il discorso, almeno in termini operativi, è caduto. La colpa del ritardo è un po' di tutti: e questa «colpa» ha causato, dal 1 gennaio al 30 novembre di quest'anno, una specie di pendolarismo curativo di 82 malati di cancro da Torino al Centro Gustav Roussy di Villejuif di Parigi.

Ottantadue persone che avrebbero potuto essere curate a Torino — e con esse molte altre — solo che in un anno e mezzo il cammino dell'acceleratore lineare fosse andato avanti come era nelle intenzioni, senza inceppparsi.

Quanto è costato questo ritardo? E' difficile dirlo, perché le spese di cura tra i paesi comunitari vengono liquidate ad anni di distanza con compensazioni internazionali. Si tratta comunque di centinaia di milioni, cui si debbono aggiungere le spese di albergo per i parenti e i disagi.

I piemontesi che si son fatti curare nei paesi Cee in questi undici mesi sono 421: oltre agli 82 del Gustav Roussy, 182 sono ricorsi a cure cardiologiche, 58 ricoverati al Centro Edouard Herriot per trapianti, 19 per ortopedia, 3 per trapianti di reni, 3 per cardiochirurgia in circolazione extracorporea, 78 per altre cure varie. Se consideriamo che nel '76 le autorizzazioni a ricoveri in paesi comunitari furono 39 e nel '77 132, l'incremento diventa preoccupante.

L'intenzione di potenziare l'attrezzatura tecnico-scientifica anche per ridurre queste corse all'estero è stata manifestata ancora recentemente, ma non basta manifestarla, bisogna agire. E per agire bisogna essere in molti: non solo l'assessore, ma anche gli ospedali e l'università. Ne abbiamo avuto esempio nel problema del Tac: un anno e più per bandire la gara e ricevere le offerte.

«Ho sollecitato il consiglio di amministrazione del San Giovanni — dice Enrietti — *entro la fine dell'anno mi consegnerà i preventivi»*. Entro qualche mese quindi si dovrebbe dare il via ai lavori, dopo aver superato non pochi ostacoli anche, all'inizio, di carattere sindacale. *«Per l'acceleratore lineare dobbiamo fare molto più in fretta* — dice Enrietti — *per ridurre al massimo i tempi morti; chiedo la partecipazione dell'ospedale e dell'università»*.

Domenico Garbarino

Tenta il suicidio e ne incolpa le Br

«Mi hanno sparato le Brigate rosse: è stato un certo Romolo, un terrorista, dovete arrestarlo». Così Renzo Felini, 36 anni, ha detto agli agenti della «mobile» dopo essere stato ricoverato all'ospedale Martini. Aveva una ferita d'arma da fuoco all'ascella sinistra. Ma qualcosa non ha convinto gli agenti. Le indagini hanno permesso di chiarire la vicenda. La scorsa notte il Felini ha litigato con la moglie, Floriana Dell'Agnese, 30 anni, nel loro appartamento di via Saluzzo 7.

Esasperato ha tentato di togliersi la vita, sparandosi al cuore. Ma all'ultimo momento ha alzato l'arma, ferendosi alla spalla, superficialmente: guarirà in 20 giorni. Poi, da solo, è andato all'ospedale.

Un testimone ha telefonato a «La Stampa» per raccontare

La lettera recapitata dopo 35 anni svela come morì il soldato disperso in guerra

Recava una fascetta: «Prigioniero in India» - Ma la famiglia non sapeva nulla della cattura
La notizia, pubblicata dai giornali, ha raggiunto un commilitone che rievoca come fu ucciso

Rodolfo Millari

Il 21 gennaio 1943, da un'isola del Mare Egeo, un giovane marinaio fuochista scriveva alla famiglia, residente a Castelvetrano, in provincia di Trapani: *«Miei cari, state tranquilli. Io sto bene, lo stesso spero di sentire da voi tutti. Attendo vostre notizie. Infiniti baci. Vostro affezionatissimo Giovanni Urbano»*.

Purtroppo quella cartolina non avrebbe mai portato a destinazione il suo messaggio di speranza. Soltanto 35 anni dopo (il 13 dicembre di quest'anno) infatti è stata recapitata alla famiglia dai carabinieri: fino ad allora era rimasta sepolta chissà mai dove, per riemergere troppo tardi: chi l'aveva scritta non era più tornato dalla guerra. E' tardi anche per colui cui era indirizzata, il padre Gaspare, che è morto nel frattempo, senza poter rivedere il figlio.

C'era comunque qualcosa di nuovo e di inquietante su quella cartolina, che la famiglia non sapeva: alla busta era incollata una striscia con una dicitura a stampa. Informava i familiari di Giovanni Urbano che il loro congiunto si trovava prigioniero in un campo di concentramento del Medio Oriente. *«Non l'avevamo mai saputo* — dicono assai sorpresi i familiari —. *Sapevamo che Giovanni era disperso, non prigioniero. Ora vorremmo trovare la sua tomba per mettervi un fiore»*.

C'è qualcuno, tuttavia, che sa come sono andate le cose. Dopo aver letto la notizia del tardato recapito un uomo ha telefonato al giornale: *«Conosco quel giovane* — ha detto —. *La notizia della sua prigionia è vera, ed è vera purtroppo anche quella della morte»*.

A riesumare dal buio della guerra la storia dello sfortunato fuochista è Rodolfo Millari, un ex verniciatore di 60 anni, originario di Corato, in provincia di Bari, ma residente, da almeno quarant'anni, a Torino, dove abita in via degli Artisti 13. E' uno dei 249 anziani «assoldati» dal Comune per dare man forte ai vigili nella sorveglianza dinanzi alle scuole.

Così il Millari ricostruisce con dati e riferimenti precisi gli ultimi istanti del giovane creduto disperso: *«Ho conosciuto Giovanni Urbano nel 1943, nel campo di concentramento 28/3 di Jol, in India (ai piedi dell'Hymalaia) dove ero capitato dopo infinite peregrinazioni e sofferenze. Era un campo di concentramento molto grande* — dice — *con almeno 28 mila prigionieri, tutti italiani, a capo dei quali c'era il colonnello di artiglieria Raffaello»*.

«Giovanni Urbano — ricorda il pensionato — *era un giovane di 23 anni, con i capelli neri ed ondulati, alto circa 1 metro e 70. Dormiva con me e con una trentina di altri prigionieri in una baracca di legno, attorno alla quale c'era un fazzoletto di terra, che lui coltivava (coi semi acquistati di nascosto dagli ausiliari indiani) per "variare" il magro menu del campo»*.

«Una sera di novembre — continua il Millari — *poco dopo le 17, Giovanni si è avvicinato ai rotoli di filo spinato che correvano attorno al campo, mentre era in corso il cambio della guardia. Qualcuno, forse una sentinella indiana, gli ha sparato dalla garritta»*.

L'ex verniciatore dice di non aver assistito direttamente all'episodio perché quando il giovane venne colpito si trovava dentro la baracca. *«Ricordo però benissimo* — aggiunge l'ex prigioniero — *la manifestazione di protesta che ne seguì mentre l'ambulanza se lo portava via. Per tre o quattro ore il campo fu in fermento, i prigionieri premevano ai recinti protestando ad alta voce, per la morte del loro compagno, finché attorno al campo non comparvero le autoblindo e qualche carro armato»*.

La protesta, a quel punto, rientrò. Al capo dei prigionieri, colonnello Raffaello, fu data una spiegazione ufficiale: incidente. *«Ma io so che lo hanno deliberatamente ucciso, perché era severamente vietato avvicinarsi al filo»*.

Massimo Boccaletti

L'artigianato piemontese in un libro della Regione

«Non è un romantico sogno di un impossibile ritorno al passato, ma l'impegno della Regione a valorizzare l'artigianato, tredici settori merceologici, diversi per importanza produttiva, economica ed occupazionale, diversi anche per fama, ma vivi e vitali nel tessuto delle attività piemontesi». L'assessore regionale all'Industria, artigianato e lavoro, Giovanni Alasia, ha presentato ieri il libro della Regione Piemonte, *Artigianato piemontese*, edito dall'Istituto Geografico De Agostini.

«Nell'indagine svolta — ha precisato — *abbiamo registrato 7085 titolari e soci, 6500 aziende per un totale di circa 15 mila addetti; 2 mila aziende soltanto nel settore dell'oreficeria con circa 8 mila addetti. La nostra iniziativa mira ad un utilizzo vivo del libro nell'ambito della collettività; la distribuzione nelle scuole e nelle fabbriche sarà accompagnata da dibattiti e discussioni»*.

Si scopre nell'opera che in Piemonte esistono caratteristiche peculiari dell'artigianato, ignote ad altre regioni, nascono dalla cultura popolare, dalla tradizione locale; spesso la notorietà di una specializzazione produttiva non supera i confini della zona, in altri casi ha risonanza internazionale.

I tredici settori esaminati sono: legno per la vigna, mattone a mano, ceramica, pietra, legno per la casa, ferro e rame, trine antiche e tessuti moderni, cappello lavorato a mano e ombrelli di Gignese, strumenti musicali, arte del tessuto, vetrata e mosaico, tipografia e legatoria, oreficeria, argenteria, smalto e peltro.

Commenta il prof. Marco Rosci, docente di storia dell'arte, che ha curato i testi: *«Importante è far conoscere, anche fuori dalla regione, aspetti sconosciuti a noi stessi della nostra terra. L'opera è cresciuta mano mano con esperienze inattese ed interessanti, studiando fenomeni antichi o recenti, alcuni rilevanti sotto il profilo economico come l'oreficeria di Valenza, altri sopravvissuti nell'ambito montano con valori di cultura popolare, com'è il caso della Valstrona con singolari produzioni artigianali diverse da luogo a luogo, dall'oggetto rustico di legno per la casa all'arte del peltro o alla produzione di zassofoni. E' un primo passo che richiede un ulteriore approfondimento, alla scoperta della tradizione piemontese»*.

Museo della Montagna — Resterà aperto a Natale ed a S. Stefano dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Biglietto d'ingresso: 500 lire (250 ridotto).

Ospedalieri in sciopero il 10 gennaio

In tutto il Piemonte - L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal direttivo unitario Cgil, Cisl, Uil - La categoria chiede una soluzione per le rivendicazioni economiche e normative

Gli ospedalieri hanno proclamato ieri una giornata di sciopero regionale per il 10 gennaio. La decisione è stata presa dal direttivo provinciale unitario Cgil-Cisl-Uil che si è riunito presso la Camera del Lavoro per valutare il contratto nazionale e fare il punto sulla vertenza regionale.

Al termine della discussione è stato diffuso un comunicato nel quale si esprimono giudizi, si sottolineano critiche e si indicano nuovi obiettivi di lotta. A proposito dell'iter legislativo per la riforma sanitaria, ad esempio, il direttivo unitario si dichiara soddisfatto e auspica *«il confronto fra le forze politiche e le parti sociali sul territorio per la sua concretizzazione»*.

Altrettanto positiva è la parte siglata per la dirigenza amministrativa. *«La definizione* — dice il documento — *del profilo professionale del 8° livello (lire 2.556.000) consente l'attuazione dell'inquadramento nei livelli di tutte le figure professionali senza lacerazioni nella categoria»*.

Estremamente negativo è invece giudicato lo *«stralcio di fatto di tutta la parte normativa da quella economica e la riscrizione decisamente lontana dallo spirito che ha informato l'insieme della trattativa, il passato contratto, la consultazione sulla piattaforma di Riccione»*.

Il direttivo è quindi giunto alla dichiarazione dello sciopero regionale del 10 gennaio. *«Rifiutiamo* — spiega il documento — *ulteriori stralci della materia contrattuale e stravolgimenti dei livelli funzionali con la riproposizione delle carriere separate. Sollecitiamo invece il pieno recupero sui problemi della formazione professionale»*. Questa posizione netta non è limitata all'area piemontese. Cgil-Cisl-Uil regionali hanno infatti chiesto l'estensione dello sciopero a tutto il Paese per *«una corretta e completa acquisizione a tempi brevi di tutto il contratto nazionale e della legge di formazione professionale»*.

Esaminiamo gli obiettivi che l'astensione dal lavoro del 10 gennaio si prefigge, scendendo nei dettagli. Innanzitutto si vuole ottenere *«l'acquisizione coerente e completa del contratto, del passato integrativo e del nuovo inquadramento»*. Poi si protesta *«contro il tentativo in atto di ridurre le capacità contrattuali dei sindacati»*. Infine si sollecita una pronta *«conclusione e il completamento delle vertenze regionali aperte»*.

Al di là delle dichiarazioni espresse, la decisione rappresenta un fatto importante per il contenuto di contestazione che è stato volutamente dato al documento. *«I comitati direttivi unitari regionali* — spiegano i responsabili sindacali — *in merito al modo come la stagione contrattuale è stata gestita da parte del gruppo dirigente nazionale del sindacato, ed anche in relazione agli ulteriori gravi fatti intervenuti all'interno della Flo nazionale riconfermano e ribadiscono le posizioni unitarie scaturite dalle assemblee dei lavoratori e ritengono più che mai indispensabile aprire un momento generalizzato di verifica, sui rapporti unitari, sul ruolo degli organismi dirigenti, sulla democrazia interna nel sindacato, sul rapporto sindacato-lavoratori»*.

E' l'inizio di una contestazione che dalla base intende porre in discussione tutto il metodo di gestione sindacale sino ad oggi attuato? Sembrerebbe di sì, ma solo nei prossimi giorni, dopo che i lavoratori si saranno completamente espressi, potranno essere formulate ipotesi più concrete. Per il momento c'è un documento duro che vuole il ritorno alla lotta unitaria senza «deviazionismi di nessuna parte».

Adriano Provera

Morto Girolamo Alabiso consigliere comunale psi

E' morto ieri il consigliere comunale Girolamo Alabiso (psdi). Aveva compiuto 59 anni lo scorso 20 novembre. Originario di Licata, dipendente municipale in pensione, Alabiso era stato eletto nelle liste del psdi nel giugno 1970.

Tra il '70 e il '75 ha avuto la delega di assessore alla Statistica e allo Stato civile. Riconfermato nella Sala rossa il 15 giugno '75, sempre per i socialdemocratici, aveva poi aderito al misto e quindi al psi.

Nel settembre del '77 era stato nominato dalla Regione nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni dove ricopriva l'incarico di vicepresidente.

Dalla prossima seduta sarà sostituito a Palazzo civico dal prof. Lodi, primo escluso nelle liste psdi, da cui è uscito nel '76.

Famiglia salesiana — Dal 27 al 30 dicembre in via Cabota 27 convegno su: «Il sistema preventivo di Don Bosco».

ECHI DI CRONACA

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni
Camera 4 x 4 in velour di qualità ed in colori assortiti L. 39.000. Paglia giapponese L. 13.000 al doppio. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, vinile murali. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv, tel. 732.981
739.5616 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.990.

Merula a Bra continua la vendita organi elettronici a prezzi stracciati
Consegne gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula, Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.24 (a 30 minuti da Torino). Tutti i giorni aperto sino a Natale.

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.702
Interventi immediati bianco nero colori, diurni serali, festivi 9-22.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Vendital, c.so Spezia 53 bis, tel. 63.46.09. Consultateci.

Pianoforti grandi marche mondiali
Costano poco di più ma sono strumenti molto migliori. Verticali e mezza coda. Vendita rateale, noleggio ammortizzabile. In prova 6 mesi senza impegno. Esclusive Pane Ugo, via Mombarcaro 13, Torino. Dal 9 al 23 dicembre aperto tutti i giorni.

Gran mercato ingrosso frutta e verdura Via Viterbo 169, tel. 293.510
Servizio negozi mercati rionali comunità con vari omaggi. Grande parcheggio interno. Avete provato servirvi da noi? Provate!

Amplificatori Hi-Fi Revac Saldi fine serie con garanzia originale:
30 + 30 watt L. 99.500 netto con Iva, 45 + 45 watt L. 114.500 netto con IVA, 60 + 60 watt L. 129.500 netto con IVA. Gwaldo strada antica di Collegno 240, tel. 722.421. Centro Stereo HI-FI corso Vercelli 164, tel. 205.03.11.

Tv soccorso Tv 596.879 Teleexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni tv colori bn. 8-22.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta: saliscendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggio lampadine. Olivari, via Bossagno 18 - Tel. 700.983.

La distribuzione delle "tredicesime„ offerte dai lettori

Natale meno amaro per 1500 anziani

Tanti sono gli assegni da 50 mila lire consegnati da "Specchio dei tempi„ ai pensionati in difficoltà - Molti i contributi degli studenti alla sottoscrizione

«Un fustino di cherosene costava, quattro anni fa, soltanto 800 lire. Oggi costa 3600 lire e per scaldarmi ne consumo uno intero ogni due giorni. Questi soldi sono una benedizione». *E' il ringraziamento più genuino, uno dei tanti che gli anziani del Piemonte hanno voluto esprimere ai lettori per le offerte della «tredicesima» di Natale, la cui distribuzione terminerà oggi in provincia di Novara.*

Si chiude così, alla vigilia dei giorni di festa, la sottoscrizione che ha visto la generosa gara di solidarietà migliaia di persone e, in particolare, tanti bambini.

Ieri pomeriggio sono venuti a «La Stampa» anche i ragazzi della IV B della elementare Neil Armstrong di corso Montegrappa, per consegnare a «Specchio dei Tempi» una quota destinata al Natale degli anziani e alcuni doni per i bambini bisognosi.

Altre 35 mila lire hanno raccolto i ragazzi della IV A e della III F delle elementari di viale Piave 1 a Settimo, che scrivono: «Pensando agli emarginati, ci rendiamo conto che molte persone soffrono di più in occasione del Natale: perciò abbiamo voluto fare qualcosa di concreto».

Queste le offerte ricevute.

Anna, Mario, Alessio 20.000; Jolanda e Diego 20.000; Alberto e Iride 20.000; G.R. per Papa Giovanni 20.000; Giovanni e Maria 20.000; in memoria di zio Giuseppe 20.000; n.n., Vercelli 30.000; in onore di Papa Giovanni e per la guarigione di mia moglie 20.000; in memoria del nostro caro nonno che non è più con noi, auguroni 20.000; n.n. 20.000.

In memoria di Carlo Bazzani la famiglia 20.000; per una persona sola 20.000; in memoria di Beppino 20.000; Lelli 15.000; in onore di Papa Giovanni, A.L.C. 15.000; n.n. 15.000.

Alunni della classe 2ª A Scuola Kennedy in ricordo di Alessandro Conti 40.000; in memoria di Bonvento, i colleghi di Lauretta 35.000; in memoria di Mario Pittalis, i dipendenti della ditta Rapetti 345.000 per la Fondazione Ghirotti; N.N. 300.000.

Offerta della 13ª mensilità di un pensionato a favore dei pensionati più poveri 200.000; In memoria di papà e Riki 150.000; T.A.G. 100.000; N.N. 100.000; Per qualche bambino 100.000; G.R.P. 100.000; In memoria di Anna e Pietro 100.000.

Per affetto verso gli anziani 100.000; Piera in memoria del suo adorato papalino 100.000; O.C. 100.000; In memoria di Piero Ferrua 100.000; L.M. 80.000; In memoria di Rossotto Carolina 54.000; Carlo Andreoletti 50.000; N.N. 50.000; Carlo e Bruno 50.000; N.N. 50.000; N.N. in onore di Papa Giovanni e di Margherita Brassetti 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Elena Laura in ricordo della zia Teresa 50.000; N.N. 50.000; Per protezione da Papa Giovanni e da S. Gaetano M.G. 50.000; Paolo Saggese 50.000; Maddalena per i suoi cari 50.000; per onorare la memoria del caro Giuseppe Fasano, Pina e Nina 50.000; In memoria dei coniugi Fradeani corso Sebastopoli 85, 50.000; N.N. in memoria del papà 50.000.

Per un pensionato piemontese 50.000; Roberto e mamma 50.000; Fabrizio e Gabriele N.N. 50.000; Irene con papà e mamma 50.000; L. e A. in memoria dei genitori 50.000; In suffragio di Renzo Carelli, Nina 50.000; M.P.Z. 12 Novara 50.000; N.N. 50.000.

In ricordo di Papa Giovanni per il Natale 50.000; N.N. 30.000; Per i cari defunti famiglia Molino Destefanis 50.000; In memoria di Papa Giovanni per g.r. J.M. 50.000; N.N. 50.000.

Dipendenti C.A.S.A. 40.000; N.N. 35.000; Noi quattro 35.000; Classe 4ª A e 3ª F della scuola elementare di viale Piave 1, Settimo Torinese (4° circolo) 35.000; N.N. 30.000; O.N. 30.000; Ricordando affettuosamente Rosa Piglia, cugini 30.000; Per tutti i miei cari defunti Santosuosso 30.000; Amalia e Beppe in suffragio dei genitori 30.000; N.N. 30.000.

Cinci auguri a tutti buone feste 30.000; Wilma 30.000; Il piccolo Daniele Alberti 30.000; M.C. F.G. 30.000; N.N. 25.000; O.B. 25.000; N.N. 25.000.

Massimo e Cristina Conti 25.000; Ricordo dei nonni - Lino, Vittoria e Michele - Patrizia, Marco, Luca e Davide 25.000; Francesco 25.000; B.G.F. 22.000; B.D. 20.000; S.B. 20.000; Porrati 20.000; Giuseppina in memoria dei cari Giovanni 20.000; Elda e Laura pregando Gesù Bambino che le [illegible] 20.000; B.G.N. 20.000; A.V. 20.000; Mauro e Sandra 20.000.

Gian Carlo in memoria dei suoi cari defunti 20.000; Giulio 20.000; Roberto e Paolo 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; In memoria di papà Giuseppe e papà Pietro 20.000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000.

Puccetta e Puccetto 20.000; Un pensionato 20.000; M.O.M. 20.000; A.E. 20.000; Mazzola Renata e Lucia, Sorso (No) 20.000; In memoria della mamma Nuccia, Piera e Renata 20.000; Borio Benedetti Saluzzo 20.000; Nerio Franco 20.000; I.F. 15.000; In memoria di Giuseppe Fassio 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni, [illegible] 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, Io, 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; M.A. in onore di Papa Giovanni e S. Giovanni Bosco 10.000; Carla e Bruno 10.000; Carmine e famiglia 10.000; In memoria del caro papà e di Papa Giovanni famiglia Bisoglio 10.000; In ricordo dei miei cari morti D.F. 10.000; A.D.C. 10.000; Paolo 10.000.

In onore di S. Rita, Marisa 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; massimo 10.000; G.B. per Padre Pio 10.000; Attilio, Anna e Gabriella 10.000; Elena e Elisa 10.000; F.P. 10.000, in ringraziamento a Papa Giovanni A.M. 10.000.

A nome di [illegible] per una nonna ammalata 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Dino e Adriana 10.000; A.T.G. in onore di Papa Giovanni 10.000; Da Ivrea per un anziano 10.000; Antonietta Gallino, Casale Monferrato 10.000; Gianna Tione in memoria del papà 10.000; Prato P.R. Montaldo Dora 10.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e protezione famiglia 10.000.

Con l'augurio più affettuoso per un sereno Natale 10.000; In memoria di nonno Abele 10.000; In memoria di Papa Giovanni, Nicola e Roberta 10.000; Margherita in onore di S. Gaspare del Bufalo 10.000.

Anna e Faustino 10.000; In memoria dei cari defunti e di Papa Giovanni famiglia Ceccon 10.000; F.C. pensionata 10.000; N.N. 10.000; Aldo e Nella 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; W.B. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In onore a Papa Giovanni, Maddalena F. 10.000; N.N. 10.000.

B.G. 15.000; F.N. 10.000; A. e P. in memoria del figlio Bruno 10.000; Roberto e Laura 30.000; n.n. 500.000; Adelino, Marilena e Tino in memoria del fratello Dario 100.000; Piero Gervasoni 30.000; C.O. 5000.

C.B. per grazia ricevuta 1.000.000; in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù e di Maria, per la glorificazione di Papa Giovanni chiedendo sempre la sua benedizione sulle nostre famiglie E.A.O.G.G. 400.000.

In memoria del nonno Roberto, Stefano 300.000; N.N. 200.000; condomini e inquilini di corso Salvemini 32-34-38 Torino in memoria di Cristina Vincenti 120.000; N.N. 100.000.

Per i miei cari defunti, Giorgio e Riki 100.000; F.F. ricordando i suoi vecchi 100.000; Francesco e Rosetta 100.000; Laura Fassio 100.000; in memoria di S.T. 100.000.

Ludovica e Ilaria 100.000; R.D.M. 100.000; in memoria di Maria Teresa Bruno 100.000; Bertello 70.000; Ufficio R.D.D. Aeritalia 68.000; Ferruccio Rampone 60.000; in ricordo della mia mamma Giulia P.L. 50.000; N.N. 50.000; in memoria del figlio Mario 50.000; Roberta 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Nino e Valeria 50.000; M.P. 50.000; P.F. 50.000; in memoria dei nostri cari Magda ed Eugenio 50.000; M.B. Venezia 50.000; una pensionata 50.000; in memoria del marito Giacomo 50.000; N.N. 50.000; ricordando i nostri cari e in onore di Papa Giovanni N.P. 50.000; famiglia Pogliano ricordando i suoi cari 50.000.

(continua)

I ragazzi della IV B della «Armstrong» hanno confezionato queste coperte per gli anziani

Un consorzio di 5 Comuni

Nasce a Settimo l'unità sanitaria

Probabile presidente è il dottor Benedetto segretario locale della democrazia cristiana

Costituito un mese fa con il compito di riorganizzare i servizi sanitari e sociali nel territorio, il consorzio dei comuni dell'unità locale numero ventotto, che fa capo a Settimo, compie un altro passo in avanti verso la sua completa realizzazione. Entro il mese di dicembre, i comuni di Settimo, Volpiano, Leinì, San Benigno e Lombardore eleggeranno i loro rappresentanti in seno all'assemblea consortile, che è l'organo deliberante dei cinque comuni. E' formata da 27 consiglieri, di cui 11 di Settimo, 7 di Leinì, 5 di Volpiano, 3 di San Benigno e uno di Lombardore.

Il consiglio comunale di Settimo ha scelto l'altra sera i suoi rappresentanti: 7 della maggioranza pci-psi e 4 della minoranza (dc, pli, pri, psdi). Sono tutti consiglieri, ad eccezione del repubblicano Gagnor. Questi gli altri eletti: Albera, Armocida, Biasioli, Bongiovanni, De Francisco (comunisti); Balbo, Federici (socialisti); Benedetto e Soragna (democristiani); Montarolo (liberale).

Prima della votazione Bordiert, capogruppo del psdi, ha protestato contro l'accordo che non assegna alcun posto al suo partito, mentre due toccano alla dc. Gli ha risposto il capogruppo della dc, Soragna: *«La nostra posizione è chiara, tutti i partiti devono essere presenti nell'ambito del consorzio, ma non necessariamente con rappresentanti inviati da ogni Comune. Il psdi, che non sarà presente a Settimo, lo sarà a Volpiano e a Leinì, mentre questi due Comuni non avranno rappresentanti liberali e repubblicani».*

Quando tutti i Comuni avranno eletto i propri rappresentanti, la dc e gli altri partiti di centro, con i loro quindici seggi, formeranno la maggioranza, mentre socialisti e comunisti (12 consiglieri) saranno all'opposizione. L'assemblea consortile eleggerà, a sua volta, il consiglio direttivo, che è l'organo esecutivo. E' formato da 9 membri, di cui cinque della maggioranza, ed avrà a capo un presidente. Sarà un rappresentante della dc, che nell'assemblea è il partito più forte con dieci consiglieri, essendo in maggioranza in tutti i comuni ad eccezione di Settimo. Il candidato più probabile alla presidenza è il dottor Silverio Benedetto, medico e segretario della sezione dc di Settimo.

Il museo dei burattini

Il giorno di Natale si inaugurerà in via S. Teresa 5 accanto al rinnovato Teatro Gianduja il «Museo della marionetta piemontese». Il Museo è articolato in quattro sale, offre un panorama esauriente dell'arte marionettistica che in tutta Europa sta vivendo di nuovo un grosso successo. Nella prima sala sono radunati i cimeli più importanti (scenografie, copioni, mobili, costumi, marionette) della famiglia dei Lupi che da sette generazioni fanno spettacoli di marionette. Alcune delle opere esposte risalgono al 1700.

Nella seconda sala funziona invece un vero teatro meccanico che rappresenta alcune scene del celebre «Ballo Excelsior». Ci sono inoltre un teatro per burattini, un angolo dedicato alle «marionette giocattolo».

Nella terza sala è ricostruito il ponte dal quale i marionettisti muovono i fili dei pupazzi, nell'ultima sala c'è un laboratorio per la costruzione di marionette ed un piccolo teatro per spettacoli d'animazione. Il museo è aperto tutti i giorni tranne il lunedì, orario 10-12, 15-18.

Si è sfiorata la tragedia dopo l'assalto ad un'agenzia dell'Istituto San Paolo

Nichelino: terrore in banca per 40 clienti banditi in fuga sparano ad un vigile

La guardia accorsa mentre i rapinatori fuggivano con un bottino di 50 milioni è stata sfiorata dai proiettili - Altri «colpi» all'ufficio postale di Macello (il gerente è stato legato e imbavagliato) e in una fonderia di Mappano

Quattro giovani mascherati e armati hanno rapinato, ieri, la filiale dell'Istituto San Paolo di Nichelino, via Torino 3. Bottino: 50 milioni circa. Erano le 10,30 quando i malviventi, dopo aver disarmato due guardie giurate, Giuseppe Sierro, 31 anni, via Cimarosa 22, e Nicola Rizzo, 28 anni, Torino, via Bricharello 3, irrompevano nell'istituto bancario. *«Fermi tutti, è una rapina»* hanno urlato rivolti ai clienti, una quarantina, e agli impiegati. La brutalità dei malviventi ha seminato il terrore.

Mentre due banditi controllavano i presenti, un terzo era rimasto all'entrata e un altro, sotto la minaccia delle armi, costringeva il cassiere a consegnare tutto il denaro. Un passante che si era accorto dell'accaduto avvertiva un vigile in servizio nella zona, Bruno Sassi, 37 anni, che giungeva sull'entrata della banca proprio mentre i quattro malviventi uscivano con il malloppo.

Preoccupati, forse, di una eventuale reazione del vigile i rapinatori gli sparavano contro senza colpirlo. La guardia ha risposto al fuoco sparando a sua volta colpi in aria per avvisare i passanti del pericolo. Durante la sparatoria a uno dei malviventi è caduta una pistola Smith Wesson 357 Magnum. Nella fretta non si è fermato a riprenderla e l'arma è stata trovata poco dopo dai carabinieri.

Più tardi è stata anche rintracciata l'auto usata per il colpo: un'Alfetta rossa abbandonata in strada delle Finanze, a Nichelino. Dalle prime indagini risulta che i banditi sarebbero fuggiti verso la periferia di Moncalieri.

Il vigile Bruno Sassi, sfiorato dai proiettili - Le guardie Giuseppe Sierro e Nicola Rizzo

★ Fulminea rapina, poco dopo mezzogiorno, all'ufficio postale di Macello, via Ospedale 2. Una giovane ragazza bruna, molto avvenente, ha suonato il campanello della porta dell'ufficio che il gestore Pasquale Magro, [illegible] anni, aveva chiuso dopo l'uscita dell'ultimo cliente.

Non appena aperto il battente, il gestore è stato spinto all'interno da due giovani armati di pistole che erano sbucati alle spalle della ragazza. I rapinatori, molto agitati, hanno colpito il gestore allo zigomo sinistro con il calcio di una pistola procurandogli una ferita guaribile in una decina di giorni.

Fattisi consegnare le chiavi della cassaforte, lo hanno legato mani e piedi e dopo aver strappato i fili del telefono, hanno ripulito il forziere che conteneva circa due milioni e mezzo in contanti.

★ La pronta reazione di un industriale ha fatto fallire una rapina tentata alle buste-paga dei suoi operai. Ieri pomeriggio, tre malviventi mascherati, di cui due armati di pistola e uno con un fucile a canne mozze, si sono introdotti, verso le 16, nella palazzina-uffici della fonderia «Malesci», di Mappano, in via Cuorgnè 48.

Saliti al primo piano, dove è situato l'ufficio contabilità, brandendo le armi intimano ai presenti di consegnare il denaro. In quel momento, nei cassetti, ci sono le buste-paga dei quaranta operai della fonderia: circa 20 milioni. Gl'impiegati, terrorizzati, non si muovono e, uno dei tre, si allunga al di là del bancone per prendere egli stesso il denaro.

Nell'ufficio attiguo c'è però il titolare dell'azienda, Adalberto Malesci, abitante a Torino in corso Giovanni Lanza 69, che si accorge della rapina in atto. Estrae la sua pistola dal cassetto ed esplode, in rapida successione, quattro colpi di pistola che si vanno a conficcare nel muro dietro ai banditi. I tre, impauriti e non capendo da dove provengano i colpi, senza dire una parola fuggono verso la loro «128» rossa, dove li attende un quarto complice, e scappano in direzione di Torino.

A Sant'Antonino i sindacati protestano per il caro-mensa

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno indetto per questa mattina alle 9 una manifestazione a Sant'Antonino di Susa in polemica con l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale di *«totale chiusura nei confronti della richiesta dei genitori sulle tariffe della mensa scolastica»*. Ieri intanto, rispondendo alle affermazioni dell'assessore all'istruzione del comune, Maria Teresa Valvassori (*«Come mai fino all'anno scorso* — aveva detto in un'intervista — *l'80 per cento di questi alunni era sovvenzionato dall'Eca e nessuno protestava, e ora che l'ente è passato al Comune non va bene?»*) i sindacati hanno sottolineato che su 45 alunni delle due classi a tempo pieno, solo 15 erano assistiti, dei quali cinque esenti da pagamento, otto paganti al 50 per cento e due al 80 per cento.

Il problema, come è noto, era stato sollevato dai genitori degli allievi dopo che il comune aveva aumentato la tariffa della mensa a carico delle famiglie da 500 a 750 lire, invitando chi non poteva pagare a fare richiesta per ottenere i pasti gratis. *«Non vogliamo l'elemosina* — avevano risposto i genitori — *adottiamo invece il sistema delle fasce dei redditi come in molti altri centri».* Ma su questa proposta non si è ancora trovato un accordo.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Addio Mister Harris»; 0,30 «L'asso nella manica». **Programmi:** 10 Caccia al colpevole; 14,30 D come donna; 18 telefilm «Il meticcio»; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,30 «Na sera con nui».

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Il bisbetico domato»; 19 «Normandia anno '43»; 20,30 «La violenza è la mia legge». **Programmi:** 16,30 Astrologia.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,30 «I due magnifici fresconi»; 19,15 «Sparate a vista a Killer Kid»; 23,40 «Il coraggio e la sfida». **Programmi:** 11 Le ricette del Santo Natale; 16 Per i più piccini; 18 Sport; 19 e 20,40 Notiziari; 21 Musica con noi; 22,30 Natale con Tmb.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Realtà romanzesca» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 17,35 Cartoni animati; 18,45 Reportage; 16,20-18,15-0,20 Flash; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Quiz; Giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Cagliostro». **Programmi:** 18,30 Mini ribalta '78; 19,45 Di che segno sei?; 20 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 La corrida; 23 Zona verità.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 15-21,20-1. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 12,40-19 Notiziari; 16,30 Cartoni animati; 20 Speciale casa; 24 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17 «Gente senza terra» telefilm; 20,30 «Il porto delle bionde» col.; 22,15 «Il ladro» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Documenti.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 13 «Alto biondo»; 15,30 «Gli eroi di Karthom»; 17,30 «Leo il re della giungla»; 20 «L'ammiraglio»; 22 «Il gatto con gli stivali»; 24 «E lo chiamarono Spirito Santo». **Programmi:** 14,30 Show musicale; 17 Comiche; 23,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Maddalena zero in condotta»; 22,40 «Fra Diavolo». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notiziale; 18,30 Sapori di casa nostra; 19,20 Speciale casa; 20 Buon Natale con Roberto Bonincegna; 20,30 Viaggio intorno al mondo: il Giappone; 21 Italian sgraffiti; 21,35 Space angel; 22 Questa è musica.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 12,45-15-19,30-21-23,45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Flash; 17,15 Videoshow; 23,30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Buona notte con Emanuelle.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Vittoria vergine e martire, San Ettore, San Giovanni da Kety. **Domani:** Santa Adele, Santa Virginia, Santa Irma.

CIRIE' — A Natale, dopo la messa di mezzanotte, verrà inaugurato nella parrocchia di San Giuseppe un presepe meccanico con giochi di luce e di acqua, che è costato lungo e paziente lavoro ad un gruppo di giovani. Rimarrà aperto fino al 7 gennaio.

CHIVASSO — Ladri hanno visitato gli uffici e i laboratori del liceo scientifico. Si sono impadroniti di due macchine per scrivere, di altrettanti microscopi e di alcuni proiettori per diapositive e film. Danno 4 milioni.

GASSINO — Mobili antichi per oltre 50 milioni sono stati trafugati dalla villa di Ermenegilda Marazzi, di Como. Si ignora quando è stato commesso il furto.

IVREA — Ornella Lancerotto, 28 anni è stata avvicinata da due giovani in «Vespa» mentre usciva dal lavoro al Palazzo Uffici Olivetti. I due le hanno strappato la borsetta con 25 mila lire.

PINEROLO — Continuano le proteste delle popolazioni dell'Alta Val Chisone, dei Comuni di Rore, Castel del Bosco, Villaretto, Balma nei confronti del servizio Rai-tv.

CARMAGNOLA — Raffaele Frongillo, 30 anni, Torino, via Pio V 4, è stato arrestato dai carabinieri che si erano recati nella sua abitazione per una perquisizione. Il Frongillo aveva applicato un aggeggio al contatore della corrente elettrica che impediva la segnalazione del consumo.

Negozio di Piscina distrutto da incendio

Aveva addobbato la vetrina per il Natale con lampadine e luci ad intermittenza, festoni e scritte augurali e chiuso il negozio era tornato a casa a cena. Poco dopo Mario Vignolo 58 anni, commerciante di articoli casalinghi, giocattoli e fotografo a Piscina in via Umberto I 88, doveva accorrere al negozio dove un incendio, provocato da un corto circuito stava divorando il suo magazzino.

Le fiamme, sviluppatesi nel materiale infiammabile esposto, avevano distrutto giocattoli, materiale fotografico e merci varie per diversi milioni. L'intervento dei vigili del fuoco di Pinerolo e dei carabinieri della stazione di Cumiana è valso a salvare dalle fiamme una parte della merce. Ma il danno, in fase di accertamento, è rilevante.

Maximilian I° conquista Roma

Riunito il bel mondo romano per il XXV° anno del Salotto Morazzani. Assegnati i premi "Vittoria Alata" a Capucine e Enrico Maria Salerno.

All'elegante, riuscitissimo ricevimento si è brindato con il favoloso MAXIMILIAN I°.

Ospite d'onore il bravissimo Enrico Maria Salerno, che sta trionfando su tutti gli schermi per la regia di "Eutanasia di un amore".

"A quale magia sta pensando Tony Binarelli? ...", si chiede Marisa Solinas, madrina della serata.

Fra gli invitati, un Massimo Serato in gran forma, la deliziosa Enrika Bonaccorti ed il simpatico intramontabile Umberto Melnati.

Premiata meritatamente l'affascinante Capucine.

Tre atti unici con la direzione di Martinotti

Regio: tributo ai moderni Mavra, Pantea, Barbablù

TORINO — Tre atti unici, di cui nessuno è nuovo per Torino, costituiscono quest'anno il tributo stancamente pagato dal Regio alla musica cosiddetta moderna (la composizione delle tre operine risale al 1921, al 1919 e al 1911), e in verità ancora più svogliatamente accolto dalla maggior parte del pubblico. In una situazione di attiva frequentazione della musica moderna sarebbe senz'altro lodevole la pratica di ripetere spesso i lavori più significativi, che dovessero entrare normalmente nel repertorio. Ma in un teatro dove non sono mai stati eseguiti Lulu, o Mathis der Maler, o Mosè e Aronne, la ripetizione significa pigrizia o mancanza di fantasia e d'informazione.

I tre lavori prescelti per l'occasione sono Mavra di Strawinsky, Pantea di Malipiero e Il castello di Barbablù di Bartók. Dell'opera buffa strawinskyana s'era avuta a Torino un'esecuzione con le voci in orchestra e l'azione affidata a mimi, ritenendosi che i cantanti non possiedono la vivacità scenica necessaria al paradossale e ironico spettacolino.

Un buon quartetto vocale, in gran parte reclutato sulla piazza stessa di Torino, ha dimostrato che non è vero niente, che si può benissimo cantare ed agire con marionettistica efficacia. Gabriella Ravazzi, Rosina Cavicchioli, Luisella Ciaffi Ricagno e Ezio Di Cesare hanno benissimo interpretato quei «ruoli» quasi astratti ed essenziali — di soprano, mezzosoprano, contralto e tenore — che Strawinsky si diverte a combinare in tradizionali duetti, terzetti e romanze, tanto più piccanti quanto più la voluta banalità delle forme si combina con un'armonia altrettanto volutamente sgangherata.

La regia di Missiroli ne ha capito benissimo la ricetta (potrebbe essere anche un po' più buffa e clamorosa la sorpresa finale delle donne che piombano in casa sulla serva modello intenta a farsi la barba col viso insaponato, mentre non è previsto, ma non è male, che Parasha segua il suo ussaro per la via della finestra). Il bozzetto scenico di Michele Canzoneri è molto grazioso e mettendo l'accento sulla «casetta» che è il soggetto della novella originale di Pushkin vi sottolinea quel rispetto di parodia della scena dell'osteria nel Boris, che sembra implicito nella musica strawinskyana, ancora nella freschezza del periodo russo, ma già un po' intaccata dall'ironia.

La direzione di Bruno Martinotti ha rispettato quell'imperturbabilità che caratterizza la partitura — tipico esempio di comicità alla «pince sans rire» — dove gli strumenti a fiato la fanno da padroni.

Dall'iper-realismo comico del neoclassicismo strawinskyano si passa, con Pantea di Malipiero, sull'altro versante dell'arte contemporanea, quello dell'espressionismo corico di nobili tempestose, dove i veri personaggi sono le proiezioni dell'inconscio, gli incubi, i timori, gli sgomenti dell'anima. La partitura è una delle più belle di Malipiero, dove l'italianismo del melos si combina con una vivace apertura alle conquiste della musica che allora era nuova.

Il lavoro non è un balletto ma, secondo l'intitolazione dell'autore, un «dramma sinfonico per una sola danzatrice, voce di baritono, coro e orchestra». La danzatrice è Galina Samsova, certamente molto brava, ma la coreografia di André Prokovski non le consente molto di stabilire un reale contatto con la partitura e coi suoi significati, cioè «le allucinazioni di una donna prigioniera mentre fuori infuria la battaglia». Bene il coro, istruito da Ferruccio Lozer, e la voce di Teodoro Rovetta, a rendere quelle intrusioni del mondo esterno, che erano poi l'angoscia per «le vicende belliche dell'autunno 1917», vissute da Malipiero in catastrofica vicinanza.

In un clima molto simile, di angoscia esistenziale, resa evidente per la via ambigua dei simboli, si aggira la partitura di Bartók per Il castello di Barbablù, statica azione di due personaggi, che consiste semplicemente nell'apertura di sette porte, dietro le quali sono racchiusi i segreti dell'anima di Barbablù, inesorabilmente esplorati dalla sua nuova sposa Giuditta.

Anche qui la partitura è splendida, e alla duttilità significante del declamato vocale ha dato rilievo l'interpretazione di Claudio Desderi, onorevolmente emulato da Giovanna Casolla. Giustissimo avere eseguito in italiano il testo, che il nostro baritono deve avere sottoposto a un'attenta analisi musicale e drammatica, portandone i valori in primo piano. Ascoltando la sua chiara dizione ci si rende conto che a sentire Il castello di Barbablù in ungherese, oppure anche in italiano ma senza risalto delle parole, si perde la spina dorsale della partitura, ottimamente resa dall'orchestra sotto la guida attenta e consapevole di Bruno Martinotti.

Peccato che molto del clima tra leggendario e misterioso sia smentito dall'incongruo abbigliamento mondano inflitto a Barbablù e al Bardo (Eligio Irato), che pronuncia le parole d'introduzione (purtroppo tradotte in prosa, mentre la loro versificazione strofica dovrebbe contrastare con la prosa del dialogo).

Pubblico a ranghi ridotti per via della musica moderna, della pioggia, della neve e delle imminenti feste natalizie. Applausi cordiali agli interpreti, al direttore e agli altri principali realizzatori dello spettacolo, cui va aggiunto il nome di Aulo Brasola per la direzione dell'allestimento scenico, abbastanza laborioso specialmente nell'ultimo lavoro.

Massimo Mila

Ezio Di Cesare e Gabriella Ravazzi in Strawinsky

Approvata in Senato

La nuova legge per gli artisti della lirica

ROMA — Importante decisione in Senato: in via definitiva è stata approvata la legge di riforma delle norme di collocamento degli artisti lirici per sconfiggere gli illegittimi rapporti di agenzia con la costituzione della nuova figura dei rappresentanti degli artisti stessi. Questa legge fu disposta dal ministero in accordo con le forze politiche della maggioranza subito dopo il terremoto della lirica dell'estate scorsa. Entro il 10 marzo il ministero dello Spettacolo presenterà in dettaglio il regolamento. La linea è comunque questa: ogni artista dovrà avere un solo rappresentante il cui nome sarà comunicato all'ufficio di collocamento.

Lancio di lattine di birra al Palasport

Gli Area, un rock serio tra fischi e violenza

TORINO — Sembrava che la buriana fosse ormai passata, finita con la «molotov» piovuta addosso a Santana più d'un anno fa, ma ecco invece che tornano gli incidenti al popconcert. Stavolta è Torino e non Milano, e meno male che il brutto affare si risolve in due lattine di birra tirate addosso ai musicisti e in alcuni minuti di brutta tensione. La nevicata che stava impantanando la notte di giovedì aveva (fortunatamente) tenuto lontano il grosso pubblico: così i duemila ragazzotti smarriti nel vuoto enorme e freddo del Palasport sono rimasti insensibili alle prodezze di qualche balilla forse più arrabbiato che provocatore e lo sbandamento dei più vicini al palco s'è subito smontato in un'attesa incerta, e indifferente.

Stavano suonando gli Area, che sono quanto di meglio possa offrire il rock progressivo nostrano. Certo, la loro non è musica facile: niente melodie ripetitive, né rullate prevedibili o accordi scontati, ma una scrittura ritmica nervosa, impaziente, spesso spericolata, sulla quale le tastiere tracciano un percorso di ricerca aperto alle collusioni del jazz elettrico e alla sperimentazione della musica contemporanea.

Erano passati trenta minuti di buon lavoro, e anche se il gruppo si era presentato nella formazione minima del trio (Fariselli alle tastiere, Tavolazzi al basso e Capiozzo alla batteria) il concerto stava sviluppando un intelligente itinerario di proposizione sonora; ma alcuni gruppetti che avevano protestato e disturbato fin dall'inizio, chiamando polemicamente a fischi e urli il vocalist Demetrio Stratos, che aveva disertato il concerto, han cominciato a darci di brutto, fino a tirare le lattine di birra addosso al palco, sfiorando pericolosamente il povero Fariselli.

Buio in sala, il trio si eclissa. Ma nessuno segue la provocazione. Si accendono le luci e s'inizia un lungo parlamentare; dopo una ventina di minuti, responsabilmente, e per quietare gli animi, gli Area tornano a suonare ancora una mezz'oretta, ma a luci tutte accese. Non si sa mai.

m. c.

Il gioco "incrociato,, di quattro solisti

TORINO — Un flauto (Marco Ancillotti), un'arpa (Alessandra Bianchi), una viola (Luigi Alberto Bianchi) ed un violino (Antonio Salvatore) erano di turno nell'insolito concerto proposto l'altra sera al Conservatorio dell'Unione Musicale. Quattro gli autori in programma: Mozart, Beethoven, Ibert e Debussy, e quattro pure le formazioni in cui i bravi strumentisti si sono diversamente riuniti, determinando l'amabile varietà della serata.

In apertura Luigi Alberto Bianchi e Antonio Salvatore hanno eseguito il Duetto in sol maggiore per violino e viola K.423 di Mozart; poi a loro s'è unito il flautista nella giovanile Serenata op. 25 di Beethoven e, subito dopo, l'arpa ha sostituito la viola nei Deux interludes di Ibert. Alla fine la viola è subentrata al violino e, insieme al flauto ed all'arpa, ha dato vita all'esecuzione della splendida Sonata di Debussy.

Questo gioco incrociato di scambi reciproci non ha minimamente influito sull'affiatamento generale delle varie formazioni, anche se nelle pagine moderne è parso di notare un tocco d'ulteriore eleganza. La Sonata di Debussy ha chiuso in effetti splendidamente una serata all'insegna della fantasia, della grazia e della più squisita degustazione musicale. Lontano dall'impegno pressante dei «contenuti» tutto si è svolto nel regno alato della pura forma di cui il Duetto di Mozart e la Sonata di Debussy rappresentano vertici luminosi.

p.gal.

Teatro Gianduja — Da oggi alle 16 «Pinocchio» con la compagnia Marionette Lupi, 300 marionette e 50 scenari.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il calciatore si sbaglia a morire La Loren contesa da due spasimanti

Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Burk Henry, con Warren Beatty, Julie Christie, James Mason, Charles Grodin, Dyane Cannon, Burk Henry, Vincent Gardenia e Jack Warden. Dalla commedia di Harry Segal. Produzione americana a colori. Genere: Fantastico. Giudizio: interessante. Cinema Doria.

Questo film ha avuto molto successo in America, ha fatto piangere e sorridere, ha commosso, magari ha turbato. Già nel 1941 del resto, la storia tratta da una commedia di Segal, aveva funzionato con la prima versione cinematografica interpretata da Robert Montgomery, Claude Rains ed Evelyn Keyes. Nel 1941 c'era la guerra, e la vicenda immaginata da Segal infrangeva le crudeli barriere del mondo e in qualche modo vinceva il ricatto della violenza, dell'uccisione, della distruzione. Con un messaggio calato dalle nuvole alla terra.

Warren Beatty è un giocatore di football americano che s'appresta a rientrare in squadra dopo una frattura al ginocchio; l'allenatore è contento di lui. Warren pedala felice in bicicletta quando, nel buio di un tunnel, un camion lo investe. Lo rivediamo che cammina stupito su un fondo morbido di nuvole, mentre un accompagnatore pungolante lo invita a prendere l'aereo che lo porterà, si presume, in paradiso.

Ma Warren non ci sta, si ribella alle regole; ed ha ragione. L'arrivo di un gentile sorvegliante, mister Jordan, chiarisce che c'è un equivoco, lui non doveva morire, può tornare sulla terra. L'unico problema è che il corpo è già stato cremato, bisognerà cercarne un altro. Per necessità, Warren si cala in un ricco industriale che sta per essere assassinato dalla moglie e dall'amante. Il corpo gli va stretto, ma capisce che, nella nuova identità, potrà fare del bene e risarcire i danni della prepotenza propria dei ricchi. Soprattutto, s'innamora di Julie, venuta a sostenere una battaglia ecologica. Vuol amare Julie e riprendere il football, ma non lo può, mister Jordan avverte che quella soluzione non è definitiva, bisogna trovarne un'altra.

Tra il giallo, l'emozione e il recupero dell'entusiasmo sportivo, il nuovo corpo, quello giusto, si trova, ma sarà senza memoria del passato; tutto sarà stato un sogno. Oppure l'amore potrà vincere?

★ ★

Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova: si sospettano moventi politici, di Lina Wertmuller, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini e Turi Ferro. Fotografia di T. Delli Colli. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: bella prova di attori su sfondi italiani per mano di una donna; si sospetta furbizia registica. Cinema Lux.

Talvolta pensiamo a Lina Wertmuller come a una donna furbissima e cinica attraversata da brividi di commozione. Oppure, all'opposto, come a una donna intuitiva e trepida, percossa da slanci di furiosa scaltrezza. Forse lei è tutte e due le cose, per questo all'estero l'apprezzano più che da noi, per questo è tenuta nel numero delle grandi registe (poche non per colpa delle donne).

Warren Beatty

Dopo il successo americano di «Pasqualino», questo film dal titolo lungo, e perfino inesatto rispetto al soggetto, sembra una illustrazione doppia: coi vividi colori dei carretti siciliani e la semplificazione della storia politica, fatta ad uso dell'esportazione, con le pieghe di una inclinazione simbolica e metaforica rivolta agli uni e agli altri, italiani e stranieri.

Sophia Loren è una carbonaia alla quale è stato ucciso da un mafioso il marito, perché partecipò ad uno sciopero. Siamo alla nascita del fascismo, in Sicilia, tra spiagge e templi greci, tra antichità e cronaca violenta. Tutti conoscono l'assassino, nessuno parla. In aiuto di Sophia vengono solo un avvocato socialista, Marcello Mastroianni dalla lunga barba, e un cugino rimpatriato dall'America dopo trascorsi criminosi, Giancarlo Giannini. Il primo si batte per gli ideali, il secondo per spavalderia, entrambi per amore di Sophia.

Quando il delitto del mafioso, Turi Ferro, sarà punito sanguinosamente, i tre dovranno fuggire, tentare l'espatrio in America, ma al porto li raggiungerà la vendetta fascista. Turi Ferro era entrato nelle squadracce. Solo Sophia incinta sopravvive dopo due amori tempestosi trapuntati dall'opera italiana («Casta diva») e dal jazz americano.

La rappresentazione dentro e fuori il simbolico ha diverse ombre, il film s'allenta al centro, ha intralci narrativi; ma ci sembra di non aver mai visto Sophia Loren così brava, finalmente un'attrice: e i suoi due compagni fanno a gara per superarsi, furiosamente stimolato nell'amor proprio Giannini, pacato e vendicativo Mastroianni. La Wertmuller, se si sbabbra il soggetto, inventa i personaggi a fiuto. Appunto: si sospetta una forte scaltrezza registica.

Stefano Reggiani

"Quella della porta accanto,, all'Alfieri

Koscina, star delle luci rosse e Foà magistrato integerrimo

TORINO — *Quella della porta accanto è il titolo della commedia di Nino Marino che Arnoldo Foà e Sylva Koscina hanno presentato l'altra sera al pubblico dell'Alfieri.*

Maria Ceccacci, in arte Mimosa Baskerville (senza mastino, s'intende), è una stella del cinema dalle luci rosse: aveva cominciato con la prosa, ma, visto che con i lamenti di Medea non commuoveva nessuno, ha poi ceduto alle facili lusinghe del pornofilm. Da anni inanella pellicole di successo, esibendosi nel folgorante splendore delle sue nudità. Ma un giorno la strada le viene sbarrata da un magistrato integerrimo: il dottor Annibale Collo, uno specialista della censura, un Catone della Settima Musa, di quelli che passano le loro giornate affossati in una poltroncina di platea per colpire impietosi, appena sbucati alla luce del sole, con un ben assestato sequestro. A complicar le cose, il dottor Collo si insedia in due stanzette cedutegli da un collega accanto al fastoso alloggio, nel più atroce stile nipponico, di Mimosa.

Facciamo punto, per non far torto né alla spettabile ditta né al lettore raccontandogli la storia per filo e per segno. Siamo, come avrete inteso, in piena commedia brillante. E' un genere teatrale in cui gli scrittori di casa nostra possono vantare sino ad oggi magri risultati: mentre vi eccellono i loro colleghi francesi e americani. In Francia si punta sul susseguirsi delle sorprese, sul perfetto incastro dei colpi di scena; negli Stati Uniti ci si volge preferibilmente alla satira di costume, affidandosi a un dialogo tutto ammicchi e battute mordaci. Il signor Marino (che gli esperti mi dicono migliorato rispetto all'esordio di Un angelo calibro 9) ha uno scarso senso della sorpresa: che il dottor Collo sia proprio lui e abiti proprio lì, ce lo spiattella a venti minuti dall'avvio. Semmai gli piace indulgere sul pedale dell'ironia: il suo bersaglio è il mondo del cinema (che magari l'ha ingiustamente strapazzato), ma molte delle sue frecce sono spuntate, pochissime lasciano il segno. Il dialogo gira spesso a vuoto, si impigrisce in larghe volute. L'effetto è di un sopore lieve, ma diffuso, che ben si concilia con la comune spossatezza di fine anno.

Arnoldo Foà disegna con garbo signorile il profilo del dottor Collo, un onest'uomo che predilige Leopardi e Proust e si inoltra tra le coltri scandendo il Cantico dei cantici. Ha un tratto così ruvidamente simpatico che gli si perdona, persino, il suo totale disimpegno di regista. Gastone Bartolucci si prodiga nel render verosimile il personaggio di un produttore senza scrupoli: ma quelli veri hanno un diverso spessore, nella cialtroneria e nella volgarità. Più accettabile, nei limiti della macchietta, lo sceneggiatore intellettualoide e frustrato di Sandro Sardone.

Sylva Koscina, a cui va dato atto dell'impegno con cui persevera nel teatro di prosa, dopo i noti fasti cinematografici, tradisce l'impaccio, la timidezza quasi, di chi ancora non possiede pienamente i segreti del mestiere. Quanto alla sua scultorea bellezza, non scalfita dalle ingiurie del tempo, lo spettatore sappia che gli sarà dato goderne dalla cintola in su e per brevi istanti.

g.d.b.

A Torino con il Circo sul ghiaccio

Moira Orfei racconta il dramma in Iran

Due anni fa questo Circus on Ice, insediatosi allora a Torino nello spiazzo dell'ex Foro Boario, era solo nominalmente «presentato da Moira Orfei». Quest'anno lo stesso chapiteau è innalzato nella zona Pellerina, nel medesimo spazio dove agì il Circo delle Amazzoni e Moira c'è davvero.

Abbiamo incontrato Moira nella sua roulotte, dopo essersi esibita sulla pista di ghiaccio nel suo famoso numero delle bianche dodici colombe. E' serena e distesa, ma solo che si accenni alle traversie subite nell'Iran dall'altro suo circo, il bel volto s'abbuia e l'evoluzione drammatica di quell'incredibile odissea mette nella sua voce toni cupi e risentiti, accenti in qualche momento disperati.

Quel circo è ora imbarcato su una nave che sta navigando nel Mediterraneo alla volta di Napoli, dove arriverà la prossima settimana. Lo guida nel rientro il marito di Moira, il domatore Walter Nones che, dopo le disavventure persiane lo sta, durante la traversata, rimettendo in efficienza. «Hanno infierito contro di noi — *dice la Orfei* — con un accanimento, una crudeltà inimmaginabili, sotto la spinta d'un odio assurdo determinato dal fatto che noi eravamo non solo stranieri ma anche di fede non musulmana. Volevano la nostra distruzione, alcuni nostri uomini particolarmente presi di mira, scomparvero nascondendosi tra le pieghe del "chapiteau" arrotolato dopo lo smontaggio».

Moira Orfei a Torino

Ora tutto è passato e non, certamente, dimenticato. Fra pochi giorni Moira riabbraccerà Walter; grintosa nei momenti difficili essa rientra nella «normalità» dopo essere stata, anche nelle prime pagine dei giornali, una protagonista che, per salvare il suo circo e le persone che vi lavorano, ha interessato ministri e funzionari.

«Neve, pioggia, fango incontrati a Torino — *dice Moira Orfei* — sono davvero "rose e fiori" in confronto a quello che abbiamo dovuto affrontare a Teheran». *Miracolosamente, in una notte da lupi, il tendone è stato innalzato, circondato dalla lunga carovana delle roulottes. Risplendente di luci dentro e fuori, il Circo sul Ghiaccio giovedì sera ha esordito nella sua solita cornice festosa, di fronte a un pubblico assai folto che il maltempo non aveva trattenuto davanti alla tv.*

I virtuosismi collettivi del balletto, che aprono e chiudono i due tempi del ricco spettacolo con le evoluzioni delle girls sulla pista ghiacciata insieme con gli animali d'ispirazione disneyana, sono stati particolarmente applauditi. Non vi sono belve, stavolta, e nemmeno elefanti e cavalli, però sono in vece loro, godibili foche ammaestrate e scimmie pattinatrici in alternativa ai classici numeri degli acrobati, dei trapezisti, dei giocolieri, dei clowns ecc.

Non manca il sensazionalismo della «donna tagliata a pezzi», mentre, nel sottofinale, il magico numero suggerito da Guerre stellari dimostra che anche il circo si ispirerà con ottimi effetti al cinema di fantascienza.

a.v.

A Roma il cinema 3000 lire

ROMA — Dopo il contestato esperimento di *Zombi*, che aveva provocato una serie di clamorose proteste, i due più importanti circuiti cinematografici romani (Amati ed Eci) hanno ugualmente deciso di portare da 2500 a 3000 lire il prezzo dei biglietti d'ingresso in ventinove sale di prima visione. L'aumento in alcune sale è scattato da ieri, in concomitanza con la presentazione di *Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova*, mentre in altre entrerà in vigore nelle prossime ore con l'arrivo delle novità di fine anno. La decisione di Amati e dell'Eci non riguarda soltanto le prime visioni ma anche le altre sale dei due circuiti dove l'aumento oscilla dalle cento alle quattrocento lire. Il provvedimento ha provocato reazioni a catena perché è arrivato dopo l'alleggerimento fiscale deciso qualche mese fa per l'industria dello spettacolo e la riduzione dal 14 al 6 per cento dell'Iva a partire dal primo gennaio.

Una giornata di sciopero per oggi è stata indetta dalla Federazione lavoratori spettacolo (Fls) per protestare contro gli aumenti del prezzo dei biglietti.

(e. b.)

Errol Flynn nel western «I pascoli dell'odio»

LA TV — di Ugo Buzzolan

Un giovane duce con la testa piccola

L'impressione, a tutta prima, è molto sgradevole. Si vede venire avanti un Mussolini magro magro e ossuto, con una testina smilza rispetto alla quale il testone del duce aveva una circonferenza almeno doppia. L'attore è un bravo caratterista, Pietro Biondi, che tempo fa, in un altro sceneggiato, impersonava Nello Rosselli, vittima del duce (in compenso Maselli lo aveva adoperato molto bene come aguzzino fascista nel finale de «Il sospetto» quando al povero Volonté, catturato e destinato a lunghi anni di galera, dice esultante e beffardo «*I compagni ti hanno fregato*», e lui amaramente risponde «*Ma io lo sapevo, ero d'accordo*»).

Torniamo a bomba, cioè a *Tecnica di un colpo di Stato* (sottotitolo «La marcia su Roma») di cui ieri sera è andata in onda la seconda parte.

Dicevo che il primo impatto è spiacevole. «*Ma chi è quello lì?* — si saranno chiesti gli spettatori — *è Mussolini? Ma non scherziamo*». La questione è che il programma non scherza, è tutto estremamente serio, e di questa serietà ci si accorge via via superando il disagio — cui la tv dovrebbe averci abituati da tempo: ma non ci si abitua mai completamente — di vedere raffigurati in maniera fisica approssimativa personaggi famosi che ci sono stati consegnati con precisione da migliaia di immagini fotografiche e cinematografiche.

Mussolini, ovviamente, è il più duro da digerire. Qui Biondi è stato chiamato ad una prova impegnativa, paragonabile a quella di Mario Adorf nel film *Il delitto Matteotti* di Vancini. Adorf era un Mussolini grosso e volgare, che dava sul torvo, con vigoria; Biondi è un Benito astuto e malignetto, traffichino e nervoso che, cronologicamente anteriore a quello di Adorf, non si sente sicuro, ha incertezze, esitazioni, e tratta, ancora rispettosamente, con il vecchio Salandra e il vecchissimo Giolitti. Ho detto che il moto istintivo è quello di rifiuto, e davanti alla struttura fisica dell'interprete e ai suoi lampeggiamenti di occhi per dimostrare la volontà ferrea del futuro duce. Ma poi, in fondo, grazie alla professionalità dell'attore, lo si accetta. Come si finisce con l'accettare il Vittorio Emanuele concentrato di Vittorio Congia, il truce Ciano di Ivano Staccioli, il Bianchi di Zollo, l'immenso ministro Riccio di Gianni Rizzo, e il mondano Facta di Raoul Grassilli, reduce dall'essersi sparato un colpo in testa l'altra sera nello sceneggiato «Dopo un lungo silenzio».

Ma l'accettazione di questi personaggi dipende principalmente dall'abile condotta del racconto affidato al regista Silvio Maestranzi, specialista in cronache drammatiche (o drammatizzate, senza però che il tutto caschi nel fumettone). Maestranzi guida attori e vicende secondo un ritmo non televisivo, con criterio di sintesi e discreta sveltezza, ed evita il più possibile la recita da palcoscenico, cercando invece di conferire alla narrazione la credibilità di un documentario.

C'è la consulenza di uno storico, Alessandro Roveri, quindi uno storico presumibilmente attento e che i due sceneggiatori Felisatti e Pittorru non si lasciassero prendere la mano dal romanzo. Certo, sono divulgazioni spettacolari su cui si può discutere all'infinito, con ragioni anche di contestazione globale. Tuttavia l'effetto c'è, innegabile.

Immagino l'obbiezione di molti: «*Ma perché si torna sempre su queste cose? Non le sappiamo ormai a memoria?*». A parte il fatto che non tutti, specie i giovani, le conoscono bene, bisogna dire che ancora una volta questa ascesa della reazione — che si maschera da rivoluzione; che è favorita da industriali, generali, ambienti altolocati e parlamentari pavidi; e che trova sempre più scarsi ostacoli in una democrazia debole e disunita, incapace di decisioni radicali, e incline a trascinare stancamente situazioni impossibili — fa riflettere e inquieta in modo profondo.

★ ★

Stasera si congeda la rivista di Macario. Subito dopo, *Scatola aperta* si occuperà di un grosso problema attuale che investe e assilla la maggior parte di noi: l'applicazione dell'equo canone (detto anche «iniquo canone»).

C'è pure un film di trentotto anni fa, *I pascoli dell'odio*, grande pellicola d'avventure firmata da Michael Curtiz, protagonisti Errol Flynn e Olivia De Havilland, lo stesso terzetto de «Il capitan Blood».

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Chek up** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **La piccola fiammiferaia** (c). Da Hans Christian Andersen
17,30 **Il circo sul ghiaccio** (c) di Moira Orfei
18,35 **Estrazione del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
19,20 **Happy days** (c), telefilm: **Credi ai fantasmi?** — *Ralph Malph decide di fare una festa in costume e, per evitare l'intrusione dei «demoni», una banda rivale, decide di non darla a casa sua. Con l'aiuto dei suoi amici, addobba una vecchia casa abbandonata che si dice sia infestata dai fantasmi*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Cinquant'anni di teatro di Erminio Macario: **Macario più** di Amendola, Corbucci, Molinari, con la partecipazione di Rita Pavone (c)
22,05 **Scatola aperta** (c). Rubrica di fatti, opinioni e personaggi - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **TG2: di tasca nostra** (c)
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale dei problemi educativi
15 — **Milano: pallavolo** (c). Milano Gonzaga-Paoletti Catania
17 — **Sara e Noè** (c)
17,05 **Città controluce**: «Sono colpevole», telefilm
18 — **Bianca, rosa, nera, dalla periferia del paese** (c)
18,30 **Si dice donna**, a cura di Tilde Capomazza
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Tempo di valzer** (c). Storia della famiglia Strauss
21,35 **I pascoli dell'odio**. Film di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Raymond Massey — *Nel 1854 all'accademia militare di West Point scoppia una rissa fra allievi, provocata dall'allievo Reder, che per incarico dell'agitatore antischiavista John Brown fa propaganda per le idee di quest'ultimo. A lui si oppongono vari allievi del Sud. Reder viene espulso, gli altri nominati ufficiali vengono inviati a prestar servizio nel forte di Leavenworth, posizione molto esposta, nel Kansas* - **Prima visione** (c) - **TG2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,35 Gli amici di...
11,30 Una regione alla volta: Val d'Aosta
12,05 Asterisco musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa!
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'eroe sul sofà
14,30 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io, protagonista
16,30 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Appuntamento con Edoardo Bennato e Carole King
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora, o quasi, con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
21,30 Alle origini della radio
22,15 Radioshalla
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 5,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
9,32 Canto di Natale
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran varietà
18,10 Sterliamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Concerto sinfonico
22,15 Musica per archi
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,55; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Pomeriggio musicale
14 — Contrappunto
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Via Nuvola 33, commedia musicale
22,25 Concerto del coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra, musica folk e popolare
10 — ... E noi che c'entriamo!
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Totocalcio, gioco e pronostici
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,10
15,45 **Retour en France** (c)
16,15 **Top** (c)
16,45 **Ora G** (c) Junior club
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Una ragazza da mezzo milione di dollari**
19,05 **Estrazioni del Lotto**
19,10 **Il Vangelo di domani**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Tempi moderni**, film di Charlie Chaplin
22,20 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18 — **Telesport** - Pallanestro
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,35 **Il mio nome è Mannix**, telefilm
21,35 **Dossier: Il 1957**
22,30 **Sei simpatiche carogne** (c) film di R. Fiz con Edward G. Robinson, Adolfo Celi, Maria Grazia Buccella — *Sir George McDowell, disponendo dei sosia degli impiegati di una banca, organizza un colpo ai danni della stessa*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Varietà**
19 — **Telefilm**
19,25 **Paroliamo**, telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Far West**, film di R. Walsh con Troy Donahue — *Il sottotenente Hazard, appena uscito dall'accademia, viene assegnato alla guarnigione di Fort Delivery. Qui arriva il generale Quait per affrontare le tribù dei Ciricahua*
22,30 **Gli intoccabili**

Ne sono già arrivati più di quindicimila

Venezia spera di trovare turisti anche sotto l'albero di Natale

La città accoglie calorosamente i forestieri con l'iniziativa «Inverno simpatia» - Molti i problemi ma anche qualche speranza in questo fine d'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Cosa troveranno i veneziani sotto l'albero di Natale? Tanto per cominciare, bisogna chiedersi se troveranno un albero, dato che il tradizionale abete che ogni Natale giungeva dal Cadore per adornare la piazzetta dei Leoncini, adiacente piazza San Marco, non arriva più. Alcuni alberelli, comunque, sono sorti per iniziativa dei cittadini in qualche campo del centro storico e costituiscono, insieme all'illuminazione notturna dei palazzi sul «canalasso», ai festoni colorati appesi in merceria, alle bancarelle della «Strada Nova», gli unici simboli del Natale veneziano.

Nonostante la scarsità di segni esteriori, comunque, la città va riprendendo in questi giorni un po' di vivacità: i visitatori sono giunti in numero considerevole — circa quindicimila — grazie anche alle iniziative promozionali dei vari enti e organizzazioni turistiche. Numerose crociere fanno, in questi giorni, una tappa speciale a Venezia, mentre un volo diretto da Parigi della Air France scende quotidianamente al «Marco Polo» di Tessera.

Ai turisti stranieri vengono distribuiti particolari «carnets» che contengono, tra l'altro, facilitazioni per le visite ai musei, al casinò, per gli spettacoli del teatro «La Fenice», e per gli acquisti nei negozi che aderiscono all'iniziativa «Inverno-simpatia», ideata da un consorzio di recente costituzione che si occupa della promozione del turismo invernale.

Particolarmente invitanti i menù e, tutto sommato, anche i prezzi dei ristoranti, che preparano cenoni natalizi con pietanze sofisticate: valga per tutti l'esempio del ristorante «Cinese» di Campo Santa Margherita, che offre l'anatra laccata e lo «Tspa-chin-kuahin» (pesce al prosciutto con pinne di pescecane). Ma, a quanto è dato sapere, questi locali saranno frequentati, durante le feste, per lo più da turisti, perché i veneziani sembrano inclini, quest'anno, a trascorrere il Natale in casa, come si può dedurre dall'affollamento che si verifica nei negozi di generi alimentari, dove i clienti acquistano provviste in quantità tale da far ipotizzare il timore di un assedio.

Altri negozi assai frequentati sono le pellicerie e le oreficerie (si parla di incassi di diverse decine di milioni al giorno), segno che i veneziani non rinunciano a fare i «gran signori» — come dice il proverbio — nemmeno in periodo di crisi economica. Così, quelli che non si adeguano alla tendenza generale del Natale casalingo, si danno ai viaggi, partecipando, per esempio, alle crociere organizzate dalla «Sato» nei Caraibi (ottanta posti prenotati) e nel Golfo Persico (duecento posti, con viaggio in aereo fino ad Alessandria).

Ma, viaggi, pellicce e gioielli a parte, ben poche delle cose che Venezia trova sotto il pino natalizio sono tali da ispirare sentimenti di gioia e di fiducia nell'avvenire; se è vero che le mostre d'arte, sulle quali tanto fa affidamento il richiamo turistico, non mancano (mostra sul Giorgione, esposizioni di vetri muranesi dell'Ottocento, disegni originali del '48 di Chiappori), è altrettanto vero che la più importante rassegna, quella su «Venezia nell'età del Canova», resterà chiusa al pubblico per mancanza di personale «fino a data da destinarsi», come dice un laconico comunicato dell'assessorato alla Cultura del comune.

E poi, sempre sotto questo benedetto albero, Venezia si trova una Biennale-carrozzone che stenta sempre più a mettersi in moto, con un presidente che ha dapprima accettato l'incarico con riserva e poi ha sciolto la riserva «con riserva», un segretario generale ancora ben lungi dall'essere nominato e un programma inesistente. Si trova una «Fenice» con un cartellone poco entusiasmante, aperto dal *Trovatore*, la cui soprano è stata sostituita all'ultimo momento con una cantante di calibro inferiore.

Si trova, per finire, la minaccia di scarica di rifiuti solidi urbani di Mestre in piazza San Marco, dato che l'assessore ai servizi pubblici, Paolo Cacciari, non sa proprio dove mandarli. Eppure, nonostante tutto, c'è ancora qualcuno che sa far sperare. Sono i bambini delle scuole di Mestre che, con una iniziativa spontanea, vanno a portare un sorriso agli anziani ospiti delle case di riposo. E chissà che, come spesso è accaduto, tra vecchi e bambini non si stabilisca una strana, misteriosa intesa, che porti, al di là degli errori dei «grandi», a una futura salvezza per questa meravigliosa, disgraziata città.

Gigi Bevilacqua

Venezia. Il ponte di Rialto: anche sulla laguna nevica e fa freddo (Foto La Stampa)

Rassegna aperta fino al 31 dicembre

La Murano dell'800 nei suoi vetri d'arte

«L'Italia non si sogna assolutamente che il vetro possa servire per bere, per contenere — osservava De Lienville in un suo articolo nella *"Gazette des Beaux Arts"* all'epoca dell'Esposizione universale di Parigi del 1878 —. Ricopiare tutto quello che Venezia fece un tempo, tutta questa vetraria da esporre soltanto, il divertimento, di difficoltà, ricreare le screziature del vetro antico, riprendere gli ori sabbiati o stesi secondo disegni fra due strati di vetro: ecco cosa fa l'Italia, cioè Venezia».

Ad un secolo di distanza non si potrebbe dir meglio e con più precisione a proposito della mostra «Vetri di Murano dell'800», aperta fino al 31 dicembre in alcune sale del Museo Vetrario. Ancora lo stesso stupore di fronte alla bellezza per la bellezza di leggerissimi calici opalescenti con appena un filo di verde, di minuti calici a fili ritorti, di ciotole in vetro mosaico con tessere a fiori, di esili fiale in giallo vivo o di straordinario turchese; ancora l'identica ammirazione di fronte alla continua sfida dei Salviati, dei Barovier, dei Seguso nel ricreare in vetro soffiato i vetri anticamente fabbricati a Murano e sempre visibili nel nascente museo voluto dall'abate Zanetti, i calici greci o romani, che l'artefice della rinascita artigianale muranese, Antonio Salviati, acquistava nei suoi viaggi verso i mercati di Londra o Parigi.

Con lunghe ore di esercizio, al di là dell'orario di lavoro, apprendevano a plasmare la calda pasta vetrosa nelle forme più complesse, per realizzare delicati oggetti in gara con le diverse difficoltà tecniche, giocando col materiale duttile e con la grazia dei vetri romani o la fantasia rinascimentale dei «millefiori»: e incantarono il mondo.

A Murano, allora, John Ruskin esaltava «la grazia fantastica e volubile delle opere realizzate all'istante stesso in cui son concepite» e sir Henry Layard, l'autorevole assirologo e statista britannico, non badava al fuoco e ai fumi dell'officina per stare insieme ai «bravi artefici e animarli e ispirarli» con le sue scoperte negli scavi di Ninive.

Restano di un mezzo secolo di intenso fervore, i capolavori raccolti nella mostra: ora di vaste proporzioni come i candelabri con decorazione a delfini o al contrario in miniatura, come il calice in vetro turchese con doppio gambo decorato a «morise»: le leggiadre anforette dal profilo fluido, in raffinate tinte ambra, verde, violaceo, bottiglie a fascette ritorte bianche e azzurre, murrine e tabacchiere millefiori, vasi in calcedonio.

E fra tanto colore, accanto ai saggi di bravura, quali la stupenda coppa Guggenheim, i bicchieri, i vasetti, le bottiglie in vetro bianco, inciso a rotella in fogliette, tralci, corolle e frutti, opachi sulla lattiginosa trasparenza del vetro. Modelli che rimasti nel repertorio dei vetrai di Murano conoscono oggi una rinnovata fortuna, nella riscoperta dell'800. Oggetti deliziosi, splendidamente superflui che ancora una volta parlano in tutto il mondo dell'isola di Murano.

Lucia Sollazzo

Uccide la moglie da cui vive separato perché vuole i mobili

FOGGIA — Un commerciante di pollame, Vincenzo Fiore, 44 anni, ha ucciso la moglie da cui viveva separato perché la donna, Nella Novaro, 34 anni, voleva tutti i mobili di casa. L'omicidio è stato compiuto nella centrale piazza Fratelli Bandiera, sotto gli occhi di numerosi passanti.

Fiore e la moglie si erano dati appuntamento per discutere sulla richiesta dei mobili. La donna, accompagnata dal figlio Franco di 16 anni è salita sull'auto del marito e i due hanno cominciato a parlare. La discussione è in breve degenerata e l'uomo è sceso dall'auto, estraendo di tasca l'arma.

Il ragazzo, intuendo l'intenzione del padre, gli si è appeso al braccio, ed ha fatto deviare i primi tre colpi. Fiore, però, è riuscito a liberarsi ed ha sparato ancora due volte contro la donna, che colpita alla testa, è morta sul colpo.

Lotta al contrabbando Tre navi sequestrate 24 persone in carcere

NAPOLI — Ancora un duro colpo ai contrabbandieri di sigarette. La Guardia di finanza ha sequestrato, nei golfi di Napoli e Salerno, tre motonavi, due motoscafi, circa 30 mila chili di sigarette estere. Sono anche stati arrestati 24 marittimi argentini, africani, pakistani.

La vasta operazione, iniziata al largo di Napoli martedì notte e terminata ieri, è stata diretta dal colonnello Vincenzo Bianchi, comandante della legione. I militari hanno intercettato con gli elicotteri le navi straniere dalle quali si stavano staccando alcuni «scafi» carichi di casse di sigarette. Dal molo di Mergellina sono partite le motovedette e dopo qualche ora la prima unità straniera è stata bloccata al largo di Massa Lubrense (Sorrento). La nave, battente bandiera greca, è stata rimorchiata nel porto di Napoli ma era vuota perché l'equipaggio prima di essere bloccato ha avuto il tempo di buttare in mare il carico di contrabbando.

Il giorno dopo, la Finanza ha fermato un'altra motonave con bandiera greca, a circa 70 miglia da Capri, dopo un lungo inseguimento. All'alba di giovedì, con un'operazione combinata i militari di Napoli e di Salerno hanno circondato la nave «Agel» con 20 mila chilogrammi di sigarette, per un valore di qualche centinaia di milioni. Il comandante, un greco, si è lanciato in mare, ha tentato di raggiungere uno dei trenta «scafi blu» dei contrabbandieri, ma è stato ripreso dai finanzieri.

Colossale operazione di smantellamento ai piedi del vulcano

Allarme, stanno rubando l'Etna

Alcuni piccoli crateri spenti sono già scomparsi: altri sono vistosamente rosicchiati dalle ruspe - Il saccheggio è opera di trafficanti che ricavano sabbia e materiale per l'edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Una colossale operazione di smantellamento abusivo ad opera di speculatori è da tempo in corso su tutti i versanti dell'Etna. A farne le spese sono i piccoli crateri spenti, alti fino a duecento metri, che si trovano in prossimità dei centri abitati. Alcuni sono già scomparsi, asportati a poco a poco da trafficanti per ricavarne sabbia e materiale per l'edilizia; altri, «aggrediti» dalle ruspe recentemente, sono vistosamente «rosicchiati».

Tra i crateri completamente asportati c'erano i monti Arsi di Santa Maria, un gruppo di colline a pochi chilometri da Mascalucia, paese di 15 mila abitanti, a dieci chilometri dal capoluogo, che costeggia la superstrada per l'Etna. Erano piccoli crateri spenti, alti un centinaio di metri e si erano formati durante l'eruzione del 1382. Un altro monte che sorgeva dentro l'abitato di Pedara è stato spazzato via per creare un quartiere nel centro del paese. Le colline più note che stanno scomparendo sono il monte Calvario, a pochi chilometri da Biancavilla, il monte Rosso (a poca distanza da Fleri), il monte San Lazzaro.

Italia Nostra ha presentato, più di una volta, delle denunce alla procura della Repubblica nella speranza di riuscire a fermare il gigantesco saccheggio che minaccia di cancellare tutti i crateri avventizi del vulcano, specie quelli che sorgono a poca distanza dai 18 Comuni esistenti sulle pendici dell'Etna.

Lo scempio viene compiuto nascostamente (da parte di sconosciuti che, senza autorizzazione del Comune competente, cominciano a prelevare materiale), ma anche con l'inganno, nel senso che gli speculatori chiedono di poter frantumare e prelevare un certo quantitativo di lava, ma in realtà si portano via anche la sabbia il cui costo è di circa quattromila lire a mc. I guadagni, per ciascun speculatore, sono perciò ingenti. La quantità complessiva delle preziose scorie vulcaniche asportate è enorme. Un calcolo non è possibile farlo, ma si tratta certamente di svariati milioni di mc., per un giro d'affari di diversi miliardi di lire.

Per evitare di essere notate, alcune persone dedite a questo tipo di «prelievo» di materiale pregiato avevano attaccato un cratere — Monte Gervasi — dal di dentro, scavando cioè nella parte interna del cono, con l'intenzione di lasciare soltanto la «crosta».

L'operazione, però, per quanto condotta con estrema cautela, per non dare nell'occhio, è stata egualmente scoperta e interrotta in tempo, prima che il monte venisse completamente sventrato.

L'operazione più singolare è quella che riguarda monte San Leo, un cratere spento che s'innalza a quota 1300 circa. Un costruttore era riuscito a farsi finanziare dalla Regione Sicilia, per la realizzazione di un albergo con piscina che sarebbe stato costruito addirittura dentro al cratere. Realizzazione, questa, impossibile dal punto di vista tecnico, data la porosità del cono interno che non avrebbe potuto contenere acqua. L'incredibile operazione, costata alle casse regionali una cinquantina di milioni, è stata sospesa in seguito alle proteste di Italia Nostra e di altre organizzazioni similari.

A Pedara, invece, un privato ha tagliato la cima di una collina per rendere più stabile la villa che aveva in animo di costruirsi.

Questi e altri assurdi episodi sono stati, negli ultimi tempi, all'ordine del giorno anche con la compiacenza delle amministrazioni comunali di alcuni paesi i quali non si sono ancora resi conto che i crateri spenti a mezza costa rappresentano, dal punto di vista scientifico, un rarissimo patrimonio che va salvaguardato.

Franco Sampognaro

Jacques Berenguer resta in carcere

ROMA — La terza sezione penale del tribunale ha emesso un mandato di cattura contro Jacques René Berenguer per detenzione di armi in relazione al sequestro dell'industriale Amedeo Ortolani. I giudici hanno potuto adottare il provvedimento in quanto le autorità degli Stati Uniti hanno esteso l'estradizione anche per questo reato.

In seguito alla decisione del tribunale, il «boss» della malavita marsigliese dovrà restare in carcere, nonostante la recente sentenza con la quale è stato assolto dall'accusa di aver organizzato la rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari.

Ferito: era in soggiorno obbligato

Fanno saltare il balcone per uccidere un calabrese

MACERATA — Un calabrese in soggiorno obbligato a Porto Recanati è rimasto ferito in un attentato compiuto, la notte scorsa, contro la sua abitazione. L'esplosione ha provocato lo sventramento dell'appartamento dove l'uomo risiede assieme alla famiglia, danneggiando anche altri sei edifici circostanti.

Il fatto è accaduto alle 3,30 in via Vivaldi, in una zona residenziale dove sorgono numerosi fabbricati di solito affollati durante la stagione balneare. In uno di questi appartamenti, al secondo piano, abita dal primo novembre scorso, Antonino Gallico, 51 anni, di Palmi (Reggio Calabria), con moglie e tre figli. Era stato inviato nelle Marche nell'agosto scorso, dopo la morte di un altro figlio avvenuta in luglio in un attentato sull'autostrada nei pressi di Reggio Calabria. Secondo le prime informazioni, pare che Antonino Gallico sia stato coinvolto in una faida tra alcune famiglie calabresi.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, gli attentatori si sarebbero arrampicati sul balcone dell'appartamento di Gallico, con una scala a pioli presa da un vicino cantiere edile. Qui giunti, hanno poi deposto l'esplosivo (probabilmente tritolo) collegato forse con un timer e si sono allontanati lasciando la scala appoggiata al muro. Il potente scoppio ha provocato lo sventramento della parete esterna della stanza da letto di Antonino Gallico che in quel momento stava dormendo (non era presente la moglie che si era recata in Calabria).

Lo spostamento d'aria ha fatto rovesciare il letto che lo ha coperto così l'uomo servendogli da scudo (egli, infatti, ha riportato danni soltanto alla gamba destra).

Un professionista morto 4 anni orsono

Ha lasciato ai 1800 paesani cinquantamila lire a testa

MANTOVA — Un singolare testamento è sicuramente quello lasciato dal dott. Felice Morbini, di Casaloldo, un piccolo centro mantovano di 1800 abitanti. L'anziano professionista — che si è spento senza eredi diretti quattro anni or sono — ha infatti devoluto tutti i suoi averi ai compaesani.

L'eredità consisteva in un appartamento del valore di venti milioni, 31 milioni in contanti, 36 in Buoni del tesoro, 40 in obbligazioni e monete d'oro per un valore di 7 milioni.

Come esecutore testamentario era stato nominato, dallo stesso donatore, il sindaco del paese, signor Pietro Zaltieri. La procedura della vendita dei beni, resasi necessaria per attuare la loro suddivisione in parti uguali tra i 1800 beneficiari, sta ormai per concludersi con la messa all'asta delle monete d'oro (sterline, dollari, franchi, corone dell'800).

La suddivisione definitiva del lascito, che a conti fatti dovrebbe fruttare circa 50 mila lire per ogni abitante di Casaloldo, dovrebbe poter avvenire all'inizio del prossimo anno.

Ragazzina ha tre aghi conficcati in testa da molti anni

CAMPOBASSO — Polizia e magistratura stanno indagando sulla vicenda di una ragazza di 11 anni, di Portocannone, presso Termoli, ricoverata in ospedale con tre lunghi aghi conficcati nel cranio. La giovinetta, di cui non è stato reso noto il nome, si trova da tre giorni nel reparto pediatrico dell'ospedale di Termoli. Gli aghi o «spilloni da balia» sarebbero conficcati nella testa da molti anni.

Editoriale Nuova

Un augurio di gusto un regalo personale e intelligente

CARLO L. RAGGHIANTI
TRAVERSATA DI UN TRENTENNIO
Testimonianza di un innocente
Editoriale Nuova

Per lui

ELISABETTA FIORENTINI
IL PROFESSORE DISINTEGRATO
La condizione degli insegnanti fra amarezze rabbia e frustrazioni

Per lei

Il Gotha dei conto personaggi

Per loro

TOM WOLFE
GENTE BENE & TUTTI GLI ALTRI

Per te

Carla Perotti
Lettere a un ragazzo drogato

Per lei

PAOLO CESARINI
ITALIANI CACCIATE IL TIRANNO OVVERO MACCARI E DINTORNI
Editoriale Nuova

Per te

Per leggere
Per capire
Per sentirsi
meno soli

EGIDIO STERPA
DIALOGO CON GIORGIO BOCCA SUI FANTASMI D'UNA GENERAZIONE

Per lui

Indro Montanelli
CONTRO CORRENTE

Per loro

ANTHONY BURGESS
L'UOMO DI NAZARETH
L'amor di Dio in parole povere
Editoriale Nuova

Per tutti

INDRO MONTANELLI
CRONACHE DI GUERRA
Editoriale Nuova

Per tutti

RAYMOND ARON
L'OPPIO DEGLI INTELLETTUALI
Editoriale Nuova

Per loro

REMO CANTONI
IL SENSO DEL TRAGICO e IL PIACERE

Per te

EDWARD JAY EPSTEIN
DOSSIER KGB: KENNEDY E OSWALD

Per lui

MARIO CERVI
LA PIOVRA CORPORATIVA
Vizi e misfatti della perversione burocratica e clientelare
Editoriale Nuova

Per loro

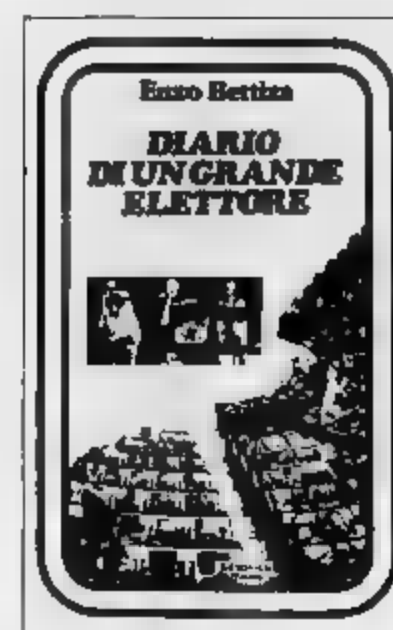
Per lei
Per lui
Per te
Per loro
Per tutti

IL COMPLESSO DI NERONE
dal fascismo all'eurocomunismo
MICHAEL A. LEDEEN

Per lui

PIERCARLO MASINI
ERESIE DELL'OTTOCENTO
Editoriale Nuova

Per loro

Enzo Bettiza
DIARIO DI UN GRANDE ELETTORE

Per lui

FEDERICO ORLANDO
P38
IL MEDIOEVO DI UNA NAZIONE DROGATA DALLE IDEOLOGIE E NEL BARATRO DELLA [illegible]

Per te

SERGIO RICOSSA
I FUOCHISTI DELLA VAPORIERA
gli economisti del consenso
Editoriale Nuova

Per loro

Un regalo di gusto, un augurio personale e intelligente

[illegible] ESCLUSIVA
ISTITUTO GEOGRAFICO DE [illegible]

L'educazione dei bambini, in un rapporto del Censis

Le carenze nella scuola materna sono le medesime dell'Università

In Italia il 46,1 per cento degli asili è gestito da privati; lo Stato provvede al 24,5 per cento dell'utenza potenziale - Migliore situazione al Centro-Nord; grave nel Meridione

Se l'università ha i suoi guai, la scuola materna non le è [illegible] meno: dall'infanzia alla piena maturità, l'individuo che in Italia ha a che fare con la scuola s'imbatte sempre [illegible] qualche carenza. Il rapporto annuale del Censis (Centro studi investimenti sociali), al capitolo sui processi formativi nei diversi livelli scolastici, [illegible] la situazione. La scuola materna va [illegible] co-[illegible] servizio sociale? Ebbene, questo servizio nel [illegible] Paese è svolto per il [illegible] per cento da organismi privati (ossia a pagamento) mentre le scuole materne statali assorbono soltanto il 24,5 dell'utenza potenziale.

L'altr'anno 1.621.744 bambini hanno frequentato questo tipo di scuola, con un incre-[illegible], rispetto [illegible] '76-'77, [illegible] 1,8 per cento. Vediamo la distribuzione «geografica»: nell'Italia Settentrionale la materna è frequentata dal 76 per cento dell'utenza potenziale; nel Meridione l'indice scende al 65,5 per cento. Ma [illegible] il [illegible] c'è da [illegible] anche il discorso delle strutture edilizie: il 62,7 per cento delle aule [illegible] in locali costruiti per altri scopi: mentre al Nord la situazione [illegible] senz'altro meno preoccupante, anche se il 19,6 per cento di aule «ricavate» da [illegible] di fortuna è sempre [illegible] alto indice.

Gravemente carenti — segnala il rapporto del Censis — [illegible] nel Meridione anche gli asili-nido comunali: ne esistono soltanto quindici [illegible] (totale di 816), contro i 190 dell'Emilia, i 103 [illegible] Lazio, i 127 della Lombardia, i [illegible] della Toscana, i 25 dell'Umbria.

Sul versante della gestione si registrano tuttavia alcuni interessanti sviluppi nei rapporti tra enti locali e materne private. Vi sono infatti [illegible] ni che hanno stipulato convenzioni [illegible] organismi privati che operano sul loro territorio, contribuendo al funzionamento [illegible] queste scuole in cambio [illegible] garanzie sulla loro gestione sociale e sulla [illegible] tuità [illegible] servizio. E' una [illegible] vazione importante — sostengono i ricercatori del Censis — che non ha mancato di rinfocolare il dibattito [illegible] gestione più generale del rapporto istituzione pubblica-scuola privata. Nella stessa direzione si sono mosse alcune Regioni, [illegible] hanno am-[illegible] nell'utenza dei servizi per il diritto [illegible] studio, erogati pubblicamente, anche gli alunni [illegible] materne private.

[illegible] di [illegible] della scuola materna, lo studio [illegible] diversi livelli scolastici dà molte informazioni. [illegible] sintetizziamo [illegible] parte. Nella scuola elementare, [illegible] otto anni si registra [illegible] diminuzione delle iscrizioni, che corrisponde al calo della leva demografica. Tra il '70 e il '77 il decremento è stato pari al 2,5 per cento.

Per la scuola media dell'obbligo, si prevede che dall'anno venturo ci sarà una «crescita zero», [illegible] diminuzione in [illegible] soluto delle iscrizioni, anche in questo caso per il diminuito indice di natalità registrato sul finire degli Anni Sessanta.

Una crescita costante [illegible] ratterizza invece la scuola secondaria superiore. E' [illegible] registrato un «boom» negli [illegible] professionali, [illegible] incremento d'iscrizioni in [illegible] anno pari al 16,7 per cento, mentre istituti d'arte e licei artistici, a loro volta, hanno visto crescere i propri studenti del [illegible] per cento. Un calo [illegible] hanno avuto istituti [illegible] e licei scientifici (—0,4 per cento) e licei classici (—1,5 per cento).

Le scuole private, [illegible] questo quadro, vedono aumentare i propri iscritti [illegible] percentuali che variano da città a città. [illegible] alcuni esempi, [illegible] Roma, il 19,3 per cento degli allievi delle elementari e il 10,7 per cento delle medie l'altr'anno frequentava istituti privati; a Torino i due indici erano, rispettivamente, del 7,2 e dell'6,5 per cento; a Firenze dell'11,1 per cento e del 4,6 per cento; a Genova dell'11,7 e del 10,7 per cento. Quest'anno, le iscrizioni alle elementari private sono cresciute in generale dell'1,7 per cento, del 2,6 [illegible] medie e del 0,2 per cento nelle superiori.

Il rapporto del Censis, quanto all'Università, conferma le tendenze [illegible] note: que-[illegible] a Medicina si [illegible] iscritti 27 mila studenti, [illegible] tro i 33 mila del '75; diminui-[illegible] anche le iscrizioni ad Architettura (—16,2) e a Scienze politiche (—17,3). Gli incrementi maggiori si registrano [illegible] Agraria (+7,7 per cento) e a Veterinaria (+7,7 per cento).

Franco Gilberto

Neonata uccisa e gettata davanti a uno studio medico

SASSARI — Una bambina appena nata è stata soffocata e gettata davanti all'ingresso dell'ambulatorio di un ginecologo notoriamente antiaborti-[illegible].

Il corpicino è stato trovato dall'appuntato di pubblica sicurezza Francesco Falchi, 40 anni, sul pianerottolo al secondo piano di piazza Gramsci 2. Davanti allo studio del dottor Giovanni Careddu c'era una busta di plastica, l'agente l'ha aperta e dentro c'era il cadaverino.

Delusione [illegible] un disoccupato palermitano

Per passare il Natale in carcere ruba, [illegible] i giudici lo assolvono

PALERMO — Dipende dai punti di vista, ma a Vito Li Muli, 31 anni, gli è andata proprio male: voleva finire in galera, ma [illegible] ci è riuscito. «*Peccato* — è stato il [illegible] commento —. *Avevo saputo che all'Ucciardone, il giorno di Natale, ci sarà un ricco pranzo e molti dolci*».

Vito Li Muli è [illegible] strano personaggio. Lavora qualche giorno, poi si ritrova disoccupato. Quando va a casa dai genitori, per lui è una sofferenza. «*Non mi possono vedere* — commenta —. *Dicono che sono* [illegible] *sfaticato*». Soffre la solitudine e quei pochi amici che ha, lavorano e non gli possono dare retta. Pensa e ripensa gli è venuta l'idea dell'Ucciardone. «*Dentro ci sono alcuni miei conoscenti, l'unica difficoltà è entrare,* [illegible] *se uno ha le carte* [illegible] *regola...*» e [illegible] è venuta l'idea. Ha chiesto a un funzionario di polizia se poteva, con una scusa qualunque, mandarlo in galera. «*Giovanotto* — gli ha risposto il commissario — *Non siamo qui per* [illegible], *se* [illegible] *vado*» e lo ha accompagnato [illegible] porta. Dieci minuti dopo, Li Muli è tornato dal funzionario con gli occhi che brillavano: «*Ho rubato un'automobile, eccomi qua*». A questo punto il poliziotto [illegible] ha potuto dirgli di no. Arrestato, è finito in tribunale e processato. In aula c'era un altro imputato il quale, quando ha saputo che Li Muli voleva a tutti i [illegible] finire dentro, ha detto al carabiniere che lo scortava: «*Per favore, mi porti lontano da quello lì, altrimenti gli mangio il fegato*».

Vito Li Muli ha finto di [illegible] sentire, ha continuato a seguire [illegible] attenzione la requisitoria del p. m. e il [illegible] volto si è aperto in un sorriso quando il magistrato ha chiesto 8 mesi di reclusione.

Ma è stata una felicità di breve durata, perché il difensore d'ufficio con un'arringa appassionata e commovente, è riuscito a [illegible] i giudici che Li Muli «*aveva rubato,* [illegible] *senza la minima intenzione di trarne un ragionevole profitto*».

Quando il presidente [illegible] tribunale ha [illegible] il verdetto, Vito ha abbassato il capo sconsolato: era stato assolto. Comunque dovrà fare due mesi di carcere per guida senza patente, ma — ultima beffa — la pena è stata sospesa in attesa dell'appello.

B. T.

Paola e i gatti per "Disco ring„

Paola Rinaldi è la nuova presentatrice, con Gianni Boncompagni, della [illegible] domenica (rete 1) «Disco ring». Un gruppo di bellissimi gatti persiani sostituirà Gloria Piedimonte nella sigla

I lettori discutono

Gli anti-abortisti adottino bambini

Leggo su *La Stampa* del [illegible] dicembre che forse «*il documento dei vescovi provocherà l'avvio* [illegible] *un referendum anti-aborto*». Come cristiano vorrei proporre [illegible] Consiglio permanente dell'Episcopato italiano di vincolare (quale alternativa alla scomunica «latae sententiae») tutti i firma-[illegible] a richiedere l'adozione di una «creatura» abbandonata negli orfanotrofi e istituti, oppure far richiesta per accogliere [illegible] propria famiglia una «creatura» abbandonata in ospizi e istituti vari.

Avremo certamente l'esempio della sincerità di vera fede cristiana [illegible] promotori e [illegible] stenitori del referendum anti-aborto.

Roberto Mollica, Torino

Il sindacato giudice e parte?

Mi si consenta [illegible] replicare brevemente a Giorgio Benvenuto, in merito ad alcune [illegible] disinvolte affermazioni su «sindacato e scioperi». Egli dimostra di confondere la funzione legislativa con quella amministrativa, quando, a dimostrazione che sia sbagliata la scelta di far intervenire il legislatore, egli adduce il fatto della precettazione dei marittimi. Appunto perché il ricor-[illegible] alla precettazione, che è [illegible] il prudente arbitrio del singolo Prefetto, [illegible] altro che una scappatoia [illegible] eludere [illegible] regolamentazione [illegible] generale, [illegible] postula la inderogabile [illegible] della regolamentazione legislativa.

[illegible] debba [illegible] lo [illegible] movimento sindacale a giudicare quando uno sciopero sia giusto o sbagliato, questa è una evidente incongruenza «per la contraddizione che non consente» di essere giudice e parte nello s[illegible] tempo.

[illegible] arrivi a capire perché si voglia camuffare [illegible] «attacco che viene da destra» la regolamentazione legislativa dello sciopero, dal [illegible] to che [illegible] è espressamente prevista dall'art. 40 della Costituzione, Costituzione che sta a base della nostra Re-pubblica, [illegible] dal movimento popolare della Resistenza.

Non si comprende perché i sindacati dovrebbero temere [illegible] legge adottata dai rappresentanti (legalmente eletti) del popolo italiano, in esso compresi tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti ai sindacati. Solo le associazioni a delinquere temono il codice penale.

Luigi Pelcani, Novara

La Valgrisanche e lo sci alpino

La precisazione [illegible] geometra Boson sul turismo invernale in Valgrisanche [illegible] *Stampa* del [illegible] dicembre) si presta a qualche considerazione interessante e generale, [illegible] quanto può riguardare molte altre vallate della regione nostana.

Dire che il turismo in Valgrisanche è [illegible] all'estate mi pare del tutto inesatto, e [illegible] questo sono d'accordo [illegible] Boson. Per esperienza personale so che nei mesi invernali e soprattutto [illegible] primavera, tra [illegible] e giugno, è quasi impossibile trovare posto negli alberghi di questa valle. Ma sono soprattutto gli sciatori alpinisti a essere presenti, quelli delle pelli di foca, spinti a frequentare questi luoghi da guide, riviste e altre fonti di informazione che fino a qualche anno [illegible] esistevano.

Proprio nella diffusione di questo sport penso stia la forza di queste [illegible] e la loro possibilità di svilupparsi senza snaturare lo splendido ambiente naturale, come invece purtroppo succede quando si costruiscono le grandi stazioni invernali.

Spiace constatare che sia proprio un esponente locale di un'associazione turistica a non rendersi [illegible] di questo fatto, e a identificare le possibilità di sviluppo della sua valle negli impianti a fune per lo sci di pista.

Luciano Costa, Torino

Le tariffe delle assicurazioni in vigore dal primo gennaio

RC [illegible]: gli [illegible] e le diminuzioni

ROMA — Con l'aumento del 2,2 per cento e con la riduzione da cinque a quattro delle zone tariffarie, delle 96 province italiane le tariffe Rc auto in 86 subiranno aumenti che vanno da [illegible] minimo di +3% ad un [illegible] di +13,11%. Al contrario, 11 province beneficeranno della riduzione delle tariffe fino ad un massimo dell'11,27%. I dati definitivi elaborati dal Conto consortile riguardanti le 96 [illegible].

Agrigento (+13,01), Alessandria (+3,05), Ancona (+3,06), Aosta (+3,10), Arezzo (+2,95), Ascoli Piceno (+3,01), Asti (+3), Avellino (+3,08), Bari (+3,15), Belluno (+3,02), Benevento (+2,97), Bergamo (+3,13), Bologna (+3,07), Bolzano (+3,28), Brescia (+3,12), Brindisi (+2,98), Cagliari (+3,02), Campobasso (+13,16), [illegible] (+3,10), Catanzaro (+2,88), Chieti (+2,97), Città del Vaticano (+3,85), Como (+3,06), Cremona (+3,07), Cuneo (+3,04), Enna (+13,05).

Ferrara (+2,94), Firenze (+3,06), Foggia (+3,15), Frosinone (+2,98), Genova (+3,03), Gorizia (+2,98), Grosseto (+2,96), Imperia (+2,98), Isernia (+13,10), L'Aquila (+3), La Spezia (+2,97), Latina (+3,10), Livorno (+3), Lucca (+3), Macerata (+2,97), Mantova (+3,04), Massa Carrara (+2,97), Messina (+2,92), Milano (+3,15), Napoli (+3,07), Novara (+3), Nuoro (+3), Oristano [illegible] (+3,07), Padova (+3,08), Parma (+3,10), Pavia (+3), Perugia (+3), Pesaro (+2,97), Pescara (+3,08), Piacenza (+0,10), Pisa (+3,01), [illegible] (+3,02), Pordenone (+3,08), Ragusa (+13,03), Ravenna (+2,96), Reggio Calabria (+3).

Reggio Emilia (+3,01), Rieti (+2,91), Roma (+3,16), [illegible] (+2,92), Salerno (+3,11), San Marino (+3,12), Sassari (+2,98), Savona (+2,99), Siracusa [illegible] (+13), Sondrio (+2,95), Taranto (+3,03), Teramo (+3,05), Torino (+3), Trapani (+12,97), Trento (+3,13), Treviso (+3,00), Trieste (+2,98), Udine (+3,07), Varese (+3,08), Venezia (+3,06), Vercelli (+2,99), Verona (+3,07), Vicenza (+3,06), Viterbo (+13,11).

Le 11 province che avranno, invece, la diminuzione [illegible] tariffe: Caltanissetta (—11,27), Catania (—11,24), Cosenza (—11,22), Forlì (—9,31), Lecce (—11,27), Matera (—11,12), Modena (—9,30), [illegible] (—11,25), Potenza (—11,16), Siena (—11,25), Terni (—11,27).

Infine le autovetture con targhe estere [illegible] un aumento del 5,30; quelle targate CD del 5,13; le macchine targate Afi del 4,11; quelle [illegible] Smom dell'1,98.

Il drammatico appello del Sovrintendente delle antichità

Fra vent'anni [illegible] soltanto le foto dei preziosi monumenti dell'antica Roma

Se non si interviene subito la lebbra del marmo sgretolerà i bassorilievi - Nominata una commissione presieduta dal prof. Gnudi - Argan ha assicurato l'impegno dell'amministrazione capitolina

ROMA — L'appello drammatico del sovrintendente alle antichità di Roma, Adriano La Regina, ha avuto una pronta risposta al vertice del ministero dei Beni Culturali: per salvare i marmi antichi di Roma, attaccati dallo smog e continuamente scossi [illegible] traffico, sarà costituita una speciale commissione presieduta dal prof. Gnudi, che già a Bologna aveva studiato [illegible] e rimedi contro il cancro che trasforma il carbonato di calcio in solfato di calcio, erode bassorilievi e sculture, fregi e decorazioni, creando danni [illegible] immagine monumentale della città che proprio per i suoi archi, i fori, le colonne istoriate e i templi è [illegible] di un pellegrinaggio di milioni di turisti (valuta pregiata per lo Stato) all'anno.

La Regina si è incontrato ieri coi giornalisti per mettere a fuoco la situazione: poco prima aveva ricevuto dal sindaco Argan l'assicurazione [illegible] un impegno dell'amministrazione capitolina per andare nella direzione chiesta dagli archeologi e che [illegible] è auspicata da tutti: ridisegnare il profilo urbanistico della città per quanto riguarda il problema traffico. Poi si [illegible] fatta sentire anche la voce del presidente Pertini: sia fatto il possibile per salvare [illegible] patrimonio universale.

Pioggia a diluvio, lampi e tuoni, grandine: questo era lo [illegible] palazzo della sovrintendenza in direzione del Foro. Ed è proprio la pioggia uno degli agenti portatori [illegible] «male» della pietra: sciogliendo [illegible] particelle inquinanti (gas di scarico delle macchine, riscaldamento, residui industriali) produce un acido corrosivo che screpola il marmo, [illegible] consuma, lo fa scoppiare, [illegible] tra all'interno e crea fratture fino al distacco della pietra.

Insieme ai suoi diretti collaboratori (Mocchegiani, archeologo, Funiciello e Parotto, geologi) il sovrintendente è entrato subito in argomento: l'arco di Settimio Severo è [illegible] condizioni spaventose, la Colonna Antonina segue a ruota con i bassorilievi che sembrano squagliarsi e fanno presagire [illegible] imminente disastro. Ma tutti gli altri marmi pre-[illegible] lesioni e corrosioni gravi.

— Ma perché proprio ora quest'appello, quando da anni si parla di [illegible] degradazione dell'antica città?

La Regina è stato chiaro: «*La novità di oggi sta forse nel diverso impatto che queste notizie hanno sull'opinione pubblica perché esiste una sensibilità accresciuta su problemi di recupero, restauro e conservazione del nostro patrimonio d'arte. Fino a pochi* [illegible] *fa i richiami degli studiosi cadevano nel* [illegible] *o quasi. Oggi c'è partecipazione e risposta immediata a pericoli seri come questi*».

Subito dopo c'è stata una proiezione [illegible] diapositive. Da quelle prese al microscopio elettronico, ai dettagli dei monumenti, [illegible] state immagini di assoluta eloquenza: prima [illegible] tutto l'effetto chimico del male con la crosta nera che si forma sul marmo, le fessure che si aprono, le trazioni [illegible] pietra. Poi ecco le immagini di teste senza più contorni, di uomini che sembrano colpiti da lebbra, di cavalli fantasmi. In venti anni circa, andando avanti così, non si «leggerà» più nulla. Resteranno i libri e le fotografie a documentare quello che [illegible] sarà più.

— Si può avere un'idea [illegible] quando tutto ciò è iniziato?

La risposta è stata precisa e affascinante: «*L'arco* [illegible] *Costantino fino alla metà dell'Ottocento era interrato per più* [illegible] *un metro e mezzo. Poi è stato liberato dai detriti.* [illegible] *quella parte presenta* [illegible] *pri-*[illegible] *pellicola di solfato* [illegible] *calcio (cioè il danno dell'inquinamento). Sotto però c'è una seconda crosta che* [illegible] *è presente negli altri monumenti: il fosfato* [illegible] *calcio, dovuto alla presenza nella terra* [illegible] *ricco deposito* [illegible] *ossa di animali. Così possiamo dire che fino a 120 anni fa non c'era inquinamento a Roma. E' la data ultima* [illegible] *pensiamo che* [illegible] *può tranquillamente* [illegible] *che i danni sono cominciati 30-35 anni fa*».

Si può fare un calcolo dell'avanzamento della corrosione? I geologi hanno risposto che in cento anni si arriverà alla distruzione di un centimetro e [illegible] di superficie: quanto basta per cancellare tutto per sempre.

I rimedi?

Un restauro è necessario [illegible] bisogna arrivare alle radici del male: evitare l'accumularsi dell'inquinamento. Intanto è bene che siano prese in considerazione le tecniche possibili e che non si commettano errori. Al [illegible] lavare [illegible] i marmi, soprattutto nei punti dove si depositano i veleni potrebbe essere [illegible] vantaggio d'emergenza. [illegible] sono necessari molti soldi ma [illegible] volontà politica che sia operativa e non rimanga nel limbo delle buone intenzioni.

Fabrizio Carbone

Lo affermano i [illegible]

Al «Car» di Casale [illegible] pericolo di [illegible] infettivi

TORINO — Il comando della Regione militare Nord-Ovest ha autorizzato la ripresa della normale attività presso l'undicesimo Battaglione fanteria reclute di Casale Monferrato dove, nei giorni scorsi, si [illegible] verificati casi di malattie infettive. Ne ha dato [illegible] l'addetto stampa [illegible] Regione militare, colonnello Di Stasio, il quale ha precisato che gli [illegible] fatti hanno [illegible] escludere «*la presenza di qualsiasi forma meningococcica*», [illegible] «*è stata completata la profilassi sulfamidica specifica*»; e che «*non* [illegible] *rilevati altri elementi di natura patologica, ad eccezione di limitati casi influenzali dovuti a fattori stagionali*».

Il comando della Regione militare ha precisato anzi che «*fin* [illegible] *giovedì si è dato* [illegible] *ai movimenti programmati di personale, sia per l'invio* [illegible] *reclute agli enti di destinazione, sia per i normali turni di* [illegible] *per le prossime festività*».

La decisione [illegible] è ancora ufficiale

I magistrati presenti all'Anno giudiziario

ROMA — I magistrati non diserteranno le inaugurazioni dell'Anno giudiziario: la notizia [illegible] non è ufficiale, ma è questo [illegible] l'impegno che — a quanto si apprende — è stato [illegible] ieri dalla giunta dell'Associazione nazionale [illegible] termine dell'incontro [illegible] il ministro della Giustizia Bonifacio.

La decisione, che [illegible] ufficializzata a gennaio, è scaturita dall'atteggiamento [illegible] sunto dal governo e dalla Commissione Giustizia del Senato che sta esaminando i provvedimenti a favore dei magistrati.

L'emendamento presentato [illegible] ministro Bonifacio, che riconosce «*un meccanismo semiautomatico di adeguamento*» delle retribuzioni, e l'im-[illegible] assunto dalla Commissione di accelerare i suoi lavori, sembrano aver indotto i giudici al ripensamento.

Un qualche peso hanno avuto [illegible] anche l'intervento del Presidente della Repubblica e l'atteggiamento [illegible] Consiglio superiore della magistratura che, stante l'astensione [illegible] magistratura associata, [illegible] deciso di intervenire comunque alle cerimonie di inaugurazione.

Salerno: dimissioni di sindaco e giunta

SALERNO — Il sindaco Bruno Ravera, [illegible] democrazia cristiana, e la giunta tripartita (sette assessori dc, tre psi e due pri) [illegible] formalizzato stamane le loro dimissioni. Il consiglio comunale è [illegible] convocato il 29 dicembre prossimo.

Nei giorni scorsi il sindaco aveva annunciato le sue dimissioni ai segretari provinciali dei quattro partiti.

Il consiglio comunale è composto di [illegible] membri (21 dc, dieci psi, cinque pci, cinque psdi, quattro msi, tre pri, un pli, un indipendente).

Da oggi gli impianti sono dovunque in piena attività

Tutto prenotato [illegible] sciistiche prezzi alle stelle [illegible] più [illegible]

Sestriere. I primi arrivi, sotto [illegible] neve, per le «vacanze» (Foto «La Stampa» - S. Solavaggione)

I cambi favorevoli hanno anche propiziato un'eccezionale "calata" di stranieri, particolarmente tedeschi

Soddisfazione fra gli operatori turistici per il buon avvio della stagione [illegible]. Nevica abbondantemente sulle Alpi e dall'inizio della settimana in tutte [illegible] stazioni sciistiche le prenotazioni negli alberghi e nelle pensioni sono al completo fino al giorno dell'Epifania. In confronto allo scorso anno alcuni centri sono già affollati, ma il grosso degli arrivi [illegible] previsto a partire da oggi. Il [illegible] dei turisti è favorito [illegible] condizioni delle strade che, salvo alcune eccezioni, sono transitabili anche ai mezzi non dotati di particolari attrezzature antineve.

Quest'anno, forse per la prima volta, si registra in tutti i centri [illegible] massiccia presenza di stranieri. La prima ondata si è avuta ieri con centinaia di tedeschi e austriaci che hanno attraversato il valico del Brennero, mentre in Piemonte si attendono i francesi. Arrivano a scaglioni e [illegible] loro agenzie hanno già prenotato posti fino alla metà di marzo.

In Alto Adige i tedeschi costituiscono il 70 per cento della clientela e anche loro hanno scoperto i centri del turismo di massa dove è possibile trascorrere una lunga vacanza senza dovere sostenere forti spese. Grazie a loro in Val Gardena, [illegible] Val Badia, in Val d'Ultimo e a Solda la stagione è iniziata da 15 giorni.

Gli italiani sceglieranno le mete tradizionali per trascorrere le festività. [illegible] Cortina (5 [illegible] posti letto negli hotels, 20 mila extralberghieri) tutto è completo dalla metà [illegible] dicembre e, secondo [illegible] previsioni, la presenza giornaliera sui campi non sarà inferiore alle 50 mila persone. I prezzi per una camera [illegible] naturalmente adeguati alla località e alla stagione. [illegible] parte [illegible] 18 [illegible] lire il giorno in una pensione fino a [illegible] mila all'hotel «Miramonti». I 43 impianti di risalita e i 160 chilometri di piste saranno da oggi tutti in funzione.

Un'altra meta d'obbligo per i nostri sciatori è [illegible] Valle d'Aosta, con 516 chilometri di campi da sci e 20 mila posti negli alberghi. Dice il dottor Tambosco, funzionario dell'assessorato regionale al Turismo: «*In Valle ci saranno sotto le feste almeno 100 mila persone in più. La stagione si presenta molto bene e se continuerà a nevicare e la transitabilità de[illegible] strade sarà sempre buona, pensiamo che si [illegible]rà in [illegible] molto favorevole. L'affollamento in questo periodo non è però da considerarsi straordinario; tutti gli anni sotto Natale e Capodanno abbiamo registrato l'"en plein" delle prenotazioni*». Gli alberghi della valle praticano prezzi per tutte le borse: minimo 18 mila, massimo 43 mila negli hotels di prima categoria.

Se le stazioni invernali delle Dolomiti, dell'Alto Adige e della Valle d'Aosta so[illegible] preferite dagli sciatori d'élite, nella provincia di Torino e nel Cuneese ci [illegible] decine di centri [illegible] il turismo di massa. In val di Susa, gli impianti apriranno tutti entro [illegible] [illegible] ricevere l'ondata dei torinesi.

A Sestriere le prenotazioni [illegible] esaurite da una settimana e la presenza giornaliera dovrebbe essere attorno alle 15 mila persone. L'Azienda autonoma di soggiorno ha annunciato ieri che in borgata Sestriere sarà aperta [illegible] nuova pi[illegible].

Almeno 35 mila persone il giorno sono attese invece a Bardonecchia dove [illegible] ca[illegible] costa in media [illegible] mila lire, 38 mila negli alberghi [illegible] prima. Da [illegible] settimana sono arrivati anche gli inglesi. Le prenotazioni sono al completo fino a marzo, salvo qualche vuoto alla fine di gennaio.

Nel Cuneese [illegible] situazione è analoga a quella della provincia di Torino. I prezzi sono contenuti, salvo a Limone, dove si avvicinano alla media dei centri italiani più alla moda. Gli albergatori contano soprattutto sui liguri e sui francesi.

Emanuele [illegible]

Val d'Aosta: sciopero dei [illegible] dipendenti impianti di risalita

AOSTA — I 400 dipendenti [illegible] società che gestiscono impianti di risalita [illegible] [illegible] d'Aosta hanno proclamato uno sciopero di tre giorni, [illegible] domenica 24 a martedì 26, per protesta [illegible] la mancata conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo regionale di lavoro.

Ma i torinesi non sembrano amanti dei monumenti e dei [illegible]

Soltanto all'estero e con cenone i viaggi culturali di Capodanno

Atene, Bangkok, Giordania, Israele, Egitto e Messico [illegible] le mete preferite dai turisti eruditi - In gennaio sono in programma anche due spedizioni per conoscere l'«inverno russo»

Ogni viaggio è uno stimolo culturale. [illegible] occorre andare lontano per arricchire la mente e lo spirito. Anche soltanto una passeggiata per [illegible] vie torinesi, ma con sguardo «in su» verso case e monumenti che hanno una storia, è [illegible] «cultura».

C'è però chi la cultura la intende diversamente. Magari [illegible] conosce il passato della sua città natale, magari [illegible] ha mai messo piede sulle antiche strade della Pompei romana, né ha visto la valle dei templi di Agrigento, ma con l'o[illegible] delle fes[illegible] di Natale e Capodanno si offre un «*viaggetto culturale*» o che ha almeno questa etichetta.

«*In Italia non abbiamo organizzato nulla del genere* — premette un operatore turistico —, *non c'è richiesto. Meglio le settimane bianche*». Come dire che la cultura esige mete lontane, esotiche. Perciò anziché vedere il Colosseo a Roma si va ad ammirare il Partenone ad Atene. Quattro giorni nella Grecia classica, Atene, Delfi, Epidauro e [illegible] po' di Peloponneso: 185 mila lire a mezza pensione. Visto che, [illegible] con molta buona volontà, in un giorno si mangia due volte [illegible] si porterà dietro un buon gruzzoletto e sarà tutto speso. Nessuna preoccupazione, comunque: il viaggio è già esaurito.

Tutto esaurito anche per Bangkok. «*Ci sono i templi* — commenta un organizzatore — *se poi il turista preferisce i night clubs non possiamo farci nulla*». Come dire che dubita dell'interesse culturale [illegible] viaggiatori [illegible] fine d'anno. C'è anche chi tenta di imbrogliare le carte: «*Vado ad ammira[illegible] i castelli del deserto della Giordania. Una puntata a Pe[illegible], [illegible] basilica scavata nella montagna. Sono emozionato*». Che in otto giorni (trasferimento com[illegible] 460 [illegible] lire si possa essere emozionati è chiaro. Che poi tra la cultura e le rovine del deserto [illegible] debba mancare il cenone di Capodanno è certo: la [illegible] sarà ad Akaba, cittadina sul mare, che promette piccole follie esterofile. [illegible] 32 turisti i torinesi sono trenta. La Giordania registra il «*tutto esaurito*».

Completo anche il viaggio in Israele, [illegible] persone, 15 torinesi, prezzo mezzo milione a persona. Attraverso la Galilea percorreranno tutta la zona che fu un tempo luogo delle battaglie dei Crociati e in [illegible] kibbuz, sul mare di Galilea, trascorreranno un Capodanno realmente diverso. Chi ama conoscere veramente una terra ricca di storia deve conoscerne anche le abitudini e far festa in famiglia anziché in un hotel di lusso.

Due «*viaggi d'autore*» sono organizzati da un'agenzia nazionale, con sede anche nella [illegible] città. Dice un addetto: «*Sono tours culturali. In Siria (780 mila lire) attraverso Damasco, Seinaya, Palmyra fino ad Aleppo, dove si festeggerà l'inizio del '79, e in Israele, partenza il 30 dicembre, visite a Tel Aviv, Tiberiade, Cafarnao, Gerico, Gerusalemme (con tutta la "via" della cultura cristiana), poi la tomba di Rachele, Hebron e Eilat, dove il mare è caldo e ci si può concedere un bagno, miniere di re Salomone, [illegible] kibbuz e Giaffa, per ricordare i pompelmi. Prezzo 920 mila lire a persona*».

La sorpresa è [illegible] [illegible] entrambi i viaggi, realmente d'interesse culturale, i torinesi sono i grandi assenti. In Siria ci vanno milanesi e [illegible], in Israele soltanto i romani. Torinesi sono gli accompagnatori, ma per loro è «*viaggio di lavoro*».

Nessun torinese anche per il «*Messico archeologico*», partenza 28 dicembre, tutto esaurito, presenti i bolognesi, forse grazie anche al fatto che ad organizzare il tour è stato un club archeologico bolognese. E' preferito invece un'archeologia meno impegnata e più godibilmente turistica in Egitto. Percorso classico nella terra dei Faraoni, Cairo, Lu[illegible], Assuan, la Valle dei templi e un giorno nell'oasi di El Fayum. Per Capodanno nessuna preoccupazione: al Cairo attende una notte di favola in un fantastico hotel. Quota di partecipazione (ma è tutto prenotato), 856 mila lire, [illegible] d'iscrizione compresa.

Chi ha il buon senso di restare a casa nei giorni di festa, ma vuole a tutti i costi (e può) concedersi il lusso di un viaggio, avrà a gennaio un «*inverno russo*». Posti ce ne sono ancora; le partenze sono previste per il 14 e il 28 gennaio. Cinque giorni [illegible] Mosca con tutti i suoi [illegible] ed escursioni entro un raggio di 25 chilometri: prezzo 310 mila lire: soltanto quattro su venti turisti i torinesi finora iscritti. Oppure il [illegible] gennaio: stesso [illegible]aggio con tre giorni in più, 375 mila. Oltre al resto si visi[illegible] Vladimir e Suzdal, «*due piccoli musei della cultura russa*» e si farà anche un romantico giro in «troika» per provare l'emozione più autentica di un inverno in Russia.

Simonetta Conti

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e meridionali [illegible] versante adriatico molto [illegible]voloso con precipitazioni estese che saranno nevose sui rilievi ed occasionalmente anche in Pianura Padana.

Temperatura: stazionaria. **Venti:** [illegible]derati. **Mari:** agitati

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	7	1
Verona	0	3
Trieste	4	8
Venezia	−1	4
Milano	1	5
Genova	3	4
Bologna	0	2
Firenze	4	13
Perugia	6	10
Pescara	1	10
L'Aquila	−3	7
Roma	3	14
Campobasso	5	10
Bari	5	16
Napoli	4	17
Potenza	3	10
Reggio C.	9	18
Palermo	13	19
Cagliari	13	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Cairo	13	22
Chicago	−9	−4
Ginevra	0	3
Helsinki	−14	−5
Hong Kong	14	19
Honolulu	20	24
Londra	4	5
Madrid	0	9
Miami	21	27
Mosca	−27	−19
New York	5	10
Parigi	2	4

MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO — PREVISIONI PER OGGI

La neve

Località	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	70- 90	farinosa
Prato Nevoso	100-120	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40- 90	farinosa
Claviere	70- 90	farinosa
Sansicario	60- 90	farinosa
Sauze d'Oulx	50- [illegible]	farinosa
Sestriere	40-110	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-150	farinosa
Courmayeur	60-200	farinosa
Pila	80-120	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-150	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	90-260	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	30-60	farinosa
Madonna di C.	60-80	farinosa
S. Martino di C.	40-70	farinosa
Selva Gardena	30-50	farinosa
ESTERO		
Zermatt	25-50	farinosa
St. Moritz	30-30	farinosa
Megève	40-80	farinosa
Kitzbühel	15-40	farinosa

Le previsioni per i prossimi giorni

Pioggia e neve [illegible] Natale con qualche schiarita

In [illegible] delle festività [illegible] e di [illegible] d'anno il meteorologo è bersagliato di domande, è un fatto comune in tutti i Paesi del mondo; se poi il meteorologo appare [illegible] tivù allora c'è proprio un volto, una persona [illegible] la quale prendersela nel caso che le previsioni risultino poco attendibili.

C'è chi vuole la neve e chi non la vuole, chi vuole il sole e la temperatura mite, [illegible] il sole e la tramontana. Possiamo capire una certa eterogeneità nei gusti, ma quello che ver[illegible] che [illegible] gente capisse è che l'inverno ha i suoi [illegible]ateri e [illegible] può cambiarglieli e che la nostra Penisola circondata dai mari, chiusa a Nord e a Ovest da una estesa barriera montuosa, così este[illegible] latitudine, [illegible] quasi sempre un tempo per ogni regione.

A voler proprio arrotondare grosso modo potremmo contare almeno otto grandi regioni italiane, ciascuna con un suo particolare clima: le località alpine, quelle padane, il versante dell'Adriatico Settentrionale, quello dell'Adriatico Centrale e Meridionale e Ionico, la Liguria e l'Alta Toscana, i versanti [illegible] Tirreno Settentrionale e Centrale, la Calabria e la Sicilia [illegible] infine la Sardegna.

A noi [illegible] sembrato [illegible] aver ravvisato nella circolazione generale dell'atmosfera rilevata da analisi elaborate con metodi matematici due eventi di maggiore spicco nel corso dei prossimi cinque o sei giorni: un netto miglioramento il giorno 23, ma di breve durata anche se caratterizzato da una bella giornata, ed un altro avvenimento intorno al giorno [illegible] [illegible] un tempo che sembra migliorare [illegible] gran parte della Penisola, ma che sulle regioni Friuli-Venezia Giulia, sul Veneto, sul Trentino e sull'Emilia Romagna potrebbe essere caratterizzato [illegible] da intense [illegible] [illegible] nevicate a causa di un afflusso di aria fredda nei bassi strati dell'Europa Orientale, sormontato a quote superiori da aria atlantica calda e molto umida.

Dopo il 26 sembrerebbe che il tempo voglia rimettersi più decisamente al bello, ma questa è una prognosi, consentitec[illegible], [illegible] ne riparleremo nella nostra prossima [illegible]ta del giorno [illegible]. E intanto, prima di chiudere, data la circostanza vogliate gradire i nostri più fervidi auguri [illegible] buon Natale.

Andrea Baroni

Si traccia la mappa delle [illegible] dissestate

I geologi al "capezzale,, delle montagne piemontesi

L'uso irrazionale del territorio ha provocato enormi danni - Assunti 15 tecnici per identificare le zone pericolose

Gli esperti stanno tracciando la mappa delle zone dissestate del Piemonte, una classifica [illegible] tem[illegible] che [illegible] è subito un grido d'allarme [illegible] collina di Torino che va da Moncalieri a Chieri. [illegible] scippo [illegible] territorio compiuto negli [illegible] passati [illegible] l'urbanizzazione insensata, la costruzione [illegible] strade e stradine, l'uso irrazionale delle licenze di fabbricazione ha trasformato la collina, un tempo splendida, in una zona *«strutturalmente deformata e in equilibrio precario»*. Come dire che non c'è bisogno di eventi eccezionali per c[illegible] smottamenti disastrosi.

Di zone [illegible] pericolo [illegible] ne [illegible] parecchie disseminate nella vasta corona [illegible] colline e montagne piemontesi. Alcuni esempi. Paleofrane, [illegible] lentissimi movimenti franosi di interi fianchi montani, interessano Sauze d'Oulx e Salbertrand, Somano nelle Langhe (in particolare la frazione Altavilla), Civiasco in Valsesia, Perrero in Val Germanasca. Anche le zone [illegible] Pila e di Sansicario entrano nella classifica: *«Se [illegible] è successo ancora niente* — affermano gli esperti — *è soltanto un [illegible]*.

Parla l'ing. Mario Govi direttore del Laboratorio di ricerca per la protezione idrogeologica del Bacino Padano, un organismo [illegible] CNR: *«Bisogna decidere una volta per tutte: o privilegiamo la vita umana, oppure continuiamo a rischiare sulla pelle della gente»*.

Il problema è grosso, in poco tempo è diventato urgente. [illegible] mezzi adeguati per affrontarlo, forse non [illegible] abbastanza sensibilità per prenderlo [illegible] petto, [illegible] è che è già tardi per intervenire. Continua [illegible]: *«L'intero territorio della regione è alla soglia di guardia»*. E non è colpa delle piogge: i fenomeni atmosferici in un secolo [illegible] hanno subito [illegible] apprezzabili: *«Come piove [illegible], pioveva cinquant'anni fa. I danni invece aumentano in progressione geometrica»*. Perché? *«Perché [illegible] parte del territorio è stato modificato dall'uomo, le ruspe e gli insediamenti urbani hanno degradato intere zone già pericolanti, la montagna e la collina [illegible] completamente abbandonate a se stesse»*.

Parlare di interventi [illegible] una situazione del genere [illegible] è facile. Incalza l'ing. Govi: *«Ci sono zone che dovevano essere vincolate: lì non [illegible] doveva [illegible]struire. Bisognava rispettare i vincoli geologici»*. Ma i vincoli danno fastidio quando [illegible] privilegia la speculazione e la speculazione [illegible] resto è andata avanti perché non [illegible] richiesto il parere del geologo prima di licenziare la costruzione di [illegible] insediamento [illegible]dustriale o urbano. E come alibi [illegible] è accampata la carenza [illegible] [illegible] geologici. *«Appena [illegible] [illegible] [illegible]* — conferma l'as[illegible] all'ambiente della Regione, Rivalta — *I piani regolatori devono essere corredati da uno studio sulla geologia del terreno»*.

La Regione da qualche me[illegible] ha impostato un discorso serio assumendo [illegible] quindicina di geologi. [illegible] laboratorio del CNR altri otto tecnici, [illegible] sunti [illegible] termine con [illegible] legge sulla occupazione giovanile [illegible] tracciando la carta delle [illegible]one di pericolo. Commenta l'ing. Govi: *«Un primo passo, proprio il primo scalino per fornire almeno le informazioni essenziali agli amministratori»*. C'è buona volontà e la consapevolezza di agire con un forte ritardo. *«Il servizio geologico italiano conta [illegible] trentina di esperti che dovrebbero sorvegliare su tutto il Paese»*. La media, in altri Stati, parte da trecento tecnici e [illegible] arriva al mille a seconda dell'ampiezza territoriale. I tecnici che lavorano a Torino, [illegible] CNR, devono sovrintendere ad un'area che comprende Lombardia, Veneto e Friuli. *«Abbiamo chiesto una sede [illegible] in Lombardia ma [illegible] ci hanno nemmeno risposto»*.

Un manipolo [illegible] tecnici quando cene vorrebbe un esercito: per controllare i dati della pioggia, per segnalare i momenti [illegible] emergenza, [illegible] articolare proposte di difesa. Ancora [illegible] volta [illegible] fa perno sul volontarismo [illegible] [illegible] basta. All'Ispettorato Forestale della Regione [illegible] dott. Mauro Dana dice: *«Coi mezzi di cui disponiamo si fa fin troppo. Ma sono sempre interventi-tampone: un [illegible], una briglia, la pulitura di un torrente. Con questa differenza: una volta si trovava sul posto, specialmente in montagna, [illegible] nodopera che [illegible] i luoghi e sapeva lavorare. Oggi questi muratori improvvisati ma esperti non ci sono più»*.

[illegible] la ecco, nuovamente, l'ing. Govi: *«Continuiamo a [illegible] le alluvioni, i disastri»*. L'unica strada [illegible] quella [illegible] prevenzione. La Regione [illegible] prova con i vincoli geologici, l'ing. Govi suggerisce: *«Il problema del preavviso di eventi naturali è possibile e assume oggi carattere d'urgenza. In Piemonte non esiste [illegible] sistema di preavviso che manca d'altronde in quasi tutte le regioni»*. Occorrerebbe una razionale e costante rilevazione di dati sulla piovosità, sul mutamento del regimi dei torrenti e dei fiumi. Tecnici, insomma dislocati in punti strategici, i quali attraverso radiotelefoni comunichino tempestivamente ad [illegible] *«centrale di raccolta dei dati»* ciò che sta accadendo in montagna o in collina. Ci vogliono persone preparate. [illegible] conseguenza mezzi consistenti [illegible] lo sposalizio tra sicurezza e pronto intervento non si può fare, nemmeno in questo caso, con i fichi secchi. La realtà è sconfortante. «la montagna rischia di crollarci addosso da un momento all'altro».

Pier Paolo Benedetto

Una vertenza di lavoro

Giocare a pallone cura l'esaurimento?

CHIETI — E' destinato a tornare ancora in tribunale il caso dell'operaio licenziato nel luglio 1976 perché sorpreso a giocare al pallone durante un periodo di permesso per malattia psiconevrotica. L'operaio è Alfredo Ricci, 23 anni, il datore di lavoro, Antonio Luciani.

Un perito, il prof. Mapelli dell'Università di Ferrara, dichiarò che il calcio può essere una cura per gli esauriti, e il pretore ordinò la riassunzione. Una controperizia del prof. Agnoli dell'Aquila affermò esattamente il contrario: il calcio fa male agli esauriti. Il caso si riaprì e ora è in di[illegible] [illegible] tribunale [illegible] Chieti, che ha nominato [illegible] terzo perito d'ufficio, il prof. Semeraro, dell'Università di Roma.

Volontari a difesa [illegible] natura

I rangers d'Italia poeti dell'ecologia

Chi sono e [illegible] fanno le «giubbe rosse» [illegible] cavallo nel Veneto, in Toscana e in Emilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Le giubbe rosse d'Italia si apprestano a tornare al lavoro. Anche d'inverno serve il loro contributo per difendere la montagna dall'uomo che, dove passa, provoca danni e distruzioni. Così, appena si riapre la stagione dello sci, i «rangers» vengono chiamati dai comuni veneti e trentini per collaborare con i vigili urbani e per svolgere un servizio di vigilanza. Ma l'inverno per questi volontari della natura è in pratica una stagione di passaggio.

[illegible] loro momento è la primavera-estate quando le guardie a cavallo sono impegnate su tutto l'arco alpino orientale a vigilare perché non venga rovinata la flora, perché sia conservato il patrimonio naturale. E così per giorni e giorni questi uomini e donne volontari dell'ecologia sorvegliano perché [illegible] appassionati della montagna non provochino danni. I comuni li pagano per questo lavoro, ma i soldi vanno a finire alla cassa comune, utilizzati per rinnovare l'equipaggiamento e per mantenere i cavalli che, insieme alle giacche rosse, sono il loro simbolo e la loro divisa.

Ma chi sono i rangers d'Italia? Sono un corpo di volontari nato alcuni anni fa su imitazione dei rangers francesi. Li ha portati nel Veneto e reinventati Maurizio Maggiore, un padovano con trascorsi francesi e fondatore di un centro western sulle colline bassanesi. Quei pochi uomini giurarono di difendere la natura dai saccheggi e si imposero un regolamento morale ferreo. [illegible] piccolo gruppo veneto ora l'associazione si è ampliata alle altre regioni, in particolare al Trentino, alla Toscana, alla Lombardia e, di recente, anche all'Emilia.

«Siamo ormai oltre trecento, — racconta Maggiore — *operai, industriali, impiegati, senza alcuna [illegible]. Uomini e donne, tutti legati dall'amore per la natura. Sacrifichiamo volentieri i nostri fine settimana, le ferie e svolgiamo servizio nei centri di villeggiatura con un rimborso delle spese vive e qualche contributo che resta alla comunità. Siamo un'associazione libera che fa ecologia. Le nostre diverse idee politiche le teniamo fuori [illegible] gruppo»*.

Per entrare nel «corpo» [illegible] deve superare [illegible] severa se[illegible]. *«C'è* — spiega il fondatore — *[illegible] modesta quota annuale, [illegible] [illegible] [illegible] certificati penali e civili [illegible] presentare. E poi è indispensabile sapere andare perfettamente a cavallo. Doti morali, dunque, e fisiche. [illegible] comincia l'adde[illegible] con corsi ecologici [illegible] Regione e con corsi interni. Dopo un anno, in media, di prova, si diventa guardie giurate e [illegible] entra in servizio a titolo pieno. Con l'impegno [illegible] e[illegible] sempre d'esempio, con la divisa e senza»*. Con la divisa di gala, quindi, formata appunto [illegible] giacca rossa e [illegible] berretto e calzoni neri con banda gialla; e con la divisa da lavoro, di [illegible] vistoso panno verde.

Ormai lungo i sentieri della montagna veneta e trentina le giubbe [illegible] so[illegible] [illegible] conosciute anche da [illegible] [illegible] la solitudine perché con i loro cavalli arrivano dappertutto. Sono bravissimi, quasi degli acrobati. Lo [illegible] è visto di recente alla fiera dei cavalli a Verona dove [illegible] [illegible] esibiti in concorrenza con i butteri maremmani.

Franco Ruffo

Il lungo e tenace cammino della Cina

Bigodini, ora si può

Shanghai. Alcune [illegible] dell'Esercito popolare cinese sotto il [illegible], con i bigodini per la «permanente». Dopo l'abolizione del divieto, le acconciature sono [illegible] di [illegible] fra le donne

Gli animali sono salvi: [illegible] stato chiuso il «tiro [illegible] volo» dei Parioli

Anche [illegible] Roma hanno vinto [illegible] piccioni

Il successo è dovuto alla lotta appassionata e solitaria (durata vent'anni) di una donna - Raccoglieva [illegible] animali feriti che [illegible] piombavano in casa, li curava per poi rimetterli in libertà

[illegible] — *Una guerra ventennale — gli zoofili [illegible] un campo, i tiravolisti nell'altro — [illegible] battaglie vinte e perse [illegible] alternanza. E finalmente ieri mattina il famigerato tiro a volo dei Parioli — il quartiere chic di Roma — che impallinava passanti e abitanti, è stato chiuso. I 720 piccioni in attesa dell'imminente sacrificio — per sabato e domenica, a festeggiare il Natale, erano in programma grandi gare con premi per centinaia di milioni — sono stati sequestrati, restituiti (speriamo bene per loro...) al loro allevatore [illegible] Bolo[illegible] perché li tenga a disposizione della giustizia come corpo del reato; mentre al presidente della società «Tiro a volo Lazio», ing. Maurizio Navarra, un noto palazzinaro romano, è stata notificata una comunicazione giudiziaria in base agli articoli 674, 655 e 81 [illegible] codice penale che riguardano il procurato danno all'incolumità e alla quiete pubblica e l'eventuale maltrattamento agli animali e che prevedono pene pecuniarie (solo in qualche [illegible] l'arresto) da 800 mila lire in su.*

Quando più di vent'anni fa la signora Milly Cantucci, una [illegible] degli animali che vive tuttora in un'azienda agricola [illegible] base del monte Parioli, proprio [illegible] il tiro a segno, cominciò a battersi per far cessare lo scempio delle bestiole che, ferite e mutilate, precipitavano a dozzine ogni giorno intorno [illegible] sua casa, né l'opinione pubblica né la giustizia italiana erano ancora abbastanza sensibilizzate alle sofferenze degli animali. Bisognava attaccare il «nemico» su altri fronti. La biancheria [illegible] sforacchiata a colabrodo, dopo [illegible] stata stesa nell'aia ad asciugare, i frutti pesanti di piombo, le giacche e i cappelli della famiglia Cantucci bucati come certi cimeli della guerra 1915-18, furono per decenni i corpi di reato che [illegible] Cantucci allegava ad un numero infinito di denunce che rimanevano senza risposta. La sua fu per molti anni una guerra appassionata e solitaria tra l'indifferenza — non rara — e l'ironia di un mondo proteso [illegible] comuni[illegible].

Racconta la battagliera [illegible]gnora: «I piccioni feriti che tentavo di curare [illegible] casette che con mio [illegible] [illegible] mio figlio avevo costruito nel porticato — [illegible] che gioia quando [illegible] a qualcuno potevo ridare, una volta guarito, [illegible] libertà — mi davano [illegible] rabbia necessaria per superare le delusioni [illegible] [illegible] continuare. Far smettere gli spari [illegible] mi risuonavano nel cuore da mattina a sera era diventato lo scopo della mia vita».

[illegible] ogni sconfitta, ritornava sempre alla carica trascorrendo ore sulle panche [illegible] commissariati, [illegible] preture, [illegible] essere ricevuta [illegible] funzionari. Poi, qualcuno cominciò a prendere sul serio la [illegible] impresa, semplici guardie, cancellieri [illegible] pretura estrassero dalla polvere le sue denunce, mentre gruppi di giovani le si raccolsero intorno per darle una mano.

Quando il figlio undicenne della Cantucci [illegible] decise ad inviare un accorato appello al procuratore della Repubblica, finalmente venne aperta un'inchiesta sul tiro a volo dei Parioli. All'inizio dell'anno scorso il pretore Santoro finalmente appone i sigilli al campo [illegible] base all'art. [illegible] (caduta oggetti pericolosi e molestie), 727 (maltrattamenti agli animali). Ma a novembre il tiro a volo — ai cui impianti è stata apportata qualche lieve modifica che servirà a nulla — viene aperto. Invano, gruppi di giovani della lega per la protezione degli ucce[illegible] (nel frattempo anche il WWF si è costituito parte [illegible]ivile di questo tiro a volo) e quel[illegible] della lega per i diritti degli animali, fanno lunghi sit-in davanti ai cancelli del tiro [illegible] volo inalberando accorati cartelli. Dentro si continua a sparare allegramente, mentre i piccioni tornano a cadere nell'aia Cantucci e i pallini a sforacchiare tutto. L'amnistia, venti giorni fa, sembra sancire il trionfo dei tiravolisti.

Ma [illegible] giudice, Filippo Paone, la pensa diversamente e alla rinnovata denuncia della signora Cantucci e del WWF, decide di inviare il [illegible] Massimiliano Z[illegible] un giornalista che nel tempo libero è la più famosa guardia zoofila di Ro[illegible] [illegible] una pattuglia di agenti di polizia e una pattuglia di carabinieri a chiudere il tiro a volo Lazio.

Vittoria definitiva degli amanti degli animali? E' troppo presto dirlo, pare che i tiravolisti abbiano già pronto [illegible] altro campo [illegible] dintorni di Roma dove si trasferiranno prossimamente. Ma, intanto, è nata una nuova speranza: il documento dell'assessorato all'agricoltura della regione preannuncia, d'accordo con il comitato provinciale della caccia, la chiusura di tutti i tiri [illegible] volo del Lazio.

Laura Bergagna

L'Europa s'adegua alla "legge quadro,, italiana

La piccola allodola è cacciabile anche con le nuove norme Cee

ROMA — *Il Consiglio della Comunità economica europea ha definitivamente approvato la nuova direttiva per la protezione dell'avifauna. Ci [illegible] state polemiche, anche aspre, nei giorni scorsi, a vari livelli: [illegible] una parte i rappresentanti [illegible] vari Paesi, impegnati a sostenere (o difendere) i contenuti delle normative nazionali; dall'altra i gruppi cosiddetti [illegible] «protezionisti», che soprattutto in Italia, dove con [illegible] «legge quadro» è stata data una regolamentazione venatoria fra le più severe d'Europa, sostengono la necessità di proibire qualsiasi forma di [illegible], soprattutto alla selvaggina migratoria. Il discorso dei protezionisti, che [illegible] vasta eco in Paesi come [illegible] Germania, ha trovato però stranamente schierata accanto alla rappresentanza italiana alla Cee anche quella francese, soprattutto quando si è parlato di escludere dalle specie cacciabili, l'allodola.*

La «douce alouette», oggetto di caccia tradizionale [illegible] Fran[illegible] (ed anche uno dei piatti più prelibati) sembrava dover dividere il fronte. Al contrario è stato deciso che l'allodola può essere cacciata in Europa, dove per altro è irrisorio il numero dei capi abbattuti [illegible] cacciatori rispetto a quello che viene catturato ed ucciso in altri Paesi mediterranei (soprattutto [illegible] sponde dell'Africa). Non solo, ma gli esperti hanno avuto materiale [illegible] sufficienza per dimostrare che se l'allodola muore (e muore in gran numero, con altri volatili minori) è soprattutto a [illegible] dell'avvelenamento dell'ambiente causato [illegible] diversi fattori, primo fra tutti quello degli anticrittogamici impiegati in agricoltura.

Con la nuova normativa, *che sarà notificata ai vari Paesi ed entrerà in vigore fra due anni, le specie cacciabili nella comunità passeranno da 120 [illegible] 71 e quelle commerciabili da 130 a 26 (quest'ultime potranno anche ridursi).*

In Italia le specie cacciabili — dice un comunicato del ministero dell'Agricoltura — passeranno dalle attuali 57 a 36, [illegible] con la possibilità di aggiungere alcune specie dannose. L'Italia, insomma, ha rinunciato alla caccia ai piccoli uccelli, esclusa l'allodola

o. m.

Le indagini sulla colonna eversiva toscana [illegible] sui covi di Prima linea scoperti dai carabinieri

Arrestata a Pisa l'amica del ferroviere brigatista

[illegible] Graziella Rossi, 26 anni - I quattro giovani catturati dagli uomini della Digos [illegible] Firenze sono ritenuti dagli inquirenti «pericolosissimi» - Sono un capotreno, un architetto, [illegible] studente e il figlio del direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pisa

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Toscana, una zona finora sfumata nella mappa del terrorismo, [illegible] rivela d'un tratto «poin» [illegible] secondario della lotta armata. Sono stati arrestati in quattro, l'altro giorno, qui a Firenze, [illegible] un'auto carica d'armi. Gli inquirenti dichiarano che si tratta di «brigatisti rossi pericolosissimi». C'è [illegible] un nuovo arresto, nella nottata. Gli uomini della Digos hanno bloccato, a Pisa, Graziella [illegible] [illegible] anni. E' indicata come la convivente [illegible] Dante Cianci, capotreno arrestato l'altro giorno su una Citroën a Firenze. Il ferroviere era [illegible] Paolo Bascheri, laureando [illegible] fisica, figlio del direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'università [illegible] Pisa, Livio Bascheri; Giampaolo Barbi, architetto, presidente facente funzioni del consiglio dell'Ordine; Salvatore Bombaci, di Lentini e abitante a San Casciano Val di Pesa, studente di lettere.

Il sindacato ferrovieri ha comunicato di avere espulso il capotreno Dante Cianci.

La [illegible] è stata interrogata per tutta la mattina dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, che ha firmato l'ordine [illegible] cattura, per [illegible] ciazione sovversiva e banda [illegible]. La [illegible] della Rossi era [illegible] perquisite come decine di [illegible] in tutta la regione. [illegible] perquisizione [illegible] [illegible] trovato «materiale interessante» e, [illegible] ha detto il procuratore, Giuseppe Pedata, «roba che la coinvolge». Armi? Volantini? «Non possiamo dire che cosa», risponde il magistrato, poi si viene [illegible] sapere che c'erano timbri e documenti.

Chi sono gli arrestati? Che cosa rappresentavano nell'organizzazione? che cosa facevano, tutti insieme, a Firenze sull'auto di proprietà [illegible] prof. Livio Bascheri? Li hanno bloccati, [illegible] insiste a dire, [illegible] sualmente, [illegible] [illegible] Rosselli, non lontano dalla stazione di [illegible] Maria Novella, ma soprattutto nei pressi della Federazione comunista e poco distante da quella socialista.

Alcuni inquirenti avanzano l'ipotesi che proprio la sede fiorentina [illegible] pci o qualche dirigente del partito fossero obiettivi da colpire.

Dopo gli interrogatori [illegible] scattato l'arresto per «porto e detenzione d'armi, associazione sovversiva costituita in banda armata». Interrogatori definiti «durissimi», al termine [illegible] quali alcuni inquirenti si son [illegible] certi [illegible] aver [illegible] i ferri a «quattro brigatisti, componenti [illegible] nucleo toscano». Due degli arrestati [illegible] rifiutato di rispondere alle contestazioni, lo studente di lettere e l'architetto si sarebbero [illegible] militanti dell'«organizzazione comunista combattente Brigate rosse».

[illegible] il terrorismo diffuso [illegible] cui torna a posarsi l'attenzione [illegible] dei magistrati, gli episodi violenti che hanno scandito lo svilupparsi della lotta armata. E ora quelle carte sono [illegible] mano anche ai carabinieri dello speciale nucleo, piombati a Firenze e Pisa. In un documento, redatto [illegible] [illegible] arresti, [illegible] Digos riporta alcune imprese rivendicate [illegible] Brigate [illegible] o ad esse attribuite: [illegible] sei roghi d'auto fra il giugno 1977 e il luglio di quest'anno. Ogni volta che [illegible] macchina veniva distrutta dalle fiamme, vi si legge, volantini firmati dalle Br e [illegible] trofirmati «Comitato rivoluzionario toscano» rivendicavano l'azione.

Le Brigate [illegible] [illegible] rivendicato [illegible] [illegible] documento [illegible] attentati all'architetto Piero Inghirami, progettista della nuova prigione di Sollicciano, e [illegible] prof. Modigliani, [illegible] anni medico [illegible] [illegible] fiorentino: copie dei volantini che avevano rivendicato i due episodi sono state trovate sull'auto degli arrestati. L'[illegible] zione degli inquirenti, soprattutto, [illegible] [illegible] fermata sul tentativo [illegible] assalto [illegible] [illegible] delle Murate [illegible] gennaio passato. Doveva [illegible] liberato un militante [illegible] unità combattenti comuniste [illegible] venne ammazzato a [illegible] di mitra l'agente [illegible] Dionisi. S'indaga sul ferimento avvenuto [illegible] venerdì scorso del dottor [illegible] Bocci, pretore.

La città è inquieta. In pieno centro l'altra [illegible] due uomini [illegible] [illegible] [illegible] hanno fatto un'incursione nella sede di un'agenzia di pubblicità per giornali. Hanno chiuso [illegible] impiegati in uno stanzino, scritto sul muro con vernice spray: «Attaccare i centri della controguerriglia psicologica». Prima di andarsene hanno lasciato un volantino firmato [illegible] Prima linea. Fra l'altro [illegible]: «E' in atto da tempo un'offensiva diretta dall'ese[illegible] dello Stato e dai centri dell'antiguerriglia [illegible] [illegible] terrore [illegible] disorientamento in seno al proletariato».

Il documento in[illegible] indica quattro argomenti. [illegible] arresti di Bologna che [illegible] avrebbero «affatto sgominato la nostra organizzazione»: [illegible] caccia ai comunisti orchestrata dal pci e dai [illegible] ha portato al sequestro [illegible] militanti comunisti, avanguardie riconosciute del[illegible] lotte a Bologna»; Licola, dove nel periodo [illegible] del sequestro Moro vennero [illegible] stati giovani con armi: «non appartengono [illegible] nostra organizzazione». Prima linea respinge anche la paternità di alcuni «episodi di lotta arma[illegible] mai rivendicati». La strage di Patrica, dice anche, è opera [illegible] Formazioni comuniste combattenti: non è questo un [illegible] [illegible] copertura di Prima linea. L'organizzazione rivendica [illegible] invece, [illegible] sorprendentemente l'assalto alle Murate e l'uccisione dell'agente.

Nella nottata, Prima linea ha anche compiuto un raid contro una caserma dei carabinieri: raffiche [illegible] mitra e proiettili a pallettoni [illegible] una finestra. E' il terrorismo che si manifesta anche in questa città dove nacquero i Nap.

Vincenzo Tessandori

Graziella Rossi

Erano collegati a Alunni i terroristi di Bologna?

Fermato l'architetto del Comune Massimo Turicchia i cui documenti erano in mano [illegible] capo di Prima linea - Il professionista era stato «sospeso» dal pci - Il procuratore capo [illegible] a sé le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Chi è realmente Massimo Turicchia? E' la domanda che da giorni si pongono gli uomini del generale Dalla Chiesa, impegnati ad interrogare l'architetto, dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune di Bologna, fermato [illegible] [illegible] altri personaggi dell'ultrasinistra locale, durante il «blitz» che ha portato [illegible] di [illegible] presunti appartenenti all'organizzazione terroristica di Prima linea. Fatalmente il [illegible] [illegible] Turicchia porta sempre a qualche connessione [illegible] Corrado Alunni, [illegible] dei capi terroristi, catturato alla fine dell'estate nel suo «covo» di via Negroli a Milano. Erano suoi i documenti che Alunni usava per circolare e che aveva esibito per affittare l'appartamento. Allora Turicchia venne appena sfiorato da sospetti (si disse che i documenti gli erano stati sottratti) eppure il pci, nel quale militava, si affrettò a «sospenderlo».

Il [illegible] [illegible] Turicchia [illegible] tor[illegible] [illegible] alla ribalta, a Bologna, perché l'architetto, stavolta, aveva la chiave dell'apparta[illegible] [illegible] via Tovaglie 9, dove le «teste di cuoio» di Dalla Chiesa hanno trovato un baule pieno di armi, div[illegible] e documenti di Prima linea, fra cui elenchi di persone (molte centinaia) carte coperte da segreto militare e «schedature» [illegible] abitudini di alcuni esponenti locali possibili obiettivi [illegible] terrorismo. Fra gli altri, [illegible] dice, un giudice ed [illegible] ufficiale dei carabinieri.

L'incarico che ricopriva Tu[illegible] [illegible] Comune a Bologna era assai «delicato». [illegible] pensare che lo [illegible] [illegible] fu assegnato proprio dal suo ufficio [illegible] stesura [illegible] un plastico, per conto del giudice Bruno Catalanotti, della [illegible] della città dove, nel marzo '77, avvennero gli incidenti fra studenti e forze [illegible] polizia e dove un militante [illegible] Lotta continua fu ucciso. I carabinieri, per ora, non vogliono saperne di mollare Turicchia, che accusano in stato di fermo di partecipazione a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi. Il fermato è stato «negato» da Dalla Chiesa anche ai giudici che conducono l'inchiesta e che volevano [illegible] interrogarlo. Ieri infatti i giudici Claudio Nunziata e Giampiero Costa [illegible] [illegible] anche gli avvocati difensori, ma l'incontro è stato improvvisamente rinviato.

C'è polemica intorno a Bologna, per questa inchiesta. Il segnale sarebbe dato dal fatto che lo stesso procuratore dirigente, Ugo Sisti, ha avocato a sé il fascicolo, tagliando fuori così i due colleghi subalterni, [illegible] polemica anche da parte degli avvocati per quanto riguarda la prassi adottata [illegible] carabinieri nei confronti [illegible] alcuni arrestati.

I legali Luigi Stortoni e Gaetano Insolera hanno infatti presentato una denuncia [illegible] pretore prospettando l'ipotesi [illegible] arresto illegale, da parte dei carabinieri, nei confronti di Daniela Ubaldini, la [illegible] stra di Forni portata in carcere martedì scorso. Secondo gli avvocati non è vero che la ragazza è stata bloccata in flagranza di [illegible] [illegible] associazione sovversiva e detenzione d'armi; al momento in cui fu presa — dicono — era nella scuola materna dove lavora e il fatto avvenne in presenza dei bambini e dei genitori. Sostengono anche che la giovane frequentava l'appartamento [illegible] via Tovaglie 9 [illegible] perché vi [illegible] amici.

Turicchia — ovvero le sue [illegible] — p[illegible] fornire la chiave [illegible] tanti interrogativi. Secondo i carabinieri, ormai, non ci [illegible] dubbi che l'architetto [illegible] parte di Prima [illegible]. Gli inquirenti collegano le [illegible] convinzioni anche al [illegible] che nel suo stesso ufficio lavorava [illegible] degli arrestati, Dante Forni, geometra, e Maurizio Bignami, [illegible] da settembre, il cui nome già comparve nell'inchiesta Alunni perché legato a due maestre bolognesi, Maria Alberani e Barbara Azzaroni. Turicchia, che poi passò al pci, come gli altri due proviene da Potere operaio.

r. s.

ULTIMA ORA

Turicchia ospitò Alunni a Bologna?

BOLOGNA — Ieri [illegible] si è diffusa la voce che Turicchia, nel corso dell'interrogatorio, avrebbe fatto compromettenti ammissioni. In particolare [illegible] avrebbe detto, sempre [illegible] le voci insistenti, [illegible] aver ospitato a Bologna Corrado Alunni.

Giovanni Paolo II presenzierà all'assemblea dei vescovi latino-americani

Città del Vaticano. Papa Giovanni Paolo II parla ai cardinali durante l'udienza di ieri

Il Papa a gennaio andrà in Messico

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha annunciato ieri mattina, ricevendo il collegio cardinalizio per [illegible] auguri [illegible] «verso la fine [illegible] gennaio» andrà nel [illegible] per partecipare alla [illegible] assemblea generale [illegible] vescovi latino-americani.

Poiché il Convegno si aprirà il 27 gennaio per chiudersi il 12 febbraio, è quasi [illegible] che il Papa partirà da Roma [illegible] aereo speciale il [illegible] gennaio e, dopo una sosta di tre giorni in Messico, rientrerà il 30 gennaio. La prima tappa, ha precisato, [illegible] il Santuario mariano di Nostra Signora di Guadalupe, a Città di [illegible] co, che è [illegible] capitale dello Stato ufficialmente laico e che non riconosce giuridicamente la [illegible] tanto che i preti de[illegible] vestire [illegible] borghese.

L'annuncio, previsto, [illegible] ferma una volta di più [illegible] vitale importanza che la Chiesa annette all'America Latina. Paolo VI nel 1968 fu il primo Papa che, recandosi in Colombia [illegible] la seconda assemblea dei vescovi latino-americani, andò [illegible] quel continente.

Su [illegible] milioni di abitanti i cattolici [illegible] circa trecento milioni, cioè 44 cattolici ogni cento sono latino-americani. Le previsioni per il Duemila dicono [illegible] la popolazione salirà a [illegible] milioni, i cattolici a circa [illegible] milioni, superando così il cinquanta per cento [illegible] fedeli romani di tutto il mondo, che da [illegible] milioni di [illegible] [illegible] a oltre [illegible] miliardo.

Lo stesso Papa Wojtyla ha detto [illegible] cardinali che il tema della conferenza, «L'evangelizzazione nel presente e nel futuro dell'America Latina», ha tali implicazioni dottrinarie e sociali «che non c'è [illegible] spiegare il perché della mia decisione».

A differenza [illegible] Paolo VI, che [illegible] fermò a Bogotà [illegible] andare a Medellin dove i vescovi si riunivano, Wojtyla dopo Città [illegible] [illegible] si trasferirà a Puebla, [illegible] dell'assemblea, per «partecipare» ai lavori ai quali [illegible] presenti 183 delegati ufficiali dei circa 900 vescovi [illegible] Continente, centinaia [illegible] esperti.

Nello stretto rapporto tra Chiesa e America Latina, si inquadra il secondo annuncio dato ieri dal Papa: cioè che invierà a giorni un suo «rappresentante speciale» presso i governi del Cile e dell'Argentina «per esaminare e ricercare insieme la possibilità di [illegible] onorevole composizione» della vertenza per le isole del Canale di Beagle.

La decisione è stata presa ieri notte dal Papa e proposta ai due Paesi «di fronte alle notizie sempre più allarmanti che giungevano sull'aggravarsi e sul possibile, anzi da non pochi temuto come imminente, precipitare della situazione». I [illegible] governi hanno accettato l'intervento papale. [illegible] il 12 dicembre il Papa aveva offerto la propria mediazione che era stata [illegible] anche «se per le [illegible] difficoltà poi sorte, il [illegible] proposito non [illegible] avuto attuazione». Terzo annuncio [illegible] Papa Wojtyla: l'archivio segreto vaticano per ora aperto agli studiosi per il periodo sino a Pio IX (1878) sarà d'ora in poi [illegible]ssibile anche per la documentazione sui 25 anni del pontificato di Leone XIII, cioè dal 1878 al 1903. Infine, Giovanni Paolo II ha informato i cardinali e il mondo che l'aula Nervi per [illegible] udienze sarà intitolata a Paolo VI.

l. f.

Intervista con il presidente dopo lo sdoppiamento della società

"La Sipra deve lavorare subito,, Preoccupazioni per il suo sviluppo

«È una contraddizione economica parlare [illegible] congelamento sino al 1° marzo 1979» - «Sul mercato commerciale ci sarà una reazione negativa» - Contratto con Rizzoli? - «La trattativa c'è ed è positiva sotto alcuni aspetti, però [illegible] so se oggi potrà ancora esserlo»

[illegible] [illegible] Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv ha [illegible] che, entro due anni, [illegible] Sipra sarà divisa in due società, una per la pubblicità [illegible] Rai, l'altra per la carta stampata e il cinema.

Dal 1° marzo [illegible], comunque, non potrà più fare contratti di gestione di pubblicità con i giornali e radiotelevisioni private.

Le due nuove società — assicura il documento — man[illegible] [illegible] il posto di lavoro agli attuali dipendenti della Sipra. Inoltre, le direttive della Commissione si [illegible] [illegible] anche all'atteso disegno di legge di riforma dell'editoria il quale dovrà stabilire che la [illegible] concessionaria [illegible] pubblicità Rai-Tv non potrà avere la concessione [illegible] pubblicità di altri mezzi di [illegible] nicazione di massa.

Entro due anni, dunque, ossia non oltre il 31 dicembre 1980, la Rai-Tv dovrà assumere in proprio la pubblicità, gestendola direttamente o affidando la gestione ad una nuova società di [illegible] proprietà. Contemporaneamente [illegible] capitale Sipra dovrà passare ad altro azionista «totalmente o prevalentemente pubblico» e la società avrà fini esclusivamente commerciali.

Il [illegible] [illegible] dato alla Sipra segna una svolta sostanziale dell'intervento pub[illegible] [illegible] campo pubblicitario. Sull'argomento abbiamo sentito il presidente della società, il comunista Vito D'Amico.

«Il Parlamento — ha detto — ha fatto bene a promuovere un [illegible] assetto societario pubblico nel [illegible] della pubblicità. [illegible] prospettiva delle due aziende pubbliche corrisponde agli orientamenti che da anni noi [illegible] portiamo avanti. Mi pare però che i criteri indicati per raggiungere tali obiettivi siano contraddittori».

Perché contraddittori?

«Parlare [illegible] congelamento per due anni di un'azienda che, si dice, dovrà poi essere in grado di operare liberamente [illegible] mercato è una contraddi[illegible] [illegible] economico-commerciale. Non [illegible] [illegible] per la prima volta, in un ordine [illegible] giorno del Parlamento, [illegible] [illegible] [illegible] richiamo [illegible] rigore del conto economico. Ripeto: bisognerebbe, invece, mettere l'azienda in condizione, sia per i rispetti contrattuali, sia per la parte normativa, di operare liberamente sul mercato, anche se entro determinati vincoli».

«A mio parere — [illegible] proseguito D'Amico — è [illegible] adesso che la Commissione parlamentare convochi la Sipra [illegible] chiarire questi elementi contraddittori. Bloccare un'azienda commerciale — e la Sipra è un'azienda pretta[illegible] commerciale — significa incidere negativamente sull'intera struttura. Quindi il provvedimento riformatore, pur corrispondendo ad [illegible] strategia positiva portata avanti dalla stessa Sipra con i suoi provvedimenti interni, non indica adeguati modi [illegible] i quali vuole raggiungere tali obiettivi».

Il provvedimento assicura che il posto [illegible] lavoro agli attuali dipendenti sarà assicurato. [illegible] [illegible] [illegible] in proposito?

«Oggettivamente ci sarà sul [illegible] commerciale una reazione negativa, con riflessi non positivi sull'azienda e con tutte le relative conseguenze».

Si è parlato [illegible] [illegible] grande progetto Rizzoli per un quotidiano popolare, al quale la Sipra dovrebbe [illegible] un contratto privilegiato. E' vero?

«[illegible]nzitutto devo smentire tutte le cifre fatte, poiché erano pure illazioni nate al di fuori della Sipra. La trattativa, invece, c'è ed è positiva [illegible] alcuni aspetti. Non so se oggi potrà ancora esserlo. In ogni [illegible] la [illegible] verificare con il Consiglio di amministrazione».

Renzo Villare

I dipendenti Sipra [illegible] sdoppiamento

ROMA — I lavoratori della Sipra dopo gli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza che ha dettato per la concessionaria pubblica [illegible] pubblicità «indicazioni che si imperniano da un [illegible] sul ritorno della gestione della pubblicità radiotelevisiva alla Rai o a una nuova società di sua totale proprietà, e dall'altro nel contestuale passaggio del capitale della Sipra, per gli altri mezzi di gestione ad altro azionista [illegible] o prevalentemente pubblico, respingono con forza i tempi e i [illegible] di [illegible] della Sipra perché contraddittori con il principio stesso espresso dalla Commissione sulla necessità della presenza pubblica nel settore della pubblicità».

«E' chiaro — aggiunge la nota del consiglio d'azienda della Sipra — che [illegible] questo provvedimento si [illegible] di annullare in breve tempo un'efficace presenza pubblica con riflessi molto gravi [illegible] settore della carta stampata e che le forze economiche privatistiche che da anni combattono per una ridefinizione in termini riduttivi del ruolo della Sipra hanno ottenuto un primo risultato».

Una sentenza del pretore [illegible] Voltri

Il nudo maschile è osceno quello femminile invece no

GENOVA — Tre [illegible] sorpresi l'estate sco[illegible] a prendere il sole nudi sul [illegible] di un torrente alla periferia di Genova sono stati condannati ieri dal pretore di Voltri (Genova) mentre la ragazza che era con loro, anche lei senza abiti, è stata assolta.

Il motivo di questo differente trattamento il magistrato lo avrebbe ravvisato nel fatto che la nudità maschile sarebbe più «colpevole» di quella femminile. I quattro giovani, Marina di 20 anni, Giovanni di 19, Enrico e Mario di 20, tutti di Savona, erano stati sorpresi dai carabinieri e denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

Comparsi ieri davanti al pretore, Marina è stata assolta perché il fatto non [illegible] [illegible] reato, mentre i [illegible] tre [illegible] sono stati condannati a novantamila lire di ammenda perché, sempre secondo il magistrato, tra l'altro, la «conformazione anatomica maschile può anche inconsciamente diventare oscena».

Kenya minacciato [illegible] locuste

NAIROBI — Lo spettro della fame incombe [illegible] popolazioni dell'Africa Orientale, sotto la minaccia dell'invasione di milioni [illegible] [illegible] che entro [illegible] [illegible] potrebbero [illegible] distrutto enormi [illegible] di cereali.

Il [illegible] giunge dal direttore [illegible] operativo dell'organizzazione dell'Africa Orientale per il controllo delle locuste nel deserto.

Il premier l'aveva invitata [illegible] rifondere lo Stato

Esonerata la signora ministro danese che spese troppo al Ritz di Parigi

COPENAGHEN — Il premier danese Joergensen, leader del governo di coalizione [illegible]tico-liberale, ha esonerato dall'incarico di ministro dell'Istruzione la signora Ritt Bjerregaard. Il dicastero è stato affidato ad interim al ministro delle Finanze Hei[illegible] [illegible] che terrà il secondo [illegible] fino alla nomina di un titolare, preannunciata da Joergensen entro la prima riunione del Parlamento a fine gennaio.

[illegible] del licenziamento in tronco della signora Bjerregaard è il conto pervenuto da Parigi per le spese di tredici giorni di alloggio al «Ritz» e di [illegible] auto del ministro e del suo segretario per un congresso dell'Unesco: circa 550 mila lire al giorno.

Il conto è stato giudicato eccessivo dal capo del governo che ha invitato il proprio ministro e collega di partito a rimborsare allo Stato l'eccesso di spesa am[illegible] [illegible] a circa 20 mila corone (tre milioni [illegible] [illegible]). Rifiutare, egli ha aggiunto, significherebbe «licenziarsi da sola». Ritt Bjerregaard si è dichiarata disposta a dimettersi e a rimborsare la cifra soltanto se verrà provato che ella [illegible] superato i limiti [illegible] legalità o dei principi [illegible] buona amministrazione.

[illegible] alcuni commenti degli ambienti politici danesi, il licenziamento della signora Bjerregaard avrebbe anche origine dai contrasti in corso tra Joergensen e l'ala sinistra del partito, a cui appartiene il ministro licenziato.

Il [illegible] dell'Educazione danese [illegible] Bjerregaard

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Giuliano Pellegrini

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Anna Manna, i figli: Giovanna, Fiorella con il marito Francesco Castel[illegible] l'adorato Alessandro, Giuseppe, la cognata, il nipote, parenti tutti e il caro dott. Pino Di Dio. I [illegible] si svolgeranno domenica 24 corrente, alle ore 14,30, partendo da viale Angeli 20.

— Cuneo, 22 dicembre 1978.

Diana Maria Ruffino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Pellegrini e congiunti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico di sempre avv. GIULIANO.

— Cuneo, 23 dicembre 1978.

Brunello e Floria Olivero partecipano con sincero dolore al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

avv. Giuliano Pellegrini

— Cuneo, 22 dicembre 1978.

Rosita e Achille Motta con animo affranto si uniscono al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa dell'

[illegible] Giuliano Pellegrini

— Cuneo, 23 dicembre 1978.

[illegible] [illegible]lomo, Franco e Ferruccio sono vicini a Giuseppe nel dolore per la morte del padre

avv. Giuliano Pellegrini

— Cuneo, 23 dicembre 1978.

Stella e [illegible] Porollo partecipano al lutto della famiglia Pellegrini.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Cuneo con profondo dolore annuncia l'improvvisa scomparsa del presidente

avv. Giuliano Pellegrini

e anche a [illegible] [illegible] tutti i Colleghi del Foro di Cuneo pre[illegible] parte al grave lutto dei familiari.

— Cuneo, 23 dicembre 1978.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi:

Giovanni Alasor, Ernesto Algranati, Dino Andrale, Sergio Andrighetti, Pier Carlo Bagnis, Vittorio Bambino, Mario Berardengo, Antonio e Giorgio Bertone, Giuseppe Bianchi, Alessandro Blua, Giorgio Bodino, Giuseppe Bollano, Eugenio Bovarico, Renzo Brondolo, Raimondo Cividori, Ugo Codognì, Gianfranco Colliddi, Luigi Cordani, Gian Maria e Giuseppe Dalmasso, Bruno Dalmasso, Faustino Dalmasso, Pier Antonio Della Torre, Guido Devalle, Giovanni Battista Fea, Franco Fortina, Giovanni Gatti, Antonio Genovese, Giacomo Giacone, Giuseppe e Vittorio Giordanengo, Guglielmo e Pier Paolo Giometti, Angelo Girando, Umberto Grosso Nicolin, Gian Maria Lazzari, Giuseppe e Fulvia Lazzari, Luigi Macagno, Benito Magri, Francesco Mazzola, Giacomo Marra, Giov. Battista Marro, Achille Motta, Franco Musella, Brunello Olivero, Anna Bruna Ollagnero, Giancarlo Oppio, Adalberto Pesi, Angela Maria Paolucci, Paolo Pellegrino, Marco Peplan, Marco Possero, Rino Raviola, Giacomo e Giancarlo Rebuffo, Carlo Romeo, Francesco Rossi, Roberto Rosso, Mario Rosso, Antonio e Giovanni Sargenti, Edoardo Sciolla, Modesto Saleri, Silvano e Stefano Strevi, Giancarlo Tomatis, Maria Grazia Tosetti, Giovanni Vercellotti, Aldo Viglione.

Le Sezioni cittadina e provinciale del Pli di Cuneo annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

COMM. AVV. Giuliano Pellegrini

Presidente d'onore della Sezione di Cuneo

[illegible] affetto e partecipazione al lutto della famiglia.

— Cuneo, 23 dicembre 1978.

Si associano al dolore dei familiari Gino Bianchi e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rosso

Cavaliere Onof

Lo annunciano affranti: la moglie Domenica Bolla, l'adorata figlia Anna Maria [illegible] il [illegible] Fabrizio, le sorelle [illegible] e Maria, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo il 23 dic. ore 16 partendo da via Santena 5. [illegible] fiori ma opere di bene.

— Torino, 23 dicembre [illegible].

Vreane e [illegible] Cicolo partecipano sentitamente.

Il Consiglio Direttivo e gli Amici [illegible] Gruppo Anziani Municipio di Torino, con sincero cordoglio prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere e [illegible] del «Notiziario dell'Anziano»

cav. Antonio Rosso

— Torino, 23 dicembre 1978.

[illegible] Impiegati di Via [illegible] [illegible] partecipano al dolo[illegible] famiglia per la perdita dell'amministratore

cav. Antonio Rosso

— Torino, 23 dicembre 1978.

Il Signore ha chiamato a sé

Angela Pagli[illegible] ved. Savant

anni [illegible]

L'annunciano i [illegible] don Sergio, Ester, Concetta con il marito [illegible] Minieri e figli, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 14,30 in Alteaano indi la salma proseguirà per Castelle ove sarà benedetta nella chiesa di [illegible] Giovanni alle ore 16. Non fiori ma eventuali offerte per [illegible] [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alteaano, 22 dicembre 1978.

Partecipano al dolore don Mario Valmotto e C[illegible] parrocchiale di Alteaano.

E' mancata

Ines Barosio

A funerali avvenuti lo partecipano [illegible] amici: la cognata Maria Grazia con i figli Vittorio e la cognata Anna [illegible] con piccola Michela e Marta, Teresa col marito Walter Bottallo, i cugini e parenti tutti. La santa messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Dalmazzo il 16 gennaio alle ore 10,30.

— Torino, 23 dicembre 1978.

Olga Mollengo, Anna Maria Pa[illegible] piangono la carissima INES.

Gia Pia Bagnolo, Rosina Caricchioli rimpiangono la carissima indimenticabile amica

Ines Barosio

— Torino, 19 dicembre 1978.

Nel giorno del suo 83° compleanno è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

maggiore d'artiglieria medaglia della Legion d'Onore

Lo annunciano con profondo dolore la consorte Ada Zelaschi, i figli Roberto con la consorte Marisa Giannini e figli Daniela con il consorte Italo Mazzoni e Andrea; Renzo con la consorte Mirella Mazza e figli Antonio, Anna e Paola; Rossana con il consorte Gianni Giordano dei Bolci cognati, cugini e parenti tutti. I [illegible] avranno luogo a Cervinia (Valgrisenche) domenica 24 dicembre alle ore 10,30, partendo dalla tenuta La Posta. Si prega di [illegible] inviare fiori e di devolvere eventuali offerte all'opera Don Orione di [illegible].

— Santa Margherita Ligure, 22 dicembre 1978.

La famiglia Zelaschi partecipa commossa al lutto per la scomparsa del caro amico

Antonio Calcagni

— Torino, 22 dicembre [illegible].

Partecipano al lutto:

Giovanni Galleon; Ercole Bracardi e famiglia; Piergiorgio e Giuliana Benedetto; Bruno Galleon e famiglia; Giuseppe Olivero e famiglia; Enrico e Lina Romagnolo; Caterina Algotti; Angiolo [illegible] e famiglia.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della [illegible] Italiana p. Azioni Ugine annunciano con profondo cordoglio il decesso del

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

per molti anni vice-presidente della società e padre dell'amministratore delegato, direttore generale dott. Renzo Calcagni.

— Torino, [illegible] dicembre 1978.

Partecipano [illegible] lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

Silvano Gambera, Franco Prearogi, Carlo Prandoni, Carlo Gramaglia, Ettore Mammoli.

— Torino, [illegible] dicembre [illegible].

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della S.p.A. Sicilia annunciano con profondo cordoglio il decesso del

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

per molti anni vice-presidente [illegible] società e padre dell'amministratore delegato, direttore generale dott. Renzo Calcagni.

— Torino, 22 dicembre 1978.

Partecipano al [illegible] per la scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

Ugine Aciers - S.A. - Parigi; Ugine Gueugnon - Parigi; Safrem S.A. - Parigi; Tréfilestone S.A. - Parigi; Ecostanganese - Grenoble; Alliages Frittés - Grenoble; Aimants Ugimag - St. Pierre.

— Torino, 22 dicembre 1978.

Partecipano al lutto:

Ercole Dezlano e famiglia; Umberto Renzi e famiglia; Luciano Irabli e famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Acciai Uneaţi - S.p.A., prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

per lunghi anni apprezzato direttore generale della società.

— Milano, 22 dicembre 1978.

[illegible]rtecipano al lutto:

Bruno Falck, Jacques Gali, Mario Fortunato, Henri Jethes, Henri Lagandré, Francesco Scariola, Vincenzo Ventafridda, Michele Ventafridda, Luigi Ascolino, Ettore Piccoli, Antonio Sartori, A.F.L. Falck, Acciaierie di Bolzano, Ugine Aciers.

Sono affettuosamente vicini a Roberto, Renzo e Rossana gli amici:

Bruno e Giuliana Argentero; Gianfranco e Sandra Sotto Mieza; Renzo e Vanna Giaborgia; Enrico e Paola Loewenthal; Antonio Romerti e Vittoria Marocco Rossetti; Gino Staglianò.

Il Circolo numismatico torinese prende viva parte alla scomparsa del suo ex-presidente onorario

Ing. Antonio Calcagni

— Torino, 23 dicembre 1978.

[illegible] famiglia [illegible] partecipa commossa al grave lutto.

I Colleghi del Servizio [illegible] [illegible] Fiapes partecipano con profondo cordoglio [illegible] del geom. Mario Dellacasa per l'immatura scomparsa della consorte

Silvia Adam Dellacasa

— [illegible], 23 dicembre 1978.

Partecipano al dolore delle famiglie Adam e Dellacasa per la scomparsa di

Silvia Adam

Gabriella Bandigeano, Aldina Bianchet, Liliana Chatrian, Renzo Chenoy, Mario Costa, Antonio Fosson, Marisa Jacod, Mariella Jeantet, Claudia Lolli, Carla Rigone.

— Aosta, 22 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaella [illegible] in Alberganti

Addolorati lo annunciano il marito, figli, nuora e nipotini. Funerali oggi ore 16, parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 23 dicembre 1978.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del dottor Marco Alberganti per il decesso della madre

[illegible] [illegible]

— Torino, 22 dicembre 1978.

I Colleghi della Dipendenza 2 e della Sportello [illegible] partecipano commossi al dolore che ha colpito il dottor Marco Alberganti per la [illegible] della MAMMA.

Improvvisamente è [illegible] [illegible] to dai suoi cari

Giacomino Piovano Guido

Artigiano di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio moglie Irma Frand Largio, le figlie Daria col marito Giuseppe Savant Levet e figli Riccardo e Simona; Laura col marito Paolo Gili e bimba Glenda e parenti tutti.

— Ciriè, 23 dicembre 1978.

(Continua a [illegible] 17)

Oggi [illegible] Ginevra altre riunioni (sono decisive?) Vance-Gromyko

Si prolunga ma procede con ottimismo la fase conclusiva del negoziato Salt-2

Anche [illegible] mancherà [illegible] preciso accordo tecnico appare sicuro quello politico, con la conferma del vertice Carter-Breznev a [illegible]ennaio - «Si sono accorciate le distanze», ha ammesso [illegible] ministro degli Esteri sovietico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Il negoziato russo-americano sulle armi strategiche [illegible] protrae oltre [illegible] previsto. Doveva concludersi ieri sera, invece Cyrus Vance e Andrej Gromyko si incontreranno nuovamente stamane e al momento [illegible] si può neppure escludere [illegible] seduta supplementare pomeridiana [illegible] anche se Vance (il quale [illegible] ancora passare per Bruxelles dove lo attendono l'israeliano Dayan e l'egiziano Khalil) ha promesso ai giornalisti che [illegible] accompagnano di riportarli a Washington in tempo per il cenone di [illegible].

Le fonti ufficiali americane [illegible] molto caute, quelle sovietiche addirittura irraggiungibili, però vi sono segni che il prolungamento dei colloqui va interpretato in modo positivo, nel [illegible] cioè che Vance e Gromyko stanno veramente portando verso la conclusione politica (anche se non verso la completa definizione tecnica) [illegible] negoziato che dura da sei anni. Ieri sera, al termine [illegible] tre ore di colloqui, [illegible] portavoce americano ha [illegible]: «*Siamo vicini alla fine del* [illegible] La porta [illegible] un «vertice» Carter-Breznev, probabilmente in gennaio negli Stati Uniti, ap[illegible] [illegible] socchiusa. Forse si aprirà del tutto [illegible] quando Vance e Gromyko annunce[illegible] insieme ai giornalisti i risultati delle loro conversazioni.

E' stato lo [illegible] ministro degli Esteri sovietico — più loquace [illegible] consueto in questi giorni, ma soprattutto più concreto nelle [illegible] dichiarazioni — ad autorizzare [illegible] cer[illegible] ottimismo interpretativo sin dalla conclusione della [illegible]duta di ieri [illegible]a. Uscendo dalla sede permanente della delegazione americana, Gromyko ha detto che «*si sono accorciate le distanze* [illegible] *problemi sui quali c'era totale o parziale mancanza di accordo tra le due parti*».

Già la sera prima, rientrando molto tardi nel suo albergo dopo [illegible] conversazione telefonica con lo stesso Carter, Vance aveva detto che [illegible] il *numero dei problemi irrisolti* [illegible] *minore* [illegible] *prima*». Visto che già prima dell'incontro di Ginevra l'accordo sulle armi strategiche veniva dato per pronto [illegible] [illegible] per cento, ci [illegible] chiede ora se l'accordo non sia completo o, comunque, definito al 99 per cento e che cosa impedisca alle due parti [illegible] darne ufficialmente l'annuncio.

Le ragioni, secondo fonti molto vicine [illegible] delegazione americana, sono almeno tre. La prima è che Gromyko [illegible] sarebbe autorizzato a procla[illegible] formalmente la conclusione dell'accordo; la prassi sovietica vuole, in effetti, che il ministro degli Esteri, che è anche membro dell'ufficio politico del partito, torni a Mosca per sottoporre il suo operato alla approvazione del Politburo per riaffermare così, almeno nella [illegible] se [illegible] sostanza, [illegible] collegialità della direzione e [illegible] processi decisionali in Urss.

La seconda ragione [illegible] che in ogni [illegible] Vance e Gromyko possono trovare un accordo politico, ma non tecnico [illegible] [illegible] complessità della materia da negoziare e le sue infinite sfaccettature scientifico-militari. Formalmente, dunque, l'accordo non può dirsi concluso finché gli esperti non ne hanno redatto il testo secondo [illegible] formulazioni tecnicamente più appropriate. Anche nel 1972, quando Nixon e Breznev firmarono a Mosca il primo trattato Salt, gli esperti, riuniti a Helsinki, lavorarono [illegible] fino all'ultimissimo momento, [illegible] che [illegible] cerimonia della firma al Cremlino fu spostata [illegible] un'ora davvero inconsueta, [illegible] 11 [illegible] [illegible].

Infine il compito dei due ministri degli Esteri non era soltanto di concludere il negoziato sulle armi strategiche, essenziale comunque perché possa svolgersi l'incontro tra Carter e Breznev, bensì anche [illegible] preparare il terreno per il vertice definendone, almeno nelle [illegible] linee generali, la cornice politica. Vi sono temi che scottano sullo sfondo [illegible] relazioni russo-americane, come la Cina e il Medio Oriente, ed è appunto [illegible] di questi argomenti che Vance e Gromyko dovranno parlare oggi, una volta esaurito completamente il dossier del Salt.

Paolo Garimberti

Ginevra. Cyrus Vance ed Andrei Gromyko dopo il [illegible] incontro di [illegible] (Telefoto)

Difficile dibattito in corso tra i dirigenti di Pechino

Quale democrazia è possibile in Cina? Intanto dare la priorità alla produzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Che significato può avere, nella Cina socialista, il concetto [illegible] democrazia? La domanda, accompagnata da varie proposte, è posta da alcune [illegible] sui giornali murali affissi a Pechino. Dopo un lungo silenzio, il *Quotidiano del Popolo* tenta [illegible] di rispondere con un lunghissimo articolo di circa due pagine, pubblicato giovedì. Vi si [illegible] affermazioni ferme, ma temperate da importanti restrizioni: l'insieme sembra [illegible] risultato di un [illegible]battito difficile e non ancora concluso in seno al vertice del regime.

La difesa della democrazia sorprende per la forza, l'audacia e le implicazioni di alcuni argomenti sviluppati. «*Finché sussiste la burocrazia* — scrive per esempio il *Quotidiano* [illegible] *Popolo — continua la lotta per la democrazia*»; oppure: «elementi ostili al popolo e alla democrazia s'infiltrano sovente negli organi della dittatura del proletariato e del partito, e sovente la burocrazia si presenta [illegible] l'effigie dei dirigenti di partito».

Esaminando il passato, il giornale scrive: «*Se il popolo fosse stato veramente in grado di scegliere i suoi dirigenti a ogni livello, d'esercitare su di essi* [illegible] *controllo e di destituirli se fosse stata dimostrata la loro incompetenza, la* [illegible] *dei quattro e i suoi imbroglioni non sarebbero saliti così in alto a dettare* [illegible] *loro legge*».

Tali argomentazioni sono fortemente limitate da considerazioni sul ruolo del partito che ne diminuiscono considerevolmente la portata. «*La lotta per* [illegible] *democrazia* — scrive [illegible] Quotidiano del Popolo — *deve essere condotta sotto la direzione del partito. Soltanto così* [illegible] *potrà portare alla vittoria. Senza* [illegible] *direzione unica del partito e senza la protezione dello Stato la lotta spontanea delle masse difficilmente potrà essere vittoriosa. L'influsso delle idee non proletarie esiste in seno alle masse e, senza una direttiva del partito, si manifestano facilmente tendenze all'anarchia e all'ultra-democratismo. Rafforzare* [illegible] *direzione unica del partito costituisce un obiettivo preliminare* [illegible] *lotta per la conquista e la difesa della democrazia*».

L'articolo del *Quotidiano del Popolo* [illegible] contraddittorio perché da una parte giustifica la rivolta contro [illegible] falsa direzione — quella attribuita alla «banda dei quattro», ad esempio — dall'altra difende il principio della tutela obbligatoria del partito sull'esercizio [illegible] [illegible] parte [illegible] popolo, dei [illegible] diritti democratici. E inoltre non spiega chi debba parlare a nome del partito. La divisione in seno al Comitato centrale era evidente nella primavera del '76; che [illegible] il pc cinese sia del tutto omogeneo nei [illegible] orientamenti è opinabile.

Il *Quotidiano del Popolo* cerca di superare tale questione invitando tutta la nazione a [illegible] la priorità agli obiettivi economici. Scrive in sostanza il giornale: sono passati più di vent'anni dalla socializzazione dell'economia cinese; [illegible] nostro lavoro, tuttavia, si [illegible] orientato in tutto questo tempo sulla politica, [illegible] sulla produzione, e ciò [illegible] [illegible] conseguenze nefaste per lo sviluppo [illegible] e per [illegible] miglioramento delle condizioni di vita del popolo.

Non si potrebbe fare [illegible] processo più [illegible] all'ultimo stadio al maoismo; ma nello stesso tempo il giornale attribuisce a Mao Tse-tung e a Ciu En-lai il merito del programma delle «quattro modernizzazioni». Comunque sia, oggi si tratta di rovesciare radicalmente [illegible] tendenza, dando la priorità alla produzione rispetto alla politica: «*quali che siano le forze politiche* [illegible] *gioco,* [illegible] *Cina deve affrontare questa svolta storica, rappresentata, con* [illegible] *obbiettivo principale, dalla realizzazione delle quattro modernizzazioni*».

Da molto tempo il *Quotidiano del Popolo* non dava materia di riflessione tanto consistente su argomenti così importanti. L'articolo è di capitale importanza perché riflette evidentemente un recente dibattito in seno alla dirigenza cinese.

Alain Jacob

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

L'Ira colpisce nuovamente le città inglesi

Londra, Natale di sangue?

Nella metropolitana di Londra sono ricomparsi manifesti che invitano alla prudenza, soprattutto a [illegible] *raccogliere pacchi abbandonati; alcuni ristoranti hanno reti metalliche davanti alle finestre, giornali radio e televisione lanciano continui appelli: state attenti, ogni oggetto sospetto potrebbe essere* [illegible] *bomba. La nuova ondata di violenza portata a Londra e in altre città inglesi dai guerriglieri dell'Ira, contemporanea a una recrudescenza dell'attività paramilitare in Ulster, fa parlare di un «Natale* [illegible] *sangue»,* [illegible] *lo spettro di un terrorismo che da tre anni l'Inghilterra riteneva* [illegible] [illegible] *debellato sul proprio territorio dopo avere vanamente cercato* [illegible] *fare altrettanto nelle sei province del Nordirlanda, nella* [illegible] *decennale di* [illegible] *guerriglia settaria che ha già fatto circa duemila vittime.*

«Hanno dichiarato guerra al Natale», dice la polizia. È clima di guerra, o perlomeno [illegible] [illegible] *tensione alla quale il Paese non era più abituato, c'è davvero. Nella capitale due bombe* [illegible] *esplose, senza preavviso, durante la notte di domenica scorsa, distruggendo un'automobile in sosta e danneggiando lo scantinato* [illegible] [illegible] *ostello dell'Ymca; altre due sono state disinnescate prima che esplodessero; sette ordigni sono scoppiati, in sincronia quasi perfetta* [illegible] *quelli londinesi ferendo nove persone,* [illegible] *diverse città: due a Manchester, due a Liverpool, e poi a Bristol, a Coventry, a Southampton.*

I guerriglieri [illegible] *«provisional», braccio armato dell'ala cattolica intransigente che chiede il distacco dell'Ulster dal Regno Unito e* [illegible] *sua fusione con l'Eire, hanno contemporaneamente lanciato un'offensi*[illegible] *nel Nordirlanda, colpendo giovedì sei fra i maggiori alberghi della provincia, ferendo otto persone; hanno poi diffuso un cupo avvertimento: «Abbiamo deliberatamente scelto bersagli e orari (le prime ore del mattino) per evitare perdite umane. Ma* [illegible] *tremmo mutare metodo, infliggendo pesanti perdite* [illegible] *civili».*

Sta di fatto che [illegible] *vecchio bobby inglese, bonario e sorridente,* [illegible] [illegible] *armando: di 108 mila agenti in Inghilterra e nel Galles 20 mila sono ormai armati, mentre un tempo era vanto dei poliziotti inglesi quello di* [illegible] *portare altro che il loro fischietto. Scotland Yard ha revocato tutte le licenze natalizie* [illegible] *22 mila agenti* [illegible] *Londra: nelle vie del centro, affollate in questi giorni* [illegible] [illegible] *acquisti natalizi, sostano in gruppi di sei a ogni incrocio. Qualsiasi persona sospetta viene perquisita, si aprono borse e pacchi all'ingresso dei grandi magazzini per* [illegible] *trollare che* [illegible] *ci siano bombe.*

Il ricordo di passati Natali, dalla strage di Birmingham (19 morti) a quella di Guildford (5 morti in un pub) nel '74, dagli attacchi ad alberghi (2 morti e 63 feriti allo Hilton) e ristoranti alle auto esplosive e alle «spedizioni punitive» nel [illegible]*, riaccende timori sopiti. Scotland Yard aveva identificato e arrestato tutti i responsabili degli attentati avvenuti in quegli anni, fatta eccezione per il commando che aveva collocato una bomba alla Torre di Londra e un'al*[illegible] *a Westminster, ora* [illegible] *caccia riprende, mentre ridiventano* [illegible] *comuni i posti* [illegible] *blocco,* [illegible] *presenza non più mimetica* [illegible] *agenti davanti a ministeri, Parlamento, tribunali, banche, giornali.*

Nel 1974 morirono in Inghilterra, [illegible] *gli* [illegible] *dell'Ira, 41 persone. Si spera che l'ecatombe non debba ripetersi, ma* [illegible] *si prepara al peggio.*

Fabio Galvano

L'elaboratore ha individuato anche un quarto sparo, da direzione opposta a Oswald

Kennedy: fu [illegible] complotto, dice il computer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quindici anni dal suo assassinio, è venuta [illegible] luce la prima prova concreta che il presidente Kennedy fu vittima [illegible] un complotto e non della pazzia di Lee Oswald. La prova [illegible] stata fornita da un elaboratore elettronico che ha esaminato la registrazione dei tragici minuti del 22 novembre '63 che [illegible] la vita al giovane statista americano [illegible]. L'elaboratore [illegible] individuato senza ombra di dubbio quattro spari, e non tre, come [illegible] dalla prima commissione Warren e da tutte quelle successive.

I primi due colpi e il quarto furono esplosi [illegible] Oswald dall'alto del magazzino di [illegible] alle spalle del presidente Kennedy. Il terzo fu esploso dalla collinetta antistante il corteo, e centrò l'automobile e finì sul selciato a pochi centimetri. L'elaboratore [illegible] riuscito persino a stabilire che si trattava di un fucile e che [illegible] pallottola procedeva alla velocità di circa 800 metri al secondo.

[illegible] fronte a questa prova la commissione parlamentare inquirente, che dopo due [illegible] d'indagini e una spesa di 8 milioni di [illegible] aveva dichiarato conclusi i suoi lavori, è stata costretta a riaprire [illegible] caso. Il suo presidente, il deputato Louis Stokes, [illegible] democratico dell'Ohio, ha fissato una seduta pubblica per [illegible] 9 di venerdì prossimo. Il vicepresidente, Richard Preyer, ha dichiarato che «*l'elaboratore smentisce le conclusioni a cui eravamo giunti, analoghe a quelle* [illegible] *commissione Warren, e cioè che Oswald aveva agito da solo*». Uno degli inquirenti, Stewart McKinney, ha sostenuto che «*probabilmente Oswald ebbe* [illegible] *uno o due complici, e l'assassinio è stato frutto di una congiura*».

Il tecnico che ha esaminato la registrazione, fatta accidentalmente da un poliziotto, si chiama Weiss, ed [illegible] ritenuto [illegible] migliore del mondo. Weiss è il tecnico che scoprì la manomissione [illegible] registrazioni dello scandalo Watergate, e la cui testimonianza costrinse il presidente Nixon alle dimissioni. La sua autorevolezza e la sua competenza sono fuori discussione. «*Gli elaboratori di cui disponiamo oggi* — ha spiegato — *non esistevano ai tempi della commissione Warren. La registrazione era pessima, e i miei colleghi di allora avevano a mala pena distinto tre dei quattro spari*».

Weiss ha dichiarato che il secondo sparo è stato esploso da Oswald un secondo e 6 decimi dopo il primo; il terzo sparo [illegible] stato esploso dal complice 5 secondi e 9 decimi più tardi, neppure mezzo secondo prima dell'ultimo. Si sa che [illegible] colpo mortale è stato [illegible] quarto. Alcuni membri della commissione parlamentare inquirente fanno perciò l'ipotesi che [illegible] complice di Oswald, che dalla collinetta antistante il corteo presidenziale aveva una visuale aperta, abbia sparato perché s'era reso conto che dopo i primi [illegible] colpi Kennedy era ancora in [illegible]. Gli esami di Weiss sono stati [illegible] accurati [illegible] egli ha determinato al millimetro la posizione del poliziotto che fece la registrazione e quella dell'automobile del presidente.

[illegible] Stokes che Preyer hanno [illegible] ammonito i colleghi a non abbandonarsi [illegible] «*ipotesi* [illegible] *azzardate*», e hanno loro proibito [illegible] fare ulteriori dichiarazioni. [illegible] ha affermato che «[illegible] *prova sola in contrario non è sufficiente a smantellare tutte le conclusioni a cui si è giunti in precedenza*». «*Potremmo restare con nulla più che* [illegible] *ragionevole dubbio* [illegible] *un complotto*», ha detto. Stokes ha ricordato che l'inchiesta è resa più difficile dalla morte [illegible] una ventina di testimoni chiave, taluni scomparsi in circostanze misteriose. Sono a [illegible] disposizione comunque [illegible] testimonianze, risalenti al '63, di due uomini che [illegible] sempre sostenuto che qualcuno aveva sparato anche dalla collinetta: l'agente segreto Sorrels, che era in testa al corteo, e un curioso, Zapruder, lo stesso che filmò la scena dell'assassinio.

La ricostruzione dei fatti fornita da Weiss convalida una delle conclusioni della commissione Warren, e cioè che fu Oswald a colpire Kennedy, prima con una pallottola che poi rimbalzò sul governatore del Texas Connally che sedeva davanti a lui, poi con la pallottola fatale. Tra le ipotesi «azzardate» che si fanno [illegible] la più accreditata, perché ripetuta da ex mafiosi ch[illegible] collaborano con le autorità allo scopo di farsi ridurre le pene detentive loro inflitte, parla di una congiura ordita [illegible] leader cubano Castro. Secondo questi mafiosi, la Cia, [illegible] servizio segreto americano, aveva arruolato «Cosa nostra» per far uccidere Castro. Questi [illegible] scoperto [illegible] [illegible] plotto, corrotto la stessa «Cosa nostra», e convinto i suoi sicari a eliminare Kennedy. Oswald sarebbe stato uno strumento, messo poi a tacere da [illegible] mafioso, Jack Ruby.

e. c.

Preoccupazioni [illegible] Washington per il futuro di Formosa

Il rovesciamento dei rapporti Usa-Cina mette Carter in difficoltà con il Senato

Si profila un braccio di ferro tra Casa Bianca e potere legislativo - Il peso della China-Lobby Taipei minaccia di produrre l'atomica con il plutonio fornito dall'America per scopi pacifici

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il futuro di Formosa [illegible] *oggetto di* [illegible] *prova di forza analoga a quella sul Canale* [illegible] *Panama tra* [illegible] *Casa Bianca e il* [illegible] *rispettivamente il massimo organo esecutivo e legislativo di politica estera degli Stati Uniti. Da un lato, la Casa Bianca si* [illegible] *adoprando affinché la fine delle relazioni diplomatiche, condizione* [illegible] *qua* [illegible] *dell'apertura a Pechino, avvenga senza scosse: in questo quadro, martedì prossimo, essa invierà a Taiwan una massiccia delegazione civile e militare, guidata dal sottosegretario di Stato Warren Christopher. Dall'altro lato, il Senato si batte perché o rimangono in vita le relazioni diplomatiche, o gli Stati Uniti assumano impegni di difesa di Formosa tali anche da compromettere il riconoscimento della Cina: pertanto, un invito è già stato rivolto a Ciang Cing-kuo, l'erede* [illegible] *del generalissimo Ciang Khai-scek a visitare Washington, e il presidente Carter è già stato* [illegible] *di impeachment o interdizione.* [illegible] *tenore delle lettere e dei telegrammi giunti al governo, l'opinione pubblica sembra favorevole a Taiwan, anche se col passare dei giorni essa acquista coscienza della svolta storica compiuta con l'annuncio di una settimana fa.*

L'emotività che caratterizza la disputa tra la Casa Bianca e il Senato non è meno irrazionale [illegible] *quella che caratterizzò il confronto sul Vietnam. Essa è fomentata dalla cosiddetta China-lobby, il* [illegible] *di pressione militare industriale che vede ora compromessi i propri interessi, e trova una ragione nelle accuse di tradimento che giungono da altri Paesi asiatici, come accadde dopo l'abbandono di Saigon. Tuttavia, tra le esplosioni d'ira, come quella del senatore Goldwater, che vuole trascinare il presidente Carter in tribunale, o del sindacalista Meany che lo definisce «il Giuda dei diritti civili», il Senato ha avanzato anche proposte eque: il leader del gruppo* [illegible] *repubblicano Baker, per esempio, vuole* [illegible] *convocazione d'urgenza delle Camere, che dovrebbero riaprire solo dopo le vacanze, per un dibattito in seduta plenaria; e Dole, candidato alla vicepresidenza nel '76, lo stesso che ha invitato Ciang Cing-kuo a Washington, chiede un* [illegible] *patto d'alleanza, che impegni gli Stati Uniti a rompere i rapporti con la Cina qualora essa attaccasse Formosa.*

Paradossalmente, desta meno preoccupazioni per la Casa Bianca la [illegible] [illegible] *Taiwan. Essa s'è manifestata* [illegible] *due tempi diversi. Nel primo, è stata molto violenta: nella capitale Taipei, la folla ha assediato l'ambasciata americana;* [illegible] *premier Sun Yun-san* [illegible] *minacciato di avviare esperimenti per la produzione dell'atomica (gli Stati Uniti forniscono all'isola plutonio per energia nucleare a scopi pacifici, e già nel '76 essa* [illegible] *avviato un progetto per costruirne armi); qualcuno ha prospettato anche un avvicinamento* [illegible] *Formosa all'Urss (Ciang Cing-kuo ha trascorso* [illegible] *gioventù dieci* [illegible] *a Mosca,* [illegible] *moglie è russa, e il Cremlino sarebbe felice* [illegible] *avere basi navali e aeree contro Pechino sul Pacifico).*

La reazione [illegible] *Taiwan s'è poi placata, articolandosi in due direzioni concrete.* [illegible] *premier Sun Yun-san propone che, alla fine delle relazioni diplomatiche, vengano rafforzati gli accordi economici e culturali, come già avvenne col Giappone. Egli desidera maggiori investimenti ed esportazioni: di queste ultime, che totalizzano* [illegible] *miliardi* [illegible] *dollari annui, il 23 per cento va agli Stati Uniti. Nell'anno che intercorrerà tra la denuncia* [illegible] *trattato* [illegible] *alleanza e la sua* [illegible] [illegible] *l'inizio '79, intende inoltre rendere* [illegible] *l'industria bellica dell'isola e garantirsi forniture militari modernissime fino all'85. Attualmente, gli Stati Uniti sono impegnati a fornirgli armi per 800 milioni di dollari entro l'82. Il punto di maggior contesa è la vendita* [illegible] *moderni caccia bombardieri F4 a lunga portata: gli Stati Uniti la rifiutano perché si* [illegible] *di* [illegible] *offensive e non difensive. Washington non crede che Taipei possa rivolgersi ad altri fornitori, la spesa sarebbe eccessiva.*

Il presidente Carter è convinto che il futuro di Formosa, e dei rapporti con la Cina, [illegible]*rà giocato tutto nelle prossime settimane. L'economia dell'isola ha retto bene al trauma, a differenza di quanto capitò quando il Giappone ruppe le relazioni diplomatiche, né la moneta, né l'industria hanno subito perdite. Meno positivo è il clima politico: il governo di Ciang Cing-kuo ha annullato le elezioni parlamentari stabilite per ogni* [illegible] *e deciso l'aumento* [illegible] *bilancio della difesa, che rappresenta già il 40 per cento del bilancio complessivo* [illegible] *Stato, chiamando al servizio militare il doppio degli effettivi normali, 1 milione di persone* [illegible] [illegible] [illegible] *popolazione di 17 milioni.*

Ennio Caretto

Taipei. Soldati della base militare a Nord di Tai[illegible] firmano una dichiarazione di lealtà al Paese

(Segue [illegible] pagina 16)

Sospese le ricerche della nave scomparsa in Oceano Atlantico

[illegible] — Sono state sospese le ricerche dei 28 naufraghi [illegible] cargo tedesco *Muenchen* (37 mila tonnellate), scomparso all'alba del 12 dicembre nell'Atlantico in tempesta, a Nord delle Azzorre. Dopo undici giorni di ricerche (le più grandi nella storia della marineria) alle quali hanno partecipato 20 navi di dodici Paesi e 13 aerei [illegible] un'area di 1500 per 1100 chilometri, ierisera è stato dato l'ordine di sospendere.

Ad Amburgo [illegible] società armatrice *Hapag-Lloyd* ha pubblicato la lista dei 28, venti te[illegible] (tra cui tre donne) e otto [illegible] stranieri, austriaci, spagnoli, turchi, [illegible] malese e un cinese. Mistero assoluto sulle cause della sciagura.

Cristianamente è mancato il
comm. Girolamo Alabiso
consigliere comunale
di anni 59

Lo piangono la moglie Carla, la figlia Rosalba con il marito Simone Bonsignore, la nipotina Simona, la sorella Carla [illegible] marito Vincenzo, i fratelli: Angelo con la moglie Marisilma, Simone con la moglie Mariateresa, Salvatore con la moglie Franca, Alfredo con la moglie Ambrosina e nipoti. Funerali domenica 24 corrente alle ore 10 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 22 dicembre 1978.

Enzo, Tommaso Laperfido, Liliana, Umberto Amato, Alba, Beppe Guzzo si stringono affettuosamente a Carla e Rosalba ricordando il carissimo MIMMO.

La Federazione torinese del Partito Socialista Italiano piange la scomparsa del compagno
Girolamo Alabiso
Consigliere [illegible] di Torino, [illegible] con impegno e abnegazione ha fino all'ultimo operato al servizio della collettività.
— Torino, 22 dicembre 1978.

Sandra e Giuseppe La Ganga sono affettuosamente vicini ai familiari nella dolorosa occasione della scomparsa del carissimo
Mimmo Alabiso
— Torino, 22 dicembre [illegible].

Elsa, [illegible] ed Eugenio Bozzello partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Girolamo Alabiso
— Torino, 22 dicembre 1978.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Sovraintendenza sanitaria, Direzione amministrativa, Consiglio sanitario centrale, Consiglio dei Delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di [illegible] prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
rag. Girolamo Alabiso
Vicepresidente dell'ospedale S. Giovanni
— Torino, 22 dicembre 1978.

La Civica amministrazione di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del consigliere comunale
comm. Girolamo Alabiso
e ne [illegible] le doti di valente [illegible]ratore.
— Torino, 22 dicembre 1978.

Si associano al grande dolore dei famigliari gli amici:
Ada e Carlo Brouillon
Lydia Gianolatto
Lucienne Kalis Violetta e Georges Papazian
Franca Pascica
Adele e Gianfranco Ferrando
Elia e Piero Perlotti.

Gigi e Anna Ravizza partecipano [illegible] al dolore di Carla e famiglia per l'irreparabile perdita dell'amico MIMMO.

La Sezione Matteotti partecipa commossa al dolore [illegible] famiglia Alabiso per la scomparsa del [illegible] MIMMO.

Della Sety Alberto e Giancarlo Teresa si uniscono al dolore dei parenti.

Porgono sentite condoglianze Ca[illegible], Crivello e loro famiglie.

E' tragicamente scomparso
Mark Roger Ottley
Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, Luby e famiglia, la zia Sophie, cugini e [illegible]
— Torino, 22 dicembre 1978.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione riposa ora nella pace del Signore
Luisita Bresso
ved. Maffiei Picco
Con infinita tristezza lo annunciano: la mamma Maria Bresso Grosso, le figlie Anna e il marito Giovanni Bono con Mario e Luisita; Piera con il marito Roberto Fasano ed Elisabetta; la sorella Adelita Biazzi, i nipoti Maria Luisa e Ludovico Mistretta, Carlo Negri, Guido Biazzi, Barbara e Joseph Gelnor, cugini e parenti tutti, le affezionate Giuseppina Devalle e Michelina Manfredi. Un particolare ringraziamento al dottor Domenico Tonecotti per le amorevoli cure prestate e all'infermiera [illegible] Arione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 23 dicembre 1978.

La signora Margherita Giacheri partecipa al lutto della famiglia Maffiei e del nipote Roberto Fasano.

Gli amatissimi Elisabetta, Mario e Luisita ricordano con tanto affetto la loro NONNINA.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Virginia Costa
Aroldo Dall'Olio
Carlo e Maria Maffei
Giuseppe e Maria Mascarone
Giovanni e Laura Marino
Giovanni Ogliotti
Mario e Graziella Perracchio
Giusto e Maria Pistolato
Luigi e Bianca Pittigliani
Pierluigi e Margherita Pirano
Ernesto Pozzi
Roberto e Sandra Sogni.

Si associano al dolore del prof. Bono i colleghi:
Manlio Accornero
Roberto Balbario
Renzo Bianco
Giovanni Bricco
Gianni Ciriotti
Anna Ferretti
Stefano Longo
Franco Margaglia
Sergio Barsetto
Carlo Seberich.

Gli amici di sempre:
Cladina Porro
Maria Bonada
Andreina Barabino
Piero Matilde Barzella
Lorenzo Anna Caroni.

E' tornato alla casa del Signore Kinomu
Francesco Moretto
Annunciano l'improvvisa scomparsa le famiglie Vallino di Rivara Canavese, il figlioccio dr. Enrico Carelli e famiglia, e tutti i parenti. I funerali avranno luogo nella chiesa dell'ospedale Mauriziano alle ore 14 [illegible] 23 dicembre. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Rivara Canavese.
— Torino, 21 dicembre [illegible].

Gli Amici di Rinaldo Cristiano ricordano con affettuosa riconoscenza il
dr. Francesco Moretto
— Torino, 22 dicembre 1978.

La Direzione dell'Opera Torino Chiesa, don Alberto Catarzza, geom. Giovanni Arata, Giampietro Corsini, Franco Landi, [illegible] Fortelari, Maria Teresa Bello e Piero Albani ricordano commossi il collaboratore di Torino Chiese
dr. Francesco Moretto
— Torino, 22 dicembre 1978.

Condomini e Inquilini stabile via Cernaia 31 partecipano commossi la scomparsa del
dr. Francesco Moretto
— Torino, 22 dicembre 1978.

Personale ed Ospiti del Castello di Verrone prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa [illegible] segretario-amministratore.

E' mancato l'ottimo buono di
Raul Abbondanza
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Maria Pierini, la sorella Vanda, il fratello Spartaco, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi sabato alle ore 14,30 nella parrocchia «Angeli Custodi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1978.

La famiglia Carbonaro piange la scomparsa del caro e fraterno AMICO.

La Carrozzeria Pininfarina prende viva parte al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del
p.i. Raul Abbondanza
— Torino, 22 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Masera
Addolorati ne danno la triste notizia la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avverranno oggi a Pirato (Comune di Torino), via Stellerone 30 alle ore 14. Servizio pullman.
— Torino, 23 dicembre 1978.

Partecipano al dolore Ezio e Michelina Bianchi.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Improvvisamente è [illegible]
Pompeo Alfarano
(Tonino)
Lo annunciano con dolore la moglie Angiola, la figlia Margherita, la sorella Lucia e Carmen, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1978.

E' mancato
Achille Dosio
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 83
Ne danno [illegible] il figlio [illegible] con la moglie Elsa Greffi, il nipote Roberto e parenti tutti. Funerali Rivoli oggi 23 corr. ore 14 da corso XXV Aprile n. 2.
— Rivoli, 23 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Quaglia
Ne danno l'annuncio la moglie Nella, i figli Marinella, Giorgio con Anna e figli Stefano e Michela, parenti tutti. Le onoranze avranno luogo oggi ore 14,30 presso l'ospedale Cottolengo.
— Torino, 23 dicembre 1978.

E' cristianamente mancato
Cesare Tiberio
Danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia, la sorella Elisa con la famiglia, i nipoti, i parenti, gli amici tutti. I funerali [illegible] luogo sabato 23 dicembre ore 10 ad Arona.
— Arona, 23 dicembre 1978.

Serenamente è mancata
Lucia Chiapusso
La piangono la sorella Valentina e nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig. Bosai. Funerali oggi 23 alle ore 10.15 ospedale Cottolengo.
— Torino, 21 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata
Maria F[illegible]
anni 69
Danno il doloroso annuncio, la sorella Mirella e nipoti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 23 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Dedler
Lo annunciano la moglie Rosina, i figli Giovanni, Sergio, [illegible], le nuore e i nipoti, il fratello e la sorella, cognati e cognate. I funerali avranno luogo domenica 24 alle ore 11 nella parrocchia di San Martino Alfieri (Asti).
— San Martino Alfieri, 22-12-1978.

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza, la Giunta Amministrativa, i Componenti dei Comitati nazionali di consulenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, partecipano commossi la scomparsa del
prof. Prospero Masoero
Membro [illegible] Comitato [illegible] del Progetto finalizzato difesa delle risorse Genetiche delle popolazioni Animali. Già Direttore del centro di Studio per l'alimentazione [illegible] animali et produzione zootecnica. Già componente del Comitato Nazionale per le scienze agrarie.
— Roma, 23 dicembre [illegible].

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT S.p.A. - Settore automobili partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Mauro Bella per la scomparsa della madre
sig.ra Gina Bella
nata Ceruti
— Torino, 22 dicembre 1978.

Gli Amici e Colleghi dell'Ufficio Borsa e Titoli del Banco di Napoli si associano al dolore di Nando per la perdita del caro papà
Attilio Mondino
— Torino, 23 dicembre 1978.

Giovanni Matta con la figlia Claudia partecipano al lutto della famiglia per la grave perdita dell'amico e maestro di sci
Aldo Lantelme
— Torino, 23 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1971 — 1978
rag. Lorenzo Grassi
La moglie, i figli lo ricordano con immutato affetto. Nella Parrocchia Madonna di Pompei via San Secondo 90 verrà celebrata la messa il giorno 25 dicembre alle ore 17.
— Torino, 23 dicembre 1978.

24-12-77 — 24-12-78
Rocco De Angeli
autista Municipio
Caro, meraviglioso, adorato papà ci manchi tanto. La tua famiglia. S. messa 24 dicembre ore 10,30, Chiesa S. Francesco, Piossasco.

Sesto anniversario dipartita signora
Jole Baronio
in Costamagna
Eternamente ricordandoti Pino, Luciano. Messa S. Agnese 24 dicembre ore 12,30.
— Torino, 23 dicembre 1978.

1977 — 1978
Silvio Angelo Z[illegible]
La moglie lo ricorda con affetto. La Santa messa sarà celebrata il 26 corr. ore 11,30 Chiesa S. Teresina via Verrazzano 40.

1964 — 1978
Luigi Lasso
maestro armaiolo
Il tempo passa ma tu rimani con me.

1974 — 1978
ing. Vittorio Mazzolotti
Con immutato rimpianto i tuoi cari ti ricordano.

[illegible] — 1978
Mario Ferrero
Moglie e figli lo ricordano sempre.

1975 — 1978
Germana Siliano Zampillo
Sempre vivissimo il [illegible] ricordo.

1975 — 1978
Pierino Rota
Sempre ricordato e rimpianto

AUTOMOBILE: PRIMI BILANCI 1978

Mercato Italia qualche ripresa

Le stime per quest'anno prevedono un aumento del 12% nelle immatricolazioni di vetture

Il probabile [illegible] del prezzo della benzina dovuto (anche) al rin[illegible] del petrolio all'origine, non dovrebbe [illegible] ripercussioni molto gravi sull'andamento del mercato dell'automobile, mentre — almeno inizialmente — potrà ulteriormente contrarre le percorrenze, tenendo conto che ci si troverà prestissimo [illegible] fronte anche ad altri aumenti (assicurazioni, autostrade) che incideranno ulteriormente sui costi [illegible] esercizio delle auto.

Viene spontaneo il raffronto con [illegible] avvenimenti dell'inverno '73-'74 e con i mesi, fra il marzo e l'ottobre del 1976, durante i quali il prezzo del supercarburante passò [illegible] a 400 e infine a 500 [illegible] il litro. Bene: nel 1974 i consumi di benzina in Italia diminuirono [illegible] quasi l'8 per cento [illegible]petto all'anno precedente, per poi riprendere a salire fino al '76 e nuovamente [illegible] del 2,4 per cento l'anno scorso. [illegible] arco di cinque anni, la domanda di automobili nuove di fabbrica [illegible] registrato una costante flessione, con qualche recupero a partire [illegible] 1975, ma [illegible] contempo [illegible] decisamente aumentate, [illegible] consumi finali delle famiglie, le spese per l'acquisto di mezzi [illegible] trasporto, perché la grave inflazione nel nostro Paese ha provocato generali, [illegible]issimi rincari, cominciando proprio dagli autoveicoli.

A proposito di domanda interna, le stime per l'anno che sta chiudendosi parlano di un certo miglioramento delle immatricolazioni di autovetture (la situazione è invece molto pesante nel comparto autoveicoli industriali). A fronte del [illegible] e 221 mila macchine immatricolate nel 1977, sta infatti [illegible] milione e [illegible] mila vetture effettivamente consegnate ai clienti (la cifra, ripetiamo, è stimata, ma forse per difetto), con un aumento del 12,6 per cento sull'anno scorso. Se le statistiche ufficiali confermeranno questo totale, si tornerebbe all'incirca sui livelli ante crisi petrolifera, e comunque a una cifra nettamente migliore del '75, anno in cui [illegible] toccato nelle immatricolazioni il punto [illegible] basso degli ultimi dodici [illegible].

Sempre secondo informazioni ufficiose, gli incrementi nelle consegne interessano i due soli segmenti C e D, vale a dire quelli che riguardano rispettivamente i modelli medio-leggeri tipo Fiat Ritmo, Alfasud, Chrysler-Horizon, ecc., e quelli [illegible] come la 131, la Renault 18, [illegible]. In lieve regresso appaiono invece le al[illegible] categorie, in particolare quella delle piccole cilindrate. Ciò significa [illegible] tanto che stiano cambiando le preferenze del pubblico, quanto che il mercato ha reagito positivamente all'immissione dei nuovi modelli apparsi durante l'anno, che [illegible] genere appartengono appunto ai due segmenti mediani; possiamo ricordare la Ritmo e la Horizon, la Renault 18, la Audi 80, [illegible] Peugeot 305 e [illegible] Fiat 131 Diesel.

Ferruccio Bernabò

Su 100 vetture vendute 37 arrivano dall'estero

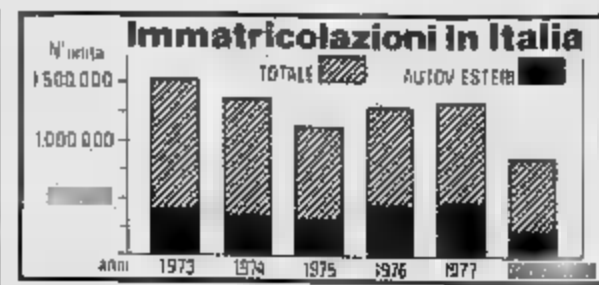
Questa massiccia presenza è compensata dalle nostre esportazioni

Il 37 per cento delle automobili immatricolate in Italia è di marca straniera: questo vuol dire che [illegible] Case automobilistiche estere hanno da noi un importante mercato. Lo dimostra il fatto che nel '76 e '77 hanno investito in Italia [illegible] miliardi [illegible] lire, e che gli occupati al 31 dicembre [illegible] erano oltre 48 mila, [illegible] un [illegible]mento del 30 per cento circa sull'ultimo triennio.

Immatricolazioni in Italia

N° unità: 1.500.000 — 1.000.000 — [illegible]; TOTALE; AUTOV. ESTERI; anni: 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, [illegible]

Questi dati [illegible] riportati nell'ultima edizione [illegible] «L'automobile estera in Italia» edita dall'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (Unrae). Il volume fornisce un panorama completo del mercato delle autovetture e dei veicoli industriali negli ultimi quattro anni, con una serie di elaborazioni che pongono a confronto le statistiche dal 1974 al 1977, oltre [illegible] un primo bilancio di quest'anno.

Il volume, edizione '78, esce infatti dopo una interruzione dovuta al notevole ritardo nella pubblicazione dei dati statistici riguardanti il mercato italiano, che [illegible] ha permesso la pubblicazione delle edizioni '76 e '77. Perciò rappresenta un compendio di tutti questi anni [illegible] alcuni dati originali in più: ad esempio, contiene le statistiche riguardanti le immatricolazioni italiane di vetture con targhe CD (Corpo diplomatico) ed EE (Escursionisti esteri), suddivise per marca, tipo e nazionalità del richiedente.

Anche il mercato dei veicoli industriali, italiano e mondiale, è presentato con nuove informazioni statistiche, attraverso [illegible] selezione della produzione [illegible] veicoli commerciali [illegible] (fino a 3,5 tonnellate [illegible] peso totale a terra) rispetto a quella [illegible] veicoli industriali veri e propri.

[illegible] ancora, tra i dati inediti viene indicato che nel 1977 circa [illegible] veicoli importati non hanno riguardato marche estere e che 338 miliardi di lire sono stati spesi in Italia dalle Case costruttrici straniere per acquisti di materiale ed equipaggiamento destinati a propri veicoli.

Altre statistiche contenute nella pubblicazione riguardano le stime sulle vetture estere vendute in Italia nei primi sei mesi; [illegible] sono, nel primo [illegible]mestre '78, oltre 214 mila su 565 mila italiane. Il che rappresenta appunto il 37 per cento. La flessione sullo stesso periodo del '77 è, rispettivamente, del 7,5 e del 10,1 per cento. Sulle cl[illegible] di cilindrata, sempre per il primo semestre '78, la ripartizione è la seguente: il 52 [illegible] cento delle vetture immatricolate, italiane e estere, ha cilindrata inferiore [illegible] 1000 cc, il 35 per cento ha un motore da 1001 a 1500 [illegible], il [illegible] per cento [illegible] 1501 e [illegible] e l'1 per cento soltanto superiore ai 2000 [illegible]. E' evidente il «gioco» negativo dell'Iva che, oltre i due litri di cilindrata, salta [illegible] 18 al 35 per cento.

La pubblicazione è ricca di altre statistiche, compendiate in una «appendice». Le tabelle, assai dettagliate, riguardano le immatricolazioni di autovetture e veicoli industriali dal '73 al '76 e le auto e i veicoli industriali circolanti negli anni 1974, 1975 e 1976.

Renzo Villare

E' inglese, costa 40 milioni

E' lunga e bassa, è cara come una Rolls-Royce [illegible] mila s[illegible], [illegible] a circa 40 milioni di lire) e viene costruita in pochissimi esemplari l'anno: si tratta della [illegible] Aston Martin Lagonda, [illegible] vet[illegible] inglese [illegible]amente d'eccezione. Queste proposte di veicoli lussuosi oltre l'immaginabile e molto costosi, si presentano con una certa frequenza ai vari saloni dell'auto, a quello di Birmingham che per la [illegible] volta si è sostituito a Londra, c'era appunto anche questa macchina che ha il pregio, [illegible] altro, di [illegible] discendente [illegible] una casata illustre. Aston Martin e Lagonda sono infatti due nomi famosi dell'industria inglese, un tempo indipendenti e oggi uniti.

Meccanicamente la vettura [illegible] è eccezionale: ha un motore a otto cilindri a V, come la maggior parte delle americane e qualche europea: la cilindrata è di 5340 cc e la potenza [illegible] viene dichiarata, tanto per stare anche in questo alla pari con la Rolls. E' grande, questo sì, essendo lunga m 5,28 e larga m 1,81; [illegible] sfiora 17[illegible] kg. Ed ha anche il più capace serbatoio di benzina che risulti essere montato su una vettura da turismo: 128 litri! Dove si distacca dal resto dei prodotti su quattro ruote è nelle finiture interne e nella strumentazione: a parte il lusso faraonico, tutti i comandi sono elettronici (anche gli interruttori sono del tipo a «sfioramento») ed è largamente automatizzata.

Messa a punto dopo anni di ricerche, specie nel campo dell'elettronica [illegible], [illegible] la macchina è entrata in produzione (si fa per dire dato che [illegible] costruiscono un [illegible] a metà di que[illegible] e, [illegible] la cronaca, il primo esemplare è stato consegnato a Lord Tavistock, nipote del duca di Bedford.

[illegible] fabbrica Aston Martin produce anche [illegible] sportive con lo stesso motore V 8, ed è una delle ultime [illegible] artigianali del mondo [illegible]tomobile inglese, con [illegible] di 200 dipendenti, ma [illegible] l'invidiabile situazione di avere già venduto in [illegible] tutta la produzione [illegible] 1979.

Gianni Rogliatti

Un problema tecnico-economico di attualità

Riparazioni più facili per spendere di meno

È nato un nuovo termine: "assistibilità" - L'esempio della Ritmo

Nel linguaggio dell'automobile a termini ormai noti [illegible] me affidabilità, prestazioni, competitività se ne sta aggiungendo, sotto la spinta di esigenze pratiche ed economiche, un[illegible] nuovo: assistibilità. E' una parola di nuovo conio che indica la facilità di intervento [illegible] una vettura per le operazioni di riparazione e manutenzione.

Sappiamo tutti quanto sia salato oggi far riparare una macchina, e [illegible] solo per il costo degli eventuali ricambi, [illegible] anche e soprattutto per quello della manodopera. Le tariffe orarie sono elevate e più un meccanico deve lavorare intorno ad una vettura, [illegible] il prezzo finale sale. Ed è interessante rilevare che [illegible]ca il 70 per cento degli interventi si effettuano nel [illegible] motore, che finisce [illegible] per essere il «punto nero» di maggior rilievo per l'automobile.

In questa ottica la Fiat ha cercato soluzioni ottimali per la Ritmo, [illegible] modello studiato per essere moderno sotto ogni punto di vista. I progettisti, ad esempio, hanno posto particolare cura nella realizzazione del vano [illegible], per consentire lo stacco e il riattacco del solo gruppo o del solo elemento interessato all'intervento del meccanico, senza rimuovere altri pezzi. Il vano stesso, inoltre, è assai ampio e la razionale disposizione degli organi consente una facile accessibilità.

Altro punto importante per assicurare l'affidabilità delle operazioni e la rapidità degli interventi è fornire ai [illegible]nici valide attrezzature specifiche. Nel caso della Ritmo, la Fiat, per non costringere le officine autorizzate e [illegible] cessionarie a [illegible] spese, ha studiato [illegible] do da permettere [illegible] specialisti l'uso di attrezzi generici o già esistenti per altri modelli.

Discorso a parte per i pa[illegible] della Ritmo. I grossi scudi di materiale plastico con funzioni multiple, ideati per assorbi[illegible] danni impatti a 6-8 km/h — velocità che di solito caratterizza i piccoli urti nella circolazione urbana —, in caso di incidenti più gravi questi particolari paraurti possono [illegible] riparati o sostituiti più facilmente: i costi risultano inferiori del 50 per cento circa rispetto alle vetture equipaggiate [illegible] modo tradizionale.

Per quanto riguarda anco[illegible] la Ritmo — si sottolinea in Fiat —, il risultato globale in tema di assistibilità è assai [illegible]. La cosa [illegible] re[illegible] possi[illegible] l'elaborazione di un nuovo piano [illegible] «manutenzione programmata», impostato su tagliandi effettuabili con scadenze di 20 mila chilometri in luogo dei precedenti 15 mila. E' chiaro che un «piano» del genere permette di ridurre ulteriormente i costi di esercizio della vettura.

m. fe.

I gruppi meccanici della Ritmo sono facilmente accessibili

Su strada con la nuova Renault

Come [illegible] la «R5» con l'automatico

Buone le accelerazioni, contenuti i consumi

Premettono alla Renault che la R5 Automatica non è una vettura della gamma sulla quale è stato montato l'automatismo, ma che attorno a quest'ultimo è stata costruita la macchina, così da farne un modello inedito che soltanto nelle linee essenziali della [illegible] ricorda le «piccole» della fortunata serie della Casa francese.

Automatismo, nel nostro Paese, significa contare su un ventesimo della potenziale clientela: appena un italiano [illegible] venti (in una stima decisamente per eccesso) si rivolge infatti a questo genere [illegible] macchine. La decisione della Renault — che in questi giorni ha iniziato le importazioni in Italia della R5 Automatica — [illegible] tiene evidentemente conto di questo fatto, forte [illegible] una esperienza di vendita in materia che risale ai modelli 12, 18, 20 e 30.

Uguale, per quanto riguarda il motore (1300 di cilindrata) [illegible] R5 TS, l'Automatica denuncia tuttavia prestazioni più modeste in strada: ciò perché s'è preferito avere meno potenza a favore di una coppia [illegible] ampio arco di regimi. La velocità massima indicata dalla Casa è di ol[illegible] chilometri l'ora [illegible] il tempo di accelerazione sul chilometro [illegible] poco inferiore ai 40 secondi. Bisogna tener conto che l'automatismo incide per novanta chili sul peso [illegible] questa rispetto alla versione [illegible] pari cilindrata in versione TS. Velocità che si rag[illegible] non troppo facilmente, ma che poi si mantiene [illegible] un filo di gas.

La brillantezza della R5, quando il suo impiego non viene esasperato, è invece sottolineata nel traffico cittadino. Favorita da una [illegible] ripresa nelle prime due [illegible] del cambio automatico e — [illegible] d'altra parte avviene nelle «consorelle» a cambio tradizionale — dalle ridotte dimensioni, diventa la macchina ideale da città: scattante, pronta alla frenata.

Una guida volutamente sportiva, nei limiti consentiti dall'automatismo, mette [illegible] evidenza un lievissimo «strappo» nel passaggio dalla prima alla seconda ed infine alla terza marcia: un difetto destinato certamente a scomparire con una buona messa a punto. Inspiegabile, al contrario, la maggiore rumorosità — il termine di paragone è [illegible] il modello 5 con motore 1300 — che si avverte a bordo. Non è a livelli insopportabili, ma con [illegible] minimo di intervento potrebbe scomparire.

I consumi comunicati dalla casa sono di 9,3 litri per [illegible] chilometri a velocità di 120 km/ora in autostrada; e di 8,3 litri nel traffico urbano. Quest'ultimo dato ha destato qualche perplessità, ben presto fugata da un esame [illegible] consumi. I tecnici della Renault lo spiegano [illegible] il fatto che l'automatismo elimina i punti morti e [illegible] riduce il [illegible] che sottolinea l'aspetto da macchina da città di questo indovinato modello della Casa francese.

Eugenio Ferraris

Una nuova super Suzuki

È la «GS 850» a 4 cilindri, trasmissione ad albero, più di 200 orari

Con la «GS 850» la Suzuki apre un [illegible] capitolo nella [illegible] tecnica di alto prestigio. La nuova motocicletta di Hamamatsu accoppia infatti ad un motore tradizionale montato trasversalmente, una trasmissione ad albero cardanico. Ciò comporta l'a[illegible] di due coppie di ingranaggi conici a dentatura elicoidale, una all'uscita del cambio e l'altra sul mozzo della ruota posteriore.

La realizzazione meccanica complessiva è rimarchevole per le soluzioni adottate: il forcellone è imperniato su cuscinetti a rulli conici registrabili, e la catena cinematica di trasmissione incorpora un parastrappi meccanico ad assorbimento totale sull'albero primario del cambio, oltre a quello tradizionale [illegible] nel mozzo della ruota posteriore, soluzione che ammortizza strappi e vibrazioni.

La novità della Suzuki «GS 850» [illegible] risiede soltanto nella [illegible] trasmissione finale. Vale la pena di soffermarci un istante sulle caratteristiche del motore. Si tratta di un quattro cilindri «superquadro» con un valore del rapporto corsa-alesaggio di 0,82 [illegible] infatti una [illegible] pari a quella del motore GS 750 (mm 56,4) con un diametro di 69 mm. La cilindrata esatta risulta di [illegible] cc; la potenza è di 78 cavalli a 9000 giri/minuto.

Con la potenza a disposizione e il peso contenuto per una «cardanica» (253 kg) anche le prestazioni [illegible] elevatissime. 206 km l'ora effettivi di velocità massima e tempi di circa 13 secondi sul quarto di miglio da fermo. Il consumo a 100 chilometri [illegible] è di 6,25 litri ogni 100 chilometri.

La ricca dotazione di strumenti, che comprende anche il livello benzina [illegible] serbatoio è [illegible] 22 litri per un'autonomia adeguata. Insieme alle [illegible] [illegible]ratteristiche tecniche fanno della GS [illegible] la motocicletta forse più interessante [illegible] sul mercato, sia per l'uso di gran turismo che per quello squisitamente sportivo. La commercializzazione in Italia della nuova Suzuki si inizierà il 20 gennaio prossimo; il prezzo non è ancora stato fissato.

Guido Rosani

L'aumento dell'export è un fattore di equilibrio

Si può assorbire il caro-petrolio senza rimetterci la competitività

Il rincaro del petrolio in dollari (che sarà del 14% a fine '79 e del 10% a metà anno) certamente prima o poi doveva verificarsi, dal momento che i dollari si sono deprezzati non solo nel cambio con le altre monete, ma anche e specialmente in termini di potere [illegible] acquisto di prodotti. Il tasso di inflazione del 1978, negli Usa, si aggira sul 9% mentre l'anno prossimo Carter spera di ridurlo a un 8%. E' facile notare che, complessivamente, alla fine dell'anno prossimo [illegible] dollaro, in termini [illegible] beni acquistabili negli Usa, varrà circa il [illegible] meno che all'inizio di [illegible].

Il fatto che il rincaro del petrolio [illegible] tutto sommato, minore del rincaro delle altre merci in dollari spendibili sul mercato Usa, non ci esonera però dal considerare questo onere, che interviene per la nostra bilancia dei pagamenti e per il nostro [illegible] di prezzi interni, co[illegible], un fenomeno dell[illegible], al quale bisogna fare attenzione.

L'Italia si è [illegible] poco risollevata, con duri sacrifici, dalla crisi finanziaria in cui era caduta, quando ci fu il «grande rincaro del petrolio» che lo portò, nel volgere di un anno, da poco di più di tre dollari il barile a circa 11. Allora questo rincaro ci costò, in esborso valutario, circa 5 miliardi di dollari.

Il nuovo rincaro, nel 1979, ci costerà circa un miliardo di dollari, ma ovviamente a fine [illegible] il maggiore esborso valutario diverrà più consistente perché il prezzo incorporerà tutto il 14% di aumento. Così nel 1980 l'esborso addizionale sarà quindi di circa un miliardo e mezzo di dollari.

La nostra bilancia dei pagamenti correnti è attualmente per buona fortuna [illegible] mentre quando avvenne la crisi del petrolio del 1973-74, essa si presentava già, per altri motivi, in disavanzo. Questo è un vantaggio, rispetto [illegible] allora. Ma dobbiamo tenere presente che adesso il nostro Paese è in ripresa economica e se questa sarà sostenuta, la bilancia dei pagamenti vedrà ridurre il proprio avanzo.

E' noto che esiste una relazione inversa fra tasso di ripresa [illegible] attivo della bilancia dei pagamenti. Il recupero di mille miliardi nel saldo della nostra bilancia dei pagamenti per pareggiare l'onere petrolifero, richiede, a parità di altre condizioni, un rallentamento della crescita, che si può stimare, in un calc[illegible] grossolano, in un punto e mezzo. Lo schema [illegible] ragionamento [illegible] elementare. Poiché [illegible] punto di prodotto nazionale equivale a [illegible] miliardi e poiché le importazioni, su un aumento di prodotto nazionale di un punto giocano per un 25%, noi possiamo stimare che un punto di crescita del prodotto nazionale ci costi, in importazioni, circa 560 miliardi. Con il dollaro a 840 lire, mille milioni di dollari sono 840 miliardi di lire, dunque per recuperarli nella nostra bilancia dei pagamenti, bisognerebbe, a parità di altre condizioni, rallentare [illegible] crescita di [illegible] punto e mezzo circa.

Ma c'è dell'altro.

La nostra possibilità di crescita sostenuta in regime [illegible] equilibrio [illegible] bilancia dei pagamenti, si basa sull'ipotesi che i nostri prezzi non aumentino più di un certo ammontare, affinché noi non [illegible] perda competitività verso l'estero, ma [illegible] la si guadagni un po'. Solo questo [illegible] permetterà un tasso di crescita [illegible] giore di quello medio degli altri paesi, da cui importiamo e verso cui dovremo esportare in misura adeguata alla maggior importazione, dipendente dalla crescita economica.

Ora — a parità di corso del dollaro — il rincaro del petrolio — a pieno regime — vuol dire, per il nostro sistema prezzi, [illegible] 0,6% in più. Questo però [illegible] l'impulso [illegible]. Se esso non verrà «sterilizzato», inevitabilmente genererà rincari cumulativi connessi agli scatti di scala mobile ad esso dovuti. In un calcolo semplificato, si può stimare che la scala mobile interessi al 60% il costo di produzione del valore aggiunto nazionale. Il moltiplicatore dei costi dovuto all'effetto cumulativo della scala mobile è, per conseguenza di 2,5 (risparmio al lettore i passaggi della tematica formulista del moltiplicatore, familiare agli economisti) sicché il rincaro [illegible] prezzi dallo 0,6% iniziale diventa 1,5.

Ovviamente, [illegible] si provvedesse a ste[illegible] dalla scala mobile il mezzo punto [illegible] costo della vita corrispondente al rincaro del petrolio, l'aumento di prezzi e di costi rimarrebbe contenuto nello 0,6% e il problema dei prezzi si ridurrebbe. Esso poi potrebbe ridursi, posto che la lira si rivaluti sul dollaro. Ma naturalmente, per ottenere questo, bisogna che i prezzi interni non subiscano eccessivi rincari.

Si ritorna così al punto [illegible] partenza: con questa [illegible] ulteriore, che se noi riusciamo a contenere l'effetto [illegible] rincaro del petrolio sui nostri prezzi avremo anche una miglior quota [illegible] lira sul dollaro e, quindi, alla fine, potremo annullare quasi tutto l'effetto del rincaro.

Ri[illegible] però il problema della conciliazione fra crescita sostenuta e solido equilibrio della bilancia dei pagamenti. Dal dilemma su quale dei due sacrificare si esce solo con un accrescimento della nostra competitività che ci consenta di esportare di più e di importare di meno, in percentuale, sul nostro prodotto nazionale complessivo.

Sono scelte che la no[illegible] economia è chiamata a fare e su cui ci vuole chia[illegible] anche se non è il caso di drammatizzare la questione. Penso che nella messa a punto dell'imminente presentazione del testo dettagliato del piano Pandolfi di ciò si dovrà parlare.

Francesco Forte

Fiumicino come [illegible] i ritardi

ROMA — Sotto accusa l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Le deficienze di struttura e di funzionamento del più importante scalo italiano sono messe in luce da una indagine svolta dall'«Association european airlines» (Aea) sugli aeroporti di Fiumicino e Zurigo scelti come campione sulla base dei dati di esercizio delle 13 compagnie europee che operano su entrambi.

Principale conseguenza dell'inefficienza è una grave penalizzazione per [illegible] compagnie sul terreno della puntualità del servizio. In luglio le sole operazioni di handing, ad esempio, sono state causa a Fiumicino, secon[illegible] qu[illegible] riferisce l'agenzia Adn-Kronos, di 140 ore di ritardo [illegible] le [illegible] due di Zurigo. Sono state invece 75, contro 25, le ore di ritardo dovute al sistema di [illegible]trollo del traffico aereo.

[illegible]pre in luglio [illegible] puntualità è stato, per 11 delle 13 compagnie considerate (sole eccezioni, la Sas e la Turkish Airlines), sensibilmente minore a Fiumicino rispetto a Zurigo: l'Alitalia, ad esempio, presenta un coefficiente di puntualità del 70 per cento a Fiumicino contro il 98 per cento di Zurigo; il coefficiente di puntualità della Sea scende a 55 per cento su Fiumicino rispetto all'87 per cento di Zurigo.

Lo studio «Aea» dimostra chiaramente che, al di là di fatti legati alla struttura organizzativa delle compagnie, il peggioramento del loro indice di puntualità su Fiumicino non può che essere dovuto a motivi legati alla struttura ed al funzionamento dell'aeroporto stesso.

Lo studio della «Aea» smentisce poi l'ipotesi avanzata da alcuni, secondo cui molti dei ritardi Alitalia deriverebbero da una [illegible] utilizzazione dei propri [illegible] rispetto a quella delle altre compagnie.

Secondo i dati esposti nell'in[illegible], infatti, la utilizzazione media annua degli aeromobili Alitalia è sempre inferiore alla utilizzazione media delle altre compagnie europee. Per il DC9 — ad esempio — contro un'utilizzazione media annua, per il 1977, [illegible] 2 mila 700 ore (con punte di 3 mila 500 ore per la «Austrian Airlines»), l'Alitalia ha totalizzato poco più di 2 mila 600 ore; per il B/727, a fronte di una media [illegible] 2 [illegible] 650 ore, [illegible] punte di 3 mila per la Lufthansa, l'Alitalia ha registrato 2 mila 400 ore; per il DC10 il valore medio è risultato di 4 mila 200 ore (punta mas[illegible] quella della Sabena, con 4 mila 800), mentre l'impiego Alitalia è stato [illegible] mila 800 ore; per il B/747, infine, l'Alitalia ha consuntivato un totale di 3 mila 700 ore [illegible], mentre la media delle compagnie europee è sulle 4 mila ore, con punte [illegible] oltre 5 mila per la Swissair.

Presentato un programma messo a punto dalla Confindustria

Credito, fisco, esportazioni, ricerca: Carli fa [illegible] proposte per la piccola impresa

ROMA — *Nel panorama economico e sociale italiano, la piccola industria costituisce una residua area di iniziativa e creatività. Se in questi anni di profonda crisi l'«azienda Italia» non è andata a picco il miracolo lo si deve in larga misura, come è anche sottolineato nell'ultimo rapporto del Censis, alla sorprendente «tenuta» delle piccole e medie imprese. Sono questi i presupposti che hanno spinto la Confindustria a lanciare il [illegible] «progetto di crescita per [illegible] piccola industria» che sarà discusso nel corso di una conferenza nazionale programmata a [illegible] per il [illegible] gennaio.*

Un recupero [illegible] attenzione dei «grandi» verso i «piccoli», dunque, evidenziato ieri [illegible] presenza dello stato maggiore confederale al Centro di documentazione economica per giornalisti, [illegible] è stato presentato ufficialmente il documento. Il presidente [illegible] Carli, il direttore Paolo Savona, e il presidente della piccola industria, Marcello Modiano, hanno precisato che il progetto vuol essere «un contributo verso un'azione di governo orientata alla ripresa dello sviluppo e a [illegible] qualificazione in una dimensione europea».

Carli, nel suo intervento centrato sulla visione unitaria dello sviluppo industriale, ha messo in guardia dai condizionamenti esercitati dal settore pubblico. Nel [illegible] Paese, ha osservato il presidente confederale, il disavanzo del settore pubblico allargato «assorbe una quantità di credito superiore agli altri Paesi della Cee ed è tale da minacciare la sopravvivenza del sistema economico». *A detta di Carli, in sostanza, lo Stato esercita attualmente in Italia una funzione [illegible] «banchiere occulto» che restringe la quota [illegible] credito destinata al settore produttivo. In questa situazione è difficile, se non impossibile, mantenere il rapporto esistente tra industria pubblica e privata e, all'interno di quest'ultima, fra grandi e piccole imprese».*

A complicare le cose, ha rilevato [illegible], c'è lo «scollamento» tra i comportamenti dei molteplici centri decisionali.

Lo stimolo al mercato p[illegible] posto dalla Confindustria è appunto il «progetto per [illegible] piccola impresa» che punta essenzialmente alla rimozione dei «lacci e lacciuoli» di varia natura che frenano l'attività imprenditoriale. Ed ecco, in sintesi, le proposte.

Fiscalità — *La Confindustria suggerisce di favorire l'espansione delle piccole imprese attraverso la trasformazione in [illegible] «regolari» delle minori [illegible] economiche gestite individualmente; l'ammortamento rapido e integrale [illegible] nuovi impianti; forme di detassazione degli utili reinvestiti; il riporto a [illegible] perdite; la facoltà di optare per un regime di tassazione degli utili analogo a quello vigente per le società di capitali; la detassazione per [illegible] trasferimento di aziende individuali che cadono in successione.*

Credito e finanziamento — *Per ampliare il ventaglio delle fonti finanziarie e creditizie a disposizione del settore il documento propone, in materia finanziaria, di [illegible] possibilità di approvvigionamento di [illegible] attraverso le emissi[illegible] dirette di «accettazioni bancarie» e [illegible] costituire organismi di intermediazione specializzati nella raccolta [illegible] capitale di rischio. In materia di credito ordinario propone di promuovere accordi con le rappresentanze bancarie per la definizione di bilanci standard.*

Commercio estero — *Potenziamento e riorganizzazione degli uffici Ice. In materia di assicurazione e di finanziamento, [illegible] propone un'azione concreta di consulenza e di assistenza; la copertura dei rischi commerciali a breve; la copertura automatica delle operazioni di importo limitato; l'allineamento europeo per le tariffe assicurative.*

Formazione — *Per [illegible] formazione dell'imprenditore si chiede un collegamento istituzionale fra università e industria che preveda corsi specifici. Per la formazione dei lavoratori, la costituzione di consorzi interaziendali per i corsi di qualificazione.*

Ricerca — *Migliore utilizzazione del fondo Imi e l'istituzione [illegible] società finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle piccole imprese impegnate in processi innovativi.*

Emilio Pucci

Colloquio con il presidente Oreste Accornero

I giovani industriali di T[illegible] han vent'anni. Ecco il bilancio

TORINO — I giovani industriali, a Torino, hanno vent'anni. Il gruppo fu costituito il 14 dicembre 1959 da Ermanno Gurgo Salice (allora presidente dell'Unione industriale) e pochi anni dopo (correva l'anno 1966) i suoi leaders vissero in prima persona [illegible] «svolta storica» per la Confindustria: il varo [illegible] «rapporto Pirelli», che non soltanto [illegible] volto all'organizzazione confindustriale ma introdusse, in modo organico, i germi per una politica nazionale dell'industria.

Che cosa è rimasto di tutto questo? Qual è il bilancio [illegible] vent'anni? Lo abbiamo chiesto a Oreste Accornero, presidente del Gruppo giovani di Torino, che l'altra sera, in un albergo torinese, ha raccolto attorno a un tavolo, per un dibattito, tutti i leaders vecchi e nuovi del gruppo: da Enrico Salza (primo presidente del Gruppo) a Lorenzo Vallarino Gancia (primo presidente nazionale), da Renato Altissimo a Sergio Pininfarina.

Accornero. Un tempo vi [illegible] «giovani leoni», perché rappresentavate l'ala critica della Confindustria e, in qualche modo, eravate anche voi «figli del '68». Ora, da quando Piero Pozzoli ha deposto le armi, si dice che avete perso la grinta. [illegible] cosa è successo?

«In questi [illegible] anni sono accadute molte cose: agli anni ruggenti della contestazione e del rapporto Pirelli sono seguiti gli anni del riflusso e del compromesso. E' mutato insomma lo scenario politico e sociale, ma lo spirito, almeno per quanto riguarda il gruppo torinese, non è cambiato. La rilettura fatta l'altra sera del rapporto Pirelli ha dimostrato che il documento è ancora valido, sia per l'attualità delle grandi proposte strategiche — che ruotava attorno alla centralità dell'impresa, alla libertà d'impresa in un mercato corretto — sia per una verifica spassionata degli obbiettivi che la nostra categoria e la classe dirigente in generale non hanno potuto o non hanno saputo raggiungere».

Ma cosa resta di quella proposta?

«Certamente per noi giovani imprenditori la scelta [illegible] fondo che l'ha animata: quella di una [illegible]ditoria privata non al traino, non clientelare, ma, al, contrario, protagonista e promotrice dello sviluppo. Una scelta che, se applicata, può far superare un costume negativo, prevalente tutt'ora nel Paese: quello del tatticismo, figlio dell'emergenza, che sta praticamente paralizzando ogni scelta e rischia di affossare lo stesso dibattito ideologico. E' anche per questo che, come gruppo, due mesi fa abbiamo rilanciato il discorso del patto d'azione tra i ceti produttori contro le rendite parassitarie dilaganti».

Ma una battaglia [illegible] questa, è possibile?

«Certo, anche se dobbiamo stare attenti quando si parla di patto sociale. Non basta dire che Lama e Agnelli si sono messi d'accordo sulla contingenza: bisogna anche realizzare le cose scritte e la scadenza dei nuovi contratti può essere una grossa occasione per tutti».

Che cosa vuol dire [illegible] ciò?

«Che se si vuole veramente parlare di sviluppo non ci si può scannare sull'osso, ma bisogna trasformare l'osso in polpa».

c.roc.

I fondi Gepi

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente il provvedimento con il quale si autorizzano l'Imi, l'Efim, l'Eni e l'Iri a [illegible] all'aumento del capitale della Gepi per un importo complessivo di 180 miliardi di lire dei quali 90 dall'Imi.

Per po[illegible] «azzerare» il deficit pubblico nel [illegible]

Carter taglia il bilancio '79

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — *L'aumento del prezzo del petrolio* [illegible] costretto il presidente Carter a economizzare ancora di più del previsto sul bilancio preventivo ottobre '79-ottobre '80. Nono[illegible] l'accentuata austerità, tuttavia, le previsioni dell'economia americana nel prossimo biennio sono confortanti. «*Man[illegible] ciò che abbiamo detto* — ha dichiarato il ministro del Tesoro, Blumenthal, ai giornalisti — *l'inflazione diminuirà, la produzione industriale subirà una flessione, non ci sarà ristagno né recessione, il dollaro si rafforzerà. Faremo più fatica e impiegheremo più tempo a combattere la crisi. Ma l'aumento del prezzo del petrolio non avrà le conseguenze disastrose che si temevano*».

Blumenthal ha [illegible] di [illegible] «*la ragionevole speranza*» che l'aumento non verrà attuato comunque nella misura annunciata del 14,5 per cento, ma in una misura minore. «*Il motivo è che la situazione nell'Iran sta tornando alla normalità e sta riprendendo la produzione petrolifera. Tra pochi mesi,* [illegible] *un eccesso di offerta del petrolio*».

Carter avrebbe dovuto discutere il nuovo bilancio ieri mattina, ma un lieve malessere glielo ha impedito. Ha tenuto la riunione il vicepresidente Mondale, che ha conferito prima con Blumenthal, col governatore della Federal Reserve, Miller, e coi consiglieri economici, e che [illegible] poi ricevuto [illegible] di sindaci profondamente allarmati dalla prospettiva di un taglio negli [illegible] governativi alle amministrazioni locali.

Mondale è stato molto fermo. A parte le spese militari, sul cui aumento Carter ha assunto precisi impegni con la Nato, egli ha prospettato riduzioni nell'intero [illegible] del bilancio. Il vicepresidente ha insistito che solo contenendo l'inflazione si potrà salvare il dollaro. «*Dobbiamo assu*[illegible] *le* [illegible] *responsabilità* — ha detto — *per*[illegible] *che siano le nostre misure*».

Blumenthal [illegible] fornito [illegible] giornalisti le statistiche più importanti del bilancio e del programma del '79 e dell'80. Ha detto che il disavanzo pubblico sarà di 40 miliardi di dollari dallo scorso ottobre all'ottobre '79, e di 30 miliardi l'anno [illegible], e che «*il Presidente lo azzererà nell'82*».

e. c.

Aeritalia e Agusta non si fonderanno

ROMA — Non è opportuno, nell'attuale situazione, l'accorpamento in un unico ente di gestione [illegible] aziende a Partecipazione statale operanti nel settore aeronautico (Aeritalia del gruppo Iri-Finmeccanica ed Agusta del gruppo Efim). E' possibile invece ed indispensabile una «proficua collaborazione» tra i due complessi aziendali per avviare iniziative comuni sia nel campo dell'aviazione generale, sia nei settori della ricerca, delle lavorazioni [illegible]aniche speciali e delle revisioni di velivoli. Strumento propulsore di queste iniziative potrebbe essere un comitato permanente per l'industria aeronautica a partecipazione [illegible]tale da costituirsi presso il ministero e composto da rappresentanti degli enti di gestione e delle aziende.

Queste le principali indicazioni cui è pervenuta la commissione per il riordino del settore aeronautico a Partecipazione statale, presieduta [illegible] sottosegretario Rebecchini.

Motori della Fiat per il Sudamerica

TORINO — A seguito [illegible] una gara d'appalto indetta dal governo venezuelano e vinta dalla Fiat, è stato firmato ieri a Caracas un contratto tra l'azienda torinese e il governo venezuelano per la produzione di un motore a benzina a 4 cilindri, con cilindrata compresa tra i 1500 e i 2000 cc, che dovrà essere installato su tutte le marche di automobili che si producono in quel Paese e che possono utilizzare questo tipo di motore.

La produzione sarà effettuata da un'impresa mista con maggioranza di capitale venezuelano. Lo stabilimento sorgerà nella zona industriale di Barcellona, a 500 chilometri da Caracas. E' prevista una capacità produttiva di circa 46 mila motori all'anno a partire dal 1980. I motori sono destinati al Venezuela e agli altri [illegible] del Patto Andino. La nuova impresa impiegherà oltre 700 persone e si avvarrà dell'assistenza tecnica della Fiat anche per l'addestramento del personale.

Protesta di Aletti per Pazzi alla Consob

MILANO — Anche il senatore Aletti, presidente [illegible] Comitato degli agenti di cambio di Milano, ha preso posizione contro la nomina di Pazzi, con una lettera al presidente del Consiglio Andreotti per esprimergli «tutto il mio sdegno di uomo di Borsa e di democristiano per la chiamata del signor Pazzi alla Consob come commissario».

Nella lettera Aletti, giudica «incomprensibile la motivazione di questa scelta che deteriora ulteriormente la credibilità di una istituzione tanto importante per lo sviluppo del Paese come dovrebbe essere, anche se finora non lo è stata, la Consob».

Bilanci [illegible] previsioni di due importanti osservatori congiunturali

L'Italia è cambiata in profondità si è abituata a vivere con la crisi

Secondo la Banca Commerciale si è ormai concluso un ciclo fondato su elevati tassi d'inflazione e una espansione [illegible] servizi - Il sistema deve migliorare la [illegible] competitività internazionale

MILANO — Evoluzione più uniforme della produzione industriale, maggiore stabilità del ciclo delle scorte, [illegible] di inflazione oscillanti entro margini più ristretti, trasferimenti continui di risorse dalla famiglia [illegible] imprese e alla pubblica amministrazione. Queste le principali caratteristiche che presenta l'economia italiana alla fine del 1978 analizzate dal fascicolo di dicembre di Tendenze Reali, la pubblicazione dell'ufficio studi [illegible] [illegible] Commerciale [illegible].

Il ciclo della forte instabilità che ha caratterizzato gli anni dal 1973 al 1975 pare [illegible]sersi concluso attraverso [illegible] processo di aggiustamento [illegible] ha come punti cardinali un elevato tasso di inflazione e [illegible] forte espansione dei servizi. L'economia italiana cioè si è, per così dire, abituata a convivere con la crisi imboccando la strada di una crescita modesta ma costante. Ma in quale direzione?

Secondo le stime di Tendenze Reali il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo sarà quest'anno di circa il 2%, come risultato di una crescita dell'1 per cento nella produzione di beni nel settore delle attività agricole e industriali e di un 3 per cento circa nella produzione di servizi.

La crescita più rapida del settore [illegible] servizi implica due importanti conseguenze rilevate da Tendenze Reali. Da una parte consente di bilanciare la riduzione dell'occupazione nell'industria che, al ritmo di un 1% all'anno, è [illegible] una costante ormai degli Anni Settanta; dall'altra contribuisce al riequilibrio dei conti con l'estero perché si tratta di attività a minor contenuto di importazioni, mentre, almeno per quanto riguarda i servizi vendibili, possono essere esportate.

L'industria è ripiegata su sé stessa, ma la crescita più lenta non significa necessariamente una minore efficienza. Al contrario sia il tipo di investimenti che vengono effettuati (di razionalizzazione e non di espansione delle capacità) coerentemente con [illegible] riduzione dell'occupazione, il crescente impegno verso le esportazioni, la più oculata gestione delle scorte dimostrano che l'aggiustamento da parte industriale avviene attraverso un certo recupero di efficienza come rivelano sia l'aumento dei profitti sia la diminuzione dell'indebitamento relativo messi in evidenza da Tendenze Reali.

«Gli elementi davvero [illegible] canti [illegible] [illegible] assetto raggiunto dall'economia italiana — osserva Tendenze Reali — dopo la fase di primo e incontrollabile assestamento degli anni dal 1974 al 1976, [illegible] l'assenza [illegible] investimenti "autonomi" nel senso tecnico e tradizionale del termine, mentre hanno luogo investimenti di razionalizzazione e di aggiustamento [illegible] capacità produttiva; la maggiore stabi[illegible] nell'andamento della produzione industriale; la crescita dei consumi (e della produzione di servizi) ad [illegible] tasso modesto ma relativamente costante».

Di questo tipo di crescita l'inflazione diventa un lubrificante indispensabile senza il quale la rigidità dell'economia reale produrrebbe solo una recessione violenta.

L'inflazione, in altre parole, non ha più la funzione [illegible]zionale di consentire semplicemente alle imprese di trasferire sui prezzi i maggiori costi [illegible] produzione riprendendo su questo terreno la [illegible] perduta in sede di contrattazione con il sindacato. Ha piuttosto il ruolo di trasferire e redistribuire continua[illegible] risorse a favore di chi si può muovere o si sa muovere fuori dai vincoli e dalla rigidità del sistema. Favorendo alcuni settori industriali a spese di altri, alcune imprese a spese di altre, alimentando i servizi e l'intermediazione a spese di altri settori diventa un modo del tutto involontario e assai poco efficiente di fare politica economica. *«L'inflazione si accompagna così — osserva Tendenze Reali — a mutamenti nella distribuzione del reddito effettivo, operando sia dal lato della produzione (struttura dell'occupazione e dei redditi) sia dal lato dell'offerta [illegible] [illegible]*

«Un abbassamento radicale del tasso di inflazione — è la conclusione della rivista della Comit — non è perciò immaginabile senza l'invenzione simultanea di strumenti alternativi (e possibilmente più efficienti) [illegible] politica economica». Finché sarà l'inflazione a determinare le scelte di politica economica l'economia italiana dunque potrà manovrare per la sopravvivenza pagata però a prezzo di una sempre minore efficienza proprio nel momento in cui l'intero sistema [illegible] [illegible] migliorare la propria competitività sul piano internazionale.

Marco Borsa

Scioperi nella R[illegible] saranno più duri

BONN — La «Ig Metall», sindacato dei metallurgici della Rft, non ha reso noto finora quando sarà dato il via all'estensione degli scioperi nella Ruhr, decisa due giorni fa dopo il fallimento delle trattative ricominciate lunedì scorso con la mediazione del ministro del Lavoro del Ren[illegible] settentrionale-Westfalia, Friedhelm Farthmann.

Da 24 giorni sono in sciopero nella Ruhr 37 mila siderurgici mentre altri 43 mila sono senza lavoro per la serrata decisa dagli imprenditori. I sindacati chiedono l'introduzione graduale, in cinque anni, della settimana di 35 ore.

Ocse ottimista con riserva sull'Italia

PARIGI — Per i Paesi dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse) il 1979 si apre [illegible] prospettive migliori di quelle che era possibile [illegible]tizzare sei mesi fa, anche se l'evoluzione del prodotto nazionale lordo nell'insieme della zona non sarà sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente.

Questo parere è stato espresso dall'Ocse nel consueto rapporto di fine anno e si basa sull'emergere di una nuova configurazione dell'evoluzione della domanda interna di alcuni Paesi chiave, tale da permettere di ipotizzare un quadro internazionale di migliore equilibrio delle bilance dei pagamenti.

L'ottimismo deve essere tuttavia mitigato — secondo gli esperti dell'Ocse — dal persistere del problema dell'inflazione la cui mancata soluzione rende imprevedibili progressi nella lotta [illegible] la disoccupazione. La prospettiva è anzi, per gli esperti dell'Ocse, che il livello globale della disoccupazione resterà elevato in tutta l'area dell'organizzazione, con punte di aumento più sensibili negli Stati Uniti e una relativa [illegible]lità in Europa.

Una raccomandazione particolare è stata rivolta dall'Ocse all'Italia, che con la Gran Bretagna, la Francia e il Canada, rientra nella categoria dei Paesi «convalescenti» dal male dell'inflazione. Ciascuno di questi Paesi, a seconda delle peculiarità della propria situazione economica, dovrà scegliere con la massima cautela il momento opportuno per l'adozione di misure miranti a ravvivare la domanda per evitare che esse non ravvivino l'inflazione.

Per l'Italia, secondo l'Ocse, la principale incertezza del 1979 risiede nell'esito dei negoziati per il rinnovo dei contratti di lavoro che interesseranno nei prossimi mesi i due terzi dei lavoratori. La ripresa della domanda potrà proseguire ed accentuarsi nel secondo semestre in Italia, secondo gli esperti dell'Ocse, se gli aumenti saranno moderati e non daranno luogo a una recrudescenza dell'agitazione sociale.

L'ipotesi di aumenti salariali moderati e di un aumento relativamente lento dei prezzi delle importazioni porta l'Ocse a prevedere una continuazione della decelerazione dei prezzi in Italia durante il 1979 che potrà essere moderata dal tentativo degli imprenditori di ricostituire i loro margini di profitto in un clima congiunturale.

I dipendenti Boeing saliranno [illegible] 15%

SEATTLE — [illegible] Boeing prevede di dover ricorrere a massicce assunzioni per far [illegible]nte alla domanda internazionale di nuovi aviogetti. L'organico dovrebbe infatti salire l'anno prossimo a 75 mila unità, con un incremento di circa il 15%.

Per [illegible] '79 tutti gli indici sono sul bello stabile

Germania, il [illegible] alle stelle e l'industria tira al [illegible]

BONN — *L'ottimismo è il minimo [illegible] denominatore di tutte le previsioni fatte negli ultimi due giorni da esperti del governo tedesco, da istituti di ricerca economica e da imprenditori interrogati da un istituto demoscopico: la congiuntura «tira» di nuovo. Tutti i dati del 1978 e le prognosi per il 1979 sono positivi, nonostante l'annuncio che il prezzo del petrolio aumenterà, che la disoccupazione (in media di 908 mila unità nell'anno che sta per chiudersi) diminuirà lentamente e che le lotte sindacali sono diventate più dure, come dimostra lo sciopero delle acciaierie [illegible] Ruhr, che dura ormai da 24 giorni.*

Secondo il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff, l'anno prossimo si potrà [illegible]re in Germania su un'espansione di almeno il 3 per cento, i prezzi aumenteranno [illegible] del 3 per cento (quest'anno del 2,5 per cento).

La domanda interna continuerà ad aumen[illegible]t come quella dall'estero, l'industria ha già un volume di commesse superiore a quello di un anno fa. «Senza illusioni, ma con tranquilla fiducia — scrive il ministro — possiamo entrare nell'anno nuovo. La maggior parte di noi, tanto lavoratori quanto imprenditori, guadagnerà [illegible] più e pagherà [illegible] [illegible]. [illegible] anima i consumi e la domanda presso le imprese. Gli indici sono positivi».

L'aspetto più interessante della congiuntura è — secondo l'Istituto di ricerche economiche di Amburgo — lo straordinario aumento della domanda interna, che in percentuale supera quello ormai tradizionale della domanda dall'estero. Le ultime cifre, pubblicate ieri, dicono che nei primi undici mesi di quest'anno le esportazioni sono [illegible]mentate quasi del 5 per cento, l'attivo della bilancia commerciale ha sfiorato i 37 miliardi di marchi, [illegible] 16 mila miliardi di lire.

In quanto all'aumento [illegible] prezzo del petrolio, questo non preoccupa. Da dati ufficiali risulta che durante il 1978 la Germania Federale, grazie alla rivalutazione del marco rispetto al dollaro (la valuta nella quale viene pagato il greggio), ha risparmiato per importazioni di petrolio quasi 3 miliardi di marchi, circa 1300 miliardi di lire italiane. «Un buon capodanno per l'economia» scrive il ministro Lambsdorff.

Tito Sansa

In otto giorni ha perso l'1,48% sul marco

La lira in marcia verso lo Sme arretra sulle monete forti Cee

Continua invece a recuperare sul dollaro - Pressioni su Parigi

ROMA — *La lira si va pacatamente riassestando al basso in vista della scadenza del 29 dicembre, quando si fisseran[illegible] i rapporti di cambio con le altre monete poiché, [illegible] 1° gennaio (se non interverranno slittamenti, come da varie parti si teme) entrerà in applicazione il nuovo Sistema [illegible]netario europeo (Sme). In quest'ultima settimana si è deprezzata dell'1,48 per cento nei confronti del marco e [illegible]ll'1,44 per cento sul franco francese, monete che dovrebbero essere punte [illegible] spicco nello Sme. Il deprezzamento della lira, specialmente rispetto al marco, consentirà alla nostra moneta [illegible] [illegible] meglio le regole del nuovo sistema monetario.*

Sul temuto slittamento dello Sme non corrono più le voci allarmanti di alcuni giorni fa. Fonti qualificate segnalano un ammorbidimento da parte della Francia, la quale sembrava tre giorni fa aver rimesso in discussione la sua partecipazione allo Sme per non aver visto accolte [illegible] [illegible] richieste nel settore agro-monetario, basate sulla rimozione degli importi compensativi monetari, e il protrarsi di dazi [illegible] [illegible] [illegible] disputa, insorta con toni accesi per l'opposi[illegible] dei tedeschi alle richieste francesi, si andrebbe alleggerendo. Vengono segnalate insistenti pressioni [illegible] parte [illegible] cancelliere tedesco Schmidt sul presidente Gi[illegible] d'Estaing, con impegno a risolvere al più presto il problema del settore agricolo e non farlo trovare impreparato e privo di tutela nell'ambito dello Sme.

Appare quindi [illegible] [illegible] fatto ormai certo l'avvio [illegible] Sme alla scadenza [illegible] 1° gennaio, e la lira si avvicina all'appuntamento del 29 dicembre con cauti movimenti al ribasso, peraltro determinati anche dallo spontaneo andamento del mercato. Rispetto a ieri, infatti, il deprezzamento della lira rispetto [illegible] [illegible] e al franco francese è stato rispettivamente dello 0,34 e dello 0,29 per cento. Contenuti anche i cedimenti nei confronti delle altre valute Cee, sterlina inglese esclusa.

La lira ha recuperato invece sul dollaro, nei confronti del quale aveva sofferto giovedì una caduta di 12 lire; ieri [illegible] ha recuperate 2, [illegible] il dollaro sceso a 838,30 [illegible] 840,75).

Gli scambi [illegible] valuta americana, che continua a risentire de[illegible] [illegible] dei paesi produttori di petrolio di alzare i prezzi dal mese prossimo e che ieri l'altro aveva beneficiato di forti interventi di sostegno da parte [illegible] banche centrali e di acquisti per scadenze [illegible] fine mese, sono stati ieri invece alquanto contenuti.

Il bilancio della settimana [illegible] la nostra moneta in miglioramento sul dollaro e in flessione rispetto alle principali valute europee, della [illegible] e yen. Il dollaro vale 8 lire in [illegible] al termine di questa settimana, mentre ne valgono 7 di più il marco, 3[illegible] più il franco francese, 8 di più il franco svizzero, 9 di più la sterlina.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-12	Banconote (Milano) 22-12	Esportazione (Milano) 21-12	Esportazione (Milano) 22-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-12
Dollaro	830	830	840,80	838,55	840,75	[illegible]
Doll. can.	670	670	710,30	709,85	710,12	710,175
Fr. svizzero	495	499	508,03	510,50	507,96	510,50
Corona dan.	155	157	162,75	162,48	162,425	162,90
Cor. norv.	159	159	165,05	165,07	165	165,18
Cor. svedese	189	190	193,55	193,55	193,535	193,555
Fiorino	407	407	417,30	418,30	417,80	418,30
Franco belga	27,10	27,10	28,534	28,607	28,59	[illegible]
Fr. francese	195,30	195	196,31	197,30	196,88	197,28
Sterlina	1672	1672	1683,50	1666,35	1683,80	1669,295
Marco	442	442	451,55	455,75	451,725	455,25
Scellino	61,25	61,25	61,67	61,80	61,675	61,965
Escudo	16	16	18,16	17,30	18,175	17,50
Peseta	11,50	11,50	11,90	11,894	11,901	11,897
Yen	3,90	3,90	4,31	4,33	4,313	4,235
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

[illegible] programma delle ferrovie

Linea Torino-Modane nel 1979 lavori decisivi

[illegible] — Quadruplicamenti, raddoppi e varianti di [illegible], unitamente ad altre attività che interesseranno varie stazioni della rete, sono stati programmati dalle Ferrovie dello Stato per il 1979.

A parte il completamento della prima parte della «direttissima» Roma-Firenze, con l'apertura al traffico della galleria [illegible] Orte, [illegible] eseguiti i seguenti [illegible]ri: Messina-Catania: completamento del raddoppio del tratto Contesse-Giampilieri di 10 chilometri e ulteriore sviluppo degli analoghi lavori tra Catania, Ognina e Guardiamangano; Torino-Modane: ultimazione della galleria di Exilles per il raddoppio sul tratto Chiomonte-Exilles, che potrà così entrare in esercizio nei primi mesi del 1981, e continuazione dei lavori sul tratto Chiomonte-Bussoleno allo scopo di completare il raddoppio della intera Torino-Modane; Udine-Tarvisio: prosecuzione dei lavori per il raddoppio del tratto Bivio Vat-Tarcento e inizio di quelli del tratto tra Tarcento e Carnia; Bologna-Lecce: ultimazione del raddoppio tra Mola di Bari e Torre a Mare; Roma-Ciampino: finanziata nell'anno 1978 la proposta per una prima fase del quadruplicamento della linea, saranno al più presto espletate le procedure per l'affidamento dei lavori.

Per quanto riguarda le stazioni, il programma comprende la realizzazione di un terminal container nella stazione di Milano Rogoredo; il miglioramento degli impianti di varie stazioni sulla linea Vicenza-Treviso; il potenziamento degli impianti di Ve[illegible] [illegible] Novara smistamento, Ravenna, Reggio Calabria e Villa S. Giovanni.

Saranno inoltre iniziati i lavori di sistemazione del vecchio viadotto [illegible] archi (lungo 3558 metri) tra Mestre e Venezia per potenziare il collegamento di Venezia con la terraferma. Si prevede inoltre di ultimare tra gli altri i lavori di consolidamento del movimento franoso sulla linea Cantalupo-Cavallermaggiore e il ripristino della galleria Rio Rido sulla linea Domodossola-Iselle.

Per il [illegible] giorno consecutivo prima del lungo ponte la Borsa ha messo a segno un modesto guadagno

Tirano Fiat e Montedison: + 0,43 %

Guadagna Interbanca (+ 2,4%) dopo l'annuncio dell'aumento gratuito di capitale - Capacità di assorbimento

22/12 | 21/12 — 42 41 40 39 38 37 36 — Base 1938 = 1

MILANO — Apprezzabile resistenza di fondo per il mercato azionario alla Borsa di Milano a conclusione dell'ultima riunione di settimana che precede il lungo «ponte» natalizio.

Dopo un avvio incerto, il mercato ha infatti ritrovato un discreto impulso operativo soprattutto nel finale, e ciò grazie ancora al brillante comportamento delle due azioni Fiat che, scambiate per buoni quantitativi, hanno finito con il suscitare un discreto interesse anche nell'ambito dei contratti a premio. Le due Fiat, in sostanza, hanno chiuso sui massimi della settimana (+ 1,2% il titolo ord. e + 1,5% quello privilegiato).

Montedison ha confermato, a sua volta, il discreto interesse dei giorni scorsi portandosi a 170,50 lire rispetto alle 169,50 di giovedì.

Nel settore dei bancari, risultati nel complesso alquanto irregolari, buon comportamento di Interbanca (+ 2,4%) a seguito della notizia che il consiglio di amministrazione ha deciso un aumento gratuito del capitale in ragione di una nuova azione ogni gruppo di 10 vecchie possedute.

Per quanto riguarda il resto della quota, le variazioni sono risultate molto contenute nei due sensi, con una leggera prevalenza di segni positivi.

Al di là dell'esiguità degli scambi l'aspetto positivo del mercato è dato [illegible] facilità di assorbimento a fronte [illegible] realizzi.

Ancora toni dimessi per il reddito [illegible] nell'ambito [illegible] quale il settore obbligazionario ha registrato lievi oscillazioni contrapposte.

L'indice passa da 39,74 a 39,91 con un guadagno dello 0,43%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]	22-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3105	+ 35
Bonifiche Ferr.	4969	— 1
Chiari & Forti	[illegible]	+ 19
Eridania	[illegible]	+ 36
Olio Buton	1130	—
Agric. Vit.	5710	+ 30
IDI	2630	+ 30
R. Zucchi	95 25	— 0 75
» » pr.	—	—
Sermide ord.	36	+ 2
Sermide priv.	56 50	+ 1
Sermide risp.	83 50	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	+ 5
Assicur.	20900	— 300
Ausonia	1380	— 19
Bowring	1600	—
Ass. Mil.	[illegible]	+ 100
Ass. Mil. pr.	3071	— 29
Latina	673	—
Latina pr.	290	+ 8
Fir	3138	— 2
Generali	35210	+ 10
Italia Ass.	10150	+ 250
Abeille	6350	+ 140
Fond. Inc.	5700	—
Fond. Vita	13415	+ 15
Ras	53650	— 30
S.A.I.	4090	— 20
Toro Ass.	5750	+ 30
Toro Ass. pr.	3999	— 1
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1075	+ 4
Banco Roma	1490	+ 15
Banco Lariano	1090	+ 22
Credito It.	1119	—
Cred. Varesino	2300	+ 10
Interbanca pr.	9720	+ 230
Mediobanca	37000	— 200
CARTARI - EDITOR.		
Binda	760	+ 30
Burgo ord.	5730	— 30
Burgo pr.	4905	—
De Medici	330	— 10

Titoli	22-12	Variaz.
Gottardi	—	—
Montefib. pr.	1600	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	548	+ 10
Cer. Pozzi	50	+ 0 50
Eternit	693	— 1
Eternit pref.	700	—
Italcementi	22100	— 330
Giulini	—	—
Unicem	4905	— 65
CHIMICI		
Anic	30 30	+ 0 25
[illegible]	9900	—
Caffaro	340	—
C. Erba	1010	+ 11
Carlo Erba pr.	950	— 8
Italgas	743	— 5
Lepetit	13900	— 80
Lepetit pr.	12250	+ 50
Liquigas	29	—
Liquigas priv.	30 50	— 0 50
Liquigas risp.	30 15	+ 1 25
Mira L.	19700	— 140
Montedison S.	170 50	+ 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	58	+ 3
Perlier	1400	+ 4
Petrolifera	154	—
Pierrel	572	— 3
Rumianca	900	—
Saffa	3250	— 30
Saffa risp.	3350	— 25
Siossigeno	7170	+ 70
COMMERCIO		
Rinasc.	56 50	—
Rinasc. pr.	46 25	—
Silos Genova	1300	— 50
Standa	1485	— 95
COMUNICAZ[IONI]		
Alitalia pr.	1251	— 40
Ausiliare	3340	+ 10
Aut. To-Mi	880	—
Italcable	3115	+ 15
N.A.I.	225	—
N. Milano	345	—
Sip	1386	+ 3

Titoli	22-12	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	114	— 3 50
Marelli E.	218 50	— 5
[illegible]	3960	— 10
Tecnomasio	315	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1670	+ 15
Agricola Fin.	1614	+ 9
Bastogi	470	+ 3
Bonif. Siele	4315	— 13
Breda finanziaria	1340	— 50
Centrale	4305	45
Finmare	100	—
Finsider	136 75	+ 1
[illegible]	—	—
Generalfin	790	— 12
G.I.M.	1675	+ 15
IFI priv.	3340	+ 4
IFI	3050	+ 10
Invest	1511	+ 15
Mittel	890	+ 1
Partec. Finanz.	1690	+ 11
Pirelli & C.	1810	— 10
Pirelli SpA	890	+ 2
Profina	395	— 5
Riva Finanz.	3020	— 40
[illegible]	179 50	+ 20 50
S.M.E.	1801	+ 2
SMI Metalli	2033	—
STET	1706	+ 20
IMMOBILIARI		
Acqua	1130	—
B.I.I.	361	— 12
B.I.I. priv.	218 50	+ 1
Beni Stab.	3850	— 47
Cogefar	943	+ 4
Condotte Acqua	345	+ 3 50
De Angeli Frua	4681	—
[illegible]	7400	—
Gen. Imm. Roma	89	+ 0 50
Iniziative Ed.	4090	— 10
Isvim	1700	+ 10
Milano Centrale	[illegible]	+ 100
Risanamento	3150	— 30
Sifa	470	—
[illegible]	1395	+ 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2835	+ 34
Fiat priv.	2218	+ 34

Titoli	22-12	Variaz.
Fr. Tosi	10600	—
Gilardini	1405	— 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	961	+ 5
Olivetti pr.	1140	— 20
Westingh.	9100	+ 100
Worthington	1295	+ 12
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brugg.-It.	680 50	—
Dalmine	308	— 1
Falck ord.	2580	+ 75
Falck pr.	2230	+ 60
Ilva-Viola	1380	— 107
Italsider	314	+ 4
Magona	3027	+ 3
Pertusola	1540	—
Terni	—	
Trafilerie	450	—
TESSILI		
Cotonieri	4025	+ 0 50
Cantoni	3350	— 70
Cucirini	2530	— 5
Cascami Seta	4210	—
Fisac	1164	+ 24
Linificio	358	+ 4
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	—	
Montefibre priv.	—	
Olcese	44	+ 0 25
Rotondi	11400	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	869	+ 3
Snia Visc. pr.	483	+ 3
Un. Manif.	7900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1295	— 15
Acque pot.	646	+ 19
Calzatur. Varese	2844	—
Ciga	961	+ 3
Cir	3050	— 40
Pacchetti	34 75	+ 0 75
[illegible]	3033	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	350	— 17

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2051	—
Romana Zuccheri	100	—
Florio	255	—
Alivar	3030	—
MINERARI ED [illegible]		
Sifa	670	—
Talco & Grafite	12100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	—
N.A.I.	230	—
Torino-Nord	56 50	—
SIP	1390	—
Italcable	3100	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Ferco	152	—
Risanamento	3156	—
Beni Stabili	3830	—
B.I.I.	400	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	89	—
Imm. Agr. Vittoria	3700	—
I.P.I.	1750	—
Livio	1730	—
CHIMICI		
Montedison	169 50	+ 3 50
Liquigas	29	—

Titoli	22-12	Variaz.
Liquigas priv.	30	—
Liquigas risp.	25	—
SAFFA	3180	+ 15
Saffa risp.	3730	—
SAIAG	1140	—
Schiapparelli	135	+ 10
Farmitalia	400	— 16
Mira Lanza	19800	—
ANIC	32	—
Rumianca	610	—
Italgas	751	—
Pierrel	577	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9500	+ 150
Mediobanca	34100	—
Comit	1000	—
Banco Roma	6450	—
Credito It.	1170	—
La Centrale	4340	— 25
S.M.E.	1000	+ 5
STET	1710	+ [illegible]
Finsider	135	—
Piemonte Finanz.	1900	—
Invest	1380	—
Mittel	900	—
Bastogi	473	— 3
IFI priv.	2340	—
Pirelli & C.	1790	—
Pirelli Spa	890	—
CIM	1845	—
IM	3800	— 100
SAROM	870	—
Assicur. Toro	5700	—

Titoli	22-12	Variaz.
Assic. Toro pr.	3930	—
Generali	35250	— 250
S.A.I.	4090	—
RAS	[illegible]	— 350
Ass. Milano	7150	— 150
» » priv.	3100	—
Latina	[illegible]	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	166	—
Westinghouse	9100	—
Nebiolo	—	—
Italsider	310	+ 10
Dalmine	300	—
Olivetti	955	— 10
» priv.	1127	— 31
FIAT	2827	+ 17
» priv.	2214	+ 34
Terni	—	—
E. Marelli	225	—
Magneti Marelli	320	—
Metall. Ital.	2050	—
Castagnetti	715	—
Gilardini	1395	—
Graziano	1200	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1120	—
Borgosesia	2160	+ 50
Borgosesia risp.	1800	—

Titoli	22-12	Variaz.
Viscosa	490	—
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	235	—
Burgo ord.	5800	—
» priv.	4950	—
Pacchetti	33 50	—
CIR	3060	—
Acque Potabili	630	— 5
Acqua Roma	235	—
Eternit	695	—
Eternit pref.	700	—
Italcementi	22300	150
» priv.	46	—
Ciga	960	—
Ceramica Pozzi	49	—
Unicem	4970	—
Silos	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
G.I.M. 6% 73/88	77 50	—
Pirelli 5%	74	—
M. Fingest 7% 72	109 50	—
M.C. E. 7% 73/88	79 50	—
M. Visc. 7% 73/88	81 80	—
M.S. Spirito 7% 73	83 40	—
M. Fibre 7% 73/88	75 80	—
Metalli 6% 73/88	77 50	—
Liquigas 7,50% 70	35 50	—
Liquigas 7,50% 71	37 50	—
Liquigas 7,50% 72	31 50	—
Liquigas 7% 73/93	30 50	—
Int. Sici 7% 73/88	79 50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 21-12-1978 per i valori di Stato e su venerdì 15-12-1978 per le obbligazioni

Questa [illegible] sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	—
» cont.	72	—
Pr. ricostr. 3,50%	96 60	—
» cont.	96 50	—
» 5%	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 80	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '78	99 70	—
» » '80	93 60	—
» » '82	81 15	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 95	—
B.T.O. 9% 1979 II	97 80	—
B.T.O. 9% 1980	96 80	—
B.T.O. 10% 1981	95 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	81 60	—
» » '65 II	[illegible]	—
» » '66 I	77 60	+ 0 20
» » '66 II	76 775	+ 0 475
» » '67	74 60	— 0 20
» » '68 I	73 30	— 1 10
» » '68 II	73 40	—
» » '69 I	71 50	+ 0 30
» » '69 II	72 40	+ 0 60
» 7% '70	[illegible]	— 0 30
» » '71	[illegible]	— 0 55
» » '72 I	80 25	+ 0 15
» » '72 II	75 20	+ 0 20
» » '73	[illegible]	— 0 20
» » '74 indic.	123	+ 0 40
» 9% '74	84 20	—
» 10% '75 I	94 15	— 0 275
» » '75 II	95 40	[illegible]
» » '76	93 40	—
» '76 indic.	112	0 50
» '77 indic.	100 65	—
» Europa 6%	94	—
I.R.I. 5,50% '59	96	—
» 5,50% '60	93 20	—
» 5,50% '61	75	—
» 5,50% '63	83 10	—
» 6% '64	89 80	— 0 40
» 6% '65	82 85	— 1 25
I.R.I.-Alfa 7% '70	75	—
SATAP 5,50% '65	53	—
» 5,50% '67	51	—
Autostr. '65 5,50%	46 10	— 1 50
» '65 6,50%	81 60	+ 1
» '67 6%	73 30	+ 0 30
» '68 I 6%	72 10	+ 0 20
» '68 II 6%	75	—
» '69 6%	[illegible]	— 0 25
» '71 7%	81	—
» '72 7%	79 30	—
» '73 7%	70 40	+ 0 05
CC.O.PP. 5%	65 50	—
» 5,50%	64 20	+ 0 50
» 6%	62 40	+ 0 30
» 7%	64	+ 0 30
» '74 8%	66 40	—
» '75 8%	63 50	—
» '76 8%	72	—
» '77 10%	76	—
Cr. Agr. 6% '64	82 80	—
» » 6% '65	70 30	—
» » 6% '66	78	—
C. Dol. I 6% '66	82	—
» II 6% '66	77 70	—
CC. st. A. 5%	78 50	+ 0 70
» » B. 6% I	61 50	—
» » B. 6% II	62 50	—
» » B. 6% III	63 50	—
» » B. 6% IV	75 50	—
» » B. 6% V	62	—
» » B. 7% I	65	—
» » B. 7% II	80	—
» » C. 6% I	61	—
» » C. 6% II	61 50	—
» » C. 6% III	61 [illegible]	—
Int. Stat. 6% I	76 70	—
» » 6% II	74 50	— 0 30

Titoli		
Int. Stat. 6% III	72 80	+ 0 10
» » 6% IV	71	— 0 30
» » 6% V	71 80	—
» » 6% VI	72 10	—
» » 7% I	73 90	+ 1
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	72	—
» » 7% IV	71 30	+ 0 50
» » 7% V	71 50	—
» » 7% VI	71 80	—
» » 7% VII	71 50	—
» » 7% VIII	71 50	—
» » 9% '74	80	—
» » 9% '75	80	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 7% '76	[illegible]	—
» » 8% '76 II	[illegible]	—
CC. st. Anas 6%	62 40	—
» » 7%	64	+ 0 40
» Aut. 6%	63	—
» » I 7%	63 00	— 0 10
» » II 7%	63 20	+ 0 30
» » I 8%	65 30	—
» » II 8%	63 50	— 0 50
» » '75 8%	61 55	— 0 15
FF. SS. '59 5,50%	96	—
» » '60 5%	89 30	+ 1
» » '61 5%	87 20	—
» » '65 6% I	81	—
» » '65 6% II	81 60	— 0 20
» » '66 6% I	77 20	— 0 30
» » '66 6% II	77	—
» » '67 6%	74 30	+ 0 30
» » '69 6% I	73 30	—
» » '69 6% II	79 90	—
» » '70 6%	71 30	—
» » '71 7%	73 30	—
» » '72 7%	77	—
» » '72 7% II	78 50	—
Am.FF.SS. 6% '67	76 60	+ 0 80
» 6% '68	78	—
» 6% '69	71 70	—
» 7% '70	73 35	— 0 30
» 7% '71	78 60	—
» 7% '72	78	—
» 7% '73	78 50	—
» 8% '74	89 50	—
» 10% '75	94 60	—
» II 10% '75	92 20	—
» st. I 10% '76	92	—
Svil. Agr. 5% I	90	—
» 5% II	83 60	—
» 5% III	[illegible]	—
» st. 6% I	81 00	— 0 70
» st. 6% II	80	—
» st. 6% III	78 80	—
» st. 6% IV	77 80	—
» st. 6% V	78	—
» st. 6% VI	76 60	— 1
» st. 6% VII	77 40	—
» st. 6% VIII	71 30	+ 0 60
» st. 7% I	73 30	—
» st. 7% II	[illegible]	—
Icipu rend. 5,50%	89 40	—
» » 6%	76 20	0 40
» » 7% I	69 20	—
» » 7% II	—	—
» » 7% III	—	—
» » 7% IV	67 20	—
» » 7% V	71 30	—
» » 7% VI	70 30	—
» quin. 7% I	62 20	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	66 30	—
» » 7% IV	78 70	—
» » 7% V	80	—
» » 7% VI	75	—
» » 7% VII	76	—
» » 7% VIII	77 50	—
» » 7% IX	75 30	—
» » 8% XII	82	—
» dec. 7% I	96 50	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	92 30	—
» » 7% IV	91 60	—
» » 7% V	82 40	—
» » 7% VI	86 50	—
» » 7% VII	84 50	—
» » 8% IX	82	— 1
» quinq. 7%	88	—
» » 8%	[illegible]	—
» Op.st.m.1ª 6%	93 50	—
» » 2ª 6%	97 50	—
» » 3ª 6%	94 30	—
» Export 6%	97 30	—
» » q. 6%	98 25	—
» » A 8%	98 25	—
» » B 6%	90	—
» Sv.Ind. 8% I	99	—
» » 8% A	93	—
» » 7% B	81 80	—
» » 7% C	84	—
» » 7% D	77	—
» » 7% E	80 30	—
» » 7% F	—	—

Titoli		
Icipu Sv.Ind. 7% G	77	—
» » 7% H	77	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	83 10	—
» XXIV 5,50%	84 80	—
» XXV 6%	85 55	— 0 15
» XXVI 6%	74 20	+ 0 20
» XXVII 6%	71 80	+ 0 10
» XXVIII 7%	76 675	— 0 125
» XXIX 7%	77 75	+ 0 25
» XXX 7%	97	—
» XXXI 7%	95 20	— 0 05
» XXXII 7%	89	—
» XXXIII 7%	76 10	— 0 70
» XXXIII o. 7%	—	—
» XXXIV 7%	71	—
» XXXV 7%	77 70	—
» XXXVII 7%	69 75	—
» XXXVIII 7%	71 80	—
» XXXIX 7%	72 20	—
» XL 8%	93 30	—
» XLI 8%	74 30	—
» XLII 8%	68	— 1 60
» XLIII 8%	84 60	—
» XLV 8%	83 80	+ 0 10
» XLVI 8%	77	— 1 30
» XLVII 10%	92 50	—
» XLVIII 10%	89 80	—
» IL 10%	81 80	—
» L 10%	93 30	—
» Cr.N. 1ª [illegible]	94 80	—
» » 2ª 6%	88 [illegible]	—
» » 3ª 7%	71 60	—
» » 4ª 7%	85 50	—
» » 5ª 10%	83 80	—
» st. '64 6,50%	81	—
» Fin.Ind. '66 6%	76 50	—
» » '68 6%	61	—
» st. Aut. I 6%	67	—
» » II 7%	—	—
ENI st. '58 6%	—	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	93 80	—
» » '66 6%	90 30	—
» Sud 3ª 5,50%	—	—
» » 4ª 5,50%	89	—
» » 5ª 5,50%	91 70	—
» » 6ª 5,50%	88 60	—
» » 7ª 5,50%	—	—
» » 8ª 6%	90	—
» Gela 5,[illegible]	95	—
Isveimer 9ª 5,50%	—	—
» 9ª 6%	96 70	+ 2
» 10ª 6%	95 20	—
» 11ª 6%	93 70	+ 1 50
» 12ª 6%	91 40	+ 1
» 13ª 6%	89 30	+ 2
» 14ª 6%	86 40	+ 0 40
» 15ª [illegible]	86	— 2
» 16ª [illegible]	84 60	+ 0 40
» 17ª 7%	83 80	+ 1
» 18ª 7%	82 40	+ 1
» 19ª 7%	80 25	— 1
» 20ª 7%	79 90	— 0 10
» 21ª 9%	90 30	—
» 22ª 9%	86	—
» 23ª 8%	—	— 3
» 24ª 8%	77	+ 2
C. Torino '52 6%	81	—
To-Aero '60 5,50%	78	—
» '63 5,50%	79 70	—
C. Genova '58 6%	93	—
» '61 5,50%	76	—
» '72 7%	70	—
» '73 7%	73	—
» '76 10%	87 50	—
C. Napoli '58 6%	79	—
» '75 10%	86	—
C. Milano '72 7%	73 50	—
» '73 7%	67 70	—
» '75 10%	92 30	—
» '76 10%	99 50	—
S. Paolo Tor. 5%	55	—
» conv. 6%	71	+ 1
» » 6%	69	+ 0 50
» Op.pp. 5%	64 40	+ 0 20
» » 6%	64 40	+ 0 30
» 5,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.F.D. Napoli 5%	92 30	+ 1 80
» » 6%	69 20	+ 0 20
» conv. 6%	70 50	+ 1 50
C.I.R. Nap. 7% I	84 20	— 0 50
» 7% II	84 20	+ 1 80
» 7% IV	91 30	+ 3 50
» 6,50%	99 30	—
» 6,50% '73	66 90	+ 3 10
» 6,50% '73 II	79 50	+ 3 50
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» » 6%	96 50	—
» Ind.B.Sic. 5%	98 50	—
» F. » 5%	99 30	—
» » 6%	93	—
» conv. 6%	95	—

Titoli		
Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » [illegible]	95	—
Med. Cen. '68 6%	99	—
» » 71/79 7%	95 30	—
» » 71/81 1ª 7%	91	—
» » 71/81 2ª 7%	97 30	—
» » 72 1ª 7%	90 50	—
» » 72 2ª 7%	90 50	—
» » 73 1ª 7%	87 60	—
» » 73 2ª 7%	86	—
» » 75 3ª 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	92 30	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	93	—
» 65 1ª 6%	92	—
» 65 2ª 6%	91 50	—
» 66 6%	91	—
» 68 6%	86 10	—
» 69 6%	84 80	—
» 70 7%	84 10	—
» 71 1ª 7%	60 50	— 4
» 71 2ª 7%	75 30	—
» 72 7%	74 50	+ 0 20
» 74/84 8%	91	—
» 74/89 9%	80	—
» 75 1ª 9%	83	—
» 75 2ª 9%	85	—
C.R.P.L.L. 5%	77 50	—
» O.P. ex 5 6%	62	—
» ord. 6%	65 40	—
» OO.PP. 6%	61	—
» conv. 6%	84	—
» 74/98 9%	79 40	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» OO.PP. 6%	95	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	111 90	—
Migliorato. D 5%	74	—
» E 5%	81	—
» F 5%	68 50	—
» G 6%	94 30	—
» H 7%	86 50	—
» HB 7%	89	—
» [illegible]	94 30	—
» L 8%	64	—
Fiat 1960 5,50%	93 50	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	95 30	—
» '61 1ª 5,50%	89 80	+ 1
» '62 2ª 5,10%	93 30	—
H.I. Sirti 5,50%	91	—
Calini '56 6%	—	—
» '60 5,50%	95	—
» '61 5,50%	90 30	+ 1
» '62 5,50%	43 80	—
Viscosa '64 6%	86 10	—
Molin '65 [illegible]	33 50	—
Italgas 5,50%	87 80	—
Liquigas '59 6%	61	—
» IT '69 7%	38	—
» IT '71 7%	34	—
Pibigas '66 6%	62 30	—
Rum. '63 5,50%	68	—
C. Pozzi '59 5,75%	71 50	—
» '63 5,50%	83 50	—
» '64 5,50%	68	—
Finsider '63 5,50%	81	—
Viberti '59 1ª 7%	94	—
» 59 2ª 7%	94	—
Siv [illegible]	71	— 0 50
Lancia 1962 5,50%	89	—
Ferget 6%	91	—
Torino-Sav. 5,50%	87 50	—
[illegible] 5,50%	84 50	—
Pirelli 1962 [illegible]	91	—
I. Roma 65/[illegible]	60 50	—
[illegible] II. '62 5,50%	78	—
Eternit 1960 6%	92 50	—
» 1961 5,50%	34 90	—
Sarlin 1966 6%	65	—
Pacchetti 6%	36	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum. 67/95 6%	34	—
Pirelli 68/84 5%	73 10	—
M. Fing. 77/87 7%	108 50	—
M. C. Erba '73 7%	75	—
M. Sip 73/88 7%	79	—
M. S. Visc. '73 7%	81 50	—
M. S. Spir. '73 7%	84 50	—
M. Montef. '73 7%	75 50	—
Icipu Saffa 9%	69 50	—
Int. Stet 73/88 7%	79	—
Liquig. 70/90 7,50%	35	—
» 71/91 7,50%	37	—
» 72/92 7,50%	31	—
» 73/93 7%	30	—
Metalli 73/88 6%	77	—
B.I.I. 73/88 6%	72 30	—
Gim 73/88 6%	77	—

Bilancio con tante contraddizioni alla fine del 1978, l'anno del Mundial argentino

Il calcio azzurro e quello dei club sono al bivio

La frattura fra il gioco della Nazionale e quello adottato dalle squadre in campionato [illegible] sta accentuando - La lezione [illegible] stagione che finisce deve far seriamente meditare

Un'immagine argentina: esultano gli azzurri contro la Francia

Tutti i Salomoni della [illegible] calcistica italiana hanno sentenziato, con tipica filosofia: grazie ai gol di Paolo Rossi all'Olimpico la Nazionale azzurra salva [illegible] sua immagine nell'ultimo incontro del '[illegible], [illegible] del «mundial».

La prestazione del Club italia sull'erba capitolina ha fatto rientrare alcune polemiche, gli innovatori a tutti i costi (anche a costo del naufragio) sono [illegible] a mascherarsi, i meneghini inneggiano a [illegible] «strenna natalizia», i romani sono soddisfatti di Giordano malgrado i gol ma[illegible], le tribù juventine tirano [illegible] sospirone [illegible] sollievo al veder le magnifiche lotte di Cabrini e Benetti: insomma, Enzo Bearzot, malgrado i tradizionali vituperi, torna [illegible] assumere le [illegible] di un Babbo Natale, [illegible]pecialissimo di mercature e [illegible] recuperi morali.

Quando [illegible] all'hotel del «ritiro» romano, lunedì scorso, troppi componenti della Banda Azzurra apparvero — a detta dei testimoni — [illegible]me cani bastonati: ciascuno cercava un angolo nascosto dove leccarsi le ferite domenicali, il «lavoro» di Bearzot prese consistenza proprio sul piano del [illegible] [illegible], del morale. erano o non erano, quei volti e quegli uomini, la gloriosa truppa argentina?

Così, [illegible] ai tavoli di «villa Pamphili», iniziò un rapidissimo riesame, non per rinver[illegible] allori (peraltro ideali) ma per misurarsi occhi negli occhi. Questo è il primo compito del [illegible] Commissario degno di tal nome, per fortuna sua e nostra tetragono alle diverse e geopolitiche demagogie.

Finisce un [illegible] importante, un anno che è stato dedicato con profitto al Club [illegible], variamente disintegratosi [illegible] '74 nel «dopo Stoccarda». Gli uo[illegible] che il «Vecio» ha portato e riportato dall'Argentina sono [illegible] presenti e [illegible] [illegible] Nazionale, in [illegible] anni il lavoro [illegible] ricucitura [illegible]ana ha [illegible] [illegible] guardare in faccia [illegible] situazione della nostra sacra pedata [illegible] un minimo di f[illegible]. La lezione argentina è lontana, [illegible], ma alcuni [illegible] vogliono [illegible] più remota: per diverse «teste critiche», il «mundial» del giugno scorso si è svolto subito dopo la scoperta dell'America [illegible] parte di Colombo. E [illegible] sarebbero tornate mummie, [illegible] giocatori.

[illegible] vogliamo stendere [illegible] bilancio non solo di quest'anno, [illegible] dell'opera che il Commissario ha dedicato alla ricostruzione [illegible] Club [illegible], bisognerebbe che [illegible] nostra [illegible] memoria — nefasta proprio perché italicamente corta — ricordasse [illegible] [illegible] improvvisazioni, nate all'indomani [illegible] disastro del '74. Oggi si parla già [illegible] calcio diverso, [illegible] se si palesano [illegible] pericoli. Secondo un impavido [illegible] di Bearzot, il campionato [illegible] sloderando formule del tipo 1-3-5-1, che vedono masse di giocatori intrupparsi a centrocampo, un solo «punteio» e gran velocità, però in spazi brevi e senza «cervelli». Il football sta rischiando una sua involuzione, a dispetto di ciò che gli Azzurri [illegible] tra Mar del Plata e Baires. Qualche so[illegible] nostrana rispolvera temi catenacciari — non temiamo la parola [illegible] i fatti — pur [illegible] [illegible] priva [illegible] nuovi Burgnich, [illegible] malgrado terzini e centrocampisti tendano a spingersi sotto. Le illusioni di [illegible] [illegible] difensivismo nasco[illegible] da una tendenza, non da una sana valutazione del «par[illegible] giocatori»; [illegible] imposte [illegible] necessità del risultato, non da un obbedire ai «valori» autentici, [illegible] palliDi che [illegible]. Per questo [illegible] campionato [illegible] difendono anche [illegible] [illegible] potrebbero giocare venti [illegible] più avanti. A simile [illegible] scenza, Bearzot dice no; e lo dimostra, sfruttando, [illegible] rare occasioni che il calendario gli offre, uomini quasi umiliati dai loro club. Non è sensazionale, questo, non fa notizia al di là dei facili scandalismi [illegible] spogliatoio?

Sui due versanti del calcio italiano — quello azzurro che ormai gode di rispetto inte[illegible]zionale e sta costruendosi [illegible] sua precisa identità; quello avaro, contraddittorio e [illegible]peculativo del campionato che non per nulla ha subito tante umiliazioni in Coppa — sarebbe logico parlare con maggior intelligenza e senza i soliti dispetti campanilistici. Bearzot tende a [illegible]he che «produ[illegible]» gioco, i club insistono (o retrocedono) su manovre che isteriliscono il gioco proprio e altrui. Tanti anni fa il nostro mondo pallonaro [illegible] di sé [illegible] (e degli [illegible]ranieri) ma mieteva magre appena fuori confine. Oggi [illegible] più [illegible] in [illegible] [illegible] non nelle singole prestazioni delle società. Bisogna partire da questo dato per esam[illegible]re il calcio che ci riguarda, per stendere un bilancio onesto. E' la grande lezione del '78.

Giovanni Arpino

Bearzot: «Il telaio regge»

Il c.t. crede nel valore tecnico e umano del nucleo «argentino» - «Le [illegible] realtà vanno inserite poco alla volta» - Contro l'Olanda formazione-tipo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — In attesa di imbarcarsi sull'aereo [illegible] Milano, da Fiumicino, Enzo Bearzot inaugurava la fiammante e voluminosa pipa regalatagli dagli azzurri per Natale. Aspirando con voluttà la prima boccata, il commissario tecnico si rivolgeva a Causio — in partenza per Torino con gli altri bianconeri — agitando il pestello d'argento che serve a schiacciare il tabacco nel fornellino della pipa: «Con questo vi pungolerò ogni volta che giocherete in Nazionale». Poi, sorridendo, stringeva la mano a Causio e congedandosi gli faceva i complimenti per la bella gara o[illegible] con gli spagnoli.

Bearzot ha un [illegible]le per il «barone» che, vestendosi di azzurro, non l'ha mai tradito sul campo. Alla vigilia del «Mundial», Causio era considerato da molti fuori forma, ma in Argentina — e con lui [illegible] la Nazionale — giocò partite entusiasmanti. Bearzot sottolinea che, sullo stesso, ha continuato ad esprimersi ad alto livello anche in questo scorcio di stagione e con la Spagna è [illegible] [illegible] i migliori. [illegible]sio non aveva bisogno di respirare il clima internazionale per rigenerarsi, ma altri suoi compagni [illegible]no tratto beneficio dalla parentesi [illegible]. Si tratta di Cabrini e [illegible]netti, esclusi in campionato da Trapattoni e ripescati da Bearzot, che hanno messo al servizio dell'Italia la loro freschezza e la loro voglia di giocare.

«Non esiste un conflitto tra [illegible] Nazionale e Trapattoni — chiarisce Bearzot —. *Non c'è motivo di belligeranza dialettica o tecnica con il "[illegible]iner" della Juventus il quale, ad esempio, utilizza un trentacin[illegible] [illegible] validissimo come Boninsegna che a me non può interessare e adopera regolarmente il trentatreenne Benetti che solo con la Roma è rimasto fuori. Per questo [illegible] cerchi un'alternativa a Benetti, lo reputo ancora importante. L'impiego di Cabrini, viceversa, nasce da un discorso proiettato nel futuro. Non voglio che si speculi sul fatto che ho utilizzato due presunte "riserve" della Juventus facendo leva sul loro spirito di rivalsa».*

Fatta questa precisazione, Bearzot tira le somme di un'annata che gli ha rivelato grosse soddisfazioni. Il quarto posto di Buenos Aires è, al tempo stesso, motivo di orgoglio e di rimpianto: orgoglio perché erano pochi a credere in un simile piazzamento, rimpianto perché

Enzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai nella sua squadra

Bearzot è sempre convinto che l'Italia meritasse almeno la finalissima e [illegible], per la qualità del gioco espresso, po[illegible] [illegible] [illegible] tura al titolo. Sono passati sei mesi: le vittorie di misura su Bulgaria e Turchia e la sconfitta di Bratislava con la Cecoslovacchia, nonché i risultati [illegible]a Juventus in campionato, avevano rilanciato dubbi e interrogativi [illegible] validità [illegible] «blocco» bianconero in prospettiva europea dove l'Italia «dovrà» cercare di vincere. Con la Spagna certe perplessità sono state in parte fugate.

«Ho verificato che lo spirito di squadra ed il concetto di "[illegible]glie" applicato al calcio sono acquisiti del gruppo e appartengono anche ai momenti di scadimento di forma individuale — assicura Bearzot —. *Con la Spagna si è compiuto un passo avanti, o perlomeno si è tornati a prima di [illegible], per l'autocontrollo. Il nervosismo che caratterizzò [illegible] partita [illegible] [illegible] Cecoslovacchia, e [illegible] culminò con l'espulsione di Antognoni, era un fatto episodico sul quale un po' di responsabilità ce l'abbiamo tutti».*

— Quali indicazioni ha tratto dal 1978?

«[illegible] — risponde Bearzot —. *Tra le più significative quella che il calciatore [illegible] non è un individualista e può [illegible] a viso aperto qualsiasi avversario, [illegible] complessi d'inferiorità, soprattutto quello di non poter competere sul piano dinamico. C'è stato un cambio di mentalità sul campo ed è fondamentale lavorare in "équipe" per concert[illegible] e [illegible]grammare l'attività della Nazionale con la col[illegible] di tutte le componenti interessate. [illegible] [illegible] prima dell'"europeo", che noi dovremo cercare di aggiudicarci, avrei gradito un torneo all'estero come quello del '76 negli Usa dove si ebbe il lancio definitivo di Tardelli e si visse insieme per due settimane».*

— Il campionato sembra andare [illegible] i suoi disegni tattici [illegible]nendo, con Milan e Perugia, l'1-3-5-1. Tra i convocati con la Spagna c'era un solo milanista, [illegible], e [illegible] perugino. Lei continuerà per la vecchia s[illegible] anche nel '79?

«Ogni allenatore si regola con il [illegible] a sua disposizione — ripete Bearzot facendo il punto —. *Non sta a me dare suggerimenti ed è chiaro che se un modulo fa [illegible] e viene utilizzato da tutti, la Nazionale è costretta ad assorbirlo. Si può fare un ottimo gioco, comunque, [illegible] si creano ruoli [illegible] poi non [illegible] [illegible] in [illegible] internazionale. Comunque una cosa è certa: la Nazionale [illegible] deve rinnovarsi continuamente come gioco e solo confermando gli stessi [illegible]menti, a patto che siano giovani [illegible] rarissime eccezioni, si migliorano gli schemi ed aumentano le varianti. Cambio solo per necessità ma il telaio, che assicura concretezza, debbo mantenerlo intatto. Oriali e Giordano, che hanno debuttato in modo positivo, [illegible] [illegible]serve da inserire poco alla volta».*

Con l'Olanda, il [illegible] febbraio, tornerà la formazione-tipo [illegible] Bettega e Antognoni (e Zaccarelli in panchina) e con Paolo Conti che si alternerà con Zoff, nella ripresa, in porta. Bordon ed altri giovani verranno impiegati nella «Sperimentale» [illegible] nello stesso periodo si esibirà in Italia contro [illegible]ala.

Bruno Bernardi

Totocalcio

Anche il Totocalcio questa volta è in vacanza. Si tratterà però di una festa [illegible] perché la prossima settimana, pur perdurando la sospensione del campionati professionistici, ci sarà ugualmente la schedina, imperniata sulla serie C. Poiché le partite si disputeranno in anticipo, sabato 31 dicembre, le giocate saranno accettate fino a venerdì.

Un Cabrini che vola mentre Zaccarelli si ferma

La Nazionale e le torinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La minifesta del calcio è finita, continua l'orgia natalizia dei regali in un traffico sempre più caotico. Le bandiere tricolori sono [illegible] ripiegate (chissà da quali cassetti usciranno, servono soltanto più allo stadio), si esauriscono le discussioni che l'altra [illegible] animavano le revolate dei ristoranti: «Grande l'Italia o piccola la Spagna? Giordano da Nazionale o da corsi d'istruzione?». Di certo a Bearzot è scappata una frase di troppo, parlare di «rivincita su Bratislava» è per lo meno azzardato. Se gli azzurri avessero di nuovo trovato Ondrus, Nehoda, Masny, Panenka e colleghi sarebbe stata altra[illegible]. Restiamo alle indicazioni che la Nazionale di Natale ha dato.

[illegible] Juv[illegible] [illegible] — *Trapattoni [illegible] avuto la con[illegible] della forma (non [illegible] qualità, mai discusse) di Cabrini, dell'intatta potenza di Benetti, delle perduranti [illegible] di Tardelli. Nulla di nuovo per il trai[illegible] [illegible], anzi la riproposta dei problemi che lo tormentano dall'inizio della stagione. La trasformazione di Gentile mediano non ha dato gli esiti sperati, Furino si è riconquistato il posto sul campo (nervosismi a parte), ma è chiaro che la coppia «anziana» Beppe-Romeo per funzionare al massimo avrebbe bisogno di un Tardelli prima maniera al fianco.*

Se è di ardua soluzione la sistemazione della difesa — la linea Cuccureddu, Gentile, Cabrini, porterebbe alla dolorosa esclusione di un atleta serio quale Morini —, più difficile [illegible] è al momento quella del centrocampo che [illegible] [illegible]ce di forza, è carente in agilità o in fantasia. Che Tardelli latichi l'ha dimostrato la gara dell'Olimpico: sempre costretto a intervenire di forza, in scivolata, rischiando quando una [illegible] bastava [illegible] scatto [illegible] anticipare o portarsi fuori tiro dell'avversario. Causio mezz'ala e Fanna all'ala sarebbero un azzardo? Con Bettega da tempo [illegible] alla copertura non crediamo. E poi c'è l'alibi dei punti da recuperare in classifica a giustificare [illegible] schema più offensivo. Si può [illegible] un sacrificio m[illegible] [illegible] agli anziani e tentare: Cuccureddu, Gentile, Scirea e Cabrini nella linea di difesa; Causio, Tardelli, Benetti e Bettega a centrocampo, Fanna e Boninsegna davanti. Gli eventuali rischi a questo punto vanno corsi. (Senza [illegible] che, per Firenze, Furino [illegible] essere squalificato).

[illegible] e Rossi — *Hanno detto entrambi di essersi divertiti. Nessun dubbio, [illegible] la [illegible] non può andare all'assalto solo con mitragliatrici (anche Causio lo è). Un Bettega o un Graziani in forma sono indispensabili a fianco di Rossi (o di Giordano, quando Pablito non ci fosse), senza contare che la coppia torinese resta sempre la migliore in fatto di potenza. Bearzot questo lo sa, ha fatto le prove che le contingenze consigliavano ma non azzarderà di certo tandem leggeri contro l'Olanda, prossimo avversario. Se perdurasse invece la forma di Oriali, l'interista ha fatto vedere di non [illegible] problemi [illegible] [illegible] [illegible] profilo nel telaio bianconero.*

Tramonto del Toro — *Il colore granata è sbiadito lentamente, durante l'anno, immerso nell'acqua azzurra della Nazionale. L'ultima ora di gioco del '78 è trascorsa senza un granata in campo. Sulla coscienza di Bearzot solo il fatto di aver rinunciato al più in forma, Pecci, mentre Graziani — infortunio a parte — già sapeva di dover probabilmente lasciare il posto a Giordano. La rarefazione degli elementi del Toro nelle liste dei convocati non è però una colpa di Bearzot. Al Mundial la rappresentanza degli uomini di Radice era anco[illegible] folta. Sono i giocatori con il loro r[illegible]ento alterno ad [illegible] messi via via fuori gioco. Prima Mozzini, quindi Pulici, Patrizio Sala. Poi gli infortuni. Le difficoltà dei singoli si riflettono, del resto, sul campionato. Se vogliono restare nel giro, non possono perdere altro tempo.*

Si dirà: anche i bianconeri sono in difficoltà, ma per loro nulla cambia. Nulla cambia perché il blocco juventino ha fatto quello che tutti ricordano, dalle qualificazioni all'Argentina. Bearzot ha bisogno di uno schema-base sul quale semmai operare ritocchi. A Baires i giocatori azzurri della Juventus seppero anche imporsi. Orgoglio, presunzione, timore che i sostituti andassero meglio? Tutto e nulla, però il posto lo difesero con rabbia. I granata, magari per minore forza contrattuale (il numero dà sicurezza) mai hanno dato l'impressione di tanta decisione. La vita non premia il fair play spinto agli eccessi.

E poi il caso Zaccarelli che per quanto annacquato nel clima natalizio, ha del clamoroso. Il Torino [illegible] mandato a Roma un atleta non in grado di giocare in rappresentativa. Alla notizia dell'[illegible]lusione di Zac, mercoledì al Filadelfia Radice ci disse «sono allibito». Ma più allibito ancora era Zaccarelli nel sentirsi dire «non sei in grado» dai medici azzurri. Non ci sono state ricadute, l'indolenzimento che il giocatore avverte [illegible] [illegible] tutto normale, perché egli non è guarito al cento per cento. Con Zaccarelli al Torino si è sbagliato, sin [illegible] primo guaio. L'arresto di Novara e altri stop sono stati conseguenze. Abbiamo sentito i massaggiatori azzurri dare consigli al giocatore su come curarsi. Vedremo. A Roma, intanto, gli hanno evitato il rischio più grosso, quello della sostituzione [illegible] scarso rendimento.

Bruno Perucca

Quest'anno 14 gare

Madrid, 25 gennaio (a) - Spagna-Italia 2-1 - Reti: Pirri (rig.), Dani, Tardelli

Napoli, 8 febbraio (a) - Italia-Francia 2-2 - Reti: Graziani (rig.), Graziani, Bathenay, Platini

Roma, 18 maggio (a) - [illegible]-Jugoslavia 0-0

Mar del Plata, 2 giugno (CdM) - [illegible]cia 2-1 - Reti: Lacombe, Rossi, Zaccarelli

Mar del Plata, 6 giugno (CdM) - Italia-Ungheria 3-1 - Reti: Rossi, Bettega, Benetti, Toth (rig.)

Buenos Aires, 10 giugno (CdM) - I[illegible]Argentina 1-0 - Rete: Bettega

Buenos Aires, 14 giugno (CdM) - Ge[illegible]ia Ovest-Italia 0-0

Buenos Aires, 18 giugno (CdM) - Italia-Austria 1-0 - Rete: Rossi

Buenos Aires, 21 giugno (CdM) - Olanda-Italia 2-1 - Reti: [illegible]la (aut.), Brandts, Haan

Buenos Aires, 24 giugno (CdM) Brasile-Italia 2-1 - Reti: Causio, Nelinho, Dirceu

Torino, 20 settembre (a) - Italia-Bulgaria 1-0 - Rete: Cabrini

Firenze, 23 settembre (a) - Italia-Turchia 1-0 - Rete: Graziani

Bratislava, 5 novembre (a) - Cecoslovacchia-Italia 3-0 - Reti: Jarusek, Panenka, Masny (rig.)

Roma, 21 dicembre (a) - Italia-Spagna 1-0 - Rete: Rossi

Bilancio: 14 partite, 7 vittorie, 3 pareggi, 4 sconfitte

Prossimi impegni: 24 febbraio: Italia-Olanda (a); 26 maggio: Italia-Argentina (a); 13 giugno: Jugoslavia-Italia (a)

legenda: (a) = amichevole; (CdM) = Coppa del Mondo

I 15 mesi del c.t.

Enzo [illegible]arzot, che non ha mai allenato squadre di clubs, guida la Nazionale italiana dall'8 ottobre 1977, dopo un paio di stagioni ([illegible] 27 settembre 1975 all'8 giugno 1977) in cui ha lavorato in coppia con Fulvio Bernardini che aveva la carica di direttore tecnico. Dall'8 ottobre 1977 (partita di Berlino Ovest persa con la Germania Occidentale per 2-1) ad oggi, Bearzot è andato in panchina per partite ufficiali della Nazionale (cioè contro squadre avversarie non a livello sperimentale) per 19 volte con un bilancio di 10 successi, 3 pareggi e 6 sconfitte.

Valcareggi torna soddisfatto dal paese dei petrodollari

ROMA — Una [illegible] tonificata nel morale dalla vittoria ottenuta in campionato sulla Juventus e dai due successi conquistati a Riad e Gedda, è rientrata ieri sera a Roma dalla tournée effettuata in Arabia Saudita. La compagine di Valcareggi si è imposta per 4 a 1 mo[illegible] [illegible]ava sulla Hallal, guidata dal famoso Zagalo, in cui gioca il connazionale Rivelino. [illegible] giorni dopo, a Gedda, i giallorossi hanno vinto ancora contro la Al Ahli, allenata da Didì, con il punteggio di 1 a 0, in condizioni climatiche molto difficili. La gara, [illegible], si è giocata di pomeriggio sotto il solleone e con una temperatura di oltre 35 gradi all'ombra.

«E' stata una verifica molto importante — ha dichiarato Valcareggi all'aeroporto di Fiumicino — *non c'erano [illegible] [illegible] classifica, i miei giocatori hanno potuto esprimersi in tutta tranquillità. Nonostante i campi in tartan, la temperatura elevata a cui non eravamo abituati e l'agonismo degli avversari, la squadra ha risposto molto bene. Ho avuto le indicazioni che mi aspettavo. Ho potuto conoscere meglio i nostri ragazzi, come Faccini, Giovannelli, Pini, Scarnecchia. Posso assicurare che dietro alla Roma dei titolari, esiste un parco giovani di grande interesse, che ci darà la massima tranquillità per il futuro».*

Parlando degli avversari, il trainer ha notato la «mano» brasiliana di Zagalo e Didì: «Sono giocatori che sanno sviluppare una bella manovra senza la palla, ma si tro[illegible] in difficoltà quando vengono aggrediti. Il loro calcio, tuttavia, è in grande evoluzione, al passo con il [illegible] sembra un grande cantiere. Mi ha fatto piacere l'impressione positiva che la Roma ha suscitato in Didì — [illegible] aggiunto il tecnico giallorosso — cioè un uomo che conosce profondamente il football. Torno dall'Arabia Saudita molto soddisfatto. Finalmente ho cominciato a vedere qualcosa di positivo nella squadra che mi era stata [illegible] in condizioni estremamente difficili».

«Il 27 — continua Valcareggi — *riprenderemo gli allenamenti. Gli stati mi al[illegible]tano sbloccati sul piano psicologico, dopo il successo sui campioni d'Italia. Ci rimboccheremo le maniche. Abbiamo tutta l'intenzione di continuare, affinché l'ultimo episodio di campionato [illegible]ga un t[illegible]ato».*

Valcareggi ha raccontato del suo incontro con Zagalo. Insieme hanno ricordato con nostalgia la grande sfida di Città del Messico, dove gli azzurri, sconfitti dai brasiliani, riuscirono a conquistare il posto di vicecampioni del mondo.

Si è poi parlato della situazione del calcio arabo, singolare per la sua atipicità, in teoria sono tutti dilettanti, ma capita spesso che uno sceicco, ammirato della prestazione di un giocatore, gli faccia recapitare a casa una Cadillac oppure l'atto di proprietà di una lussuosa villa. Anche gli altri, ricevono sostanziosi rimborsi spese che consentono loro di vivere in grande agiatezza. I petrodollari hanno ri[illegible] un gran [illegible] [illegible] [illegible]pioni. [illegible] gli Arabi cominciano a formulare piani per il futuro, [illegible]dono inserirsi in tempi relativamente brevi nel calcio mondiale con i loro giocatori. Infatti dal pros[illegible] [illegible] saranno chiuse le frontiere. Via libera però, per i tecnici di qualsiasi parte del mondo, purché bravi e famosi.

Mario [illegible]

Garritano frattura di un perone

BERGAMO — Durante l'allenamento di ieri il centravanti [illegible] Salvatore Garritano, in uno scontro con il portiere Bodini, suo compagno di squadra, si è fratturato il perone con conseguente stiramento dei legamenti di una caviglia.

Il giocatore è stato trasportato all'ospedale «Matteo Rota» di Bergamo dove stamani verrà sottoposto ad intervento chirurgico da parte del prof. Tagliabue, primario dell'ospedale e direttore del servizio sanitario dell'Atalanta.

Oggi si recupera Monza-Udinese

Oggi (inizio ore 14,30, arbitro Menegali) allo stadio Sada, Monza ed Udinese recu[illegible] [illegible] l'incontro sospeso il 1[illegible] dicembre a causa della nebbia. La partita è molto importante: se i friulani infatti riuscissero a battere gli avve[illegible] supererebbero il Cagliari balzando da soli in testa alla classifica di serie B. Un pareggio (risultato del resto più probabile) permetterebbe ugualmente agli uomini di Giacomini, che talloneno i sardi ad una lunghezza, di [illegible] la vetta della graduatoria seppure insieme ai cagliaritani.

Partite e arbitri

[illegible] — Per le partite in programma oggi, ore 14,30, sono stati designati i seguenti arbitri. Recuperi, serie C1, girone A: Forlì-Juniorcasale: Paruselli; serie C2, girone B: Pro Patria-Vercelli: Serboli; Seregno-Pergocrema: De [illegible].

Anticipi serie [illegible], girone B: [illegible]ssina-Pavia: Meschini; girone C: Giulianova-Avezzano: Reinone; girone D: Siracusa-Palmese: Scurti

Trapattoni giudica la prova dei bianconeri con la maglia azzurra

«Una resurrezione che [illegible] stupisce»

Cabrini, bella prova a Roma

TORINO — Giovanni Trapattoni sta uscendo di casa per andare ad allenare la Juventus. [illegible] ben [illegible] tempo [illegible] dedicare alla famiglia. Un pasto [illegible], due chiacchiere con la moglie, uno sguardo ai figli, poi via in macchina verso il campo dove lo attende il lavoro. Il calcio ufficialmente riposa per due settimane, ma in pratica le squadre non si fermano. Consueta preparazione, oscura routine, impegni amichevoli si mescoleranno con le ore natalizie. Poi ci si ripresenterà domenica 7 gennaio al pubblico, all'avversario, alla corsa per il titolo. La pseudo-sosta giova agli infortunati, forse il riposo attivo farà del bene a chi ha chiuso l'anno con discutibile andamento. Sono in molti ad aspettare quella data per una verifica.

Ora tutto si svolge in sordina. Nella triste luce del primo pomeriggio, sotto la pioggia, si insegue [illegible] pallone, una speranza, poi si va a caccia dell'ultimo regalo, si pensa al meraviglioso dono che giungeva puntuale a maggio, uno scudetto che pare volare lontano come un palloncino nel cielo.

La Juventus ha perso malamente all'Olimpico con una Roma derelitta, reduce da inaudite traversie. Poi la nazionale, il misurato successo con la Spagna dei giovani, hanno in parte cancellato i dolori bianconeri. La maglia azzurra ha fatto dimenticare i problemi di club? L'azzurro ha guarito, è stato medicina opportuna ed indispensabile? Quali risultanze ne fornirà la gara di giovedì a Trapattoni?

«Sono contento — risponde il tecnico — *del fatto che diversi uomini siano riusciti ad esprimersi ad un buon livello. Sulle loro qualità non ho mai avuto dubbi, sarebbe* [illegible]*do sostenere un discorso del genere. E' una questione di forma atletica, di una certa continuità di rendimento che si stenta ad ottenere*».

— Agli ordini [illegible] Bearzot si va in campo con un [illegible] stato d'animo?

«*In nazionale* — replica Trapattoni — *i valori sono diversi rispetto al campionato. Non mi stupisce dunque la resurrezione azzurra. Noi abbiamo l'obbligo di vincere ogni domenica. C'è senza dubbio a tempi lunghi il tarlo dello stress, del logorio* [illegible]. *Le due* [illegible] *situazioni richiedono analisi diverse*».

— Che cosa ricercherà la Juventus nel '79?

«*Parleremo ora di tante cose, tenteremo di sviscerare i nostri problemi. Puntiamo naturalmente alla linearità, allo spirito d'un tempo. Io comunque non sono d'accordo* [illegible]*do si giudica in blocco, negativamente, questo periodo di campionato già consumato. Abbiamo sbagliato qualche gara, in altre invece siamo stati* [illegible] *protagonisti*».

— Già dall'incontro con la Fiorentina proporrete altre soluzioni, l'innesto di Cabrini e la conferma di Fanna che ha convinto nella Under?

«*Non anticipo nulla. Considero tutti i giocatori titolari e credo ancora moltissimo in questa Juventus. Abbiamo cinque punti di svantaggio dal Milan, un distacco che si può colmare. Quanto a Cabrini e Benetti, torno a ripetere che la loro recente esclusione aveva unicamente una motivazione tattica*».

— Da più parti [illegible] sostiene che la Juventus sia giunta alla fine d'un ciclo.

«*Non siamo poi così malati* — spiega Trapattoni — *come qualcuno vuol far credere. C'è stato il rinnovo graduale dei ranghi. E' naturale che qualcosa non possa quadrare subito. Prendiamo, ad esempio, Virdis. Il ragazzo ha ricevuto sempre una valutazione troppo superficiale, si è forse reso antipatico in alcune circostanze, ma è troppo semplice discutere su queste basi un giocatore*».

— Torniamo un [illegible] alla nazionale. La gara con la Spagna vi ha aiutato per programmare un immediato rilancio?

«*Devo dir grazie all'impegno azzurro soprattutto perché ha consentito che diversi elementi rimanessero in attività. Se non ci fosse stata quest'occasione mi sarei preoccupato di giocare da qualche parte*».

E adesso i bianconeri (con qualcuno che mug[illegible]) già pensano all'amichevole di Palermo [illegible] 28 dicembre ed a quella [illegible] 3 gennaio, ore 15, a Nova[illegible]. [illegible] queste due date si preparerà la delicata trasferta di Firenze, una risposta [illegible]. Contro i viola mancherà quasi certamente Furino già diffidato ed ammonito contro la Roma per scorrettezze. Ci sarà quindi Cabrini. Trapattoni sta [illegible] sul futuro. Il compito non è facile, deve tener conto di mille motivi: critica, pubblico, sensibilità dei giocatori. Il tecnico avrebbe tante spiegazioni da fornire sul passato, ma preferisce [illegible] la squadra si curi in silenzio, con umiltà, secondo costume.

Ferruccio Cavallero

Nella squadra [illegible] di Coppa Davis

Mario Belardinelli [illegible] dimette Pieni poteri [illegible] Bitti Bergamo

FIRENZE — Il vertice della squadra azzurra di Coppa Davis si è svolto ieri a Firenze e si è concluso con le dimissioni di Mario [illegible] da direttore t[illegible]. Il ruolo verrà assunto ad interim dall'attuale [illegible] non giocatore della [illegible] azzurra, Bitti Bergamo.

Alla riunione, svoltasi in un albergo, hanno preso parte il presidente della Federtennis, avvocato [illegible] Galgani, i [illegible] moschettieri azzurri Barazzutti, Bertolucci, Panatta e Zugarelli, Mario Belardinelli, tornato alla carica di direttore tecnico dopo il siluramento di Pietrangeli, ed il capitano non giocatore Bitti Bergamo.

Il siluramento di Belardinelli è la logica conclusione dopo c[illegible] Panatta in seguito alla disfatta di Budapest aveva cambiato guida tecnica, [illegible] al trainer statunitense Jim Fannin, e nel corso degli indoor [illegible] Bologna aveva dichiarato: «*Il prossimo* [illegible] *giocherò in Davis solo se mia moglie potrà seguirmi. Non daremo, né io né altri, disponibilità* [illegible] *maggiori ad una settimana per ogni incontro, salvo per gli* [illegible] *a seconda delle superfici di gioco. Sarà nostra cura presentarci preparati nel miglior modo possibile,* [illegible] *non accetteremo più programmi che non rispettino le* [illegible] *tabelle di lavoro*».

Era un vero e proprio [illegible]tum a Mario Belardinelli. Il tecnico, che i giocatori avevano rivoluto dopo la sconfitta in finale contro l'Australia in sostituzione di Pietrangeli, non è però riuscito a ricreare il precedente clima.

L'équipe di Coppa Davis, così, si restringe di un'unità. Sarà Bitti Bergamo, quest'anno valido capitano [illegible] ma senza poteri, l'unico responsabile. Soluzione logica e valida, [illegible] passo con i tempi e con le nuove necessità.

[illegible] il «diplomatico» comunicato ufficiale [illegible] in proposito: «Si sono riuniti a Firenze i giocatori di Coppa Davis, Mario Belardinelli, Bitti Bergamo, Vittorio Crotta e Paolo Galgani. Dopo un franco ed amichevole colloquio, Mario Belardinelli, nonostante le ripetute insistenze di tutti, ha rinunciato all'incarico di [illegible] tecnico [illegible] squadra di «Coppa Davis» per dedicarsi interamente al settore giovanile. Il presidente Galgani, dopo aver vivamente ringraziato Mario Belardinelli per l'opera prestata anche in questo settore, sentito il [illegible] dei [illegible], ha conferito l'incarico di responsabile tecnico della squadra di Coppa Davis al capitano Bitti Bergamo che si avvarrà della collaborazione tecnica di Vittorio Crotta».

Al Palasport (ore 17,30) nell'ottava [illegible] basket

Il capocannoniere Bucci sulla strada della China

Con l'Antonini un'altra sfida fra prime in classifica - C'è anche Gabetti-Sinudyne - In A femminile si chiude oggi la «prima fase»

L'ottava giornata della serie A di [illegible] definitivamente a [illegible] lo [illegible] sgagurato tabù della contemporaneità delle partite: in pratica ciascuno gioca nell'orario che più gli aggrada ovvero che più si [illegible] situazioni locali: a Milano la Xerox ritiene che il suo pubblico sia più propenso ad andare al Palalido alle 16 e gioca alle 16, a Rieti i tifosi preferiscono le 21 e l'Arrigoni gioca alle 21; e così via.

Tutto ciò va benissimo, a patto che naturalmente chi sceglie l'orario notturno si renda conto di non poter sperare nel gradimento e nell'appoggio pieno della stampa. E a patto che la scelta dell'orario libero, sintomo di modernità e maturità, sia gestita poi da tutti con altrettanta maturità organizzativa e con rigore programmatico: ciascuno fissi il suo calendario con precisione, lo comunichi e non lo cambi più, dovesse cadere il cielo. Altrimenti non ci si capisce più nulla.

Buon Natale — La Chinamartini ha scelto di giocare alle 17,30, al Palasport del Parco Ruffini, la partita con l'Antonini. Ai giocatori lo sponsor ha fatto avere, come dono di Natale, un lingottino d'argento con incisa la cifra «1», a celebrare il lungo mantenimento della prima posizione in classifica. Per [illegible] un buon Natale e restare al comando, la China deve però vincere quest'altro spareggio fra prime [illegible] la classe.

L'Antonini, [illegible] in sordina, ha finora disputato un campionato stupendo quanto quello dei torinesi; è la seconda grande sorpresa dell'anno e vorrebbe diventare la prima passando oggi a Torino. I senesi hanno perso solo a Venezia e a Roma, hanno battuto Gabetti, Sinudyne, Mecap (a Vigevano), Harrys e Xerox. Tenuto conto della cattiva forma d[illegible] «grandi», un calendario né più facile né più difficile di quello della China, che però si [illegible] poi ad affrontare Gabetti e Sinudyne in ben altre condizioni.

Big Jim — Il punto di forza e [illegible] contempo il limite condizionante dell'Antonini è George Bucci, detto «Big Jim», 25 anni, newyorkese di sangue abruzzese, [illegible] metro e novanta di muscoli. Bucci ha segnato 221 punti in sette partite, alla media di 31,6, è nettamente capocannoniere della A1. E' fantastico con la palla in mano, perché nell'«uno-contro-uno» sfrutta potenza, astuzia e tecnica raffinata per andare a tiri da distanza media: e non sbaglia mai. Senza palla, non ha i movimenti di un Morse e, essendo più piccolo, è molto più anticipabile. Gioca da solo, è raro che passi la palla se può tirare. Ma perfino Carlo Rinaldi, il sergente di ferro ma[illegible] chigiano approdato quest'anno sulla panchina di Siena, accetta [illegible] spiccato individualismo da uno che segna il 70 per cento delle volte (75 da sotto, 65 da fuori), che si procura un sacco di tiri liberi e ne manda in canestro 9 su 10.

Bonamico e Ferraiolo — Il resto dell'Antonini non è da antologia del basket: c'è Bonamico, imprevedibile nel bene e nel male, c'è Fernstein, ottimo rimbalzista difensivo e [illegible]tore; c'è il vecchio Bovone e c'è Quercia, buon tiratore. Gli esterni italiani non valgono granché, benché il regista Tassi sia in fase di progresso. Orchestrata da Rinaldi e trascinata da Bucci, questa pattuglia è però temibile esattamente quanto la sua classifica fa capire.

Chiaro comunque che, se la China gioca come mercoledì a Varese, non può perdere. Denton e compagni hanno le armi per fare a pezzi la difesa senese. Le preoccupazioni per [illegible] verranno semmai nella metà campo della China, che non [illegible] un uomo da opporre a Bucci (come già è accaduto con Yelverton). Probabile che [illegible] ri[illegible] come al [illegible] alla zona, 1-3-1 più che 2-3, [illegible] ad anticipare il più possibile Bucci e il circondario nella sua pe[illegible]. Se invece volesse [illegible]tare una [illegible] individuale, Gamba potrebbe azzardare su Bucci marcamento che Carlos Mina, il «saltatore», che forse ha bisogno di essere chiamato a compiti particolari per trovare la concentrazione necessaria e dare il meglio di sé.

Gabetti-Sinudyne — Il menu della A1 presenta un altro «clou» a Cantù, dove si affrontano Gabetti e Sinudyne, entrambe intenzionate a proseguire nella risalita. L'Emerson andrà quasi certamente a vincere con la Mercury, la Billy cerca il miracolo a Rieti, Xerox-Harrys e Canon-Mecap sono da «1 fisso». A Pe[illegible] la Perugina può benissimo riscattare subito la sconfitta interna con l[illegible].

In A2 c'è un altro confronto [illegible] capo-classifica, Pagnossin (che ha vinto a Novara) e Rodrigo (senza l'infortunato Sykes). Gioca anche la A femminile, ultima giornata della [illegible] fase: sono già in finale-scudetto [illegible], Teksid, Pagnossin, Algida, Alba e Canali. L'Omsa (se vince con la Canali) e il Pejo (se batte il Fam Galli) sono favorite per gli ultimi due posti disponibili.

Gianni Menichelli

[illegible] A1 - *Ottava giornata:* ore 17,30 Chinamartini - Antonini, Scavolini - Perugina, Canon - Mecap, Gabetti - Sinudyne, ore 16 Xerox - Harrys, ore 21 Mercury - Emerson, Arrigoni - Billy. *Classifica:* Chinamartini, Antonini ed Emerson p. 10, Arrigoni, Perugina, Billy, Canon e Scavolini 8, Xerox, Sinudyne, Mercury e Gabetti 6, Mecap e Harrys 2.

Serie A2 - *Ottava giornata:* [illegible] 17,00 Autocentro Cagliari - Juve [illegible], Hurlingham - Superga, Sarila - Pinti, ore 21 Pagnossin - Rodrigo, Jollycolombani - Mariner, Eldorado - Mobiam, Postalmobili - Bancoroma. *Classifica:* Pinti, Rodrigo e Pagnossin p. 10, Superga, Hurlingham, Eldorado e Caserta 8, Jollycolombani, Sarila, Postalmobili e Cagliari 6, Mariner, Bancoroma e Mobiam 4.

A femminile, girone A - *14ª giornata:* [illegible]ara - Pagnossin, Giomo - Forli[illegible] Busto, Omsa - Canali (c.n.), [illegible] Geas - Pila (c.n.). *Classifica:* Gbc p. 26, Pagnossin 22, Canali 14, Omsa 12, Giomo, Pescara e Pila 10, Forlivese 0.

A femminile, girone B - *14ª giornata:* Pejo - Fam Galli, Alba - Teksid, Daynino - Algida, Vicenza - Ufo Schio. *Classifica:* Teksid p. 26, Algida 16, [illegible] 13, Fam [illegible] 12, Ufo, Pejo e Vicenza 10, Daynino 4.

Tornano i tornei di pallavolo

Klippan [illegible] Sassuolo test per [illegible] scudetto

L'Edilcuoghi ha già sconfitto la Paoletti

E' il primo vero esame per la Klippan che sinora ha letteralmente passeggiato nel massimo campionato di pallavolo vincendo tutte le partite per 3-0. Oggi pomeriggio la squadra torinese sosterrà il primo test di un certo impegno a Sassuolo contro l'Edilcuoghi che vanta un successo interno contro i campioni d'Italia della Paoletti Ca[illegible]. *Palestra piccola, tifo al calor bianco, sono insidie degne* [illegible] *considerazione per la squadra di Silvano Prandi dato che la squadra emiliana di Adriano Guidetti può contare su diversi giocatori di classe e mestiere: c'è il mancino Negri, uno dei principali artefici del miracolo azzurro ai mondiali, c'è Giovenzana, c'è il gigante Barbieri, ormai un anziano, ma sempre fortissimo a muro.*

Per i torinesi, avviati a raggiun[illegible] *la* [illegible] *forma dopo i vari incidenti che hanno tenuto a freno Borgna e Pilotti, Rebaudengo e Scardino, l'occasione di offrire un test valido sulle ambizioni di vincere lo scudetto.*

Delle altre grandi del campionato, la Paoletti Catania rilanciata dall'onorevole seppure sfortunato retour match di Coppa Europa non dovrebbe avere difficoltà a Milano contro un Gonzaga privo del polacco Ambroziak vittima di una lesione al malleolo che lo costringerà a restare ingessato sino a metà gennaio; compito ancora più facile per la Panini contro il Bologna, senz'altro la squadra più debole [illegible] *interessante vedere a Parma quanto vale la Tiber Toshiba senza l'*[illegible]*icano Giovinazzi infortunatosi a Sofia in Coppa delle Coppe.*

Nel campionato di serie A 2, la Pivato Mobili di Asti affronterà con [illegible] *sollevato il match interno contro il Cus Firenze dato che l'infortunio occorso allo schiacciatore Marchese in Coppa Italia contro la Klippan* [illegible] *ha interessato i legamenti* [illegible] *ginocchio e pertanto il giocatore sarà disponibile. Impe*[illegible] *interno anche per la Jacorossi Alessandria. Contro l'Empolese il successo non dovrebbe sfuggire a Marino e compagni.*

Nel campionato di serie A 2 femminile, il Cus Torino ospiterà alla palestra di via Braccini 1 con inizio alle ore 18, l'Universal Carpi e recupererà, seppure non al cento per cento, l'esperta Dzienacowska.

E. c.

Queste le partite della quarta giornata di andata:

Serie A1 maschile: *Veico Parma - Tiber Toshiba Roma; Gonzaga Milano - Paoletti Catania; Amaro Più Loreto - Mazzei Pisa; Pallavolo Bologna - Panini Modena; Edilcuoghi Sassuolo - Klippan Cus Torino; Altura Trieste - Lloyd Centauro Ravenna.*

Serie A2 maschile - Girone A: *Sai Belluno - Di.PO. Vimercate; Pivato Mobili Asti - Cus Firenze; Frigoriferi Cesena - Pallavolo Massa, Jacorossi Alessandria - Empolese; Cus Siena - Petrarca Padova.*

Serie A2 maschile - Girone B: *Libertas Giovinazzo - Palermo; Spagedoro Roma - Niccolai Napoli; Cus Catania - Ingromarket* [illegible] *Fiorentino; Esa Palermo - Ipsa Fal*[illegible]*; Pescara - Avis Foiano.*

Serie A1 [illegible] - [illegible]*dena - Burro Giglio Reggio Emilia; Coll[illegible] O Malic Palermo - Isa Fano; Torre Tabita Catania - Duemilauno Bari; Volvo Punta Viareggio - Pallavolo Cecina;* [illegible] *Reggio Emilia - Cus Padova; Monocaram Ravenna - Mec Sport Bergamo.*

[illegible] femminile - Girone A: [illegible] *Giovanni - Salora Bergamo; Cus Torino - Universal Carpi; Gimar Casale Monferrato - Chimmen San Lazzaro; Scandicci - Oma* [illegible], *riposa Novenia Vicenza.*

Serie A2 femminile - Girone B: *Pro Patria Ancona - Algida Roma; Fulgor Barletta - Antoniana Pescara; Calorcarni Palermo - Bowling Catania; Cus Roma - Kope Catanzaro; CSI Foligno - Vico Cosmos Ancona.*

Totip n. 51

Prima corsa	x
Roma (trotto)	x
Seconda corsa	x 1
Firenze (trotto)	1 2
Terza corsa	2 x
Bologna (trotto)	x 2
Quarta corsa	1
Palermo (trotto)	1
Quinta corsa	x 2
[illegible] (trotto)	2 x
Sesta corsa	1 1 2
Napoli (galoppo)	1 2 x

Un gigante con la nebbia chiude la Coppa del mondo per il mese di dicembre

Stenmark vince, [illegible] è anche fortunato

Lo svedese è sceso nella prima prova con visibilità perfetta - Tutti i rivali (ad eccezione di Luescher, secondo) danneggiati [illegible] maltempo - Sesto Gros, settimo Thoeni, ottavo Bernardi - Oggi il «parallelo» a Sauze d'Oulx con la partecipazione [illegible] tutti gli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KRANISKA GORA — La folla scandiva il nome di Krizaj, ma sul podio più in [illegible] era Stenmark, in un tripudio di sci Elan che qui sono amati e venerati come una bandiera nazionale. Ingo aveva accanto Luescher che con una regolarità stupefacente è riuscito a raccogliere in questo mese di dicembre ben 85 punti dei 220-230 [illegible] presumibilmente c[illegible] il tetto per vincere la Coppa. La premiazione, come il resto della giornata, avveniva [illegible] luce tetra, fuliginosa, nella nebbia che aveva per parte sua dato una mano a compilare la classifica.

Stenmark è palesemente il più forte in gigante, dove la sciata dinamica conta in grande misura. In più, se lo fate scendere con la pi[illegible] (al quinto pa[illegible]ggio c'era [illegible] una buca all'incrocio [illegible] la seggiovia) e una visibilità perfetta, poi mandate giù gli altri nel buchi e alla cieca, è chiaro che il risultato è scontato. Non si poteva far niente a termini di regolamento. Perché basta vedere due porte consecutive e la gara viene considerata regolare, forse [illegible] struttare, far cagnara, per ottenere qualche sospensione in più e far giocare a ciascuno la propria discesa senza handicap. Ma in definitiva proprio Bernardi e David, gli uomini più vicini ai migliori [illegible] scesi con visibilità zero in quella prima prova, che ha poi finito per decidere tutto.

Il primo percorso disegnato da Arrigoni, era ispirato a canoni piuttosto diversi rispetto alle gare [illegible] qui disputate. Poche difficoltà, porte distanti l'una dall'altra, e velocità rilevante su un percorso naturalmente ripido. Era un'idea da verificare. Forse Stenmark non va bene quando si corre forte, [illegible] sappiamo che non [illegible], la velocità non lo disturba affatto, fatte salve ovviamente le migliori condizioni rispetto a tutti gli altri eccettuato Fournier.

Ingo ha chiuso bene ogni curva, [illegible] mantenuto la linea migliore anche sul ripido che conservava tracce del gra[illegible] ghiacciaio di giovedì, ed ha inflitto sul traguardo un distacco abissale a Fournier che era partito davanti a lui. Gli altri hanno corso [illegible] graduamente [illegible]pre peggiori fino al buio assoluto toccato a Bernardi con il nu[illegible]. Dopo di lui e in attesa di Heidegger si sospendeva con qualche [illegible] moderata da parte di chi vedeva usare due pesi e [illegible]. L'allegra giuria aveva già permesso che [illegible] Wenzel partisse con un minuto di ritardo, visto che s'era presentato al via a tempo scaduto, poi avrebbe ordinato sospensioni e riprese senza nessuna logica.

A mezza luce erano [illegible] di[illegible]mente Thoeni e benissimo Krizaj, mentre Luescher aveva campo libero per sciare senza troppa precisione ma anche senza il minimo attrito, esattamente il contrario di Piero Gros, attaccato alle tamine, lungo il percorso sicuramente più corto ma anche più lento. Nuovamente venivano penalizzati in blocco gli azzurri (Mally, Nockler, David e Giorgi) che scendevano senza nemmeno la visibilità regolamentare, mentre da lontano e con la pista ormai sgombra piombava al nono posto di manche Christian Orlainsky, quel ragazzo austriaco [illegible] nessuno ha ancora potuto rovinare, e che scia d'istinto in modo [illegible].

La seconda manche aveva storia limitata perché i passaggi tra le porte presentavano minori difficoltà e la [illegible] avveniva in misura minore. Wenzel sprecava l'unica manche sciata bene nella stagione [illegible] una seconda disastrosa e per di più teneva la probabile equilib[illegible]ca in [illegible] Fe per il minuto di ritardo precedente. Hemmi dimostrava di essere nuovamente in fase montante, poi Luescher saltava davanti a Krizaj attanagliato dall'emozione.

Ingemar Stenmark

L'unico che è sempre presente a se stesso è Stenmark, che ancora una volta [illegible] commetteva errori ed era primissimo. Thoeni guadagnava [illegible] su Wenzel [illegible] pari [illegible] poi lo perdeva per il ritorno [illegible] Orlainsky, e veniva anche superato da [illegible], per mezza manche [illegible] espressosi [illegible] massimo delle proprie possibilità potenziali.

Si finiva [illegible] bilancio [illegible] discreto (Gros 5, Thoeni 7, Bernardi 8) ma una gran rabbia addosso perché troppe occasioni erano state sprecate senza colpa di nessuno. C'è tempo per fare dei bilanci, ma prima di lasciarsi per un periodo relativamente lungo non si è potuto fare a [illegible] recriminare, rimpiangere, rammaricarsi su quanto non è [illegible]. Nulla è deciso. La Coppa è ancora aperta e se si fosse [illegible] politico l'espressione d'uso sarebbe «cauto ottimismo».

Oggi, intanto, gli azzurri (tutti gli slalomisti, più i discesisti e qualche giovane), dopo un viaggio effettuato a tutta velocità, si esibiranno nel tra[illegible] slalom par[illegible]tale a Sauze d'Oulx. Un'occasione per disputare una gara senza l'assillo dei [illegible] (e senza Stenmark) e [illegible] ordinare [illegible] idee prima delle vacanze.

Giorgio Viglino

Le classifiche

[illegible] manche: 1) [illegible] 1'13"92; 2) Krizaj a 80/100; 3) Luescher a 1"03; 4) Hemmi a 2"23; 5) Wenzel a 2"34; 6) Thoeni a 2"43; 7) Bernardi a 2"46; 8) Fournier a 2"52; 9) Orlainski a 2"84; 10) Zeman a 2"92; 11) Gros a 3"10; 12) Mally a 3"10; 18) Poncet a 3"95; 22) Giorgi e David a 4"38.

[illegible] manche: 1) Stenmark 1'14"59; 2) Luescher a 37/100; 3) Hemmi a 57/100; 4) Krizaj a 1"22; 5) Gros a 1"27; 6) Orlainski a 1"81; 7) Thoeni a 2"10; 8) Popangelov a 2"34; 9) Bernardi a 2"38; 10) Fournier a 2"40; 11) David a 2"47; 16) Mally a 3"05; 18) Giorgi a 3"[illegible]; [illegible] Poncet a 3"51.

Finale gigante: 1) Stenmark (Sve) 2'28"51; 2) Luescher (Svi) a 1"40; 3) Krizaj (Jug) a 2"02; 4) Hemmi (Svi) a 2"80; [illegible] Gros (It) a 4"37; 6) Orlainski (Au) a 4"45; 7) Thoeni (It) a 4"53; 8) Bernardi (It) a 4"86; 9) Fournier (Svi) a 4"92; 10) Zeman (Cec) a 5"39; 13) Mally (It) a 5"23; 18) David a 6"85; 19) Poncet (It) a 7"45; 20) Giorgi a 7"88.

Coppa del [illegible]: 1) Luescher punti 85; 2) St[illegible] 75; 3) Read (Can) e Mueller (Svi) 40; 5) David e Krizaj 34; 7) Gros 30; 8) [illegible] (Au) e [illegible] (Nor) 25; 10) Murray (Can) 23.

Coppa slalom gigante: 1) Sten[illegible] punti 50; 2) Luescher 40; 3) Gros, David e Krizaj 15; 6) Hemmi e Fournier 13; 8) Bernardi 9; 9) Orlainski 8; 10) Gartner (Au) e Thoeni 4.

C[illegible] delle Nazioni maschile: 1) Svizzera punti 202; 2) Italia 184; 3) Austria 110; 4) Svezia 102; 5) Canada 52; 6) Jugoslavia 42; 7) Lichtenstein 35; 8) Germania 33; 9) Urss 23; 10) Cecoslovacchia 12.

De Zolt secondo [illegible] Usa

TELEMARK — Eccezionale inizio di stagione per i fondisti azzurri. Nella prima prova della Coppa del [illegible], disputatasi nel Wisconsin, negli Stati Uniti, sulla distanza di 15 km, l'italiano Maurizio De Zolt si è classificato al secondo posto dietro al norvegese Aunli. De Zolt è [illegible] staccato dallo specialista nordico di soli 27 secondi, ma ha preceduto l'altro norvegese Eriksen e lo svedese Wassberg.

La buona prestazione della squadra azzurra è stata completata dal nono posto di Giulio Capitanio ed il sedicesimo di [illegible] Primus. Questa la classifica: 1) Ove Aunli (Nor.) in 43'21"34; 2) De Zolt (It) a 27"; 3) Eriksen (Nor) a 37"; 4) Wassberg (Sve) a 44"; 5) Luszczek (Pol) a 46"; 9) Capitanio (It) a 1'12"; 16) Primus (It) a 2'10".

Tre auto escluse nel G.P. d'Argentina

BUENOS AIRES — L'Aca (Automobile Club Argentino) ha reso nota la lista dei piloti e [illegible] vetture iscritti [illegible] Gran Premio di Formula 1, in programma il 21 gennaio a Buenos Aires, con il quale comincerà il campionato mondiale della stagione 1979.

Le vetture iscri[illegible] sono 27. Tre di esse saranno escluse [illegible] competizione, dato che [illegible] am[illegible] soltanto [illegible]. E' stato anche [illegible] che prove libere potranno svolgersi il 18 gennaio, mentre quelle di qualificazione saranno in programma come al solito il venerdì e il sabato che precedono la corsa.

E' probabile che la Brabham-Alfa [illegible] sul circuito alcuni giorni [illegible] per fare alcuni test.

NOTIZIE FLASH

[illegible]: bravo azzurre

Tre italiane ai primi tre posti [illegible] Trofeo Alfalia, uno slalom FIS disputatosi a Piancavallo: ha vinto Piera Macchi, davanti a Wilma Gatta e Cinzia Valt, quinta Thea Gamper.

[illegible] Silk [illegible]

[illegible] Silk ha vinto a Roma il G.P. dei guidatori, tris della settimana. Combinazione vincente: 15-6-9. La quota: 310.130 lire per 899 vincitori.

Recuperi rugby

Questi i recuperi della [illegible] A di rugby: oggi a Rovigo, Sanson - Savoia (arb. Oriaggio), domani a Catania, Amatori - Petrarca (arb. Catalano).

Boxe a Milano

Al palalido di Milano è in programma il 28 dicembre una riunione di boxe con i seguenti incontri: Mannoni - Hakimi e Giana - Bouleux (medi); Zanon - Sten, Pellizzari - Centorrino e De Luca - Gallaui (massimi).

Vilas battuto

L'argentino Guillermo Vilas è stato sorprendentemente battuto dall'americano Sherwood Stewart nel torneo di White City per 2-6, 6-7.

Eliminato [illegible]

L'italiano [illegible] Alciati è stato eliminato per 4-6, 2-6 dal sudafricano Van Der Merwe nell'Orange Bowl di Miami; gli altri [illegible]: [illegible] (Jug), Urpi (Spa) e Buhening (Usa).

[illegible]

[illegible] tennista americana Chris [illegible], che ha compiuto ieri 24 anni, ha annunciato ieri di essersi fidanzata con l'inglese John Lloyd: si sposeranno a marzo.

Connors numero uno

Jimmy Connors è stato classificato per la terza volta consecutiva numero uno del tennis americano davanti a Gerulaitis, Gottfried, Dibbs e M[illegible]nroe.

Fondo in [illegible]

Nell'anello di Cortabbio, in Valsassina, si disputa oggi una gara di fondo su 30 km con la partecipazione dell'iridato bulgaro Lebanov e degli azzurri Pedranzini, Andreola, Carrara, Bonetta, Chiocchetti e Kostner.

Sponsor per McLaren

La McLaren ha annunciato di aver firmato un contratto di [illegible]sorizzazione con la Castrol per il mondiale [illegible] Formula 1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masserelli
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 90 DEL 8-4-1978

La crisi non ha frenato ■ turisti che hanno invaso mare ■ montagna

Un esodo come se fosse Ferragosto

Dopo le abbondanti nevicate è ricomparso il sole: tutti gli impianti di risalita funzionano ■ pieno ritmo - Gli alberghi liguri al completo, il tempo si mantiene bello, la temperatura è mite, adatta per le passeggiate sulla spiaggia - Forte presenza di stranieri favoriti dal cambio

AOSTA — I turisti che trascorreranno ■ festività di Natale e fine ■ in Valle di Aosta saranno almeno 60 mila. La maggior parte di coloro che hanno scelto queste va■ invernali raggiungeranno le località più note della Vallée entro questa ■. L'afflusso, ieri, ■ ■ favorito anche dalle ottime condizioni ■ tempo e dalla buona transitabilità delle strade, che sono comunque insidiose non tanto per la presenza di neve (sono infatti completamente sgombre) ma per la patina di ghiaccio che ■ forma nelle ore ■.

I centri più frequentati sono ovviamente quelli tradizionali, e in grado di capitare ■ clientela esigente. ■ Cervinia ■ tutto esaurito ■ stato ■ raggiunto ■ questa settimana pre-natalizia; così pure a Courmayeur, dove ■ prenotazioni ■ pervenute addirittura con ■ di anticipo. Nella cittadina ai piedi del Monte Bianco entrerà in funzione domani la nuova funivia, ■ fino ■ ■ costruttiva come ■ più capiente ■ mondo. L'impianto ■ arroccamento, per il trasferimento degli sciatori dal centro ■ urbano all'ampia conca sciabile dello Chécrouit, ■ in grado ■ trasportare ■ persone per cabina. ■ si affi■ a quello già possente della Val Vény.

«*Non* ■ ■ per sciare a *Courmayeur*» è lo slogan lanciato dagli operatori turistici per la circostanza.

In tutte le stazioni sciistiche il buon innevamento ha già consentito la piena attivi■ degli impianti funiviari. A Cogne, Champoluc, Gressoney, Champorcher, La Thuile, ■ le piste sono tutte praticabili. Negli alberghi, pensioni, abitazioni private ■ centri minori le presenze ■ in proporzione con quelle ■ centri maggiori. Il «pienone» per la fine dell'anno è garantito ovunque. I prezzi appaiono sensibilmente aumentati negli esercizi alberghieri rispetto allo stesso pe■ dell'anno scorso.

Per citare alcuni esempi ■ costo-soggiorno: a Cervinia la pensione completa in un albergo di prima categoria co■ dalle 42 alle 48.000 lire il giorno per persona. Più contenute le tariffe applicate a Courmayeur da analoghi esercizi: dalle 28.800 alle 33 mila lire. Se ci si accontenta di sistemazioni meno selettive si può spendere quotidianamente, in pensioni di terza categoria, tutto compreso, 16-17 ■ lire il giorno nelle due principali stazioni valdostane.

Decisamente più vantaggiosi i prezzi nelle località ■ ■ note: ■ pensione complete■, in esercizi ■ quarta categoria, ■ scende comunque, nei centri della Valle, al di sotto ■ ■ mila lire a persona.

■ ■ anche i trasporti funiviari. ■ tessera di libero ■ giornaliero, tariffa intera (esistono particolari abbonamenti e riduzioni): costa a Cervinia ■ mila lire (11 ■ da febbraio ■ poi).

Altrettanto costa sciare a Courmayeur. A Pila la tariffa giornaliera è di 8800 lire; più o ■ sulla ■ cifra oscillano quelle di altre località sciistiche. r. s.

Cervinia. Un gruppo ■ sciatori sale verso le piste, ormai tutte praticabili: la grande stagione della neve è cominciata (Foto "La Stampa" - Sergio Solavaggione)

Autosole traffico intenso

FIRENZE — Intenso traffico sull'«Autostrada del Sole» soprattutto in direzione Sud, in concomitanza con le festività di fine d'anno ed in particolare il lungo «ponte» natalizio.

Il movimento dei veicoli si è ingrossato fin dal pomeriggio di venerdì e ieri ha raggiunto il massimo provocando incolonnamenti. Il più lungo si è verificato nel tratto appenni■ dell'Autosole, in località Rioveggio, dove ■ percorribilità di ■ sola corsia in seguito a lavori di manutenzione ■ corso sull'altra, ha creato una coda lunga oltre quattro chilometri.

Nella tarda mattinata è stato possibile riaprire una corsia della carreggiata Nord ed il traffico, sempre pesante, ■ è normalizzato. Anche sul tratto appenninico le condizioni atmosferiche ■ buone.

Oggi nella zona dolomitica, ma più a Cortina d'Ampezzo, sono arrivate — secondo gli uffici turistici — dodicimila persone. Nelle altre località del Cadore: Auronzo, Sappu■ San Vito di Cadore, Alleghe e Falcade sarebbero arrivate circa ventimila persone mentre l'arrivo più massiccio, a completamento delle disponibilità invernali che raggiungono nella provincia di Belluno i 65 mila posti letto, è previsto tra martedì 26 ed il 27 dicembre prossimi.

Notevole l'afflusso dei turisti, per la maggior parte italiani, che hanno raggiunto il Cadore con la ferrovia Calalzo-Padova e Venezia-Calalzo. Il ■ diretto da Roma ■ ciperialo un ritardo di 70 minuti, ritardi minori sono stati segnalati dalle Ferrovie dello Stato per altri convogli, ritardi dovuti — è stato detto dai funzionari delle ferrovie — al grande ■ ■ utenti che si spostano per le festività.

Annullato lo sciopero degli addetti funivie in Valle d'Aosta

ROMA — Gli impianti meccanici ■ risalita della ■ d'Aosta funzioneranno regolarmente durante la stagione invernale. Lo sciopero minacciato dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e ■ sindacato autonomo non ■ proclamato. Ieri, infatti, con la ■ dell'ufficio regionale del lavoro, del presidente della Regione e dell'Assessore al Turismo, Sergio Ravera, è stato raggiunto l'accordo tra ■ controparti.

L'accordo (il contratto per ■ ■ ■ società ■viarie sc■ il 31 dicembre) prevede ■ — a partire dal primo gennaio — di 30 mila lire, quale acconto sui futuri miglioramenti salariali e la corresponsione della ■ ■ pernottamento in alta quota ■ mila lire). Sindacati e rappresentanti delle società ■ Funivie si incontreranno ancora l'8 gennaio per ■ altri punti del contratto.

■ ventilato sciopero, comunque, ■ aderivano i dipendenti della Società «Cervino», che gestisce gli impianti di risalita a Cervinia. Hanno emesso ■ comunicato ■ smentire la notizia ■lativa allo sciopero previsto per oggi e per il 26-28 dicembre, e ■ nell'interesse ■ «tutta la comunità di Breuil-Cervinia e quindi anche dei lavoratori e delle loro famiglie».

Gli alberghi rigurgitanti come d'estate

Nelle Riviere della Liguria questo sarà un Natale «boom»

■ — «■ il tempo *non fa i capricci, questo sarà un Natale boom, anche meglio di quello dello scorso anno*». Ad esprimersi così sono i responsabili delle aziende di soggiorno dei vari centri delle due Riviere liguri. ■ prenotazioni negli alberghi fanno registrare il tutto esaurito in molti centri; inoltre a queste presenze ■ debbono aggiun■ quelle, per nulla trascurabili, di coloro che hanno a Ponente e a Levante di Genova la loro ■ casa. Costoro — quasi avessero fatto un tacito patto — ■ sono suddivisi le zone: a Levante soprattutto milanesi e stranieri con prevalenza di tedeschi e olandesi; a Ponente in massima parte torinesi, mentre ■ gli stranieri il primato tocca ovviamente ai vicini francesi, agevolati anche dal cambio.

Per gli italiani non ci ■ le agevolazioni del cambio ma esistono, conoscendo il luogo ■ per le vacanze, possibilità ■ trascorrere ■ periodo di riposo ■ far saltare il ■ familiare. Esempio: ad Alassio ■ ■ pensioni che offrono un trattamento completo da un minimo di 10-12 mila lire ad un massimo di 15 per persona al giorno. Se ■ piccoli, poi, ■ fanno dormire nella stessa stanza dei genitori, la spesa ■ riduce ancora di qualche migliaio di lire. In ■ albergo ■ prima ■tegoria, invece, sempre ■ Alassio, la spesa sale dalle 30 alle ■ mila lire per persona.

I genovesi, invece, come è loro tradizione, trascorreranno il Natale a casa con i familiari, ■ subito dopo partiranno in massa per le località sciistiche ■ Trentino, delle Valli d'Aosta ■ Susa, mete tradizionali ■ liguri. Per chi resta in città, il tempo sembra aver voluto concedere ■ tregua. Dopo la pioggia, ■ vento e il ■ dei giorni scorsi, ■ ■ è riapparso il sole anche se i monti che circondano la città sono imbiancati di neve che raggiunge anche i cinquanta centimetri.

Per tornare ■ situazione ■ Riviere, secondo alcuni ■ non ufficiali, ma attendi■ ■ Alassio sono aperti 85 alberghi su ■ e ■ prenotazioni hanno raggiunto il ■ simo, soprattutto a partire dal 29 dicembre in avanti. A Loano sono aperti il 98% degli alberghi, ■ pure a Laigueglia.

Le previsioni ■ buone anche per Andora, dove già da tempo funziona egregiamente l'organizzazione del turismo per la «terza età». La situazione si ripete sulla Riviera di levante. Anche nei centri di Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Chiavari e Sestri Levante gli alberghi hanno riaperto i battenti e le prenotazioni sono giunte numerosissime soprattutto per il fine ■ e i primi giorni del ■.

Il programma delle manifestazioni non prevede grandi cose. I tradizionali cenoni di ■ ■ con la partecipazio■ ■ alcune stelle dello spettacolo. Nelle discoteche sono previste serate dedicate ■ «liscio» e alla «disco music» tanto in voga tra i giovani. Sul piano culturale da segnalare ad Albissola una rassegna della ceramica allestita presso il «centro dell'arte» che resterà aperta fino al 9 gennaio. Sono presentati oltre 300 pezzi di 34 aziende dell'intero arco della Liguria.

Sul versante opposto, in provincia di La Spezia, invece, da ricordare il «Presepe di Pallerone». ■ tratta di ■ creazione artistica fatta fun■ ■ un congegno per cui si può assistere all'apparizione della stella cometa, all'alternarsi del giorno e della notte e tutti i personaggi del presepe ■ muovono secondo un automatismo che rende vivo l'intero ambiente. p. l.

Canarie: ■ morti in un naufragio

MADRID — Cinque persone sono morte, 16 risultano disperse ■ naufragio di un'imbarcazione spagnola, il Posidon, che trasportava turisti tedeschi.

La polizia di Puerto del Rosario, principale città di Fuerteventura, ha precisato che il naufragio è avvenuto ieri alle ■ ■ persone che erano a bordo ■ battello 12 si sono salvate. (Ansa)

Il sindaco di Roma ricevuto dal Pontefice

Gli auguri tra Wojtyla e Argan Un rito di Polonia in San Pietro

Il Papa condivide la responsabilità della cittadinanza: "non quella civile, che spetta a codesta amministrazione, ■ quella religiosa"

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo vescovo di Roma, Papa Giovanni Paolo II, si ■ ■ ieri in Vaticano con il ■ della città, Giulio Carlo Argan, e la giunta capitolina per lo scambio degli auguri natalizi.

Rispondendo all'indirizzo ■ saluto e di augurio del sindaco a nome della cittadinanza, il Pontefice ■ sottolineato che proprio di questa cittadinanza sente acutamente di condividere la responsabilità. «*Non quella civile* — ha precisato — *che spetta di diritto a codesta amministrazione comunale, ma quella religiosa e cristiana, e* ■ *affidata per grazia* ■ ■ *con la recente elezione a vescovo romano*».

Proseguendo, ■ Paolo II ha auspicato che, unitamente a ■ maggiore giustizia sociale, possa realizzarsi a Roma un miglioramento della vita morale e spirituale dei ■ «*così che si instauri un'atmosfera* ■ *reciproci* **rapporti** *di mutua comprensione, alieni da ogni forma* ■ ■ *e* ■ *violenza*».

In precedenza Argan aveva parlato del problema della casa e ■ rischio di ■ ■ migliaia ■ famiglie. Il Papa aveva risposto ■ il problema gli ■ molto a cuore e ne avverte la gravità. ■ra ■ Natale «*improntato a tutte le tradizioni polacche*» quello che Papa Wojtyla trascorrerà quest'anno per la prima volta in Vaticano. Verranno «ricostruite» nel ■ appartamento, al terzo piano ■ palazzo apostolico, le tante tradizioni natalizie cui era abituato a Cracovia.

Lo afferma mons. Bogumil Lewandowski, capo dell'ufficio stampa della conferenza episcopale polacca in Italia, in ■ intervista al settimanale «*L'Osservatore della Domenica*», che col finire di quest'anno «*per ragioni tecnico-editoriali*» ■ di apparire come pubblicazione autonoma, dopo ■ anni ■ ■ per trasfor■ in un inserto ■ ■ del confratello maggiore «*L'Osservatore Romano*».

Ci sarà nell'appartamento ■ ■ Paolo II il «choin■», vale a dire l'albero ■ ■ tronco ■ ■ abete e sotto di ■, ■ già da Pio XII in poi avveniva, il presepio: artistico, di legno in un solo pezzo, offerto dai fedeli di Cracovia «*per avvicinare le distanze tra Polonia e Italia*».

La sera della vigilia vi sarà ■ cena caratteristica che «*comincia al brillare della prima stella*» e ■ si protrae in Polonia per circa tre ore, ma che forse per il polacco diventato Papa sarà ridotta ■ durata. ■ verrà rispettata in pieno la tradizione polacca. Il menù ■ questa cena comporterà ■ dieci alle quattordici portate, ■ a base di pesce, con esclusione della carne, per richiamare la vecchia usanza quando, anche liturgicamente, ■ vigilia ■ di magro.

«*Ci sono* — afferma ■ Lewandowski — *portate speciali. Normalmente si comin*■ *con la minestra fatta con i funghi, poi il "barszcz", una minestra molto leggera fatta con le barbabietole rosse e i "pieroghi" che più o meno* ■ *ravioli: sempre a* ■ ■ *funghi o di kapusta (cavolo). La base del* ■ *è il pesce, arrostito* ■ *cotto in* ■ ■.

Seguono la frutta e il dolce, veramente caratteristico, fat■ ■ ■ di papavero. Non si usano nè vino, nè birra, rarissimi sono i liquori: il tè ■ la bevanda principale della tavola.

Vertice della cena è il rito dell'«oplatek»: una piccola ostia viene messa sopra un piatto al centro della tavola, e accanto ■ capo famiglia (in questo caso il Papa) un po' di avena.

Il capo famiglia comincia a leggere il racconto evangelico della nascita ■ Gesù e la seguire un breve discorso, infine prende dal piatto l'«opla■» e lo distribuisce in frammenti a tutti i commensali.

Questo il Natale ■ polac■ che sarà celebrato in ■cano per Papa Wojtyla. La ce■ ■ concluderà con la preghiera del «Pater ■ ■ con la ■ di mezzanotte ■ Sua Santità celebrerà a San Pietro, dinanzi al ■.

Durante la cena, che proba■ avrà protagonisti col Pontefice un certo numero di ecclesiastici della comunità polacca a Roma, saranno cantati brani natalizi, i cosiddetti «koledy». «*Chi canterà i koledy per Papa Wojtyla?*», è l'interrogativo che l'*Osservatore della Domenica* premette alla intervista con mons. Lewandowski. f. p.

Roma: mostra di presepi

ROMA — La signora ■ De Gasperi, presidente del comitato nazionale femminile della Cri, ha inaugurato ■ terza mostra dei presepi a Villa Borghese con l'intervento dell'assessore ■ Turismo della Regione ■ Guido Varlese, e del presidente dell'Ept ■ Roma. La mostra, ■ patrocinata ■ ministero del Turismo, e promossa dalla Rivista ■ ■azioni a beneficio delle attività assistenziali della ■.

Ferito ■ ragazzo da petardo natalizio

ROMA — Un ragazzo di un■ ■ anni, Angelo Sermacchiaro, abitante ■ borgata ■ Trullo, è rimasto ferito alla mano sinistra dallo scoppio di un petardo. E' accaduto in un prato della periferia, dove Angelo si era recato a giocare con i petardi acquistati ■ piazza Vittorio da un venditore abusivo.

Lo scoppio ha provocato una ferita per la quale, all'ospedale ■ ■ Giovanni, ai ragazzino i medici sono stati costretti ad amputare una falange dell'anulare della mano sinistra.

il tempo che farà

PREVALENTEMENTE POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

PREVISIONE PER OGGI

Sulle regioni centrali, su quelle ■ ■ridionali, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità al Nord. Sulle altre regioni piogge e temporali sporadici. Nebbia in banchi sulla Pianura ■. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	1	6
Verona	4	9
Trieste	4	[illegible]
Venezia	4	6
Milano	4	7
Genova	7	14
Bologna	4	6
Firenze	7	14
Perugia	5	9
Pescara	5	10
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	13
Bari	[illegible]	15
Napoli	9	14
Reggio C.	10	16
Palermo	13	15
Cagliari	11	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	−1	1
Atene	10	16
Berlino	−3	−1
Francoforte	5	2
Ginevra	−1	0
Londra	−1	7
Mosca	−20	−19
New York	3	7
Parigi	0	4

I lettori discutono

Maggior difesa per i computers

Il progetto di un «cervello elettronico» deve considerare, oltre ■ costo delle sue apparecchiature e relativa sistemazione in idonei locali, la spesa di esercizio e quella inerente la sua protezione, per sventare qualsiasi molestu azione da parte di sconsiderati.

Non si può concepire, in tempi inquieti come questi, di esporre alla mercé di scalmanati preziosi centri di studio e di elaborazione dati indispensabili alla vita ■ una civile comunità. Il Paese deve difendere i «cervelli elettronici» da attacchi terroristici.

Le autorità dichiarano che questi centri degli uffici pubblici sono nel mirino dei terroristi. Nonostante ■ ritardano inspiegabilmente nel prendere adeguate misure ■ sicurezza al fine di rendere inoffensivi ■ attacchi inconsulti di bande ■.

Non possiamo essere tiubanti (come accaduto ■ il «Centro» ■ Motorizzazione ■ Roma) di fronte a una ■ di decine di milioni ■ proteggere apparecchiature del costo di decine di miliardi, senza contare il valore inestimabile dei dati in essi racchiusi e non più disponibili ■ caso ■ vandaliche azioni.

Giovanni Lodi, Genova

■ listino paga dei ferrovieri

Quotidianamente i mezzi d'informazione parlano degli «aumenti» ■ ferrovieri. Noi ■ vogliamo commentare. Inviamo soltanto alcuni listini paga del mese di dicembre (stipendio più tredicesima mensilità).

Stipendio manovale: lire 542 mila; deviatore, lire 583 mila; assistente stazione, lire 567 mila; capostazione, lire 610 mila.

Nello stipendio sono comprese le competenze accessorie (es. lavoro notturno; lavoro domenicale ecc.).

Seguono le firme di dodici ferrovieri della stazione di Salbertrand

I guai di chi lavora col servizio postale

Come può sopravvivere oggi chi ha bisogno del servizio postale come supporto alla propria organizzazione? Il «Gioiello di Valenza» opera nel settore della vendita per corrispondenza. L'istituto postale prevede una tariffa ridotta per chi, come noi, opera le proprie offerte, l'accettazione e la consegna dei prodotti attraverso i servizi postali.

Se ■ vero, come è vero, che la tariffa è ridotta, è altresì vero che le cifre globali per le spedizioni annuali risultano abbastanza sostenute.

Ma ogni anno sempre lo stesso caos: Milano, tonnellate di corrispondenza ■ attesa. Roma, vagoni pieni di lettere bloccate da mesi. Napoli, idem. Con alta probabilità che almeno le «stampe» si perdano per strada.

La nostra attività è tale da imporci di raggiungere il maggior numero di clienti e, agli stessi, garantire ■ consegna sicura del materiale illustrativo e dei prodotti. Ma solo un servizio postale efficiente può dare sicurezza al settore delle vendite per corrispondenza. Per questo desideriamo sapere quali siano le intenzioni per il prossimo futuro delle Poste italiane.

Carlotta Pernotto
direttore commerciale de «Il Gioiello di Valenza»

La verità sul Musinè

Su un articolo di Francesco Fornari dal titolo: «*La centrale degli "Ufo" sarebbe in Valle Susa*» (Stampa del 17 dicembre 1978), si legge: «... *Il M. Musinè è una montagna male*■, *dove allignano vipere giganti e ogni cultura tentata in passato* ■ *ha attecchito. I dischi volanti sarebbero attratti* ■ *questo monte dove crescono soltanto sterpaglie, la roccia appare abbrustolita (sovente scoppiano incendi* ■ *cui nessuno è in grado di spiegarne le cause) o* ■ *dirittura fusa, qua e là vi sono misteriose caverne con graffiti non ancora decifrati. Molti studiosi sostengono che il Musinè è* ■ *montagna radioattiva e che i dischi volanti* ■ *ne servirebbero per ricaricarsi di energia*».

Occorre stabilire quali sono le nostre conoscenze a proposito del Musinè, per allontanare qualsiasi psicosi in merito. Anzitutto dobbiamo precisare che non si tratta ■ una montagna radioattiva.

L'ossatura litologica è data ■ masse olivino-peridotitiche profondamente serpentinizzate. Tali rocce sono durissime e sono alterate in superficie e in profondità, ■ in modo uniforme, con differenziazione che mette in evidenza cristalli durissimi, taglienti, di pirosseno-diallaggio dalla caratteristica laminatura con lucentezza madreperlacea.

Gli agenti atmosferici, ■rando parzialmente i minerali, hanno prodotto ocra rossa (ossido di ferro), determinando da lontano un aspetto brullo «quasi di roccia abbrustolita», ben visibile in val di Susa. E' facile capire che su simile roccia, e non solo al Musinè, non può attecchire la vegetazione, ulteriormente impedita dall'ocra ■, che in taluni luoghi forma una ■ di spessore notevole (ad ■ lungo il solco del rio Messa).

Di graffiti non è nemmeno ■ caso di parlare, per chi conosce lo stato di ruvidità estrema della roccia, resistente ■ martello, e quindi ■ meno di caverne di alterazione. Stiamo dunque tranquilli. Gli «Ufo», se pur esistono, non c'entrano col M. Musinè.

prof. Carlo F. Capello
dell'Istituto di Geografia Alpina, Torino

Sarà pronto tra dieci mesi sulla collina [illegible] Torino

Un asilo con energia solare per piscina, calore e servizi

Il progetto è stato studiato appositamente - Scelti ubicazione, orientamento, materiali per l'utilizzo massimo dei raggi solari e per evitare fughe [illegible] calore

Il «black-out» che nei giorni scorsi ha paralizzato metà della Francia e il nuovo [illegible] ro [illegible] prezzi del petrolio deciso dall'Opec ripropongono ancora una volta all'attenzione pubblica italiana il problema del rifornimento energetico. Tutti ormai sono consapevoli (come ebbe a dichiarare al nostro giornale [illegible] ecologo [illegible] indubbia esperienza quale Aurelio Peccei) che occorre «giocare» su tutte le tastiere, la nucleare — per superare la carenza che si prospetta difficilmente evitabile nei prossimi decenni — e la solare, che oggi [illegible] basta certo [illegible] offrire un'alternativa [illegible] [illegible] che potrà, forse, offrirla in futuro.

Per questa ragione riteniamo opportuno illustrare [illegible] progetto in via di realizzazione nella nostra provincia per iniziativa della Camera di Commercio: un'opera che di per sé non vuol [illegible] nulla [illegible] straordinario ma presenta alcune caratteristiche meritevoli di considerazione: intendiamo riferirci [illegible] scuola materna a energia solare che si sta costruendo [illegible] San Raffaele Cimena, a 412 metri [illegible] quota sulla nostra collina. [illegible] scavi sono già compiuti, ora si lavora alla massicciata. T[illegible] sarà pronto, [illegible] ogni probabilità, fra otto [illegible] dieci mesi.

La novità [illegible] [illegible] questa che per la prima volta (certamente in Italia [illegible] quasi certamente anche in Europa) si è pensato all'impiego dell'energia solare per la climatizzazione dell'edificio e il fabbisogno [illegible] acqua [illegible] per usi igienici, sanitari e sportivi (è prevista un'ampia piscina per il nuoto dei bimbi) «prima della progettazione», a differenza di quanto si è fatto e si fa in tante altre località anche [illegible] Piemonte.

In altre parole a [illegible] Raffaele Cimena è tutto l'edificio della scuola che è stato studiato — come indagine preliminare statistica dell'insolazione, [illegible] ubicazione, come orientamento, come materiali [illegible] costruzione, come [illegible] visione spaziale interna, [illegible] infissi, [illegible] luminosità, [illegible] copertura — ai fini di permettere la massima acquisizione di raggi [illegible] e il loro migliore utilizzo unitamente al massimo risparmio, vale a dire evitare le fughe di calore.

Così pure si è provveduto sin dall'inizio a prevedere l'installazione abbinata di un impianto di riscaldamento tradizionale [illegible] nafta, a fianco di quello solare, per le giornate nelle quali il calore solare accumulato [illegible] sarà più sufficiente. La progettazione, come ci ha spiegato il presidente della Camera di Commercio, Salza, e ci conferma con numeri e grafici l'ing. Robotti, che segue da vicino i lavori, vuol anche perseguire [illegible] duplice [illegible]: costituire un esempio e suggerire in qualche modo [illegible] normativa alle industrie che prestano la loro attività nel settore (sono ormai duecento in Italia le aziende grandi, medie e piccole, che si occupano ad esempio di pannelli solari) affinchè tutti gli elementi della progettazione d'un impianto solare vengano coordinati [illegible] integrati in un'unità e — secondo obiettivo — contribuire a premere su autorità, Parlamento e governo, affinchè provvedano [illegible] incentivare [illegible] opportune misure un settore industriale che dovrà necessariamente avere [illegible] sviluppo sempre maggiore in futuro.

Ora esiste un progetto finalizzato energetico del Consiglio nazionale delle Ricerche, il ministero dell'Industria (non togliamo all'onorevole Donat-Cattin i meriti che [illegible] spettano) [illegible] fatto qualcosa. Tuttavia è opportuno fare di più.

La scuola di San Raffaele Cimena potrà provvedere mediante i raggi [illegible] all'80-85 per [illegible] del fabbisogno termico di cui avrà bisogno. Potrà ospitare 105 ragazzi [illegible] verrà a costare, a voler essere un po' ottimisti, [illegible] milioni. L'impianto termico inciderà per il dieci per cento [illegible] costo totale. L'edificio, con muri [illegible] vetri appositamente studiati che non permetteranno al calore di sfuggire, è stato ubicato in un versante non soggetto alle nebbie e privo di smog.

Bisogna prendere il sole, spiega l'ing. Robotti, e la cosa non [illegible] tanto ovvia come sembra. Là dove c'è [illegible] quando c'è. Sarebbe assurdo, per esempio, pensare ad una scuola del genere nel [illegible] [illegible] Torino. Ma è altrettanto assurdo che non vi siano [illegible] quasi edifici e riscaldamento solare in località come, ad esempio, il Sestriere, dove [illegible] [illegible] [illegible] purissimo e tante ville vengono [illegible] te solamente per i week-end.

[illegible] punto di vista tecnico, [illegible] novità assoluta. Verranno installati nella scuola [illegible] metri quadrati [illegible] pannelli a scambio termico di energia; i raggi del sole verranno cioè «catturati» da [illegible] superficie nera che trasmetterà il calore a una serpentina idrica e questo alimenterà un «accumulatore» che fornirà tepore anche in giornate fredde e coperte.

Un'ultima osservazione: il compianto dott. Ossola, [illegible] come sindaco di [illegible] Raffaele Cimena mise [illegible] disposizione il terreno del Comune, aveva imposto condizioni assai rigorose per il rispetto del [illegible] [illegible]. E queste condizioni sono state osservate.

Umberto Oddone

Equo canone: cinque errori che devono essere corretti

[illegible] il 31 marzo 1979, il ministro [illegible] [illegible] e Giustizia dovrà presentare al Parlamento [illegible] prima relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni, *ai fini di ogni necessaria e tempestiva* [illegible] modificazione.

Tale è il contenuto dell'art. [illegible] [illegible] Legge 27 luglio 1978, [illegible] [illegible] [illegible] comunemente (anche se non esattamente) denominata dell'*equo canone*. Lo stesso fatto che un articolo con tale contenuto compaia nella legge dimostra che i nostri legislatori non [illegible] particolarmente sicuri del loro operato, in una materia tanto difficile.

Occorre augurarsi che il Parlamento, udita la relazione [illegible] ministro, provveda, in primo luogo, a eliminare gli errori tecnici che [illegible] stati riscontrati nel [illegible] legislativo, e che cercheremo di elencare con chiarezza.

[illegible] riguardano sia [illegible] stessa formulazione della legge, sia il suo contenuto. Sotto [illegible] primo riflesso occorre ricordare:

- che nell'art. 58 si stabiliscono ulteriori proroghe di diversa durata, in relazione ai periodi nei quali i contratti sono stati stipulati: [illegible] prime due distinzioni riguardano «*i contratti stipulati anteriormente* [illegible] *31 dicembre 1952*» e quelli «*stipulati tra il primo gennaio 1953 ed il 7 novembre 1963*». Per [illegible] infortunio legislativo, non sono stati considerati i contratti stipulati il 31 dicembre 1952;
- [illegible] analogo errore è stato rilevato nell'art. 67, nel quale vengono dimenticati i contratti stipulati il 31 dicembre [illegible]. Infatti, tale articolo considera i contratti stipulati *prima* [illegible] *31 dicembre 1964 e quelli stipulati* [illegible] *primo gennaio 1965*;
- i contratti stipulati il 31 dicembre 1964 sono anche stati dimenticati dall'art. [illegible] che prevede [illegible] aumento non superiore [illegible] 18% all'anno «*per i contratti stipulati anteriormente al 31 dicembre 1964*» e non superiore [illegible] 10% all'anno «*per i contratti stipulati fra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1973*».
- nell'articolo 18, relativo alla cosiddetta superficie convenzionale (che convenzionale non è, ma legale [illegible] quanto imposta dalla legge), si stabilisce che la superficie dell'alloggio deve essere calcolata al netto dei muri interni; diviene così conveniente per il proprietario sopprimere [illegible] pareti divisorie e i tramezzi e [illegible] in locazione all'inquilino un solo stanzone: infatti, il canone equo dello stanzone risulterà più elevato del canone dell'alloggio [illegible] muri interni;
- nello [illegible] articolo 13, [illegible] maggior favore accordato [illegible] alloggi di superficie inferiore [illegible] [illegible]tri quadri 46 o a metri quadri 70 è tecnicamente sbagliato. Infatti, e per esempio, assegnando il coefficiente 1,1 all'alloggio la cui superficie è di metri quadrati 70, esso verrà [illegible] [illegible] [illegible] superficie convenzionale di metri quadri 77, [illegible] quale si applicherà, quindi, un equo canone superiore all'alloggio la [illegible] superficie reale è di metri quadri [illegible].

[illegible] si volevano favorire i piccoli appartamenti, [illegible] [illegible] attribuire [illegible] maggior coefficiente ai primi 46 o 70 metri quadri di ogni alloggio.

L'elenco degli errori e delle imperfezioni [illegible] legge è ancora lungo e [illegible] continueremo [illegible] prossimi giorni.

Gianfranco Gallo-Orsi

La polemica scaturita durante la trasmissione Portobello

Furono i bersaglieri o i cavalleggeri [illegible] liberare Udine il [illegible] novembre del '18?

Un anziano reduce ha smentito tutti i testi di storia che parlano del Savoia Cavalleria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Erano cavalleggeri [illegible] bersaglieri quelli che entrarono per primi in Udine il 3 novembre del 1918? A sessant'anni di distanza rimette tutto [illegible] discussione Angelo [illegible] Anna, 81 anni, il volto asciutto e il piglio aggressivo: durante [illegible] trasmissione televisiva «Portobello», questo granitico friulano ha rivendicato [illegible] cappelli piumati [illegible] liberazione della città dagli austriaci.

Angelo De Anna vive con la moglie [illegible] Feletto Umberto, una frazione che [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] s'affaccia su un quieto cortile. [illegible] ringhiera della terrazza è dipinta in tricolore e sulla [illegible] campeggia l'immagine di un bersagliere che suona la tromba. Appena finita la trasmissione negli studi di Milano, De Anna ha preso il treno per tornare in Friuli. E' arrivato alle nove del mattino: qualche ora di sonno: poi parl[illegible] un [illegible] con noi di quest'avventura lungo le strade lontane [illegible] [illegible] ricordi, delle emozioni.

La moglie lo fa accomodare premurosa [illegible] divano, gli mette in [illegible] il piccolo cespuglio di capelli bianchissimi, gli annoda [illegible] cravatta dai colori vivaci. Poi Angelo De Anna, ex caporale dei bersaglieri, racconta. A «Portobello» ha sostenuto un'ultima, animosa battaglia: quella che lo ha opposto ad Angelo Comelli, [illegible] il quale ha ribadito che l'entrata [illegible] Udine va attribuita [illegible] cavalleria, come [illegible] sostiene in parecchi libri. Ma De Anna ha contestato tenace, mettendo in prima fila i cappelli piumati in questa corsa [illegible] liberazione [illegible] città.

Angelo De Anna è stato emigrato per cinquantacinque anni. «*Quando son* [illegible] *to fuori dalla guerra, ho dovuto cercarmi il pane. Ho scavalcato le montagne,* [illegible] *andato prima in Francia* [illegible] *poi in Germania*». Adesso richiama [illegible] mente l'autunno del 1918, quella [illegible] [illegible] avvicinamento a Udine di [illegible] pattuglia del «battaglione della morte». «*Le spiego tutto, se ha pazienza. Andò così: noi ci preparammo a partire* [illegible] *Piave il 27 ottobre, con una scatoletta* [illegible] [illegible]*, due gallette, trenta bombe a mano e quattro pugnali. Dopo la Messa al campo,* [illegible] *il generale della divisione: "Chi di voi è friulano?". Io, io, credendo che mi voglia* [illegible] *dieci lire di premio, alzo* [illegible] *mano. Invece mi prende e mi mette insieme con un tenente e trentanove soldati. "Sentite il rombo del cannone?" — dice —. Muovetevi, e arrivederci a Udine"*».

Quella, precisa De Anna, era una pattuglia d'avanguardia. «*Eravamo anche pieni di pidocchi, e finimmo presto i viveri. Ci spingemmo fino alla Livenza. Faceva brutto tempo ed era buio pesto. Passato il fiume, continuammo verso il Tagliamento, e alle prime case di qua del ponte trovammo una famiglia di contadini: ci fecero una polenta. Dopo un paio d'ore riprendemmo a camminare. A Campoformio c'era un reggimento di cavalleria. Ma stava arrivando anche il nostro reparto, il XII Bersaglieri*».

[illegible] ecco, nel racconto di Angelo De Anna, i momenti che precedettero l'ingresso [illegible] Udine. «*Il comandante dice: Allora, avanti.* [illegible] [illegible] *rivolge a me: Lei che sa, ci suggerisca* [illegible] *che parte andare.* [illegible] *rispondo che è meglio passare per via Gemona. Partiamo in centisette, ad un c*[illegible] *punto* [illegible] *fermiamo, presso un torrente. Passano austriaci per* [illegible]. *E noi acquattati. All'alba, finalmente, entriamo in città* [illegible] *andiamo ad occupare* [illegible] *ca*[illegible] *Podgora.* [illegible] *combatte,* [illegible] *lanciano le bombe: due miei compagni ci* [illegible]. *Riusciamo a farcela e prendiamo i prigionieri. Poi proseguiamo, sempre per quella via lì. Arriviamo fino alla piazza, fino al castello. E là mangiamo il rancio caldo, portato* [illegible] *i muli*».

Queste sono le immagini che escono dai ricordi di De Anna. Cosa [illegible] dice [illegible] sindaco di Udine, Angelo Candolini? «*Veramente* — risponde — *tutti i testi* [illegible] *storia parlano* [illegible] *un'avanguardia del Savoia Cavalleria,* [illegible] *comando del tenente Baragiola, con un sergente e tre cavalleggeri. Si narra che furono mandati in avanscoperta, entrarono in città* [illegible] *viale Venezia e giunsero* [illegible] *a quella che adesso è piazza della Libertà,* [illegible] *furono ricevuti dal sindaco dell'occupazione*».

Una versione [illegible], dunque, alla quale Angelo [illegible] Anna oppone accanito la sua storia. Candolini è pacato, piuttosto conciliante: «*La pattuglia dei cavalleggeri penetrò per prima nel cuore di Udine.* [illegible] *non* [illegible] *esclude che* [illegible] *qualche sobborgo ci siano state infiltrazioni di bersaglieri*». Ma questo non basta [illegible] dar soddisfazione all'ex caporale [illegible] [illegible] Feletto Umberto. De Anna ripete che non gli interessa [illegible] un colloquio con il [illegible]. «*Magari con suo padre* — dice — *ci avrei anche parlato*».

Giuliano [illegible]

Sottoscrizione pri per far sopravvivere la Voce Repubblicana

ROMA — Una [illegible] ne per garantire la pubblicazioni della *Voce Repubblicana*, che dovrebbe cessarle il 31 dicembre, sarà lanciata nei prossimi giorni da un comitato [illegible] [illegible] parlamentari e di esponenti della finanza, presieduto dal sen. Bruno Visentini.

L'obiettivo dei promotori [illegible] quello di raggiungere la [illegible] ma di cinquecento milioni.

Novara: dal letto d'ospedale accusa implacabile l'ex amante

Nel diario della giovane ferita i segreti di un grande amore finito e rivoltellate

La ragazza ha 20 anni - E' stata raggiunta da due colpi al petto mentre rincasava - L'uomo, quarantenne, nega disperatamente, ma rimane in stato di fermo - Secondo la ragazza avrebbe assoldato alcuni killers per ucciderla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Due colpi [illegible] pistola sparati da un killer l'ultimo atto d'una squallida relazione tra una ragazza [illegible] vent'anni e [illegible] uomo che ha il doppio della sua [illegible]. Una storia confusa e intricata, con una ragazza che accusa implacabile dal suo letto d'ospedale, [illegible] lotta con la morte l'ex amante, sposato e padre d'un figlio, [illegible] [illegible] difende disperatamente.

Le figure dei protagonisti si delineano incerte nella nebbia [illegible] segreto istruttorio: Antonella Tonizzo, da quattro mesi impiegata presso l'agenzia di Galliate dell'Istituto [illegible] Paolo, e Luigi Petronace, titolare di un'agenzia di assicurazioni. Per due [illegible] la giovane aveva lavorato alle [illegible] dipendenze, non restando insensibile [illegible] sue attenzioni. Poi, vinto [illegible] concorso presso la banca, aveva lasciato il posto e interrotto i rapporti con l'uomo, che non s'era dato per vinto tentando, anche con [illegible] minacce, di farla tornare [illegible] lui.

Tutta la storia è scritta sull'agenda di Antonella: appunti cifrati, perché nessuno potesse interpretarli, che riempiono giorno per giorno gli avvenimenti di questi ultimi [illegible] le continue minacce, i tentativi di intimidazione, un primo attentato al quale era sfuggita per [illegible]. Per tutto questo tempo la ragazza è vissuta sola con [illegible] sua paura, non osando confidarsi apertamente con i genitori, parlando soltanto [illegible] un amico, una guardia giurata [illegible] presta servizio davanti alla banca, ma senza scendere in particolari, limitandosi a farsi scortare ogni sera, quando andava a prendere il treno per tornare a casa.

Ha deciso di rivelare tutto soltanto adesso, dopo che [illegible] giovane sconosciuto le ha sparato [illegible] colpi al petto. Un killer assoldato dall'ex [illegible]te, un'ombra senza volto che ha accettato di uccidere (e solo per miracolo [illegible] [illegible] riuscito nell'intento) per denaro. Ed è questo l'aspetto più sconvolgente di tutta la storia: il sicario che ammazza su commissione, [illegible] neppure [illegible] nosce [illegible] vittima.

L'agguato è [illegible] venerdì [illegible] Antonella scende dall'autobus [illegible] pressi di casa, in via Ranzini 27, a Torrion Quartara, un passetto alle porte [illegible] Novara. Una «125» bianca, con due o tre giovani, è ferma nei pressi da un paio d'ore. [illegible] abitanti del quartiere l'hanno notata, qualcuno s'è anche insospettito, nessuno però ha pensato di avvertire la polizia.

La ragazza si avvia a passo veloce verso casa: dall'auto scende un giovane, le si para davanti, impugna [illegible] pistola, spara due colpi in rapida successione, [illegible] sulla vettura che si allontana veloce (gli agenti la ritrovano ieri pomeriggio in un prato poco lontano). Fra i primi ad accorrere, richiamato dagli spari, [illegible] il padre di Antonella, Erminio, operaio [illegible] Montedison, che, quando vede la figlia per terra, in una pozza [illegible] sangue, sviene.

All'ospedale Antonella vie[illegible] ricoverata con prognosi riservata: uno dei proiettili le ha sfiorato [illegible] cuore. [illegible] poliziotti [illegible], con un [illegible] [illegible] voce, che [illegible] mandante dell'attentato è Petronace.

Aggiunge altri particolari: [illegible] giorno prima la stessa auto [illegible] [illegible] tentato d'investirla [illegible] si recava al lavoro in banca, a Galliate. La vettura era salita sul marciapiede, lei si [illegible] salvata balzando dentro un portone, l'auto aveva sbattuto contro il muro, ammaccandosi (la «125» ritrovata ha sul parafango destro i segni dell'urto).

Il fatto [illegible] stato diligentemente annotato [illegible] suo diario. Dove [illegible] un riferimento [illegible] un altro «incidente» che risale a martedì sera, quando un'altra vettura (una A112) la sfiora a tutta velocità mentre sta rincasando. Una specie di ultimo avvertimento al quale Antonella non ha dato molta importanza (l'appunto è scar[illegible] «*Ce l'hai fatta (viva) A112*» [illegible]. Neppure giovedì, dopo essersi salvata per [illegible] caso fortuito, la giovane trova [illegible] coraggio di confidarsi con i familiari. Alla madre e alla sorella maggiore sembra abbia soltanto detto in questi ultimi tempi che [illegible] assillata dalle telefonate dell'ex principale. Temeva le loro reazioni? Si vergognava di quella relazione con un [illegible] molto più anziano di lei?

L'unica persona con [illegible] quale si era confidata apertamente, parlando delle sue paure, delle continue telefonate minacciose fatte dall'ex datore di lavoro, è, come abbiamo detto, la guardia giurata che presta servizio alla banca. L'uomo, di [illegible] [illegible] inquirenti non hanno voluto fornire le generalità, avrebbe confermato punto per punto le dichiarazioni della ragazza, ma neppure lui, che ogni [illegible] l'accompagnava [illegible] treno per proteggerla, si era reso [illegible] del pericolo che la minacciava.

Luigi Petronace, che la gobba fa sembrare più anziano, fermato venerdì sera dalla polizia, continua a protestare la propria innocenza. Ha un alibi: proprio quel giorno era andato a visitare dei clienti a Borgomanero, ma le accuse di Antonella sono precise: lui non c'era sulla macchina degli attentatori, lui non ha sparato, ma è stato lui a farlo sparare. Queste accuse na[illegible] anche dalle dichiarazioni che ha reso il metronotte [illegible] Galliate, ricordando le minacce e le paure che [illegible] aveva confidato la ragazza.

Il padre della giovane, distrutto dal dolore, non sa darsi pace. Era all'oscuro [illegible] tutto, della relazione, delle minacce, degli attentati. Rifiuta [illegible] credere alla triste realtà. «*Non può* [illegible] *vero. Antonella* [illegible] *una brava ragazza, insegna catechismo* [illegible] *parrocchia, non ci ha mai dato motivo di preoccupazione*».

La sorella maggiore, Santina, non parla con i giornalisti «*perché non è il caso di raccontare tutte queste storie*». E afferma, ma non convince, di non sapere nulla. La sorella minore, Maria Rosa, 17 anni, invoca comprensione e [illegible] suoi occhi affiorano paura e dolore. Il parroco, don Quaglia, malato, non può riceverci. Amici di Antonella, incontrati in parrocchia, alzano [illegible] spalle e dicono, scambiandosi occhiate, di [illegible] sapere niente.

Dal suo letto all'ospedale Antonella continua [illegible] accusare. Ieri a mezzogiorno ha chiesto di parlare di nuovo [illegible] il dirigente della squadra mobile, [illegible] Di Girolamo, ed ha fornito altri particolari che sembrano inchiodare Petronace alle sue responsabilità. L'uomo, che in mattinata era stato trasferito in carcere perchè indiziato di concorso in tentato omicidio, nel pomeriggio è stato interrogato [illegible] sostituto procuratore Canfora, che ha [illegible] ora avallato il fermo.

Francesco Fornari

Novara. Luigi Petronace dopo l'arresto viene condotto in carcere dai carabinieri (Foto Fanotti)

Antonella Tonizzo

Fossano: la giunta contesta i redditi di cinque dentisti

FOSSANO — La giunta comunale ha apportato clamorose rettifiche alle dichiarazioni dei redditi per lavoro autonomo e in società presentate per gli anni 1974 e 1975 da alcuni dentisti di Fossano.

La decisione della giunta è stata presa su parere del Con[illegible] tributario e riguarda, in particolare, il dottor Mario Bodrero, via Craveri [illegible] [illegible] dottor Federico Genesio [illegible] il dottor Giuseppe Ruffinengo, con studio [illegible] viale Regina Elena; il dottor Riccardo Serra, via Palocca 2 e il dottor Riccardo Taricco, [illegible] Roma 164, per i quali è stato proposto che l'ufficio delle imposte effettui un ulteriore accertamento.

[illegible] dottor Bodrero [illegible] dichiarato, nel 1974, [illegible] milioni e [illegible] mila lire [illegible] reddito; nel [illegible], 5 milioni e 776 mila lire: [illegible] giunta propone, invece, rispettivamente 27 milioni e [illegible] [illegible] e [illegible] mila lire. Per il dentista Federico Genesio (dichiarati 9 milioni nel 1974 ed 11 milioni e 412 mila lire nel 1975), invece 25 milioni e circa 29 milioni.

Per il dottor Giuseppe Ruffinengo (dichiarati 5 milioni 400 mila lire nel 1974 e 7.770.000 nel 1975) vengono proposti rispettivamente [illegible] milioni e 31 milioni 680 mila lire; per il dottor Riccardo Serra (7 milioni 306 mila e 8 milioni 290 mila). La proposta è di elevare l'accertamento a circa 30 milioni ed a 32 milioni 723 mila.

Infine [illegible] il dottor Riccardo Taricco, che nel [illegible] e 1975 aveva dichiarato rispettivamente un reddito di 11 milioni [illegible] mila e 10 milioni 908 mila, la giunta comunale propone un accertamento di 31 milioni 680 mila e [illegible] milioni 13[illegible] mila.

a. c.

Con provvedimento del governo

Corsi e qualifiche per gli infermieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Il Consiglio dei ministri, tra le numerose misure decise venerdì scorso, ha anche approvato, su proposta del ministro Tina Anselmi, due disegni di legge che disciplinano la formazione del personale sanitario non medico.

Proprio sui corsi professionali di formazione per gli ospedalieri [illegible] governo ha rischiato nell'ottobre scor[illegible] la crisi, dopo il duro scontro [illegible] i sindacati che reclamavano l'assegno integrativo di studio di 37 mila lire mensili esteso a tutto il personale paramedico.

Questo braccio di ferro (conclusosi con una parziale vittoria dell'esecutivo) provocò anche [illegible] dimissioni del sottosegretario Giovanni [illegible] Rio, [illegible] si vide sconfessato dallo stesso Andreotti in sua ipotesi di accordo, vicina [illegible] richieste degli ospedalieri.

Il primo [illegible] due disegni di legge ha carattere straordinario ed è diretto a promuovere la riqualificazione professionale degli infermieri generici, già in servizio, per colmare carenze qualitative e quantitative in settori chiave dell'assistenza, come [illegible]lla ospedaliera. La frequenza a questi corsi di riqualificazione sarà favorita con [illegible] di studio dell'importo massimo di 120 mila lire annue.

Il secondo provvedimento contiene le linee generali di una legge quadro per la formazione ordinaria del personale infermieristico e tecnico necessario anche per la futura attuazione del Servizio sanitario nazionale, la cui istituzione è passata [illegible] settimana scorsa alle C[illegible].

Rispetto all'attuale disciplina che consente molteplici figure professionali, in futuro si [illegible] esclusivamente le seguenti qualifiche-base: 1) infermieri professionali; 2) operatori della riabilitazione; 3) assistente pediatrico; [illegible] assistente geriatrico; 5) tecnici di laboratorio; 6) tecnici di radiologia medica; 7) tecnici protesisti.

Aggiunge poi il comunicato ufficiale [illegible] Palazzo Chigi che «*ulteriori corsi annuali consentiranno il conseguimento di specializzazioni settoriali nell'ambito* [illegible] *ogni qualifica in relazione anche all'esigenza e all'evoluzione scientifica sulle modalità attuali per garantire la tutela globale sulla salute*».

Da parte sindacale non vi è stato finora alcun [illegible] ai due disegni di legge, peraltro passati quasi inosservati fra la massa di provvedimenti presi dall'ultimo Consiglio dei ministri. Negli ambienti ministeriali si fa osservare comunque che, trattandosi di disegni di legge, c'è un certo margine per un esame sereno delle proposte e per l'aggiunta di eventuali modifiche.

Arrestato con un vicebrigadiere (anche lui scarcerato) per peculato

Cuneo: libero il direttore dal [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il direttore del supercarcere di Cuneo, dottor Antonino Raineri, [illegible] anni, ed il vicebrigadiere degli agenti [illegible] custodia, Antonio Migliaccio, [illegible] anni, arrestati la sera dell'11 dicembre su ordine del procuratore della Repubblica, [illegible] [illegible] ieri [illegible] libertà provvisoria.

Al direttore del carcere a sorveglianza speciale — in cui sono capitati detenuti per reati comuni e per reati politici ritenuti «particolarmente pericolosi» — ed [illegible] sottufficiale, sono contestati — [illegible] denuncia della moglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle guardie [illegible] cerarie che recentemente [illegible] stato trasferito — i reati di peculato, malversazione e concussione. Il dottor Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica, emise l'ordine [illegible] cattura, che [illegible] eseguito [illegible] sera di lunedì 11 dicembre: il dott. Raineri — che [illegible] pochi mesi [illegible] [illegible] nominato di[illegible] del supercarcere [illegible] Cuneo — ed il vicebrigadiere vennero rinchiusi in ce[illegible] di isolamento alla «Castiglia» [illegible] Saluzzo. Gli avvocati difensori — Gianni Vercellotti e Bruno Dalmasso, [illegible] Cuneo — ieri [illegible] ottenuto dallo stesso procuratore della Repubblica — che nei giorni scorsi ha proceduto a numerosi interrogatori dei due arrestati — l'ordine di scarcerazione.

Le accuse più gravi si riferi[illegible] al dottor Raineri, che [illegible] proveniente dal carcere milanese di S. Vittore, [illegible] cui era vicedirettore. L'uomo, secondo la denuncia, avrebbe fatto ridipingere le pareti dell'alloggio di servizio — di proprietà del ministero di Giustizia — da alcune guardie [illegible] cerarie e si sarebbe avvalso dell'opera di alcuni detenuti durante il trasloco dei suoi mobili.

Una circostanza, quest'ultima, che ha fatto [illegible] anche l'imputazione di tentata truffa aggravata ai danni dello Stato, poichè il dottor Raineri, pur essendosi avvalso indebitamente dell'opera di alcuni detenuti in semi-libertà, avrebbe anche tentato di farsi rimborsare dall'amministrazione carceraria le spese di trasloco, facendo inoltre apparire che il trasloco medesimo, avvenuto in effetti il 28 luglio, sarebbe stato fatto dopo il 15 agosto, data dalla quale sono entrate [illegible] vigore [illegible]me che prevedono trattamenti economici più favorevoli in occasione, appunto, di trasferimenti di dipendenti dell'amministrazione della giustizia.

Per il vicebrigadiere Migliaccio, invece, che nel frattempo [illegible] stato trasferito al carcere di Mondovì, l'accusa resta quella di concorso in tentata [illegible] per i permessi — ritenuti «eccessivi» — dati ad uno dei detenuti che avevano aiutato il direttore del carcere nel trasloco dei mobili.

g. r.

Antonino Raineri

L'educazione dei bambini, in un rapporto del Censis

Le carenze nella scuola materna sono le medesime dell'Università

In Italia il 46,1 per cento degli asili è gestito da privati; lo Stato provvede al 24,5 per cento dell'utenza potenziale - Migliore situazione al Centro-Nord; grave nel Meridione

Se l'università ha i suoi guai, [illegible] scuola materna [illegible] le è da meno: dall'infanzia alla piena maturità, l'individuo che in Italia ha a che [illegible] con [illegible] scuola s'imbatte sempre in qualche carenza. Il rapporto annuale del Censis (Centro studi investimenti sociali), al capitolo sui processi formativi [illegible] diversi livelli scolastici, analizza la situazione. La scuola materna va intesa come servizio sociale? Ebbene, questo servizio nel nostro Paese è svolto per il 46,1 per cento da organismi privati (ossia a pagamento) mentre [illegible] scuole materne statali [illegible] bono soltanto il 24,5 dell'utenza potenziale.

L'altr'anno 1.821.744 bambini hanno frequentato questo tipo di scuola con [illegible] incremento, rispetto al '76-'77, dell'1,8 per [illegible]. Vediamo la distribuzione «geografica»: nell'Italia Settentrionale la materna è frequentata dal [illegible] [illegible] dell'utenza potenziale: nel Meridione l'indice scende al [illegible] per [illegible]. Ma per il Sud c'è da fare anche il discorso delle strutture edilizie: il 62,7 per cento delle aule [illegible] in locali costruiti per altri scopi: mentre al Nord la situazione è senz'altro meno preoccupante, anche se il 19,5 per cento [illegible] [illegible] «ricavate» [illegible] locali [illegible] fortuna è sempre [illegible] alto indice.

Gravemente carenti — [illegible] gnala il rapporto del Censis — [illegible] nel Meridione anche gli asili-nido comunali; [illegible] esistono soltanto quindici (su [illegible] totale di 616), contro i 190 dell'Emilia, i 163 [illegible] Lazio, i 127 della Lombardia, i 64 della Toscana, i 25 dell'Umbria.

Sul versante della gestione si registrano tuttavia alcuni interessanti sviluppi [illegible] rapporti tra enti locali e materne private. Vi sono [illegible] comuni che hanno stipulato convenzioni con organismi privati che operano sul loro territorio, contribuendo al funzionamento [illegible] queste scuole in cambio di garanzie sulla loro gestione sociale e sulla gratuità del servizio. E' una innovazione importante — sostengono i ricercatori del Censis — che non ha mancato di rinfocolare il dibattito sulla gestione più generale del rapporto istituzione pubblica-scuola privata. Nella stessa direzione si sono mosse alcune Regioni, che hanno ammesso nell'utenza del [illegible] per il diritto allo [illegible], erogati pubblicamente, [illegible] [illegible] alunni delle materne private.

Al di là della scuola materna, lo studio [illegible] diversi livelli scolastici dà molte informazioni. Ne sintetizziamo una parte. Nella scuola elementare, [illegible] otto [illegible] si registra una diminuzione delle iscrizioni [illegible] corrisponde [illegible] calo della leva demografica. Tra il '76 e il '77 il decremento è stato pari al 2,8 per cento.

Per la scuola media dell'obbligo, si prevede che dall'anno venturo [illegible] [illegible] una «crescita zero», con diminuzione in assoluto delle iscrizioni, anche in questo caso per il diminuito indice di natalità registrato sul finire [illegible] Anni Sessanta.

[illegible] crescita costante [illegible] ratterizza invece la scuola [illegible] condaria superiore. E' stato registrato un «boom» negli istituti professionali, [illegible] incremento d'iscrizioni [illegible] un anno pari [illegible] 18,7 per cento. [illegible] istituti d'arte e licei artistici, a loro volta, hanno visto crescere i propri studenti [illegible] [illegible] [illegible] per cento. Un calo [illegible] vistoso hanno avuto istituti tecnici e [illegible] scientifici (—0,4 per cento) e licei classici (—1,6 per cento).

Le scuole private, in questo quadro, vedono aumentare i propri iscritti [illegible] percentuali che variano da [illegible] a città. [illegible] alcuni esempi. A Roma, il 19,3 per [illegible] degli [illegible] delle elementari e il 10,7 per [illegible] delle medie l'altr'anno frequentava istituti privati; a Torino i due indici [illegible] rispettivamente del 7,2 e dell'8,5 per [illegible]; a Firenze dell'11,1 per cento e del 4,8 per cento; a Genova dell'11,7 e del 10,7 per [illegible]. Quest'anno, [illegible] iscrizioni alle elementari private sono [illegible] in generale dell'1,7 per cento, del 2,8 alle medie e del 6,2 per cento nelle superiori.

Il rapporto del Censis, quanto all'Università, conferma le tendenze già note: quest'anno a [illegible] si sono iscritti 27 mila [illegible], contro i 33 mila [illegible] '75; diminuiscono anche [illegible] iscrizioni [illegible] Architettura (—16,2) e a Scienze politiche (—17,3). [illegible] incrementi maggiori [illegible] registrano ad Agraria (+0,1 per cento) e a Veterinaria (+7,7 per cento).

Franco Giliberto

Neonata uccisa e gettata davanti [illegible] uno studio medico

SASSARI — Una bambina appena nata è stata soffocata e gettata davanti all'ingresso dell'ambulatorio di un ginecologo notoriamente antiabortista.

Il corpicino è stato trovato [illegible] l'appuntato [illegible] pubblica sicurezza Francesco Falchi, 40 anni, sul pianerottolo al secondo piano di piazza Gramsci 2. Davanti [illegible] studio del dottor Giovanni Careddu c'era una busta [illegible] plastica. L'agente l'ha aperta e dentro c'era il cadaverino.

Delusione di [illegible] disoccupato palermitano

Per passare il Natale in carcere ruba, ma i giudici lo assolvono

PALERMO — Dipende dai punti di vista, ma a Vito Li Muli, 31 [illegible], gli è andata proprio male: voleva finire in galera, ma [illegible] ci è riuscito. «Peccato — è stato il suo [illegible]io —. *Avevo saputo che all'Ucciardone, il giorno [illegible] Natale, [illegible] [illegible] un ricco pranzo e molti dolci*».

Vito Li Muli è uno strano personaggio. Lavora qualche giorno, poi si ritrova disoccupato. Quando va a casa, dai genitori, per lui è [illegible] sofferenza. «*Non mi possono vedere* — commenta —. *Dicono che sono uno sfaticato*». Soffre di solitudine e q[illegible] pochi amici che ha, lavorano e non gli [illegible] dare retta. Pensa e ripensa gli è venuta l'idea dell'Ucciardone. «*Dentro* [illegible] *sono alcuni miei conoscenti, l'unica difficoltà è entrare. Ma se* [illegible] *ha le carte in regola...*» e gli è venuta l'idea. [illegible] chiesto a un funzionario [illegible] polizia se poteva, [illegible] una scusa qualunque, mandarlo in galera. «*Giovanotto* — gli ha risposto il commissario —. *Non siamo qui per scherzare, se ne vada*» e lo ha accompagnato alla porta. Dieci minuti dopo, Li Muli è tornato dal funzionario con gli occhi che brillavano: «*Ho rubato un automobile, eccomi qua*». A questo punto il poliziotto non ha potuto dirgli di no. Arrestato, è finito in tribunale e processato. In aula c'era un altro imputato il quale, quando ha saputo che [illegible] Muli voleva a tutti i costi finire dentro, ha detto [illegible] carabiniere che lo scortava: «*Per favore, mi porti lontano da quello lì, altrimenti gli mangio il fegato*». Vito Li Muli ha [illegible] [illegible] non sentire, ha continuato a seguire con attenzione la requisitoria del p. [illegible], e il suo volto [illegible] [illegible] aperto in un [illegible] quando il magistrato ha chiesto [illegible] 8 mesi di reclusione.

Ma è stata una felicità di breve durata, perché il difensore d'ufficio con un'arringa appassionata e commovente, è riuscito a convincere i giudici che Li Muli «*aveva rubato*, [illegible] [illegible] *la minima intenzione* [illegible] *trarne* [illegible] *ragionevole profitto*».

Quando il presidente del tribunale [illegible] letto il verdetto, Vito [illegible] abbassato il capo sconsolato: era stato assolto. Comunque dovrà fare due mesi di carcere per guida senza patente, ma [illegible] [illegible] è stata sospesa in attesa dell'appello.

a. r.

Paola [illegible] i gatti per "Disco ring„

Paola Rinaldi è la nuova presentatrice, con Gianni Boncompagni, della trasmissione della domenica (rete 1) «Disco ring». Un gruppo di bellissimi gatti persiani sostituirà Gloria Piedimonte nella sigla

Le tariffe delle assicurazioni [illegible] vigore dal primo gennaio

[illegible] gli [illegible] e le diminuzioni

ROMA — Con l'aumento del 2,2 per cento e con la riduzione da cinque a quattro delle zone tariffarie, delle 96 province italiane le tariffe Rc auto [illegible] in 85 subiranno aumenti che vanno [illegible] [illegible] minimo di +3% ad un massimo di +13,11%. Al contrario, 11 province beneficeranno della riduzione delle tariffe fino ad un massimo dell'11,27%. I dati definitivi elaborati [illegible] Conto consortile riguardanti le 96 province, so[illegible]:

Agrigento (+13,01), Alessandria (+3,03), Ancona (+3,05), Aosta (+3,10), Arezzo (+2,95), Ascoli Piceno (+3,01), Asti (+3,01), Avellino (+3,06), Bari (+3,15), Belluno (+3,02), Benevento (+2,97), Bergamo (+3,13), Bologna (+3,07), Bolzano (+3,28), Brescia (+3,12), Brindisi (+2,98), Cagliari (+3,02), Campobasso (+13,16), Caserta (+3,10), Catanzaro (+2,98), Chieti (+2,97), Città del Vaticano (+3,65), Como (+3,08), Cremona (+3,07), Cuneo (+3,04), Enna (+13,05).

Ferrara (+2,94), Firenze (+3,08), Foggia (+3,16), Frosinone (+2,98), Genova (+3,03), Gorizia (+2,98), Grosseto (+2,86), Imperia (+2,98), Isernia (+13,10), L'Aquila (+3), La Spezia (+2,97), Latina (+3,10), Livorno (+3), Lucca (+3), Macerata (+2,97), Mantova (+3,04), Massa Carrara (+2,97), Messina (+2,92), Milano (+3,15), Napoli (+3,07), Novara (+3), Nuoro (+3), Oristano [illegible] (+3,07), Padova (+3,08), Parma (+3,10), Pavia (+3), Perugia (+3), Pesaro (+2,97), Pescara (+3,08), Piacenza (+3,10), Pisa (+3,01), Pistoia (+3,02), Pordenone (+3,06), Ragusa (+13,03), Raven[illegible] (+2,98), Reggio Calabria (+3).

Reggio Emilia (+3,01), Rieti (+2,91), Roma (+3,16), Rovigo (+2,92), Salerno (+3,11), [illegible] Marino (+3,12), [illegible] (+2,96), Savona (+2,89), Siracusa [illegible] (+13), Sondrio (+2,85), Taranto (+3,03), Teramo (+3,05), Torino (+3), Trapani (+12,97), Trento (+3,12), Treviso (+3,09), Trieste (+2,96), Udine (+3,07), Varese (+3,06), Venezia (+3,05), Vercelli (+2,99), Verona (+3,07), Vicenza (+3,06), Viterbo (+13,11).

Le 11 province che [illegible], invece, [illegible] diminuzione delle tariffe: Caltanissetta (—11,27), Catania (—11,24), Cosenza (—11,22), Forlì (—9,31), Lecce (—11,27), Matera (—11,12), Modena (—9,20), Palermo (—11,25), [illegible] (—11,16), Siena (—11,25), Terni (—11,27).

Infine [illegible] autovetture [illegible] targhe estere avranno [illegible] aumento del 6,50; quelle targate CD del 5,13; [illegible] macchine targate Afi del 4,11; quelle dello Smom dell'1[illegible].

I lettori discutono

Gli anti-abortisti adottino bambini

Leggo su *La Stampa* [illegible] [illegible] dicembre [illegible] forse «*il documento* [illegible] *vescovi provocherà l'avvio di* [illegible] *referendum* [illegible] *ti-aborto*». Come cristiano vorrei proporre al Consiglio permanente dell'Episcopato italiano di vincolare (quale alternativa alla scomunica «latae sententiae») tutti i firmatari a richiedere l'adozione di [illegible] «creatura» abbandonata negli orfanotrofi e istituti, oppure far richiesta per accogliere [illegible] nella propria famiglia una «creatura» abbandonata in ospizi e istituti vari.

Avremo certamente l'esempio della sincerità [illegible] vera fede cristiana [illegible] promotori e sostenitori [illegible] [illegible] referendum anti-aborto.

Roberto Mollica, Torino

Il sindacato giudice [illegible] parte?

[illegible] si consenta [illegible] replicare brevemente a Giorgio Benvenuto, in merito [illegible] alcune [illegible] disinvolte affermazioni su «sindacato e scioperi». Egli dimostra di confondere la funzione legislativa con quella amministrativa quando, a dimostrazione che sia sbagliata la scelta di far intervenire il legislatore, egli adduce il fatto [illegible] precettazione dei marittimi. Appunto perché il ricorso [illegible] alla precettazione, che è devoluta al prudente arbitrio del singolo Prefetto, non è altro che [illegible] scappatoia per eludere una regolamentazione [illegible] generale, esso postula la inderogabile necessità della regolamentazione legislativa.

Che debba essere lo stesso movimento sindacale a giudicare quando uno sciopero sia giusto o sbagliato, questa è [illegible] evidente incongruenza «per la contraddizione che non consente» di essere giudice e parte nello stesso tempo.

Né [illegible] arriva a capire perché si voglia camuffare [illegible] un «attacco che [illegible] [illegible] destra» la regolamentazione legislativa dello sciopero, dal momento che [illegible] è espressamente prevista dall'art. [illegible] della Costituzione, Costituzione che sta a [illegible] [illegible] nostra Repubblica, sorta [illegible] movimento popolare della Resistenza.

Non si comprende perché i sindacati dovrebbero temere una legge adottata dai rappresentanti (legalmente eletti [illegible] dal popolo italiano, in esso compresi tutti i lavoratori, [illegible] e non iscritti [illegible] sindacati. [illegible] le associazioni a delinquere temono il codice penale.

Luigi Pelegni, Novara

La Valgrisanche e lo sci alpino

La precisazione del geometra Boson sul turismo invernale in Valgrisanche (*La Stampa* [illegible] 20 dicembre) [illegible] [illegible] a qualche considerazione interessante e generale, in quanto può riguardare molte altre vallate della regione [illegible].

Dire che [illegible] turismo in Valgrisanche è limitato all'estate mi pare del tutto inesatto, e su questo sono d'accordo con Boson. Per esperienza personale [illegible] che nei mesi invernali e soprattutto in primavera, tra marzo e giugno, è quasi impossibile trovare [illegible] ne[illegible] alberghi [illegible] questa [illegible]. [illegible] sono soprattutto gli sciatori alpinisti a essere presenti, quelli [illegible] pelli di foca, spinti a frequentare questi luoghi [illegible] [illegible] riviste e altre fonti [illegible] informazione che fino a qualche [illegible] fa non [illegible] vano.

Proprio nella diffusione [illegible] questo sport [illegible] stia la forza di queste vallate e la loro possibilità di svilupparsi [illegible] za snaturare lo splendido [illegible] biente naturale, come invece purtroppo [illegible] quando si [illegible] le grandi stazioni invernali.

Spiace constatare che sia proprio un esponente locale [illegible] un'associazione turistica a non rendersi conto [illegible] questo fatto, e a identificare le possibilità di sviluppo della sua valle negli impianti a fune [illegible] [illegible] [illegible] di pista.

Luciano Costa, Torino

Si ignora se si tratta di un attentato politico o di altra natura

[illegible] rincasa

La giovane, nella serata [illegible] ieri, era scesa da un autobus nel Torrion Quartara - Da una vettura sono partite alcune rivoltellate che l'hanno raggiunta ferendola gravemente al petto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Un grave quanto misterioso fatto di sangue è avvenuto [illegible] sera verso le 20 in via Ranzini, una strada periferica del Torrion Quartara: una ragazza di 20 anni, che stava rincasando, è stata ferita a [illegible], è in gravi condizioni all'ospedale Maggiore, dove, nella notte, è stata sottoposta ad un delicato [illegible] chirurgico.

Vittima [illegible] questa per [illegible] inspiegabile aggressione è Antonella Tonizzo, abitante nella stessa via Ranzini, [illegible] numero 27. E' la secondogenita di un operaio della Montedison ed è impiegata all'agenzia di [illegible] dell'Istituto [illegible] [illegible] [illegible] di Torino.

Sul ferimento [illegible] hanno, per ora, pochi particolari. La giovane stava rincasando. Era stata in centro e con l'autobus aveva raggiunto l'angolo di via Ranzini. E' qui, a venti passi da casa sua, che è stata fatta segno a numerosi colpi di pistola esplosi da un'auto in corsa. Al riguardo c'è una testimonianza relativamente precisa. Una vettura, forse una «125», di colore chiaro, era stata notata già da un paio d'ore sostare all'inizio [illegible] via Ranzini. Quando Antonella è scesa dall'autobus e si è incamminata verso casa, l'auto è partita di scatto e quando è stata all'altezza della giovane, da uno [illegible] finestrini [illegible] pistola ha fatto partire [illegible] serie [illegible] colpi in rapida successione, uno dei quali ha raggiunto la giovane allo sterno.

Antonella, senza un grido, si è accasciata sul marciapiede, mentre l'auto, sulla quale erano state viste in precedenza tre persone, si allontanava velocemente verso viale Giulio Cesare. La ragazza ferita è stata subito soccorsa e portata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, e di qui direttamente in sala operatoria.

Le sue condizioni, dopo l'intervento, permangono assai gravi. La polizia sul posto dell'attentato ha rinvenuto tre bossoli di pistola automatica calibro 7,65 ed è questa, insieme all'indicazione dei tre uomini sulla 125 chiara, la sola indicazione per l'avvio delle indagini.

Polizia e carabinieri non [illegible] dare una matrice al gravissimo gesto criminoso nella tecnica e nell'esecuzione ricalca quello tipico degli attentati politici, tuttavia non sembra che Antonella si [illegible] passe [illegible] politica e la sua è una famiglia di modesti lavoratori. D'altra parte non sembra che la ragazza abbia mai [illegible] [illegible] [illegible] o avvertimenti di sorta. Forse oggi, scavando in profondità, [illegible] riuscirà a trovare un movente a questa vicenda per ora dai contorni misteriosi.

[illegible] Barbè

[illegible] Tonizzo

Trasporti: [illegible] feste nessun sciopero

RO[illegible] — La situazione sindacale nel settore dei trasporti pubblici e privati si è [illegible] zialmente schiarita dopo i momenti [illegible] tensione vissuti nelle [illegible] settimane e, [illegible] conseguenza, non sono previsti scioperi in nessuno dei settori dei trasporti (autoferrotranvieri, ferrovieri, aerei e navi, autolinee e servizi lacuali) durante le prossime festività di Natale e fine anno.

L'unica eccezione a questa regola riguarda i marittimi imbarcati sulle navi della Finmare, impegnati in azioni di sciopero articolato.

C'è da tener presente, [illegible] [illegible] che i marittimi [illegible] renti alla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato le astensioni dal lavoro in modo da non colpire i servizi di collegamento con le isole.

Analoga linea d'azione [illegible] è però [illegible] decisa [illegible] sindacato autonomo della Federmar-Cisal.

Il personale aderente ad un altro sindacato autonomo, quello della Cisals, potrebbe determinare disagi nei servizi [illegible] traghetto nello stretto di Messina in quanto è stata prospettata, ma non decisa, la possibilità [illegible] una loro azione [illegible] [illegible] entro la fine dell'anno.

Lo affermano i comandi

Al «Car» [illegible] Casale [illegible] pericolo di mali infettivi

TORINO — Il comando della Regione militare Nord-Ovest ha autorizzato la ripresa della normale attività presso l'undicesimo Battaglione fanteria reclute di Casale Monferrato dove, nei giorni scorsi, si erano verificati casi di malattie infettive. Ne ha dato comunicazione l'addetto stampa della Regione militare, colonnello Di Stasio, il quale ha precisato che gli esami fatti hanno consentito di escludere «*la presenza di qualsiasi forma meningococcica*», che «*è stata completata la profilassi sulfamidica* [illegible] *ifica*»; e che «*non sono stati rilevati altri elementi di natura patologica, ad eccezione di limitati casi influenzali dovuti a fattori stagionali*».

Il comando della Regione militare ha precisato anche che «*fin da giovedì si è dato corso ai movimenti programmati di personale, sia per l'inizio delle reclute agli enti di destinazione, sia per i normali turni di licenza per le prossime festività*».

«Apra, dobbiamo portare un pacco»

A Borgosesia [illegible] [illegible] sventa rapina in banca

BORGOSESIA — L'intuizione [illegible] una donna ha [illegible] dato in [illegible] un tentativo [illegible] rapina. Il movimentato episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Borgosesia, in un palazzo di piazza Mazzini, dove a pianterreno ha sede l'agenzia della Banca Popolare di Novara.

Verso [illegible] 16, nell'appartamento di [illegible] Boggiani, [illegible] anni, situato [illegible] primo piano dello stabile, è suonato il campanello: «*Dobbiamo consegnarle un* [illegible] — ha detto uno [illegible] al citofono —. *Per cortesia ci apra la porta di ingresso*». [illegible] [illegible] donna prima di far entrare [illegible] sconosciuti nella propria abitazione ha voluto accertarsi della loro identità e attraverso lo spioncino, ha notato [illegible] giovane [illegible] teneva in [illegible] [illegible] pistola.

La sua pronta ed inaspettata [illegible] reazione (la Boggiani si è messa ad urlare «ai ladri! ai ladri!») ha costretto alla fuga i [illegible] che, [illegible] fretta di scappare lungo le scale, hanno perso le chiavi dell'autovettura con la quale erano giunti in piazza Mazzini.

Dopo aver sparato contro il portone dello stabile, a scopo intimidatorio, un colpo di pistola, i malviventi [illegible] sono diretti in via Cairoli, una strada stretta ed a senso unico, dove hanno [illegible] una «Renault 5» che [illegible] transitando in quel momento, guidata dal commerciante Giuseppe Bonfrate, residente a Borgosesia in [illegible] [illegible].

«*Scendi o sparo*», ha detto uno dei due banditi al Bonfrate, puntandogli contro la pistola e costringendolo a lasciare il posto di guida. Impadronitisi dell'auto, i malfattori hanno imboccato la statale per Varallo, facendo perdere le loro tracce [illegible] periferia [illegible] Borgosesia. Invano il negoziante a bordo di un'altra autovettura, [illegible] [illegible] lungamente inseguiti.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. [illegible]; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Prime reazioni delle giovani alessandrine dopo l'assunzione

I cinque nuovi vigili donna "Saremo severe, inflessibili,,

Lorella Martinetti — Tiziana Berengan — Graziella Piras Dal Checco

ALESSANDRIA — «Mi piace la divisa, poi mi rendo conto che bisogno migliorare la circolazione stradale, e [illegible] vigile urbano può fare molto in questo senso. Ecco due [illegible] motivi che mi hanno spinto a partecipare al [illegible]».

[illegible] parlare è Lorella Martinetti, una dei primi cinque vigili urbani donne che, nei prossimi giorni, entreranno in servizio ad Alessandria. Sono state ufficialmente assunte in servizio, assieme ad altri 18 colleghi uomini, con una delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale nella serata di giovedì.

Ventenne, alta, bionda, Lorella Martinetti, come le altre colleghe, aveva presentato domanda due anni fa, poi [illegible] prova orale e scritta, l'esame [illegible] educazione fisica, le varie visite ed [illegible], finalmente, [illegible] regolare assunzione: le cinque ragazze si presenteranno in servizio il 2 gennaio. Qualche mese di preparazione, infine le vedremo in divisa a dirigere il traffico in città.

«Sarò contentissima — afferma la Martinetti — se verrò assegnata alla viabilità. Una scelta, la mia, che ha trovato consenzienti tutti in famiglia, anche il mio ragazzo. Mi ha detto che quando mi incontrerà per strada, in divisa, mi saluterà militarmente».

Come la sua collega, è felice anche Tiziana Berengan, ventunenne, fidanzata. «Il mio ragazzo — dice — è stato felicissimo di questa scelta, affermando che era giusto decidessi [illegible] meglio credevo il mio avvenire», attualmente impiegata come orafa a Valenza.

«Due anni fa — confessa — quando ci fu il concorso, lavoravo in fabbrica e ne ero stufa; per questo avevo fatto domanda. Poi, passando i mesi, mi sono entusiasmata, attirata dal nuovo lavoro, che ritengo molto interessante. [illegible] vinto il concorso, lascio volentieri il posto da orafa, per affrontare la nuova esperienza. Sarò un vigile severissimo». Ha già detto che, se sarà il caso, farà la contravvenzione anche al fidanzato e al padre: nessun favoritismo.

Sposata è invece Carla Santeni Orsi, 24 anni, abitante a Mandrogne, diploma di maturità artistica, un figlio di tre anni. «Non è stata una vocazione, anche se ho un cugino vigile — spiega — ma mi è sembrato un lavoro che poteva benissimo [illegible] congeniale anche a una donna. Così ho fatto domanda, malgrado sappia che nell'opinione pubblica ci sia ancora molta perplessità per una donna vigile (e per altri mestieri): ritengo invece che sia nulla [illegible] eccezionale o di strano; e [illegible] marito la pensa allo stesso modo».

Ha un marito — da otto anni — ma nessun figlio, anche Graziella Piras Dal Checco che, pur avendo un altro lavoro, ha «ritenuto interessante l'esperienza come vigile urbano, pensando sia giusto anche per una donna svolgere un'attività in questo importante settore». E, come un po' tutte le colleghe, spera di essere destinata, dopo la necessaria pratica, alla viabilità, pur essendo «disponibile a tutti quei servizi che il comando riterrà più idonei per noi».

La quinta neo-vigile è la signora Paola Venturini Ferraris, sposata da pochi mesi e anche lei diplomata, malgrado avesse già un lavoro, a lasciarlo per «la nuova, interessante esperienza».

f. m.

Rinviato il processo Standa

ALESSANDRIA — Prima udienza, ieri, dinanzi al giudice del lavoro dott. Fausto Severini, della causa iniziata dai sindacati contro la direzione Standa, accusata di comportamento contrario allo statuto dei lavoratori.

Gli avvocati Gorgia e Vinciguerra, pur contestando le affermazioni sulla gravità dell'episodio, si sono detti disponibili, a nome delle organizzazioni sindacali, a una conciliazione.

Il dottor Severini, allora, per cercare di trovare una soluzione in tal senso, ha rinviato la causa a mezzogiorno del 19 gennaio prossimo.

f. p.

Secondo le [illegible] previsioni il 1979 dovrebbe essere un anno difficile

L'indovina di Ovada ammonisce Agosto, meglio se non ti conosco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — «Il 1979 sarà un anno di notevole austerità, che ognuno di noi dovrebbe vivere con consapevolezza. La prima parte dell'anno si presenterà economicamente difficile, con conseguente disordine monetario che rimarrà irrisolvibile per quasi tutto il periodo». Così Giovanna Pesce Melli, l'astrologa e parapsicologa acquese che ha studio a Ovada, vede, in questi ultimi due giorni del 1978, il prossimo [illegible] un giudizio complessivamente negativo (ma con [illegible]: [illegible] che il 1980 sarà migliore). L'astrologa predisse la morte di Papa Luciani e l'elezione di un pontefice straniero.

Giovanna Pesce [illegible]

Avremo due eclissi di sole, in febbraio e agosto, e le conseguenze dovrebbero essere negative: quella del 26 febbraio potrà provocare disastri ecologici, mentre Brasile, India, Iran e Svizzera potranno subire rivoluzioni e gravi discordie politiche; momenti difficili per Portogallo e Sudan. La [illegible] eclissi, il 22 agosto, sotto il Leone, indica «un brutto periodo — dice Giovanna Pesce — per l'Italia e la Francia: saranno possibili avvenimenti spiacevoli».

Più in generale, nel 1979 «dovrebbe verificarsi la morte di un personaggio politico straniero, con crisi per la successione: secondo le mie previsioni dovrebbe essere Breznev. Difficoltà prevedo per Carter, che potrebbe essere soggetto ad attentati, e momenti difficili per gli Usa. Lo Scià dovrà abbandonare la Persia; Liz Taylor rischierà, se non si curerà in tempo, di rimanere paralizzata. Niki Lauda e Gustavo Thoeni dovranno essere molto attenti nelle gare sportive. Periodo burrascoso, in estate, per Israele».

Giovanna Pesce prevede liti fra Sofia Loren e Carlo Ponti, difficoltà per Rita Pavone, Vittorio Gassman e Greta Garbo, che si ammalerà, [illegible] Sandra Mondaini dovrà evitare eccessivi impegni, per non rischiare un esaurimento [illegible]. Anno non facile e contrarietà per Vittorio Emanuele di Savoia.

Dice l'astrologa acquese che il 1979 sarà un anno difficile per le aziende editoriali, per settimanali e quotidiani (qualcuno, malgrado tutto, dovrà chiudere) e per le tv e radio libere. Per quelli che lavorano nel campo [illegible] spettacolo, poi, la parola chiave del 1979 sarà «attenzione», perché «Saturno è un pianeta che non permette sbagli». «L'Italia — dice ancora — attraverserà periodi difficili come altri Paesi; la criminalità sarà in aumento e le dissonanze tra Sole, Plutone e Saturno non promettono nulla di buono. Il settore commerciale sarà poco favorito». Infine Giovanna Pesce prevede per molte piccole industrie la chiusura.

Sarà l'anno dei contrasti, della incomprensione, specialmente tra padre e figli. Segni favoriti saranno Leone, Sagittario, Ariete e Bilancia, quelli che avranno la peggio Pesci, Acquario e Toro.

Franco Marchiaro

Un documentario sul teatro di Novi

NOVI LIGURE — A cura dell'associazione novese «Italia nostra» e dell'associazione «Amici della musica» viene presentato in questi giorni nelle scuole elementari dei tre [illegible] didattici della città il documentario a colori in sedici millimetri «La città [illegible] il teatro», un rapporto tra la città di Novi e il teatro «Romualdo Marenco» inaugurato nel [illegible], del quale si sono da poco iniziati i lavori di restauro, sollecitati dalle due associazioni.

Il documentario (di quaranta minuti) si avvale delle ricerche fotografiche di Michelangelo Ori, delle riprese di Leonida Regoli e della sceneggiatura di Gianfranco Chessa.

(g. c.)

La paradossale vicenda di un alessandrino padre di tre figli

"Dovevo avere un alloggio popolare invece sono rimasto senza la casa,,

ALESSANDRIA — «Mi era stata data assicurazione che avrei avuto uno dei 160 alloggi della zona di via Del Coniglio. Ci ho creduto e ho dato disdetta al mio padrone di casa; ora sono in mezzo a una strada». Così afferma Santo Garofalo, residente in [illegible] Virginio Marini 85, padre di tre figli, che ieri è venuto in redazione a raccontare quanto gli sta capitando.

«Da tempo — dice — ero in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari: recentemente mi era stato assicurato dai funzionari dell'ente, che [illegible] lo hanno confermato anche una decina di giorni fa, che avrei avuto [illegible] dei 160 alloggi della zona di via Del Coniglio. Ora invece mi hanno detto che di alloggi per me non ce n'erano, perché una quarantina di quegli alloggi non verranno più assegnati». «Nel frattempo però — aggiunge Garofalo — ho dato disdetta e dovrò andarmene dalla mia attuale abitazione».

Cosa è successo? L'Istituto Case Popolari ha deciso di mettere una quarantina di alloggi a disposizione delle famiglie che dovranno lasciare la propria casa, già di proprietà dell'Istituto, per lavori di ristrutturazione.

«La Regione — risponde il presidente dell'Istituto Autonomo, Raffaele Montecucco — ci impone, con la legge 457, di spendere il 15 per cento dei fondi a disposizione per ristrutturare i vecchi alloggi, altrimenti perdiamo il finanziamento (sei miliardi). E' chiaro — aggiunge il presidente — che per ristrutturare gli stabili abbiamo bisogno di alloggi parcheggio per le famiglie che vi abitano attualmente. Il signor Garofalo è stato intempestivo a dare la disdetta prima di ricevere l'assegnazione ufficiale».

La motivazione non fa una grinza, ma intanto pare che nella situazione della famiglia Garofalo si trovino altri, che hanno avuto il torto di disdire con troppa precipitazione il contratto di affitto, nella aufloria di [illegible] finalmente [illegible] casa degna di questo nome.

«Continueranno invece ad [illegible] in lista in [illegible] non si sa fino a quando, perché sino al maggio prossimo non saranno disponibili alcuni alloggi a Spinetta Marengo.

«Non so proprio cosa fare — conclude Santo Garofalo — perché [illegible] il padrone di casa non capirà la mia situazione e vorrà far valere la disdetta mi troverò senza un tetto».

r. sc.

Di Serafino magistrato di Cassazione

ALESSANDRIA — Il Consiglio superiore della magistratura ha nominato il presidente [illegible] Tribunale, dott. Marcello Di Serafino, magistrato di Cassazione con funzione di presidente di sezione del tribunale.

Il dott. Di Serafino, 58 anni, è nato a Napoli. Da oltre vent'anni lavora ad Alessandria; è stato Procuratore della Repubblica a Casale. Vive a Tortona.

(r. s.)

Voghera: 2 auto distrutte dal fuoco

VOGHERA — Due auto sono state distrutte da un incendio nell'officina di Stefano Fiori, 38 anni, e Roberto Alberici, 34 anni, in strada Bobbio della nostra città.

Le fiamme sono divampate mentre Fiori stava riparando il serbatoio di un'Alfasud di proprietà di Dario Foli: in un attimo la macchina è stata avvolta dalle fiamme che si sono propagate a una Fiat 127, pure in riparazione, appartenente a Duccio Clava.

Vano il prodigarsi dei due proprietari dell'officina per cercare di spegnere il fuoco che, oltre a distruggere le due auto ha danneggiato le strutture murarie e un'abitazione soprastante.

L'incendio è [illegible] domato dai pompieri dopo [illegible] ore di lavoro: i danni [illegible] i 10 milioni.

(r. s.)

Morto il pensionato ferito a Novi

ALESSANDRIA — E' [illegible] to in ospedale a seguito delle gravi lesioni al capo riportate in una caduta, il pensionato Guerriero Giagnoli, 65 anni, residente a Novi Ligure, via Giordano 7.

L'11 dicembre scorso, [illegible] tre si trovava davanti alla stazione ferroviaria, il pensionato, colto probabilmente da malore, cadde.

(c. c.)

Una falegnameria s'incendia a Voghera

VOGHERA — Un incendio ha de[illegible] la falegnameria di Giovanni Gazzaniga a Bastida de' Dossi in via Roma, distruggendo serramenti di legno e il tetto; compromesse anche le parti murarie.

Si lamentano danni per 25 milioni.

(r. s.)

È alessandrino; assolto un collega

Autista condannato per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Due autisti, [illegible] Fatigati, 45 anni, via don Sartori 12, e Armando Giarola, [illegible], residente a San Salvatore Monferrato, viale Santuario 20, ritenuti responsabili di un incidente stradale che costò la vita al quarantaquattrenne Gregorio Zappalà, abitante in Alessandria, via Norberto Rosa 7, sono stati processati in tribunale per concorso in omicidio colposo.

Fatigati è stato condannato a un anno di reclusione con i benefici di legge e a sei mesi di sospensione della patente, con il condono per quest'ultimo provvedimento, mentre Giarola è stato assolto per insufficienza di prove.

Presso Boscomarengo il 5 agosto 1977 un «Tigrotto» guidato dal Giarola e diretto ad Alessandria, nello svoltare a sinistra per raggiungere il piazzale di un'officina di riparazioni trattori, si scontrò con la «Skoda» guidata da Fatigati che aveva a fianco lo Zappalà e che, non accorgendosi della deviazione del «Tigrotto», iniziò il sorpasso trovandosi la strada sbarrata dall'autocarro.

Nell'urto, inevitabile, l'auto si incastrò sotto lo spigolo posteriore sinistro del camioncino. Zappalà morì sul colpo; Fatigati riportò gravi ferite. Fu poi incriminato «per non essersi accorto che Giarola stava per svoltare», mentre all'autista di San Salvatore fu contestato di non aver segnalato il cambiamento di direzione.

Primo interrogatorio in carcere al gerente del lotto di Voghera

VOGHERA — Gaetano Giuliano, 48 anni, il gerente del botteghino del lotto di piazza Duomo arrestato nello scorso settembre per avere compilato mandati di pagamento di false vincite, [illegible] gnandoli ad amici e conoscenti in cambio di prestiti per decine di milioni, è stato interrogato ieri in carcere per la prima volta dal giudice istruttore del tribunale dottor Vito Priolo, che prosegue l'inchiesta iniziata dal procuratore della Repubblica dottor Simi de Burgis.

Giuliano ha nuovamente cercato di giustificare il suo operato sostenendo di avere compilato i mandati di pagamento di vincite inesistenti perché si trovava in difficoltà finanziarie. Sarebbe stato denunciato da una persona che gli aveva prestato 5 milioni e 800 mila lire ricevendo un mandato di pagamento attestante una falsa vincita di 6 milioni.

I vogheresi raggirati sarebbero un centinaio, per una somma complessiva di oltre [illegible] milioni; solo due di essi si [illegible] costituiti parte civile. Il gerente della ricevitoria è accusato di [illegible] e truffa continuata; il suo difensore, avvocato Valmori, ha presentato istanza di [illegible] provvisoria sulla quale il magistrato inquirente si pronuncerà forse nella giornata di oggi.

(r. s.)

Proposta l'istituzione del "cartellino,,

Ritardi in Consiglio Dura polemica della dc

ALESSANDRIA — «Esprimo la più ferma protesta per l'incredibile ritardo con cui, ormai abitualmente, si [illegible] inizia ai lavori del Consiglio comunale; lo ritengo ingiustificabile in quanto quasi sempre non è imputabile a imprevisti di carattere eccezionale». Così il dottor [illegible] Giordano, consigliere comunale democristiano, parlando anche a nome dei consiglieri Trieste e Remotti (dc) e Sansotta (psi), ha aperto il Consiglio di giovedì sera, con[illegible] dal sindaco Borgoglio per le 20,30 e iniziatosi alle 22,05. Un ritardo consueto; Giordano ha sottolineato che ciò è «più mortificante se si considera che il ritardo non si limita a 20 o 30 minuti, che potrebbero anche essere accettabili, ma supera spesso l'ora e mezzo».

«Questa assoluta mancanza di rispetto dell'orario — ha [illegible] — è tanto più grave e deprecabile in quanto [illegible] è tollerata da una amministrazione di sinistra che pretende il più scrupoloso rispetto dell'orario d'ufficio dai suoi dipendenti, e per questo ha fatto installare l'orologio di controllo: a mio avviso, dato che percepiamo un gettone di presenza, dovremmo firmare e timbrare il cartellino anche noi consiglieri». E ha aggiunto: «Anche in questo caso, [illegible] nella denuncia dei redditi, l'esempio deve sempre venire dall'alto».

[illegible] ha insistito [illegible] serietà di questo comportamento», che è anche mancanza di riguardo verso quei consiglieri — Sansotta, Rossini, Berta, Guerci, Fiori, Verna, Taverna, Remotti, Trieste, Borsalino, Perla, Cacito, Ferrari, Livorsi e pochi altri — che rispettano sempre l'orario di convocazione. Il consigliere ha invitato il sindaco a pretendere maggior senso di responsabilità e disciplina da parte di tutti. Borgoglio, scusandosi per il suo ritardo, ha dato in parte ragione al consigliere dc, mentre l'assessore Barrera ha auspicato la rapida definizione del regolamento del Consiglio comunale.

f. m.

Polemiche per il futuro del Ferrando

L'asilo di Ovada passerà al Comune?

OVADA — Quale futuro avrà l'asilo infantile Ferrando? Con un decreto del presidente del Consiglio Andreotti del settembre scorso è stato deciso che la gestione dell'asilo non sia affidata al Comune, ma che esso resti un ente autonomo di assistenza o beneficenza. Il Comune non è stato interpellato e lo stesso consiglio di amministrazione del «Ferrando» non ha inoltrato alcuna istanza per mantenere l'autonomia.

«Da un punto di vista formale e sostanziale — si afferma in un comunicato emanato dall'Udi di Ovada — la decisione assunta a Roma contrasta con i principi di partecipazione locale alle scelte di cui tanto si parla. La realtà è che l'asilo, fondato nel 1869 dal Comune di Ovada, aveva anche lo scopo di assistere bambini bisognosi e provvedere alla loro educazione, e ancora oggi risponde a queste esigenze. Sopravvive grazie ai contributi del Comune e della Regione ma gli organi interessati vengono esclusi da parte proprio quando più necessario sarebbe il loro intervento».

Affermano ancora le responsabili dell'Udi [illegible] sulla sorte dell'asilo «si è deciso dall'alto» in base a uno statuto vecchio di oltre cento anni, [illegible] interpellare la cittadinanza.

La Regione ha inoltrato un esposto contro il decreto, per cui non resta che attenderne l'esito. Secondo l'Udi se l'asilo fosse affidato al Comune potrebbe vedere ampliato il [illegible] raggio d'azione e intervento.

g. l.

ALESSANDRIA — E' sorto in via della Vittoria 61 il «Centro di accoglienza alla vita», una associazione che raccoglie le adesioni di chi è contrario a qualsiasi forma di violenza e vuole difendere la vita di ogni essere vivente fin dal suo primo momento. In particolare il «Centro» si pone al servizio della donna che si trova di fronte alla maternità.

Invita per Natale tre allievi di Ps

ALESSANDRIA — Simpatico [illegible] gesto di una signora alessandrina, madre di quattro figli: ospiterà a pranzo, il giorno di Natale, tre giovani allievi della scuola Guardie di Ps che ha sede alla caserma «Cardile» di Alessandria.

La signora Borromeo, che abita in corso Romita, ieri si è presentata al comandante della Scuola, il generale De [illegible], esprimendo [illegible] il suo desiderio. «So — ha detto — che vi sono dei giovani i quali, il giorno di Natale, non potranno usufruire della licenza; [illegible] pertanto lontani dalla famiglia. Ho quattro figli, per questo sono disposta ad ospitarne tre».

Un gesto simpatico che, come ricorda il generale De Carolis, non si è mai verificato in precedenza e che, indubbiamente, renderà più sereno il Natale a tre allievi guardie di PS.

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Accuse del presidente, Capello sbatte la porta

Tra i grigi, quasi una rissa Cavallo polemizza col mister

ALESSANDRIA — Aria gelida in casa dell'Alessandria. Lo scambio, l'altra sera, degli auguri, alla presenza [illegible] stampa e dei giocatori si è trasformato in [illegible] contraddittorio imprevisto fra il presidente Cavallo e l'allenatore Capello.

Che i rapporti fra i principali responsabili della società [illegible] fossero amichevoli, era un dato incontestabile, che risale perlomeno ad agosto.

Allora, nel ritiro di Ovada, Capello, mister che conosce il fatto [illegible], rilevò manchevolezze tattiche chiedendo al presidente un difensore puro ed una punta vera. La situazione non si chiarì, [illegible] punto che, [illegible] mercato autunnale, il «commendatore» estrasse [illegible] «cappello magico» nomi più [illegible] meno sconosciuti quali Gardiman e Vogliotti, ripescando Piccotti e Baglini.

Le vicende della squadra subirono uno scossone allorché a Forlì i grigi persero per 3 a [illegible] contro una formazione affatto «monstre». Le avvisaglie di [illegible] frizione tra Cavallo e Capello affiorarono [illegible]. Successivamente la squadra alternò prove valide (poche) ad altre poco appariscenti. Como, nell'ultima di campionato, e Pisa, mercoledì [illegible] «Coppa Italia», hanno alterato l'umore del presidente.

Così all'annuale incontro natalizio il dissidio ha [illegible] to toni tali da mettere in im[illegible] i presenti. Partendo [illegible] rocambolesca sconfitta di Pisa, Cavallo ha accusato i giocatori di scarso spirito di sacrificio, incolpando Capello. Questi ha taciuto per poco poi è sbottato e se n'è andato.

Rintracciato, [illegible] mister dei grigi ha dichiarato: *«Mi dispiace che si sia verificato l'episodio. Tuttavia non potevo stare zitto: finora hanno forse giocato delle "signorine"? Che cosa significa che dal 30 dicembre giocheranno soltanto i "gladiatori"? Come ho detto pubblicamente, il presidente Cavallo non parla mai chiaro e ciò mi infastidisce. Ritengo di avere svolto il mio dovere con coscienza; comunque non voglio dilungarmi perché il lavoro mi attende e martedì riprenderemo la preparazione».*

«Ciò che ho da dire, lo esprimo senza mezzi termini: sbaglierò [illegible] sono [illegible] così e il signor Cavallo lo sa bene», conclude Capello. La disputa, di certo, non rasserena l'ambiente. Soprattutto perché i nervi sono tesi e non vi è segno di riconciliazione.

«Dopo le feste, cambierà qualcosa nella società — ha affermato Cavallo nell'agitata serata pre-natalizia — *intanto comunico che Fossati sarà un nuovo dirigente-giocatore e poi entreranno altri amici per contribuire all'organizzazione del sodalizio».* r. g.

[illegible]no Cavallo — Guido Capello

ALESSANDRIA — Il T.T. Alessandria - Mario Nicoli di tennis da tavolo recupera questa sera alle 21 l'incontro di [illegible] 2 [illegible] l'Agri Ga.

Continua la polemica con i socialisti

Acqui: anche il pci vuole il mattatoio

ACQUI TERME — *Il problema del macello civico, del [illegible] cato del bestiame e della sede per la cooperativa del latte [illegible] servizio della città e degli altri centri della Valle Bormida continua a costituire motivo di interesse.* «Siamo favorevoli [illegible] un macello civ[illegible] — *dice Giuseppe Botto, 25 anni, segretario della sezione "Viganò" del pci* —: [illegible] parte degli accordi programmatici sottoscritti nel '75 fra i partiti della maggioranza. E' anche inserito nel bilancio di previsione fra le opere pubbliche [illegible] attuarsi».

La presa [illegible] posizione del partito comunista segue una [illegible] tervista [illegible] nostro pubblicata giorni orsono in cui il partito [illegible] cialista esprimeva alcune valutazioni polemiche: «Siamo stupiti per [illegible] presa di posizione socialista — *continua Guido Ratti, [illegible] anni, segretario di [illegible] del pci* —. In un recente incontro si era discusso il problema trovando completo [illegible] cordo per la realizzazione. L'opera dovrebbe soddisfare le esigenze del territorio acquese. Per la scelta [illegible] località la giunta sta effettuando [illegible] studio approfondito con la collaborazione [illegible] tecnici».

Il macello e le altre opere connesse [illegible] sede ad Acqui [illegible] in uno dei centri della zona? «Dovrebbe essere realizzato [illegible] Acqui — *risponde Giuseppe Botto* —; qualora [illegible] Rosati di via Cassarogna non fosse ritenuta idonea, pensiamo [illegible] utilizzata per la [illegible] di deposito degli automezzi pubblici di linea».

«Abbiamo qualche perplessità — *dice [illegible] Ratti* — sull'atteggiamento tenuto dalla segreteria socialista su questo e [illegible] altri problemi. In Giunta e in Consiglio comunale [illegible] collaborazione tra i due partiti è buona mentre da parte della segreteria del psi ci sono atteggiamenti che mirano a inasprire il quadro politico locale».

Aggiunge Giuseppe Botto: «Escludiamo di rinviare [illegible] lizzazione [illegible] macello. La giunta socialcomunista all'unanimità ha deciso [illegible] interpellare alcuni tecnici al fine [illegible] pervenire alla migliore realizzazione possibile». E. P.

Una vittoria porterebbe i nerostellati alla pari con il Como

Lo Juniorcasale oggi a Forlì Recupero che vale il primato

CASALE — *Lo Juniorcasale disputa oggi a Forlì il recupero [illegible] gara che non poté giocare due settimane or [illegible] a causa della nebbia. La [illegible] canza [illegible] visibilità costrinse l'arbitro a rimandare tutti negli spogliatoi dopo soli 20 minuti di gioco, quando [illegible] partita sembrava che stesse prendendo una piega favorevole ai [illegible] salesi. Infatti, dopo la sfuriata iniziale [illegible] romagnoli, che fruttava loro [illegible] calci d'angolo, i nerostellati, prese le misure dell'avversario, passavano dalla fase di valida difesa a quella dell'offensiva, portando in avanti il centro di gravità della squadra.*

La manovra offensiva monferrina stava già dando i primi frutti sotto forma [illegible] calcio d'angolo, quando i [illegible] fischi del direttore di [illegible] ponevano fine alle ostilità, lasciando un po' di amaro in bocca [illegible] nerostellati.

Il recupero di [illegible] ha una grande importanza non soltanto per lo Juniorcasale ma anche per il vertice della classifica. La compagine casalese, infatti, avendo disputato una [illegible] in meno, [illegible] trova o[illegible] al secondo posto, a due punti dal capolista Como e alla pari [illegible] la Triestina, il Novara e la Reggiana. Un [illegible] pienamente positivo a Forlì porterebbe i nerostellati ad affiancarsi agli azzurri lariani, lasciandosi alle spalle il terzetto [illegible] il quale provvisoriamente occupa la seconda poltrona. Un pareggio dimezzerebbe il distacco [illegible] il Como e i nerostellati, che comunque rimarrebbero soli alle spalle del capolista.

La possibilità [illegible] riagguantare il primato del girone costituirà certamente un notevole incentivo per i giocatori casalesi. Lo stesso stimolo sentirà senz'altro [illegible] il Forlì (che è a tre soli punti dai nerostellati) nel quale, oltre al pungolo di imporsi su una [illegible] compagini rivelatesi finora tra le [illegible] forti, vi è [illegible] poter ridurre la distanza [illegible] lo se[illegible] dai monferrini.

Una gara, dunque, [illegible] interessante sotto tutti gli [illegible] e [illegible] si spera il maltempo — questa volta sotto forma [illegible] o di terreno impraticabile — non costringa a [illegible] ancora, mantenendo [illegible] la [illegible] sifica del girone.

L'allenatore nerostellato Vincenzi non [illegible] ufficialmente annunciato [illegible] formazione, ma è chiara la sua intenzione di riconfermare quella che già aveva schierato sul [illegible] romagnolo e che domenica [illegible] si è imposta [illegible] confronto casalingo col Treviso.

Questi dovrebbero essere perciò gli undici giocatori che sosterranno [illegible] prova: Ridolfi, Aimona, Legnani; Perdini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi. m. v.

Bocce, serie [illegible] [illegible] squadra [illegible] Alessandria

[illegible] — Per il biennio '79-'80 la città sarà rappresentata nel campionato di bocce di serie A da una nuova grande squadra. Si sono conclusi infatti i trasferimenti al Centro sportivo comunale dei torinesi Mario Suini e Piero Paletto (già del Pian[illegible] Traversa), del ligure «Pirata» Bruzzone (ex Sampierdarenese) e, forse, di un altro ligure, il giovane Gino Cuneo (ex Andrea Doria), che gareggeranno assieme a Paolo Nolli, il bravo «capitano» [illegible] biancorossi alessandrini.

Il nuovo squadrone [illegible] ha le carte in regola per recitare un [illegible] di [illegible] piano [illegible] «Trofeo Martini» sia [illegible] gare nazionali, per primeggiare (il [illegible] dei suoi uomini sembra fuori di discussione), gli basterà [illegible] di affiatamento e qualche gara [illegible] per una «prova» generale dei ruoli. (g. tol.)

Jacorossi volley ospita Empolese

ALESSANDRIA — Riprende oggi, dopo due settimane di sosta, il campionato di massima divisione di pallavolo. Sul parquet del Palasport sono di fronte la Jacorossi e la neo promossa Empolese.

Dopo la sciabla prestazione fornita sabato scorso nell'incontro amichevole con il Libertas Vercelli, la società alessandrina ha assunto una dura posizione nei confronti dei propri giocatori, [illegible] ciando multe e provvedimenti disciplinari. «Non si può dare torto ai responsabili della Jacorossi — dicono i tifosi — che, se non chiameranno tempestivamente gli atleti a un maggiore impegno, rischiano non solo di vedere svanire ogni proposito di primato, ma anche di naufraga[illegible]».

L'Empolese è un complesso tecnicamente dotato, ma certo non tale da impensierire il sestetto alessandrino, se questo saprà ritrovare anche solo una parte dello smalto dei giorni migliori. Le notizie sullo stato di [illegible] giocatori non inducono tuttavia all'ottimismo.

Secondo indiscrezioni appare molto incerta l'utilizzazione di Ghiardenghi, bloccato da una distorsione alla caviglia. (m.p.)

Il furto in un negozio di giocattoli

Casale, 2 ragazzini rubano un milione

CASALE — Due ragazzini non ancora quattordicenni — uno dei quali, nonostante [illegible] giovanissima età è già noto [illegible] polizia — hanno compiuto [illegible] furto in un negozio, impadronendosi di una notevole somma che è stata recuperata interamente.

P.A. e il suo amico U.B. sono entrati nel negozio di giocattoli [illegible] Clelia Riposio, in via Roma 181. I locali in questi giorni immediatamente precedenti il Natale sono affollatissimi. Alla commessa hanno detto [illegible] voler acquistare un giocattolo di poco prezzo e quando la ragazza si è allontanata per andare a prendere l'oggetto richiesto, [illegible] molta freddezza si so[illegible] avvicinati alla cassa incustodita [illegible] mentaneamente e dal cassetto hanno prelevato un milione e 300 mila lire in contanti. Quindi sono scappati.

E' stata questa loro precipitosa fuga a destare i sospetti dei presenti quando, pochi minuti dopo, la proprietaria del negozio si è accorta di essere stata derubata. Ha subito telefonato al commissariato dove, appena sentito che si trattava di ragazzi, hanno intuito chi fosse uno degli autori.

Mentre [illegible] «pantera» circolava nelle vie centrali della città cercando di individuare i due ragazzini, altri agenti si recavano nell'abitazione dei genitori di P.A., ove [illegible] trovava [illegible]. Questi ha confessato dopo pochi minuti e ha indicato il luogo in cui aveva nascosto il denaro, che è stato riconsegnato alla proprietaria.

I due responsabili del furto [illegible] denunciati al tribunale per i minorenni e i loro genitori diffidati a sorvegliare [illegible] maggior cura i loro figli, in attesa dei provvedimenti che la magistratura prenderà. m. v.

Enrico Dericci morto a 71 anni

ALESSANDRIA — Si [illegible] spento improvvisamente, all'età di 71 anni, Enrico Dericci, nobile figura [illegible] sportivo. Fu segretario dell'Alessandria Calcio dal 1946 al 1952, prima di diventare arbitro benemerito e cronista sportivo.

Lo sport è sempre stato considerato da Dericci nell'accezione più genuina del termine. Lascia un profondo ricordo in quanti [illegible] conobbero. r. p.

VIGNALE — Il presidente della giunta regionale ha approvato il progetto per la costruzione del terzo lotto della fognatura comunale. La spesa prevista di [illegible] usufruirà di un contributo annuo [illegible] milioni per 35 anni.

L'attività in provincia

Per il Coni bilancio positivo

[illegible] — Conferenza [illegible] del presidente provinciale del Coni, Carlo Gandini, sul bilancio del primo anno di attività. Il relatore, dopo un breve saluto rivolto all'assessore provinciale allo sport, Franco Gatti, in rappresentanza degli enti locali, ha sintetizzato in cifre il lavoro svolto dal comitato provinciale insediatosi nell'autunno 1977.

Vent[illegible] le federazioni nazionali sportive operanti in provincia, e ufficialmente rappresentata con 581 società affiliate, per un totale di 64.643 atleti tesserati. Sono stati erogati, con obiettivo criterio di ripartizione, contributi ordinari per 5 milioni a 74 società: mentre, al fine di apportare migliorie a impianti sportivi e all'acquisto di attrezzature, sono stati assegnati, a fondo perduto, sussidi per 5.050.000 lire a 16 enti e sodalizi.

Di concessioni straordinarie per parziali risarcimenti dei danni subiti a causa dell'alluvione dell'ottobre 1977, hanno beneficiato la Polisportiva Orione di Tortona, la Società sportiva Bassignana, l'Aurora Calcio di Alessandria, la Viguzzolese, il Sale, l'Associazione motociclistica Pontecurone, il Moto club Libarna di Serravalle Scrivia, e i gruppi bocciofili la Boccia di Acqui Terme, la Cassanese di Cassano Spinola e il bocciofilo Val Lemme di Gavi Ligure.

I centri di formazione fisico-sportiva hanno ottenuto contributi ordinari per un importo globale di 5 milioni, mentre altri 2 milioni sono andati, in via straordinaria, ad altri 29 centri Olimpia della provincia. (r.g.)

Cestisti casalesi e valenzani alla Leardi

È quasi un derby fra My e la Matteotti

VALENZA — Appuntamento per i tifosi casalesi di [illegible] oggi pomeriggio alla «Leardi»: scontro fra il My Market Casale e Matteotti Valenza, due [illegible] co-capoliste. Ambedue le compagini [illegible] desiderose [illegible] aggiudicarsi l'[illegible] per non perdere l'imbattibilità.

Il Matteotti si è ben preparato in settimana provando schemi [illegible] difesa di attacco praticati dall'allenatore Ricchini, i rossi si augurano che l'arbitraggio sia all'altezza della situazione, [illegible] che «da un po' di tempo i [illegible] di gara su [illegible] terreno — dicono — lasciano un po' a desiderare».

Non si può pretendere di più dal Matteotti perché *«la disponibilità del palazzetto per gli allenamenti è scarsa* — recrimina Silipardi, presidente [illegible] società valenzana —. *Abbiamo a disposizione solo 11 ore settimanali (cinque per la prima squadra, quattro per il minibasket e due per il settore giovanile), mentre altre società e discipline [illegible] usufruiscono del doppio. [illegible] poi ci [illegible] favorir».*

Nonostante [illegible] il Matteotti [illegible] disputando [illegible] ottimo campionato e sembra che possa arrivare alla D. Da parte sua il «My Market», rinno[illegible] soprattutto [illegible] panchina con l'arrivo dell'espertissimo Bernardi, ha acquistato [illegible] notevole spirito di squadra che finora l'[illegible] mantenuto in vetta [illegible] classifica.

Anche i monferrini saranno al completo, pronti a vendere cara la pelle. g. ga.

Il [illegible] Tortona ospita il Canaletto

TORTONA — Oggi pomeriggio [illegible] 17.30 il Pareti Basket affronte[illegible] palazzetto «Uccio Gamagna», [illegible] Canaletto [illegible] Spezia per la terz'ultima giornata [illegible] ritorno della poule di [illegible]. Per i bianconeri sarà una partita non facile [illegible] gli spezzini sono stati i primi, quest'anno, a costringere alla resa i ragazzi di [illegible] Gazzazzo.

«L'impegno di oggi — dice Gazzazzo — *sarà la lettina di tornasole [illegible] la squadra che [illegible] ha dovuto [illegible] il passo alla Landini Lerici [illegible] del nostro insuccesso è dovuta a una serie di motivi aggiunti a un leggero rallentamento nel rendimento della [illegible], che dobbiamo a tutti i costi superare per presentarci al prossimo impegno al meglio [illegible] forma».*

Al termine della poule il Pareti [illegible] misurarsi [illegible] Asti [illegible] la diretta antagonista Acquese, [illegible] incontro che non mancherà di emozioni. (a. r.)

Ebor a Vigevano contro il Pegoraro

[illegible] — [illegible] della Ebor Basket di serie D. Oggi pomeriggio affronterà a Vigevano il Pegoraro. I valenzani, reduci da una vittoria casalinga, si sono avvicinati di due punti alla capolista Cassa di Risparmio di Milano e cercheranno di [illegible] il passo.

All'andata i ragazzi di Varvello persero di [illegible] punti in casa; fu la prima sconfitta di campionato. Ora la Ebor non può permettersi alcuna distrazione se vuole mantenere la seconda posizione perché a poche gare dal termine del campionato la squadra valenzana è quasi certa di qualificarsi per la poule di C. *«Sarebbe positivo* — ha detto Varvello — *se [illegible] mo ad avvicinarci alla capolista».* La squadra sarà al completo, pronta a riscattare il negativo risultato dell'andata. (g. ga.)

Junior Basket trasferta a Loano

CASALE — La Junior Basket di serie [illegible] disputerà l'ultima partita prima [illegible] pausa natalizia [illegible] difficile campo del Loano, compagine di tutto rispetto tra le prime in classifica.

«I liguri sono molto forti sul proprio parquet — dice [illegible], coach monferrino — *hanno battuto il Par[illegible] seconda in classifica».* Come sempre i ragazzi sono molto caricati anche se la posizione in graduatoria non è delle più [illegible]. [illegible] Junior occupa una delle ultime posizioni, con soli due punti all'attivo. Sarà con la squadra [illegible] ese di Sciarra [illegible] la Junior [illegible] ndera dopo [illegible] pausa il campionato: *«Saremo pronti a [illegible] anche la stracittadina»*, d[illegible] ancora Molto.

Tra le file monferrine mancherà Bergero; [illegible] al completo. Sarà [illegible] Molto, per motivi di lavoro. *«Speriamo che la mia assenza sia propizia* — dice — *che i ragazzi tornino dalla Liguria con [illegible] bel regalo di Natale».* (g. ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: Herbye al rally di Montecarlo
Comunale: Agenzia matrimoniale
Corso: Le cenca dei 101
[illegible]
Galleria: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi

ACQUI TERME

Ariston: Professor Kranz [illegible] di Germania
Cristallo: Esperienze di un amore
Garibaldi: Corleone

CASALE

Moderno: Lo squalo n. 2
Nuovo: Le ragazze a pagamento
Politeama: Geppo il folle
Vittoria: Assassinio sul Nilo

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: I due super piedi quasi piatti

GAVI LIGURE

Il Forte: Le avventure di Bianca e Bernie

NOVI LIGURE

Cristallo: Gettatelo all'attacco
Lux: Assassinio sul Nilo
Italia: Così come sei
Moderno: I gladiatori dell'anno 3000

OVADA

Lux: Easy Rider
Moderno: Un mercoledì da leoni
Torrielli: L'anitra
Splendor: Ecceo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Sandokan alla riscossa

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Tenente Kojack il caso Nelson è suo
Lux: Simbad e l'occhio della tigre

TORTONA

Moderno: Occhi penetranti di una signora bene
Sociale: Così come sei
Verdi: Un mercoledì da leoni

VALENZA PO

Nuovo Italia: Heidi torna ai monti
Teatro: I quattro dell'oca selvaggia
Politeama: Le malizie di una donna di sesso

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 2

Umidità media 69%. Temperatura il 22 dicembre dell'anno scorso: 8; 3. Il [illegible] sorge alle 8,02 e [illegible] alle 16,[illegible].

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese. Visibilità discreta con riduzioni [illegible] banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Folieu, corso IV Novembre 34; Brusa, piazza Libertà; Forlini, corso IV Novembre 24.
Acqui: Cagnon, via Garibaldi; Cartlano, corso Italia.
Casale: Vicano, via Roma.
[illegible]: Gena, via Guaidengo 13.
[illegible]: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale del dottor Ferraris; corso Garibaldi 45.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Gli astigiani e le loro prime esperienze alla Saub

Le mutue ora sono unificate e le code si fanno lunghe

ASTI — Lunghe code, proteste, [illegible] anche qualche parere favorevole da parte dei mutuati ieri mattina all'ingresso della sede del Saub (Strutture amministrative unificate di base), per la scelta o il cambio del medico generico o del pediatra.

Al Saub [illegible] Asti dovranno far capo circa 135 mila assistiti provenienti dagli enti mutualistici (Inam, Enpas, Inadel, Enpal, Coltivatori diretti, artigiani, o delle casse mutue aziendali Enel, Stp, ecc). Al Saub di Nizza Monferrato saranno iscritte almeno 60 mila persone. Le due Saub non coprono tutto il territorio della provincia ma [illegible] comuni su 120 appartenenti al comprensorio di Asti. Il nuovo organismo per quanto riguarda Asti ha sede presso l'Inam di via Orfanotrofio.

In questi giorni di fronte all'ufficio di nuova istituzione, si sono formate lunghe code.

Infatti al Saub debbono rivolgersi, per la prima scelta del medico, gli assistiti degli enti o casse mutue che in conformità al nuovo accordo con i medici, hanno aderito al sistema della scelta del curante di fiducia.

«Ma perché [illegible] devono fare delle lunghe code? — ha detto ieri un assistito — *si poteva trovare un'altra soluzione magari inviando una cartolina al Saub [illegible] il [illegible] del medico scelto».*

Una signora anziana protestava: *«Sono venuta alle 6 del mattino per ritirare il tagliando, sono ritornata a casa, ho tardato a presentarmi alle 8.30 sono stata chiamata a [illegible] causa del ritardo dovro ora rimettermi in coda».*

«Mi sta bene una mutua unica — ha detto un pensionato dell'Enpas — *però quando avrò bisogno del medico dovrò fare una coda di quante ore?».* Per chiarire la situazione e fornire maggiori dettagli agli assistiti, per la prossima settimana i dirigenti del Saub e i sindacati terranno una conferenza stampa.

Chiuse così, almeno sulla carta, molte mutue entra in funzione il nuovo organismo che dovrà garantire l'assistenza medica per tutti i cittadini a seconda del territorio [illegible] residenza. Per il momento gli assistiti dovranno ottemperare solo alla scelta e alla [illegible] del medico generico e del pediatra.

Gli assistiti della cassa mutua commercianti [illegible] entrano ancora a far parte del Saub in quanto questa mutua non ha stipulato alcun accordo con la Regione per l'erogazione dell'assistenza generica. La Regione sta provvedendo a dotare i nuovi organismi [illegible] video-terminali collegati all'anagrafe comunale per avere i dati necessari in tempi brevi.

Tutto il personale delle mutue che saranno via via soppresse passerà al Saub. Per il momento però queste mutue [illegible] restie a trasferire del personale e così i dipendenti dell'Inam devono assorbire l'intera organi[illegible] del lavoro.

v. m.

Asti. Un gruppo di [illegible] anti attende con pazienza l'apertura degli uffici del Saub

Tentato furto, inseguimento [illegible] un arresto a Refrancore

Sgominata la banda di ladri che svaligiava le villette?

ASTI — I carabinieri hanno forse identificato i [illegible]nenti della banda che saccheggia le villette incustodite. Uno dei presunti ladri è stato arrestato, si chiama Mario Miglasso, 38 anni, di Asti, soprannominato «topo gigio».

Il Migl[illegible], bloccato dai carabinieri nei pressi di Refrancore, è stato denunciato per tentato furto nella villa del veterinario Francesco Quaglia, ex assessore provinciale di Asti [illegible] abitante a Milano.

Quattro persone sono state viste penetrare nell'abitazione del Quaglia e i vicini hanno avvertito telefonicamente i carabinieri. I quattro alla vista [illegible] militari si [illegible] dati alla fuga. Uno scappava a piedi per la campagna, gli altri tre poco dopo riuscivano a raggiungere un'autovettura.

C'è stato un inseguimento. L'auto dei fuggitivi è poi uscita fuori strada a causa del terreno ghiacciato e gli occupanti sono riusciti ugualmente a far perdere le loro tracce. Uno di questi però è stato bloccato e identificato per il Miglasso.

L'uomo ha negato di appartenere alla banda che da qualche tempo saccheggia le abitazioni. In tasca aveva mezzo milione di lire in contanti.

I carabinieri hanno già identificato i presunti complici che ora sono ricercati. Le indagini continuano per accertare se il Miglasso è autore di furti.

v. m.

Continua l'offensiva del maltempo

Dopo le nevicate arriva la pioggia

ASTI — Dopo un'abbondante nevicata, da ieri mattina cade una fitta pioggia che ha sciolto la neve sulle strade. La circolazione degli automezzi è più difficoltosa in città che sulle principali arterie.

(r. m.)

NIZZA MONFERRATO — Mentre in pianura piove, sulle alture del Nicese continua a cadere la neve, che in certe località ha già raggiunto i 40 centimetri creando non pochi intralci soprattutto alla circolazione. Si contano a decine le auto finite fuori strada nelle zone di Cortiglione e Vaglio Serra.

[illegible] Incisa Scapaccino è ripreso il movimento franoso che sta sgretolando le uniche due strade d'accesso al paese che rischia di rimanere parzialmente isolato.

(r. d.)

MONCALVO — La situazione sta gradualmente normalizzandosi dopo la nevicata che ha interessato il Moncalvese per 30 ore ininterrotte (dalle 20 di mercoledì alle ore 2 di venerdì). Il manto nevoso si è ormai sciolto in tutta la zona ad eccezione delle campagne dove permane uno strato di diversi centimetri.

Il traffico è ritornato regolare sulle vie del centro urbano e sulla statale Asti - Casale, fino a ieri mattina percorribile con difficoltà.

(b. p.)

Giovane fermato per la rapina ad Aramengo

ARAMENGO — I carabinieri hanno proceduto al fermo di un giovane residente a Casalborgone gravemente indiziato di avere preso parte con un complice, due giorni fa, alla rapina ai danni dell'ufficio postale di Aramengo. Le generalità del fermato non sono state rese note essendo in [illegible] indagini per l'identificazione del complice.

Il giovane che sarebbe il proprietario dell'auto usata per la rapina, è stato condotto ieri pomeriggio ad Asti per essere interrogato dal giudice che svolge l'istruttoria. L'ufficio postale è stato rapinato due volte in questo mese.

Il giorno 11 dicembre due individui armati e mascherati si impossessavano di 4 milioni, in contanti, la seconda rapina è stata consumata mercoledì mattina dai banditi che dopo aver strappato i fili del telefono, hanno asportato circa 3 milioni. (r. m.)

Da oltre un anno il tratto è devastato dalle frane

Quella pericolosa strada tra Isola e Costigliole

COSTIGLIOLE — La strada statale Asti-Savona nel tratto Isola-Costigliole, interrotta da oltre un anno in seguito alle piogge alluvionali che hanno provocato lo smottamento della scarpata con conseguente cedimento di parte della carreggiata, non è stata ancora ripristinata in modo definitivo. Nel tratto interrotto dalla frana si viaggia a senso unico alternato.

Questa arteria stradale è di notevole interesse, in quanto per tutto il Costigliolese, e per i paesi [illegible] Calosso, S. Stefano Belbo e Castiglione Tinella costituisce un'insostituibile via di collegamento con il capoluogo astigiano e su di essa il traffico è assai intenso.

A causa delle numerose e frequenti lamentele degli automobilisti il comune di Costigliole prima dell'estate ha ripetutamente richiesto all'Anas di eseguire con sollecitudine i necessari interventi di ripristino.

«Avevamo fatto presente la necessità [illegible] una urgente e [illegible]finitiva sistemazione del tratto — dice il sindaco Riccardo Bellone — *la strada era diventata impraticabile e pericol[illegible], addirittura il parabrezza di qualche auto era andato in frantumi per le pietre "sparate" dalle ruote dei veicoli in transito».*

In seguito alle ripetute sollecitazioni, poco prima dell'agosto scorso si era provveduto a rendere più agibile il tratto asfaltandolo parzialmente. Poi, a quanto risulta, i lavori definitivi sono caduti nel dimenticatoio o tra i meandri della burocrazia.

Nel frattempo [illegible] centinaia di automobilisti [illegible] continuano a sopportare disagi e pericoli, specie in questi mesi in cui il fondo stradale ghiacciato o ricoperto di neve nasconde continue insidie.

«Occorrono al più presto definitivi interventi per il ripristino di questa importante arteria — precisa il sindaco Bellone — *perché sia turisticamente che commercialmente i danni per la zona sono notevoli».*

l. f.

Come nell'Astigiano si attende il Natale

In alcune località dell'Astigiano per le feste natalizie sono state organizzate manifestazioni.

Cisterna, apertura (ore 20.30) la corale polifonica Moncalvese terrà nella chiesa parrocchiale il concerto «Cantar Natale». Saranno eseguite musiche, canti della tradizione natalizia [illegible] Vivaldi e Beethoven.

Cocconato domani (ore 23) si svolgerà la tradizionale fiaccolata di Natale partendo dal gigantesco abete dinanzi alla parrocchia, al suono delle zampogne, per assistere alla Messa di mezzanotte.

Canelli, fra le iniziative per celebrare il Natale oltre [illegible] luminaria [illegible] platano centenario di piazza Roma, [illegible] pacchi dono per i bisognosi, agli [illegible] spe[illegible] attuati dagli [illegible]nti. Il Comune ha indetto il pomeriggio [illegible] «nonni» e dei «nipoti».

(f. s.)

COSTIGLIOLE — È stata portata a termine in questi giorni l'operazione «Natale degli anziani». Il Comune ha provveduto infatti a far recapitare a 68 pensionati, che percepiscono pensioni minime e vivono in ristrettezze economiche, contributi in denaro.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Mara Federica Rampone

ASTI — Continua presso la Galleria d'Arte Moderna «La Giostra» di via Verdi 34, la mostra collettiva «Natale Arte - Natale». Come sottintende lo stesso nome della manifestazione, essa è una rassegna di vari artisti, sia italiani che stranieri, che già in passato sono stati ospiti della galleria. Come ogni anno, poi, una sezione apposita è dedicata alle opere dei pittori naifs jugoslavi il cui carattere estroso, rigurgitante di colori è sempre molto apprezzato dal pubblico.

★ La Galleria Penelope, al corso Alfieri 266, presenta ancora la personale del pittore astigiano Giuseppe Colli. Alla sua terza mostra individuale Colli propone una serie di acquarelli, disegni e [illegible] che presentano vedute di [illegible] e dei suoi dintorni come [illegible] lo e come sono forse ancora per poco, al giorno d'oggi.

★ Termina domenica 24 dicembre la personale di Fausto Ferraris, allestita dalla Galleria «Acquario La Hotel», di via Fratelli Rosselli 10. Ferraris è un pittore genuino, che non ha mai seguito mode passeggere ma si è sempre impegnato a ritrarre la natura con amore e dedizione trasferendola sulla tela con una vasta gamma di espressività e sensibilità cromatica.

★ Il giovane pittore Carlo Carosso presenta, nello studio di via Fontana 16, una rassegna delle sue opere più recenti. Diplomatosi in pittura presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, Carosso si è in breve tempo imposto all'attenzione del pubblico e della critica sia italiani che esteri perseguendo una sua personale ricerca artistica. Dapprima ispirata a motivi classici, la sua pittura richiama ora, per certi aspetti, alcuni canoni propri delle raffigurazioni rinascimentali.

NOTIZIE SPORTIVE

"Sali [illegible] tabacchi" contro Aba

Basket: al Palazzetto oggi è tempo [illegible] derby

[illegible] — La quarta giornata del girone di ritorno del campionato di serie D di pallacanestro propone il secondo derby astigiano tra la «Sale e Tabacchi» e l'Aba Cassa di Risparmio. La breve storia della stracittadina del basket elenca una netta vittoria all'andata del quintetto di Mulla già allora in testa alla classifica contro un Aba che, con alcune sconfitte, stava pagando lo scotto del noviziato in serie D.

Alla partita di questa sera (si giocherà con inizio alle 21 perché nel pomeriggio sul parquet del Palazzetto è impegnata la Pivato) entrambe le squadre si presentano con ferma volontà di rivincita.

La «Sali e Tabacchi» infatti è reduce [illegible] burrascosa battuta di [illegible] di San Salvatore che le ha impedito di approfittare della sconfitta dell'altra capolista, Derthona, per restare sola al comando, mentre l'Aba, per la seconda volta, dopo Tortona, si è lasciata sfuggire una buona occasione per aumentare alle spese del Camalore il suo non lungo carnet di vittorie.

Il quintetto di Ravalico è notevolmente migliorato nell'intesa e nel rendimento, ma i favori [illegible] pronostico vanno tutti alla «Sali e Tabacchi» che si presenta al completo. La partita di San Salvatore non ha avuto conseguenze sul piano disciplinare: Pinto non è stato squalificato e Cavallini e Cassano hanno usufruito della clausola regolamentare che permette di pagare una cauzione evitando la sospensione e saranno regolarmente in campo.

La squadra allenata da Mulla deve assolutamente vincere per tenere la media punti necessaria a entrare tra le tre qualificate alla poule C.

d. q.

ASTI — Dopo la sosta di due turni necessari per la disputa delle partite di Coppa Italia torna il campionato di pallavolo giunto alla quarta giornata che presenta al palazzetto un interessante confronto tra la Voluntas Pivato e il Cus Firenze.

La sezione sciistica è in crisi

Quando ad Asti il Cai sfornava tanti campioni

ASTI — Con l'arrivo della neve, è iniziata ufficialmente la stagione sciistica, ma quest'inverno per la prima volta tra i paletti degli slalom e sugli «schuss» vertiginosi delle libere non saran[illegible] scelti gli atleti del più antico e titolato [illegible] astigiano, il Cai.

Nella sede sociale di corso alla Vittoria un manifesto pubblicitario di qualche anno fa, già piuttosto ingiallito, [illegible] significati un po' [illegible], sotto l'immagine stilizzata di uno sciatore impegnato in un aggressivo passo-spinta campeggia la scritta «Venite a sciare con il Cai! Diventerete campioni».

Un ricordo di stagioni ormai lontane quando le vittorie in serie della valanga azzurra suscitavano entusiasmi anche nelle piccole società di provincia, i campioni emergevano a grappoli e anche tra i «cittadini» sembrava che un nuovo Thoeni fosse sempre a portata di mano.

La sezione sciistica del Cai aveva iniziato le sue attività nel 1946. Con le prime gite a Bardonecchia in un tempo in cui sciare era ancora un'avventura faticosa su piste non battute e senza gli impianti di risalita.

Le fotografie dell'epoca mostrano i primi atleti del Cai, ancora infagottati in spessi maglioni e pantaloni alla zuava: con ai piedi pesanti scarponi da alpinista. Affidavano la salvezza delle gambe ai primi attacchi «Kandar» che sembravano una scoperta rivoluzionaria e difficilmente migliorabile.

Era la stagione epica dello sci quando i modelli di chi affrontava volonterosamente le poche gare in programma avevano nomi francesi, Oreiller e Couttet, e arrivare in fondo alla pista [illegible] già un'impresa. Il Cai ha continuato per [illegible] anni, senza interruzioni, a tenere alto il livello dello sci «cittadino» che spesso riusciva a dare punti anche ai favoritissimi locali.

Nel '74 i portacolori del club astigiano, [illegible] fila e testimonianza del valore tecnico raggiunto sono usciti quattro maestri di sci, hanno la loro stagione d'oro. Nello speciale di Alagna, in una gara interzonale valida per la qualificazione agli assoluti, realizzano un successo di squadra che permette loro [illegible] il [illegible] posto alle spalle delle «Fiamme gialle» e davanti a sci club come il Melezet e il Cervinia.

Protagonisti [illegible] quell'impresa Pipitone, Gentile e Piccinino, punta di una squadra che conta ben quaranta elementi. Gli atleti di allora si sono ormai ritirati e nessuno è venuto a sostituirli.

«Oggi i giovani preferiscono sciare solo per divertirsi — spiega Giorgio Piccinino, dirigente atleta del Cai — Sono pochi quelli disposti a sopportare i sacrifici, anche economici, necessari in uno sport che esige preparazione atletica e tecnica molto elevata. La squadra agonistica era in pratica ridotta a un solo atleta e non valeva certo la pena di proseguire nell'attività».

Piccinino chiama in causa la scarsa attenzione che la Federazione dedica alle società minori. «In cambio delle salatissime tre annuali per l'iscrizione di ogni atleta e delle trentamila necessarie alla nullificazione della società — afferma — riceviamo solo i [illegible] [illegible] Federazione».

Domenico Quirico

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Vivere meglio
Politeama: Goppo il lesa
Salone: La cenere del 101

Splendor: I figli non si toccano
Teatro: Agenzia matrimoniale
Vittoria: Forza 10 da Navarone

CANELLI

Balbo: Matrimas.
Regno d'Oro: Pari dispari

MONCALVO

Nuovo: Le ragazze pon-pon

NIZZA

Aurora: Uomini d'argento
Lux: Pretty Baby
Sociale: Pari dispari
Verdi: Sexy piano

SAN DAMIANO

Lux: Uno sporco eroe
Splendor: Silvestro Scappa
Cristallo: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

Temperatura ieri [illegible]

massima	3
minima	0

Umidità media 78%. Temperatura il 22 dicembre dell'anno scorso —2, —7. Il sole sorge alle 8.01 e tramonta alle 16.48. Luna: ultimo quarto. Vento debole. Pioggia: mm 8. Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese. Visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria. **Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (2; [illegible]) Moncalvo (3; 0); Nizza (2; —1)**

[illegible] DI TURNO

Asti: San Rocco, corso Mazzini 140
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Accettini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.043

Continua a imperversare il maltempo [illegible] tutto il Cuneese

Neve, neve e ancora neve

CUNEO — Da lunedì pomeriggio nevica quasi incessantemente su tutta la provincia. Le nevicate si susseguono abbondanti, intervallate da brevi periodi di interruzione delle precipitazioni. La temperatura superiore a zero gradi, tuttavia, in pianura e nella zona subalpina provoca il disgelo sulle strade, ove la circolazione è particolarmente difficoltosa a causa della spessa poltiglia che, peraltro, i mezzi meccanici non riescono a sgomberare tempestivamente.

Le maggiori difficoltà si riscontrano per i pedoni, a causa degli allagamenti che interessano tutte le strade cittadine e che sono provocati dall'intasamento dei tombini delle fognature e dall'inefficiente servizio di spalatura della neve, notevolmente carente ed intempestivo. La situazione è migliore nelle zone abitate delle frazioni, ove il servizio di sgombero riesce a tenere pulite le strade principali e quelle secondarie. (g. r.)

BOVES — Le fitte nevicate che si susseguono in tutto l'arco alpino e nella zona collinare alle pendici della Bisalta provocano notevoli difficoltà al traffico automobilistico e frequenti interruzioni dell'energia elettrica. I tecnici dell'Enel attribuiscono l'inconveniente a corti circuiti provocati dalla neve — che cade molto fitta e pesante, per la temperatura piuttosto elevata — che favorisce contatti fra i cavi dell'alta tensione ed al sovraccarico delle linee in questo periodo prenatalizio. (g.l.m.)

Cuneo. Così appare la città dopo alcuni giorni di intense nevicate

BORGO SAN DALMAZZO — Fitte ed intense nevicate su tutto l'arco delle Alpi Marittime: al valico del Colle di Tenda — ove il transito è possibile soltanto con l'uso di catene — la neve ha raggiunto e superato ieri pomeriggio il mezzo metro di spessore. A Limone Piemonte quaranta centimetri di neve, oltre settanta centimetri sulle piste servite dagli impianti di risalita. Neve abbondante anche negli altri centri della Vermenagna: Limonetto, Vernante, Robilante. (g.m.)

ALBA — La pioggia seguita all'abbondante nevicata di giovedì ha contribuito a trasformare le strade in veri pantani. La temperatura è piuttosto mite e ciò ha evitato il formarsi di pericolose gelate. Numerosi interruzioni si lamentano per le linee telefoniche ed elettriche. Ritardi vengono anche segnalati nei servizi di linea.

La nevicata ha permesso a Bossolasco l'entrata in funzione delle attrezzature sciistiche della «Meridiana». (g.f.)

CEVA — Ancora neve e pioggia sul Cebano. La precipitazione si è fatta meno intensa nel pomeriggio di ieri.

La polizia stradale consiglia comunque di avere sempre a disposizione le catene. Continuano i ritardi degli autobus di linea; anche i pulmini scuolabus non hanno potuto rispettare i consueti orari. (g.g.)

MONDOVÌ — «*È caduta tanta neve* — dicono nelle stazioni turistiche del Monregalese — *da assicurare la riserva per l'intera stagione*». A Frabosa, Prato Nevoso, Artesina, Lurisia, San Giacomo di Roburent lo spessore della neve era ieri sera di [illegible] un metro. (g.d.m.)

DRONERO — Nevica quasi ininterrottamente da quattro giorni a Dronero ed in tutta la Valle Maira. Tra Prazzo ed Acceglio il manto [illegible] ha già raggiunto in alcuni tratti i 60 centimetri di spessore, rendendo particolarmente difficoltoso il transito sulla statale 22. A Pontemarmora, in Alta Valle, è caduta ieri mattina la prima valanga che ha bloccato il traffico per circa un'ora. (g.fe.)

Traffico a rilento sulla Torino-Savona per un incidente

CARRÙ — Traffico difficoltoso ieri sull'autostrada Torino-Savona per uno spettacolare incidente nel quale è rimasto coinvolto un giovane autista francese. Jacques Maldjian, 22 anni, dipendente di una ditta di trasporti di Marsiglia, la società Ste, era alla guida di un'auto diretta a Savona, che nei pressi del casello di Carrù è sbandato sull'asfalto innevato ed è finito contro la ringhiera di un ponte, abbattendola per circa 30 metri.

L'uomo è rimasto imprigionato nella cabina di guida ed è stato liberato dagli agenti della polizia stradale di Bra e dai vigili del fuoco di Mondovì. Ha riportato la frattura di un femore, guaribile in un mese, ed è stato ricoverato all'ospedale di Mondovì. (g.n.)

Molte ordinazioni

Il moscato supera i confini

CUNEO — L'approssimarsi delle festività natalizie e di fine anno hanno rivitalizzato nell'Albese il mercato dei vini a denominazione di origine controllata ed incrementato soprattutto le richieste di moscato d'Asti e Asti Spumante di cui si producono circa 50 milioni di bottiglie all'anno nella zona tipica delle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria.

Milioni di bottiglie di questi due vini bianchi particolarmente adatti per i brindisi della notte di San Silvestro, sono partiti in questi giorni non solo per tutta Italia, ma anche per l'estero e particolarmente verso la Germania occidentale, l'Inghilterra, Svizzera e Stati Uniti che ne sono i maggiori consumatori.

Una bottiglia di moscato naturale d'Asti costa da [illegible] 1600 lire, l'Asti spumante da 2300 a 2400 (lo scorso anno i prezzi oscillavano rispettivamente sulle [illegible] lire e sulle 1600-1800).

«*I vini piemontesi e in particolare quelli dell'Albese* — ha detto Giancarlo Montaldo del consorzio per la tutela dei vini Doc — *sono ormai riconosciuti sia in Italia che all'estero come prodotti di alto pregio*». g. f.

C'è dispersione lungo la condotta principale della rete idrica

Poca l'acqua per i buschesi

BUSCA — Si aggrava la situazione nel Buschese per la carenza d'acqua potabile, un problema che si trascina ormai da qualche anno e che si è particolarmente accentuato in questi ultimi mesi.

I cittadini lamentano la penuria d'acqua nelle proprie abitazioni in molte ore del giorno, specialmente nei momenti in cui più è necessaria per i lavori domestici delle massaie. Particolarmente grave è la situazione nell'ospedale, dove diventa assai difficoltoso assolvere anche alle più elementari norme di igiene.

Le cause che hanno lasciato i rubinetti di Busca al secco sono da ricercarsi nella dispersione dell'acqua lungo la condotta principale dell'acquedotto, costruito appena tredici anni fa, ma con materiali poco duraturi: si calcola — lo ha detto il vicesindaco, Angelo Rosso in una relazione al consiglio comunale — che appena i due terzi dell'acqua incanalata giunge a destinazione per le grosse perdite, mascherate da un terreno permeabile lungo il percorso.

Inoltre, negli ultimi mesi, sono cresciuti gli insediamenti umani e numerosi sono stati gli allacciamenti delle stalle all'acquedotto per uso zootecnico, aumentando così notevolmente la richiesta d'acqua, che ora non ha più la necessaria pressione per arrivare in tutte le parti della città.

La ricerca d'acqua nelle falde profonde del territorio buschese, iniziata nell'estate scorsa dal comune, prima ai piedi della collina, poi presso il Maira in regione S. Alessio, è andata due volte delusa: nel primo caso la [illegible] era troppo superficiale e l'acqua trovata, pur essendo abbondante, non offriva sufficienti garanzie di potabilità; nel secondo caso, dopo una trivellazione del suolo a una profondità di oltre cento metri, la vena incontrata appariva troppo scarsa.

«*Ora cercheremo* — ha detto il sindaco Dario Bono — *di risolvere a breve scadenza l'annoso problema con l'acquisto di un pozzo, esistente in regione Attissano*». l.c.

Come il Toselli di Cuneo compie i suoi 150 anni di vita

Fra giganti di legno e seterie per festeggiare l'antico teatro

CUNEO — Città fortemente piemontese, Cuneo fa rivivere il suo centro storico festeggiando i centocinquanta anni del Teatro civico Toselli. Nella splendida chiesa gotica di San Francesco, sconsacrata e ora in totale restauro, è stata aperta al pubblico, nei giorni scorsi, una mostra dedicata al Teatro in Piemonte.

Un racconto animato da presenze tangibili di vita artistica e momenti di spettacolo nella nostra regione. Nel silenzio del remoto questa rassegna ci è apparsa superba. Garbatamente allestita, recupera spazi e personaggi con una leggerezza di accostamenti e di intarsi da fondere l'attività di un teatro con l'altro (partecipano alla mostra quasi tutti i teatri piemontesi), senza che l'uno appaia più dell'altro. Tutti insieme, in questo luogo — e qui veramente ne è complice il monumento — assumono, ognuno con le loro testimonianze, un modo di unità attorno al [illegible] che da sempre si afferma il teatro.

Manifesti, bozzetti, costumi, libri, caricature, fotografie di leggende attrici si fondono con eleganza e stile. Si riceve l'impressione che il tutto sia stato composto più a pretesto scenografico per una nuova opera da recitarsi prossimamente che per fare cronistoria di avvenimenti accaduti in teatro dall'inizio dell'Ottocento ai giorni nostri.

Il pregio di questa rassegna, che è stata voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cuneo, in collaborazione con il Comune di Torino, dalla Regione Piemonte e con un grosso apporto del Teatro Stabile, è il modo giovane con cui è stata concepita, nel rispetto delle tradizioni. Sulla scena: pure le gigantesche sagome lignee di Ceroli, del '68, già esposte alla Galleria d'Arte moderna di Torino, facenti parte della scena del «Riccardo III» di Shakespeare, che a prima vista potrebbero sembrare incombenti, qui trovano una loro precisa umanità.

Le attività teatrali si presentano come facce delle città, dove trovano un loro spazio la diva del momento, Eleonora Duse, 1921, oppure i burattini dei fratelli Lupi, con le avventure di Gianduja e un certo tipo di teatro popolare. Anche le macchine teatrali hanno un loro giusto ruolo, come pure un bellissimo riflettore del 1920, in uso presso il Teatro Angiolinelli di Torino. Una serie di significative fotografie di attori, da Ermete Zacconi a Laura Adani, a Melnati e Macario, testimoniano le compagnie di giro, come pure gustose caricature di Onorato e Golzio mettono in risalto un certo gusto di un'epoca.

Di grosso rilievo, anche sotto l'aspetto scenografico, è l'aver portato nell'abside del San Francesco due velari appartenenti al Teatro Toselli di Cuneo, di rara bellezza, in special modo quello dove il Toselli chiede di essere ammesso nell'olimpo dei grandi del Teatro, datato 1863, di Borgo Caratti. La carrellata si trasmette con una che annuncia, al Teatro Carignano, «Le miserie 'd monsù Travet», di Vittorio Bersezio, in un lontano luglio del 1947, con un sottotitolo che mi piace ricordare: «Organizzazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per provvedere ai corredini dei neonati».

Al Teatro Rossini, nel 1911, si presenta «La Bela Gigogin», e Carlo Nicco, disegnatore e illustratore di libri di inizio secolo, esegue due spiritosi acquerelli. Lo spettacolo non è, quindi, solo racconto, ma creatività inventiva, e lo dimostrano i disegni di Colombotto Rosso, che propongono costumi di scena e strani personaggi per il Teatro Stabile di Torino. La sua «Cenerentola» deve avere grembiule a quadretti celestino-verde, e non altrimenti; così, questo straordinario autore fa rinascere una bella fiaba. Sono esposti altri bozzetti interessantissimi di Luzzati, Guglielminetti, Carrol, Ghiglia, Pestiet, per «Un cappello di paglia di Firenze». Un tocco volutamente frivolo completa questa stupefacente mostra, ed è un minuto camerino d'artista d'epoca, completo di accessori, avvolto a «boudoir» da una raffinata seta bianca che si aggancia al soffitto con particolare suggestione.

Claudia Ferraresi

Cuneo. Le sagome in legno di Ceroli esposte nell'originale mostra (Foto Bertola)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Dove vai in vacanza
Fiamma: Geppo il folle.
Italia: La stalla
Nazionale: Ship

ALBA
Corino: Pari e dispari
Eden: Per vivere meglio

BEINETTE
Astra: La battaglia delle Midway.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Io Beau Geste e la legione straniera
Don Bosco: Duello al sole

BOVES
Nuovo: Il mio uomo è un selvaggio

BRA
Impero: Lo squalo n. 2.
Politeama: Fatto di [illegible] [illegible] e vicoletto

BUSCA
Nuovo: L'albero degli zoccoli
Lux: Salvate il Gray Lady

CARAGLIO
Splendor: Macchina nera

CARRU'
Moderno: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Apache

CENTALLO
Alessandria: Il prefetto di ferro

CEVA
Borio: Good bye and amen.

CHERASCO
Galateri: Battaglie negli spazi stellari.

CORTEMILIA
[illegible]: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
S. Moderno: La stanza del vescovo

DRONERO
Iris: Madame Claude.

FOSSANO
Astra: L'albero degli zoccoli
Iride: Il salto del tamarindo
Politeama: Tesoro oltre il fiume

MONDOVI'
Corso: Melodrammore
Italia: Il ruscello

MONESIGLIO
Italia: Abbronzato e stabilimento

ORMEA
Ariston: Eutanasia di un amore

PIASCO
La Rosa: I ragazzi del sabato

RACCONIGI
Sociale: Grease

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Chiesi: Saxofone
Italia: Sesso incombe
Splendor: Botte a chi tocca

SAVIGLIANO
Aurora: Piedone a Hong Kong
Nazionale: Così come sei
Alfa: Good bye amore mio

VERZUOLO
Corso: Due sul pianerottolo

VILLAFALLETTO
Moderno: Quell'ultimo ponte

ASTI
Lux: Vivere meglio
Politeama: Geppo il folle
Salone: La cena dei 101
Splendor: I figli non si toccano
Teatro: Agenzia matrimoniale
Vittoria: Forza 10 da Navarone

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima 1
minima — 1

Umidità media: 75%. Temperatura il 22 dicembre [illegible] scorso anno: 6; —2. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42. [illegible] [illegible] quarto.

Le previsioni: cielo [illegible] nuvoloso o coperto con precipitazioni estese. Visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (3; 1), Bra (2; 0), Ceva (1; 0), Fossano ([illegible]; 0), Limone (1; —2), Mondovì (1; 0), Racconigi (2; [illegible]), Saluzzo (2; 0), Savigliano (2; 1).

FARMACIE

[illegible]: Bottasso, via Caraglio
[illegible]: Stevano M., piazza Rossetti
San Dalmazzo, via Molta di Liarc
Ceva: Boeri, [illegible] Marenco
[illegible]: Avagnina, via C. [illegible]
[illegible]: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via [illegible]
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

L'insediamento industriale avverrebbe in una zona agricola

Le polemiche in Consiglio a Boves per il nuovo stabilimento Miroglio

BOVES — Un nuovo insediamento industriale del gruppo tessile Miroglio sta provocando accese polemiche. Lo ha dimostrato la vivace discussione nell'ultima riunione del consiglio comunale. All'ordine del giorno era la pratica che modificava la destinazione d'uso di capannoni già esistenti, in precedenza usati per l'allevamento: verrebbero entro pochi mesi ristrutturati e messi in grado di ospitare circa 120 lavoratori del gruppo tessile attualmente dipendenti dello stabilimento di Cuneo.

Non si tratterebbe quindi — come del resto ha precisato fin [illegible] la direzione [illegible] — di un [illegible] allargamento dell'occupazione ma del trasferimento di alcune lavorazioni dal vecchio al nuovo stabilimento. La volontà di decentramento espressa dalla Miroglio preoccupa però i sindacati che temono si possa verificare quanto già [illegible] a Manta, quando al trasferimento di alcuni reparti corrispose dopo poco tempo la cessione di parte del pacchetto azionario ad altre società con successiva chiusura.

Altro problema è quello del trasporto delle maestranze. Il trasferimento a Boves favorisce la trentina di operaie della zona, creerà però seri problemi a quei dipendenti che risiedono nel capoluogo o in altri paesi del circondario. Il capogruppo socialista Italo Giubergia intervenendo nel dibattito ha precisato: «*La frazione Mellana è compresa nella zona agricola e il nuovo insediamento va contro la programmazione urbanistica del territorio*».

La maggioranza democristiana e socialdemocratica ha invece ritenuto di approvare la richiesta della Miroglio esigendo però dall'azienda l'impegno a mantenere la titolarità del nuovo stabilimento. g. l. m.

Alba aiuta una ragazza molto malata

ALBA — Una studentessa delle magistrali di Alba, Mariangela Oarello, di 17 anni, abitante in piazza San Paolo, è stata trasportata d'urgenza in un ospedale di Orly (Francia), perché affetta da un grave male.

La giovane, che ha sempre goduto buona salute, si è improvvisamente sentita male a scuola. Trasportata al locale ospedale [illegible] San Lazzaro, veniva sottoposta ad analisi in seguito alle quali si rivelava affetta da una [illegible] malattia del sangue.

Per venire incontro alla famiglia (il padre è infermiere al San Lazzaro, la [illegible] a [illegible] messa) che dovrà [illegible] ingenti spese, un gruppo di amici ha aperto una sottoscrizione in città per raccogliere fondi. (g. f.)

Automotrice fino a Savigliano, poi il diretto

Questo lungo viaggio da Saluzzo a Torino

SALUZZO — L'appuntamento è per le 6.38. Tutte le mattine, nella vecchia stazione «Littoriana», per prendere l'automotrice che porta a Savigliano. A quell'ora il treno [illegible] sempre [illegible] completo: seduti sui lucidi sedili verdi, si inizia una lunga giornata lavorativa di dieci-dodici ore, [illegible] terzo delle quali passate a viaggiare sulle [illegible].

E' la quotidiana fatica degli oltre cento lavoratori pendolari, ai quali si aggiungono altrettanti studenti, che da Saluzzo [illegible] [illegible] Torino, Carmagnola, Cuneo, Savigliano, con la più vecchia linea ferroviaria della provincia.

«E' da tredici anni che faccio questa vita — dice Luigi Anghilante, impiegato presso un'azienda di credito torinese — E' un continuo salire e scendere dalle carrozze [illegible] treni, spesso fredde d'inverno, con frequenti imprevisti e ritardi sugli orari».

La scorsa settimana, ad esempio, i viaggiatori hanno atteso inutilmente a Savigliano il diretto per [illegible] proveniente da Cuneo: il [illegible], infatti, [illegible] rimasto [illegible] alla stazione di partenza per un guasto meccanico, per cui i pendolari sono stati costretti a fare ritorno [illegible] Saluzzo, per prendere la «littorina» per Airasca e di qui raggiungere Torino. Ma oltre [illegible] questi imprevisti, notano alcuni operai [illegible] Fossano che lavorano a Carmagnola, vi sono frequenti rallentamenti sulla linea che causano gravi ritardi.

«Nonostante tutto questo — dice il rag. [illegible] Piero [illegible], impiegato a Torino — preferi[illegible] decisamente viaggiare [illegible] treno anziché [illegible] pullman e questo per molti motivi, non ultimo quello che [illegible] treno [illegible] si riposa di più».

Giornalmente a Saluzzo ar[illegible] e partono complessivamente trentasei treni fra passeggeri e merci lungo le tre linee che [illegible] collegano a Savigliano, [illegible] e Cuneo. Quest'ultima linea, [illegible], è stata recentemente migliora[illegible] per consentire un traffico più veloce mentre, probabilmente nella prossima primavera, verrà rifatta quella [illegible] Airasca che, collegata al futuro [illegible] [illegible] Orbassano, consentirà un rapido collegamento del Torinese con Cuneo e di qui con Ventimiglia e [illegible] Francia. A Savigliano, quindi, si allineano sul marciapiede che costeggia i binari per Torino i viaggiatori locali e quelli provenienti dal Saluzzese [illegible] l'ansimante automotrice.

Il diretto sul quale essi salgono è di tipo nuovo, con [illegible] porte pneumatiche poste più in basso per consentire un agevole accesso alle carrozze che non sono divise in [illegible] partimenti, ma composte [illegible] singoli seggiolini imbottiti.

«E questo — dice Luigi [illegible]chio, operaio — è un inconveniente perché vegli scompartimenti potevi spegnere [illegible] luce, tirare le tende e riposarti, mentre qui è illuminato e non puoi isolarti». Appoggiati agli stretti schienali, in molti comunque tentano [illegible] godere ancora qualche minuto di sonno; altri riempiono [illegible] schemi delle parole crociate o leggono i quotidiani. [illegible] Carmagnola il treno [illegible] ferma fuori dalla stazione, per altre dieci minuti.

«Deve essere il diretto [illegible] Bra — dice un pendolare — tutte le mattine ci passa davanti: [illegible] si potrebbero programmare [illegible] modo [illegible] verso queste coincidenze?».

La programmazione [illegible] orari è [illegible] ritornello che ritorna spesso: [illegible] Saluzzo, [illegible] esempio, il treno non è sufficientemente sfruttato dal pubblico proprio a causa degli orari delle partenze.

«Sono [illegible] vecchi e superati — ammettono anche in ferrovia — e vanno decisamente rivisti». Si arriva a Torino [illegible] ritardo. Sono le 8.15, l'orario [illegible] invece l'arrivo [illegible].

a.go.

Da gennaio aumenta il prezzo

I produttori di latte ora sono soddisfatti

CUNEO — Natale più sereno per le oltre 20 mila famiglie contadine del Cuneese che producono latte: le organizzazioni sindacali [illegible] categoria e gli industriali hanno infatti raggiunto l'altra sera [illegible] Torino un accordo sul nuovo prezzo che dal 1. gennaio aumenterà di 10 lire il litro passando dalle attuali 267,50 a 288,60 lire il litro, Iva compresa.

Le trattative, a giudizio dei sindacalisti, sono state meno difficili del previsto, soprattutto è stato possibile stabilire il nuovo prezzo prima [illegible] scadenza del 31 dicembre [illegible] contratto semestrale. L'accordo è stato siglato dalle seguenti industrie: Locatelli di Moretta, Racconigi Latte, Merlo di Acqui Terme; Gono [illegible] Latte, Fiandino di Villafalletto, Quagli di Scarnafigi; Parmalat di Parma. Non hanno per [illegible] concesso il loro consenso la Biraghi di Cavallermaggiore e Milano, di Sant'Albano Stura, nei confronti dei quali da tempo sono aperte vertenze civili.

La Centrale latte di Torino ha firmato il contratto con riserva, cioè pagherà il nuovo prezzo pattuito a condizione che il Cip la autorizzi ad aumentare il prezzo del [illegible] venduto al consumo. Circa il [illegible] per [illegible] dell'intera produzione del latte della provincia di Cuneo è interessata all'accordo raggiunto presso l'assessorato regionale dell'Agricoltura. Biraghi e Fiandino sembra abbiano subordinato la loro firma al ritiro delle cause legali.

«Noi siamo d'accordo — ha dichiarato Marco Fraire, del[illegible] Coldiretti — perché siano versate le somme che i produttori attendono e per avere le quali hanno dovuto ricorrere alla magistratura». Pare comunque che anche Biraghi e Milano, senza partecipare ufficialmente all'accordo regionale, pagheranno anche loro dal 1. gennaio il nuovo prezzo del latte.

«Siamo soddisfatti dell'aumento ottenuto — continua Marco Fraire — perché esso corrisponde grosso modo alla crescita dei costi di produzione». L'aumento spuntato in Piemonte eguaglia quello ottenuto dai produttori lombardi, ma il prezzo rimane comunque ancora inferiore: nelle campagne milanesi il latte viene infatti pagato 350 lire il litro. Calcolando la produzione complessiva di latte nel Cuneese in 30 milioni di litri annui, i produttori [illegible]sseranno in più nel prossimo anno 3 miliardi 700 milioni.

g. d. m.

Due "opere buffe" rappresentate al Politeama

Le lacrime della vedova sono piaciute ai braidesi

BRA — Un compositore molto popolare, Gaetano Donizetti, e uno praticamente sconosciuto anche agli «addetti ai lavori», Pietro Mercandetti detto il Generali: a questi due musicisti era dedicata la quarta rassegna braidese dell'Opera buffa che è andata in scena alcune sere fa al Politeama.

Di Donizetti è stato rappresentato [illegible] melodramma [illegible] noto, «Il campanello», storia della movimentata prima notte [illegible] nozze di uno speziale, don Annibale Pistacchio, beffato dal rivale in amore. Ma la novità della serata era «Le lagrime di una vedova», prima esecuzione moderna dell'opera del Generali.

[illegible] direttore d'orchestra, maestro Edoardo Brizio, milanese di nascita ma braidese di famiglia (è nipote dell'omonimo e illustre archeologo), che ha curato la revisione delle «Lagrime di una vedova», sostiene che Pietro Mercandetti è [illegible] grande protagonista della storia della musica italiana, ingiustamente dimenticato.

«Ho una particolare predilezione per il primo '800 — dice il maestro —, ma alla scoperta del Generali sono arrivato per caso. Un giorno lessi, a proposito della ricorrente polemica sull'invenzione del "crescendo", un articolo nel quale si accennava a questo musicista quale anticipatore di Rossini. La [illegible] mi incuriosì e il fatto che il Generali fosse piemontese aumentò il mio interesse. Cominciai a studiarlo e trovai conferma della [illegible] sostenuta nel [illegible]: il crescendo cosiddetto [illegible]no dovrebbe in realtà essere attribuito al Generali».

Nato a Masserano, vicino [illegible] Biella, nel 1772 e morto nel 1832, Pietro Mercandetti fu compositore molto versatile: maestro di cappella del Duomo di Novara e autore di celebrati brani religiosi, non disdegnò il genere «leggero» di cui è appunto un esempio «Le lagrime [illegible] [illegible] vedova». Resta [illegible] vedere quale significato possa avere un recupero di questo o altri autori in una città come Bra, dove i melomani [illegible] molti (e anche organizzati) [illegible] dove l'Opera buffa non ha una tradizione radicata.

g.n.

Premio della bontà per due cebane

CEVA — Una ragazza ed un'anziana pensionata han[illegible] meritato il «Premio [illegible] bontà» fra i cittadini cebani. Sono Marilena Balbo, [illegible] [illegible], studentessa al liceo scientifico di Mondovì, e Pina Reviglio, [illegible] anni, che abita in via Pallavicino.

Il riconoscimento — [illegible] diploma con medaglia d'oro — verrà loro consegnato domani sera, durante la messa [illegible] [illegible] nel duomo della città. La [illegible] ha vinto il premio per «la dedizione [illegible] cui segue i suoi due fratelli, entrambi ciechi».

Pina Reviglio ha invece «assistito quotidianamente, per dieci anni, un'amica completamente paralizzata».

(g.g.)

Presepe vivente stasera a Dogliani

DOGLIANI — Organizzata dalla Pro Loco del Castello, si terrà stasera e domani nel Comune della Langa la quarta edizione del «presepe vivente», a cui parteciperanno 250 personaggi con i costumi dell'epoca.

La Pro Loco del Borgo propone il concorso delle vetrine natalizie, degli alberi illuminati sui balconi e dei disegni fra [illegible] alunni delle elementari. Accompagnato da uno zampognaro, Babbo Natale visiterà nella serata di domani i negozi del paese.

(p. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il "Valle Pesio" si prepara alle gare

Un club [illegible] Chiusa per lo sci da fondo

CHIUSA PESIO — «Anche quest'anno [illegible] presenti a tutte le competizioni provinciali, regionali e nazionali dello sci [illegible] fondo — dice l'allenatore [illegible] [illegible] Club Valle Pesio, Antonello Gastaldi — cercan[illegible] di riconfermare gli eccellenti risultati già ottenuti lo scorso anno nel [illegible] e partecipazione nazionale Ciao Crem, in cui ci siamo piazzati al primo posto. Le compagini [illegible] battere rimangono anche quest'[illegible] il Fastiona e il Prali».

«Cercheremo di far partecipare tutti i giovani al maggior [illegible] [illegible] gare possibili — [illegible] Antonello Gastaldi — per [illegible] e individuare meglio le caratteristiche tecniche di ciascuno; dall'altra punteremo per la posizione in [illegible] [illegible] una [illegible] ristretta di atleti».

Per la categoria senior vengono riconfermati come punti [illegible] forza [illegible] squadra Giancarlo Mauro, Antonio Gastaldi e Aldo Meinero.

«Nella categoria aspiranti e juniores — dice Enrico Franco, presidente d[illegible] Sci Club Valle Pesio — abbiamo [illegible] buoni elementi [illegible] cui cinque sono titolari [illegible] squadra regionale: Armando Faggio, Battista Canavesa, Sergio e Claudio Gola, Claudio [illegible]». [illegible] la categoria ragazzi i [illegible] di maggior prestigio, emersi l'an[illegible] [illegible], sono Mauro e Alessandro Gola.

«I giovani promettono bene — dice l'allenatore [illegible] — soprattutto per l'impegno [illegible] dimostrano. Sono certo [illegible] i fratelli Musso, Giovannini, [illegible] cotto e Trachero riserveranno [illegible] sorprese. [illegible] discorso a parte va fatto per le ragazze Nadina e Anna Canavese, Chiara Salomone e Patrizia Aggeri che, [illegible] gli ottimi piazzamenti [illegible] lo [illegible] anno, verranno chiamate a far parte della squadra».

Per [illegible] appassionati [illegible] questa specialità sciistica il Club Valle Pesio «organizza per il 21 gennaio, in collaborazione con l'Ana, divisione [illegible], il trofeo Memorial. Il [illegible] febbraio a [illegible] Bartolomeo [illegible] [illegible]rà [illegible] [illegible] del trofeo delle regioni. Il 7-8 aprile, solo per la categoria senior a coppie si disputerà il trofeo Maraaglia.

g. l. m.

Le ragazze giocano a Busto Arsizio

Salus basket Cuneo ospite del Novara

Alberto Maniscalco

CUNEO — *Fermi i tornei di Promozione per la sosta di Natale e di fine anno, la Salus Bibite prosegue l'attività nella Serie C femminile e nella Serie [illegible] [illegible]. Due impegni [illegible] trambi difficili, [illegible] particolare per il quintetto maschile, [illegible] non sta attraversando un buon momento, nonostante la vittoria di domenica [illegible] [illegible] il fanalino di [illegible] Ghemmese, e che giocherà oggi a Novara contro una squadra [illegible] [illegible] zioni [illegible] inserirsi [illegible] poule per la C.*

I novaresi hanno perso qualche punto che potrebbe risultare prezioso e [illegible] pos[illegible] fare ulteriori passi falsi, per [illegible] giocheranno con estrema concentrazione per il risultato. La Salus Bibite, [illegible] parte sua, ha già perso nell'andata a Cuneo [illegible] ha problemi che, anche se non vengono detti ufficialmente, non è difficile individuare.

Nella squadra non [illegible] sono ancora sufficientemente amalgamati i due gruppi che la compongono: [illegible] una parte i veterani che conoscono molto bene il clima di questo tipo [illegible] campionato e [illegible] dunque a esprimere [illegible] mentalità giusta; dall'altra i giovani il cui spirito garibaldino non sembra invece abbia trovato la giusta dimensione con l'equilibrio tattico e la severità nell'impegno del gioco d'insieme che il basket esige.

Ci sono elementi giovani che hanno dimostrato di esprimere qualità veramente [illegible] prezzabili, sia sotto il profilo tecnico, [illegible] [illegible] quello agonistico. Da Mellano, a Maniscalco, a Romano e a Riccardi c'è stata la dimostrazione che so[illegible] elementi di [illegible]. Quello che è mancato sino [illegible] oggi, nonostante il lavoro paziente [illegible] Furio Fantini, giovane, ma preparato allenatore, è la determinazione nel gioco e la capacità nello sfruttare i momenti difficili [illegible] [illegible] formazione ha.

Le incertezze della [illegible] [illegible] costate diverse partite, mentre non si è stati capaci di fare [illegible] quando [illegible] si è trovati [illegible] fronte a quintetti in difficoltà.

Vanno meglio le cose in campo femminile, con le [illegible] in riprese, dopo [illegible] [illegible] in parte recuperato le infortu[illegible]. Per la trasferta a Busto Arsizio, contro [illegible] formazione battuta [illegible] [illegible] un margine [illegible] [illegible] decine [illegible] punti di vantaggio, resta [illegible] sola incertezza di Eliana [illegible] Patris, ancora dolorante [illegible] caviglia e che, se pure prenderà parte alla gara, potrà molto probabilmente essere impiegata soltanto in qualche breve apparizione. A posto invece le due giovani forse migliori, Raffaella Rocchia e Paola Serra, importanti in particolare per il gioco d'attacco e [illegible] particolarità nelle conclusioni, che portano sempre il loro notevole bottino personale.

gl. f.

A vent'anni dal tramonto dell'ultima società cittadina

La pallavolo è tornata [illegible] Fossano con una squadra di giovani promesse

FOSSANO — Il Csi Volley ball Fossano, formato soprattutto [illegible] giovani, è sorto circa un mese fa. «*Prima di essere ufficialmente una società* — dice Dario Zerbini, uno dei promotori — *siamo soprattutto un gruppo di amici che si trovano in palestra [illegible] svolgere attività sportiva. Attualmente sia[illegible] circa una quindicina, ma speriamo che il numero [illegible]menti nei prossimi mesi*».

Il Volley [illegible] Fossano è composto da Aldo e Silvio Giletta, Dario Zerbini, Guido Bersano, Fulvio Egmann, Piero [illegible] Roberto Bossolasco, Corrado Gazzera, Gianni Damiano, Luigi Farinotti, Sebastiano Comaglia, Riccardo Bima, Valentino Anlincili, [illegible] e Sergio Tesio.

Non c'è un allenatore vero e [illegible], ma i giocatori [illegible] usufruendo [illegible] questi giorni della preziosa guida [illegible] [illegible] militare [illegible] [illegible] a [illegible], Paolo Zossi, che tempo addietro giocava in categoria superiori.

Roberto Bossolasco

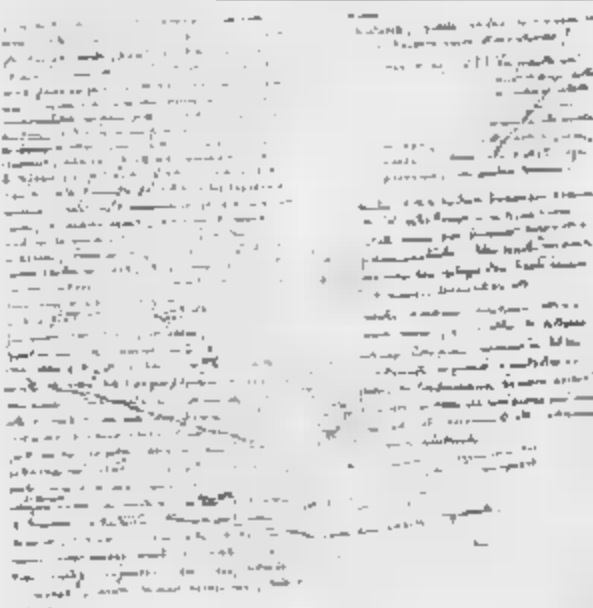
Dario Zerbini prosegue, «*Siamo alle prime armi: [illegible] conseguenza la nostra attività consiste soprattutto in intensi allenamenti che dovrebbero servirci come preparazione per l'eventuale partecipazione [illegible] numerosi tornei che [illegible] svolgono d'estate nella provincia. Probabilmente un'[illegible] vera e propria [illegible] inizieremo nel prossimo [illegible] di gennaio, con [illegible] [illegible] a carattere provinciale che dovrebbe [illegible] organizzato [illegible] [illegible] comitato Csi*».

Sono passati oltre vent'anni [illegible] tramonto dell'ultima squadra di volley a Fossano, una squadra che si era fatta onore in tornei non solo a carattere provinciale.

a. c.

Una serie di manifestazioni per il 70° anniversario della [illegible] morte

De Amicis, ospite d'onore [illegible] Imperia

Nacque a Oneglia nel 1846 - Ora il Comune ha organizzato alcune iniziative tese ad approfondirne lo spirito di scrittore per ragazzi [illegible] contemporaneamente studioso politico - Un convegno, la pubblicazione [illegible] inedito, un premio nazionale per la letteratura infantile (inediti), [illegible] concorso fra i ragazzi d'Italia per un atto [illegible] bontà

Una pagina del manoscritto originale [illegible] «Primo maggio», il romanzo inedito di Edmondo De Amicis conservato nella biblioteca del comune di Imperia. Sarà pubblicato, in occasione del settantesimo anniversario della sua morte, in edizione critica

IMPERIA — Edmondo De Amicis torna a Imperia. La città in cui nacque nel 1846 celebra il settantesimo anniversario della sua morte. L'altro ieri al teatro Rossini il sindaco [illegible] Alessandro Scajola e l'assessore [illegible] cultura Osvaldo Contestabile hanno tenuto la cerimonia d'apertura, presen[illegible] il programma delle manifestazioni che gli saranno dedicate.

Si tratta di [illegible] serie di iniziative che vogliono offrire un'immagine completa e approfondita di De Amicis, oggi considerato troppo spesso e in modo troppo semplicistico autore per ragazzi, un po' «vecchio» e un po' retorico. Il Comune di Imperia vuol ricordare che non è così semplice, che c'è altro.

«*Nell'anno nuovo sarà organizzato [illegible] convegno* — spiega l'assessore Contestabile — *che durerà un paio di giorni. Interverranno specialisti, sia nel campo letterario sia in quello politico, per mettere in luce tutti gli aspetti di [illegible] Amicis*». Aspetti che non sono pochi. Basti ricordare che egli nel 1874 pubblicò «Olanda» e «Ricordi [illegible] Londra», nel '76 «Marocco», nel '79 «Costantinopoli» e «Ricordi [illegible] Parigi». Nel [illegible] pubblicò le «Poesie». Il «Cuore» venne soltanto nell'86. Esiste dunque [illegible] De Amicis che troppo spesso si dimentica. «*Compito del convegno sarà proprio questo* — aggiunge Contestabile — *esaminare tutti quegli elementi che fino ad ora sono stati lasciati troppo in ombra*».

La grande novità rimane però la pubblicazione del «Primo maggio», il romanzo inedito che gli eredi dello scrittore avevano lasciato alla biblioteca [illegible] Imperia. [illegible] la storia di un giovane che si infiamma agli ideali socialisti, si sacrifica per essi fino a pagare con la vita. Una vicenda autobiografica che affianca al De Amicis scrittore, il De Amicis politico e offre moltissimi spunti di studio. «*L'opera è analizzata in questo periodo* — aggiunge Contestabile — *dai professori Bertone e Boeri, che ne preparano un'edizione critica*».

Non è tutto. De Amicis rimane anche scrittore per ragazzi. Sarà perciò intitolato a suo nome un premio per [illegible] letteratura infantile inedita. «*Il premio sarà affiancato* — spiega Contestabile — *al premio nazionale città [illegible] Imperia, già esistente, di pittura. Dalla loro combinazione potrebbe nascere ogni anno un volume di narrativa completato dalle illustrazioni*».

Infine un concorso, fra ragazzi di tutta Italia, per un atto di bontà. Afferma Contestabile: «*Le manifestazioni verranno inserite nell'ambito dell'anno del fanciullo proclamato dall'Unicef. Per questo abbiamo pensato a tale tipo di concorso*».

De Amicis torna dunque accolto da molte iniziative. Il Comune ha tutti i mezzi e le adesioni necessarie per affiancarle in modo adeguato. E' giusto attendersi un ottimo risultato.

m.n.

Botta e risposta sull'assistenza agli anziani

I comunisti accusano la giunta Arma è tappezzata [illegible] manifesti

Secondo il pci la maggioranza [illegible] aveva inoltrato in tempo la domanda

ARMA [illegible] TAGGIA — *Guerra fredda a Arma di Taggia fra il partito comunista e la giunta municipale. [illegible] scintilla è scoccata con un manifesto murale, affisso dai comunisti, in cui si diceva che l'amministrazione comunale, per negligenza, [illegible] inoltrato in tempo (entro il 31 ottobre '78) [illegible] richiesta per i finanziamenti regionali da destinare all'assistenza degli anziani.*

La replica della maggioranza dc e psdi) era stata fulminea, sempre attraverso manifesti. I comunisti erano definiti disinformati: «Il comune di Taggio — *diceva l'affisso* — ha avuto assicurazione dalla Regione che a sua disposizione ci sono somme per il servizio assistenza: precisamente [illegible] milioni per gli handicappati e 4 milioni per gli anziani».

Il pci, fatte rapide indagini e abbandonando la tecnica del manifesto, ha deciso di indire una conferenza stampa. «I fondi di cui ha parlato la maggioranza — *ha detto Graziano Migliardi, responsabile della sezione* — sono relativi ai finanziamenti regionali del [illegible]. Risponde quindi a verità che per il '79 il comune di Taggia non ha ancora domandato nulla. Stiamo quindi rischiando di perdere un contributo indispensabile per l'[illegible] anziani. Abbiamo perciò chiesto la convocazione urgente del consiglio comunale per tentare di rimediare al mal fatto».

Il pci ha poi parlato di un altro episodio. «Abbiamo chiesto alla giunta — *ha spiegato Migliardi* — di poter usufruire di una sala di villa Boselli, di proprietà [illegible] comune, per indire [illegible] conferenza stampa. L'amministrazione ha rifiutato, asserendo che le sale vengono concesse soltanto ai circoli culturali. Alle nostre [illegible] insistenze hanno poi aggiunto che i partiti [illegible] devono [illegible] mischiarsi con le cose comunali. L'asserzione è molto grave e antidemocratica. Chiediamo spiegazioni».

Per non smentire l'atteggiamento precedente, hanno nuovamente coperto di manifesti i muri cittadini per fare conoscere a tutti che i partiti «non si devono occupare di politica».

r. p.

Sanremo: s'inaugura [illegible] artistico presepe

SANREMO — Nella solennità delle feste natalizie, la notte di Natale, nel battistero di S. Giovanni, attiguo alla concattedrale [illegible] di San [illegible] a Sanremo, v[illegible] inaugurato un artistico presepio composto da statue modellate da Emma Felicetti, artista napoletana vissuta e [illegible] a Sanremo.

Questa collezione, dopo essere stata esposta nel 1949 a Sanremo [illegible] nella chiesa russa, poi a Milano nel '50 all'Angelicum e ancora nel '63 a Sanremo nell'ex asilo Corradi (ora biblioteca civica), era stata donata dall'artista al comune di Sanremo.

Ora il presepe Felicetti ritorna nella sua bellezza e molteplicità di personaggi raffiguranti popoli di [illegible] parte della terra, negli abiti usati ai tempi di Gesù.

(m. r.)

Andrà in tribunale per [illegible] rete [illegible] pesca

SAVONA — Dino Audisio, 23 anni, abitante a Savona in corso Vittorio Veneto 9, è stato rinvia[illegible] [illegible]dizio per furto. Secondo l'accusa, avrebbe rubato una rete da pesca lunga seicento metri che Carlo Rocca e Carlo Beltrami avevano steso nello specchio di mare antistante l'Italsider di Savona.

La razzia sarebbe continuata con i «palamiti» [illegible] in mare, sempre nello stesso luogo, da Giovanni Drago e con altre tre reti di Giorgio Bernagozzi e Luigi Panizzi, depositate dai proprietari sul molo del «fanale verde».

La refurtiva venne recuperata in un magazzino di via Cimarosa presso i bagni comunali al quale Dino Audisio aveva accesso. L'imputato ha sempre negato ogni addebito.

(b. b.)

Imperia: pronto il nuovo schieramento

I socialisti autonomisti si chiamano "cittadini,,

Cagnone, Ruscigni e Serrati fondatori del Psa

IMPERIA — Il vicesindaco Cagnone, l'assessore ai lavori pubblici Ruscigni, il consigliere comunale Serrati, espulsi dal psi, presenteranno tra pochi giorni lo statuto e lo stemma del loro nuovo «partito». «*Si chiamerà* — ha dichiarato Cagnone — *partito socialista autonomista. Proprio in questi giorni stiamo ricevendo [illegible] da molte regioni d'Italia. Vecchi amici partigiani di altre città ci stanno sollecitando perché questo movimento socialista indipendente diventi nazionale. Abbiamo contatti con personaggi molto importanti*».

Lo statuto del «Psa» è pronto. Il primo articolo dice che «*tutti possono fare parte del partito a parte che non abbiano precedenti fascisti, [illegible] fascisti o extraparlamentari*». L'art. 3 dice che il Psa è un «*partito interclassista, non marxista, conduce una politica [illegible] di tipo democratico-socialista*». In economia aspira a un «*liberalsocialismo*». L'art. 5 annuncia una società «*dove siano banditi i corporativismi e combattuta la borghesia improduttiva*».

Le quote di iscrizione saranno in rapporto alle condizioni economiche dell'iscritto. Ci sarà, in pratica, un'autotassazione volontaria. Secondo coscienza. Tra le novità, tutti [illegible] aderenti e gli iscritti al costituendo partito socialista autonomista (Psa) [illegible] si chiameranno tra loro «compagni», come [illegible] altri socialisti o i comunisti, ma «cittadini». Come ai tempi di Robespierre e [illegible] rivoluzione francese.

r.b.

Si getta in [illegible] a Ventimiglia salvata da 2 agenti

VENTIMIGLIA — Carla Schubeyr, una giovane donna di 31 anni, studentessa in medicina e figlia di un medico, nata a Beirut, nel Libano, ma abitante a Genova in via San Martino 38-3, si è gettata nelle gelide e agitate acque [illegible] mare antistanti i giardini pubblici della città, rischiando di morire annegata. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di giovedì.

Ad accorgersene sono stati [illegible] giovani agenti del locale commissariato di p.s. in transito sulla passeggiata a mare, che notavano, [illegible] tratto di [illegible] presso [illegible] stabilimento balneare Sirena, la donna che si dibatteva in acqua.

Senza esitazioni, i due [illegible] gettavano a loro volta e malgrado l'impaccio degli abiti, riuscivano a trarre in salvo la donna che dal comportamento e dalle [illegible] permesse che diceva dimostrava chiaramente [illegible] non essere in possesso delle sue facoltà mentali.

(l. m.)

LIGURIA SPORT

I ragazzi di Baveni hanno concluso l'incontro col Genoa con [illegible] 1 a 1

Imperia, tanti auguri con un pareggio

Mancavano quattro titolari: Di Vincenzo, Sacco, Chiarotto [illegible] Landini - La rete di Guidetti al 9° del primo tempo

IMPERIA — «Imperia, come te non c'è nessuno». *Lo hanno urlato gli ultras ieri se[illegible] uscendo dal «Ciccione». I nerazzurri [illegible] hanno piegato il Genoa. L'Imperia, regina d'inverno della C2, contro i più titolati rossoblù di Puricelli, [illegible] giocato una grande partita. Il 1978 non poteva finire meglio. Prima [illegible] classifica, due sole sconfitte su 12 incontri, un pareggio meritatissimo nel «derby» con [illegible] Genoa che milita in serie B.*

Bruno Baveni è euforico. Angelo Duberti e tutti gli altri dirigenti non stanno più nella pelle. I tifosi [illegible] certi [illegible] promozione in C1. Un miraggio? Sarà il tempo a dirlo. Ieri, comunque, al «Ciccione» si è vista una grande squadra. E dire che mancavano 4 titolari: [illegible] portiere [illegible] Vincenzo, l'uomo-faro Chiarotto, il bomber Sacco, capitan Landini. Il dirigente Grisolia, prima del fischio d'inizio, ha fatto a lungo gli scongiuri. Non ce n'era bisogno.

Le riserve, infatti, sono state magnifiche. Guidetti, Sobrero, Regalino, Mazzucci hanno fatto sino in fondo tutto il loro dovere. Per la prima volta dall'inizio del campionato si è assistito addirittura ad [illegible] partita diversa, più ariosa, divertente. Contro il Genoa sono rispuntate le ali, i cross, gli attacchi a ripetizione. Guidetti e Mariani hanno fatto cose superlative. E davanti avevano fior di giocatori come Damiani, Magnocavallo, Ogliari, Rizzo, Criscimanni, Odorizzi, Gorin, Luppi. Non ragazzetti dell'oratorio.

L'incontro è terminato 1 a 1, però l'Imperia avrebbe anche potuto vincere. [illegible] uomini di Puricelli ce l'hanno messa tutta per ribaltare il risultato, però senza successo. Mazzucci non è mai stato impensierito.

Baveni ha mandato in campo tutti gli uomini disponibili: Mazzucci, Sobrero, Regalino, Torchio, Nervi, Bencardino, Atragene, Bosco, Ottonello, Manitto, Guidetti. Nel secondo tempo Manitto ha ceduto il posto [illegible] Mariani. Tutti [illegible] stati molto bravi. Se si dovesse stilare una classifica di merito il primo posto andrebbe a Sobrero. Veloce, tempista come non mai, non ha fatto praticamente toccare palla a Damiani, l'uomo più insidioso del Genoa. Poi viene Guidetti. Suo il gol. Arriva al 9' del primo tempo. Un tiro al volo, [illegible], imparabile. Un gioiello. Si dice che Guidetti sia un po' «coniglio». Tiri indietro il piedino nei contrasti. Può essere [illegible] ha classe da vendere e molti tifosi vorrebbero vederlo in campionato.

Al terzo posto Atragene. Walter ha fatto un lavoro prezioso, ha fiato da vendere. Contro il Genoa è andato anche vicino al gol della vittoria. Sarebbe [illegible] un [illegible] bel regalo [illegible] Natale. Al quarto posto, a pari merito, il portiere Mazzucci e Bencardino. Il nu[illegible] uno ha dimostrato riflessi notevoli. «Ruspa»-Bencardino [illegible] una volta è stato travolgente. E' una autentica forza della natura. Se

Guidetti goleador

invece di essere nato ad Imperia avesse cominciato a calciare a Milano o a Torino oggi vestirebbe maglie senza dubbio più remunerative. Ottonello è stato un bravo regista. Tutti gli altri da Bosco a Mariani, Manitto, Tochio, Nervi, Regalino hanno giostrato con determinazione, grinta, bravura.

Il Genoa ha pareggiato [illegible] 34', con l'ala [illegible] Araldi. Il gol è venuto [illegible] colpo di testa. Negli spogliatoi Puricelli ha avanzato attenuanti dicendo che gli mancavano «3 titolari». Scuse magre. L'Imperia ieri ha giocato priva di [illegible] titolari. I nerazzurri sono stati migliori, in assoluto. Una volta [illegible] più hanno dimostrato di avere stoffa. Dopo Natale [illegible] campionato riprenderà a marciare. Baveni ha qualche giorno [illegible] tempo per rivedere certi «problemini». Per adesso godiamoci la festa, tutti insieme. Imperia, auguri.

Roberto Basso

Il Trofeo Ghibaudo di calcio dilettante

SAVONA — I campionati [illegible] fermano, ma i dilettanti continuano a giocare. Oggi pomeriggio, sul campo di Legino, inizia il Trofeo [illegible], [illegible] torneo quadrangolare [illegible] dalla Priamar. Oltre [illegible] squadra, allenata da Morando, partecipano la Cairese, la Santa Cecilia e il Letimbro.

Il Trofeo «Ghibaudo», biennale non consecutivo, giunge alla sua seconda edizione. L'anno scorso fu vinto [illegible] Cairese, che ha così la possibilità di aggiudicarselo definitivamente. I favori del pronostico, d'altronde, sono tutti per i gialloblu di Fulvio Castello.

Il quadrangolare viene inaugurato oggi pomeriggio: alle 15, sul campo di Legino, saranno di fronte Cairese e Santa Cecilia e domenica mattina, alle 10, sarà la volta di Priamar e Letimbro. Il sorteggio ha agevolato la Priamar e si intravede [illegible] una finalissima con la Cairese. La finale per il terzo e quarto posto si giocherà martedì 26 dicembre alle 10 (sempre a Legino), mentre la finalissima verrà disputata giovedì, alle 18,30, [illegible] stadio «Bacigalupo».

(p. p. c.)

Il campionato C.S.I. si è svolto [illegible] Lusignano, presso Albenga

La parte del leone agli imperiesi nella prove della corsa campestre

Successi degli atleti imperiesi nella quarta prova [illegible] «corsa campestre» del campionato Csi, svoltasi a Lusignano, presso Albenga. Questi i risultati, nelle varie categorie, limitatamente ai primi tre posti:

Pulcini: [illegible] Davide Giacchino (Cnpc Sanremo); 2) Paolo Marelli (Cnep Sanremo); 3) Renzo Borsi (Sedes Sanremo).

Pulcine: 1) Paola Balestra (Mater Sanremo); 2) Rosanna De Maria (Polisportiva Borgo Sanremo); 3) Carla Stifredi (Villanovese).

Seniores maschile: 1) Ottavio Passalacqua (San Giorgio Albenga); 2) Gianni Pignone (San Giorgio Albenga); 3) Antonio Marelli (Cnep Sanremo).

Juniores femminile: 1) Anna Merletti (San Giorgio Albenga); 2) Daniela Reverberi (Libertas Alassio).

Ragazzi B: 1) Luigi Dulbecco (Cnep Sanremo); 2) Luca Seguto (Auxilium Alassio); 3) Marco Bruno (Cnep Sanremo).

Ragazze B: 1) Fabrizia Caccia [illegible] Imperia); [illegible] Silvana Enrico (San Giorgio Albenga); 3) Stefania Saviotti (Sai Imperia).

Ragazzi A: 1) Adriano Giannascoli (Polisportiva Rivese); 2) [illegible] Bruno (Atletico Sanremo); 3) Gaetano Carcale (Sai Imperia).

Ragazze A: 1) Monica Garibaldi (Polisportiva Rivese); 2) Claudia Masini (Sai Imperia); 3) Marina Arduino (Sai Imperia).

Allieve: 1) Eufemia Olivieri (San Giorgio Albenga); 2) Rosalba Crusco (Polisportiva Borgo Sanremo); 3) Nadia Fincato (San Giorgio Albenga).

Juniores: 1) Danilo Rovere (San Filippo Neri Savona); 2) Stefano Greco (San Giorgio Albenga); [illegible] Marco Lauro (Auxilium Alassio).

b.m.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41792; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Bilancio positivo dopo due anni di deficit

Un attivo di 2 miliardi per l'Inam provinciale

«Questo risultato — dice il presidente De Vecchi — assume particolare rilievo perché ottenuto in un anno di crisi»

NOVARA — Il bilancio 1977 della sede provinciale dell'Istituto nazionale assistenza malattie (Inam) si è chiuso in attivo dopo quattro anni di gestione deficitaria. Il consuntivo delle entrate e delle uscite, approvato all'unanimità nell'ultima riunione del comitato provinciale, presenta un avanzo di un miliardo 345.979.663 lire ed altrettanto positiva è stata la gestione residui che ha posto in evidenza un saldo attivo di un miliardo 32.929.541 lire: il risultato economico complessivo presenta quindi un avanzo di due miliardi 278.909.204 lire.

«Questo risultato — è detto nella relazione del comitato presieduto dal dottor Omero De Vecchi — *conseguito dopo una parentesi di quattro esercizi deficitari, assume particolare rilievo se si considera che è stato ottenuto in un momento particolarmente delicato per la vita dell'istituto e in un periodo, qual è stato il 1977, in cui la crisi si è manifestata nella nostra provincia in termini estremamente acuti».*

«Va notato inoltre che l'avanzo economico non è derivato da una contrazione delle spese, le quali, anzi, sono progredite con un ritmo evolutivo sempre sostenuto, bensì è dovuto ad un andamento delle entrate notevolmente favorevole, nonostante le difficoltà e i fattori negativi».

Omero De Vecchi

Dall'analisi del bilancio, infatti, gli introiti sono ammontati a 85 miliardi 115.798.258 (11 miliardi 62.333.419 in più del 1976, pari al 25,13%) mentre le uscite sono state di 84 miliardi [illegible] (6 miliardi 074.395.245 in più del 1976, pari al 14,87%).

«Considerato che le entrate — precisa la relazione — *nella quasi totalità sono costituite dai contributi versati dalle aziende in misura percentuale sulle retribuzioni, si può dire che l'aumento registrato negli introiti è in massima parte attribuibile ai miglioramenti salariali derivanti dai rinnovi contrattuali e, soprattutto, dagli scatti delle indennità di contingenza, poiché nessuna variazione in aumento si è verificata nel numero di coloro che pagano il contributo. Influente è stata anche l'azione di vigilanza delle sede novarese diretta sia a reprimere le evasioni contributive sia a sollecitare le aziende inadempienti».*

Interessante è seguire la «voce» uscite, così ripartita: indennità economica di malattia 9.583.087.882; indennità economica di maternità 3.829.757.721; prestazioni economiche varie 39.785.364; assistenza medico generica 4.857.707.370; assistenza farmaceutica 9.374.898.934; assistenza specialistica 2.782.980.052; assistenza ostetrica 17.634.768; assistenza e rimborso 23.047.314; prestazioni integrative 234.683.182; spese generali di amministrazione [illegible]; trasferimento al fondo nazionale ospedaliero 22.296.879.718.

In relazione alle principali voci di spesa, il comitato provinciale ha fatto le seguenti precisazioni: le indennità economiche sono complessivamente aumentate del 20,47%, in misura, cioè, pressoché pari alle retribuzioni dei lavoratori, cui esse sono commisurate. Preoccupante è la continua espansione della frequenza e della durata media dei casi di malattia che non trova giustificazioni in una accresciuta morbilità.

Pressoché invariata è la spesa dell'assistenza medico generica e contenuto è l'aumento di quella relativa alle prestazioni specialistiche in dipendenza del maggior costo dei beni strumentali e di consumo per gli ambulatori in gestione diretta e per il crescente ricorso ai presidi convenzionati specie per trattamenti emodialitici. **l. l.**

Cannobio, pericolo per la montagna che si sfalda

Sono necessari 500 milioni per poter arginare la frana

CANNOBIO — «Quel tratto di montagna che lentamente va sfaldandosi rappresenta un serio pericolo per Cannobio. Se dovesse franare, in pochi minuti le acque del torrente affluito invaderebbero tutta la parte bassa del paese».

Sono le parole di Mario Piffero, sindaco di un piccolo paese della Valle Cannobina, Caraglio-Spoccia, dove una grossa fetta di roccia da molti anni scende a valle. Si tratta di una frana che si estende per una lunghezza di settecento metri, un'ampiezza di un centinaio e una profondità di qualche decina.

In totale una massa di più di mezzo milione di metri cubi che precipitando a valle ostruirebbe Rio Caraglio, un immissario del Cannobino: in caso di forti piogge nel torrente si verrebbe a formare una massa d'acqua tale da alluvionare tutta la parte bassa di Cannobio: dal «Sempione» alla foce del Cannobino.

La frana, detta di Gana, nella località dove si trova è vecchia di quindici anni: si è formata lentamente con lo sfaldarsi della roccia, neppure protetta da vegetazione.

Tempo addietro sono stati fatti alcuni ripari: muretti di protezione oggi inesistenti o quasi, sono stati erosi e inghiottiti dalle acque irruenti del rio, lentamente con gli anni ed ultimamente, nell'alluvione dell'ottobre '77, quando le forti precipitazioni causarono gravi danni ad alcuni villaggi della valle.

Allora la Comunità montana inviò alcune lettere informative della pericolosa situazione al Genio civile, all'assessorato all'Ecologia, alle Foreste, alla Viabilità ed ai Lavori Pubblici.

Da allora è passato molto tempo. Alcuni geometri del Genio civile sono arrivati sul luogo e soltanto ora sono stati stanziati i 90 milioni a fondo capitale per i lavori di arginatura. «Sono soldi buttati al vento — *afferma Mario Piffero* — ne occorrono molti altri per scongiurare definitivamente il disastro. In questo modo la Regione spreca inutilmente i suoi milioni».

Dello stesso parere è il presidente della Comunità montana, che in un ordine del giorno dello scorso novembre che sarà inviato alla Regione afferma che «l'intervento non risolve il problema e potrebbe trasformarsi in uno spreco inutile di fondi se non viene integrato con altri interventi».

«Abbiamo bisogno di essere appoggiati e sostenuti anche dall'amministrazione comunale di Cannobio — *dice il sindaco di Caraglio* — fino ad oggi abbiamo fatto tutto il possibile per non creare panico fra la popolazione, ma dobbiamo chiaramente dire che le conseguenze della situazione sarebbero per Cannobio dolorose e drammatiche».

Secondo il sindaco, infatti, necessitano non meno di 500 milioni per risolvere definitivamente il problema. **l.a.**

Lo stanziamento per il tratto Gravellona-Ornavasso

Oltre 22 miliardi dell'Anas per le strade in Valdossola

DOMODOSSOLA — Il consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi a Roma, ha destinato 22 miliardi e 400 milioni al miglioramento della viabilità in Valdossola. Lo stanziamento è stato considerevolmente aumentato rispetto alla prima cifra indicata, che era di 17 miliardi.

Questi fondi, già inseriti nel bilancio del 1978 e quindi disponibili subito, saranno impegnati nella realizzazione di un nuovo asse stradale fra Gravellona Toce e Ornavasso, che aggirerà i passaggi a livello e i centri abitati.

Il nuovo tronco stradale dovrebbe arrivare fino a Migiandone, innestandosi poi sulle provinciale di Anzola e Pieve Vergonte. Il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha approvato questo tracciato, ma ha deciso di rinviare a Torino i progetti esecutivi perché venga studiata una soluzione a quattro corsie, anziché le due che erano previste dagli elaborati predisposti dal compartimento torinese dell'Anas.

Questa decisione è considerata una vittoria degli amministratori ossolani, che all'unanimità avevano approvato un documento il quale chiedeva appunto un nuovo asse stradale a quattro corsie. Il nuovo tronco fra Gravellona e Ornavasso dovrebbe essere il primo tratto di una superstrada ossolana che in parte dovrebbe utilizzare arterie già esistenti (le provinciali di Anzola e Beura Cardezza, parte della statale di Valle Vigezzo fino a Masera e la stessa strada del Sempione) e in parte dovrebbe correre su tracciati e manufatti completamente nuovi.

Sul tracciato di questa superstrada sono già sorte polemiche (le critiche maggiori sono venute dagli amministratori di Beura Cardezza) ma occorre dire che le soluzioni prospettate non sono definitive e che c'è tutto il tempo per apportare le modifiche che risulteranno necessarie.

La superstrada dovrebbe essere completata nel giro di qualche anno. Gli stanziamenti per il 1979 (si parla di 8 miliardi ma la cifra è suscettibile di aumento) dovrebbero essere impiegati nella realizzazione di un nuovo viadotto fra Masera e Crevoladossola che dovrebbe evitare alle correnti di traffico l'attraversamento di Domodossola.

Ci si attende anche che l'Anas provveda a sistemare il tratto della statale del Sempione fra Crevoladossola e il confine svizzero, dove sono ancora aperte le voragini provocate dalle alluvioni dell'ottobre 1977 e dell'agosto 1978.

I provvedimenti varati giovedì riguardano comunque la viabilità fra Gravellona Toce e il confine svizzero, per le comunicazioni verso Sud, cioè fra Gravellona e Sesto Calende, la giunta regionale, che ha fatto effettuare studi sui volumi di traffico che erano stati aspramente contestati, ha ribadito ancora recentemente il suo orientamento per una nuova arteria con caratteristiche autostradali, ma senza pedaggio.

Questa soluzione è però in contrasto con l'ordine del giorno del senatore Fausto Del Ponte, approvato all'unanimità dall'assemblea di Palazzo Madama, che impegna il governo al completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce. **a. v.**

Legati, imbavagliati e rapinati a Laveno

LAVENO — Rapina a Sangiano, in Valtravaglia, nella villetta del commerciante Luigi Fantoni, 48 anni. Era in salotto davanti al televisore con la moglie Gianfranca Gheraldi, 42 anni, e i figli Monica, di 17, e Giovanni, di 11, quando hanno fatto irruzione tre individui mascherati, tutti armati con fucili a canne mozze.

Mentre uno dei banditi teneva tutti sotto la minaccia della sua arma, gli altri due, legati e imbavagliati la donna e i due ragazzi, si sono fatti consegnare dal commerciante tutto quanto aveva in casa: due milioni e mezzo in denaro liquido, un milione in assegni, oggetti d'oro e preziosi per altri due milioni.

Poi legato e imbavagliato anche l'uomo, si sono allontanati dopo aver strappato i fili del telefono.

Riuscito a liberarsi circa un'ora più tardi, il Fantoni ha raggiunto una casa vicina, da dove ha informato i carabinieri. Ma le ricerche dei tre banditi non hanno dato esito. *(n. c.)*

Verbano-Cusio-Ossola, dopo 7 mesi

Risolta (c'è una giunta) la crisi in comprensorio

VERBANIA — *E' finalmente finita la crisi che aveva travagliato per oltre sette mesi la già tribolata vita del comprensorio Verbano - Cusio - Ossola.*

Con seduta molto vivace, in un clima di polemiche, l'ente intermedio dell'Alto novarese, destinato entro un paio d'anni a trasformarsi in una specie di provincia totalmente autonoma da Novara, ha eletto a suo presidente la professoressa Franca Olmi Frigerio del psdi. Compongono la giunta: Matilde Pugnetti e Mario Paracchini socialisti, Marco Ferri e Giorgio Tognì comunisti.

A favore della Olmi hanno votato praticamente tutti i gruppi, tranne le intese di destra, anche se al conteggio cinque schede sono risultate bianche. Per la giunta hanno votato a favore socialisti, comunisti, socialdemocratici, si sono astenuti dc e pli, non ha votato il rappresentante del pri Bertolotti.

Per la presidenza delle varie commissioni tutto è demandato ai membri delle commissioni stesse; salvo sorprese due dovrebbero andare alla democrazia cristiana, una ciascuno a partito comunista, psi, pri, pli.

Si è poi discusso sulla ripartizione fra i comuni e le comunità montane di un miliardo e 145 milioni assegnati dalla Regione come contributo annuale: questo miliardo verrà ripartito fra i comuni dell'Ossola, 325 tra quelli del Verbano, 320 fra quelli del Cusio.

Aperto è stato il dissidio tra la dc da un lato e i comunisti e socialisti dall'altro sull'assegnazione di 72 milioni come contributo per la strada dell'Alpe Devero. **a.c.**

In una cascina monumento nazionale

Distribuiti a Vignale gli alloggi per anziani

NOVARA — *A Vignale, in corso Risorgimento, la cascina storica dove, nel 1849, Vittorio Emanuele ha firmato, alla presenza del maresciallo Radetzky, la resa dell'esercito piemontese, è stata trasformata in una casa di riposo. La parte esterna, monumento nazionale, è stata lasciata intatta, mentre l'interno è stato sventrato per ricavare sette mini-alloggi con cucina, tinello, camera da letto da assegnare ad altrettante coppie di anziani autosufficienti.*

I lavori sono terminati in questi giorni e ieri, in municipio, il sindaco Maurizio Pagani ha consegnato le chiavi degli alloggi agli assegnatari: Ambrogina e Giovanni Falconelli, Margherita e Pasquale Buschini, Maria Angela e Carlo Geminardi, Amalia Sarioli, Nerina Nalli, Santa Caterina Zani, Maria Pozzato. Sono stati costruiti anche un infermerio ed un ambulatorio che dovrebbero essere a disposizione di tutto il quartiere di Vignale.

«Questa iniziativa — *ha spiegato il primo cittadino* — si inserisce nel piano per la nuova assistenza all'anziano che non deve essere ricoverato in ospizio, ma lasciato il più possibile nell'ambiente dove ha sempre vissuto». *I sette mini-alloggi di Vignale sono stati realizzati dall'Eca di Novara, prima che l'ente venisse soppresso come ente inutile.*

L'opera è in cantiere da decenni. Nel 1932, infatti, l'avvocato Andrea Falcone, morendo, aveva lasciato la sua eredità alla «Congregazione di carità della Città di Novara» con l'impegno, come si legge nel testamento «che si costruisse per la vecchiaia con preferenza per i vecchioni di Vignale d'ambo i sessi o dimoranti da dieci anni nella frazione».

Fino a due anni fa l'iniziativa è rimasta bloccata da una serie di intoppi burocratici ed amministrativi ed il progetto è rimasto soltanto sulla carta. Poi, tutto l'incartamento è passato all'Eca, diretto a Novara da Luigi Nicola, che si è preoccupato di redigere un nuovo piano, ha poi ottenuto i visti necessari ed ha fatto iniziare i lavori. **l. d. b.**

Verbania, l'orefice di cui s'è occupata la giunta

Accusato di evasione fiscale dice "Denunciai i miei veri redditi"

VERBANIA — Proclama la sua «onestà tributaria» l'orefice intrese Ugo Melloni il cui nominativo la giunta comunale ha trasmesso all'Ufficio distrettuale imposte dirette, quale «presunto evasore fiscale», sulla scorta degli accertamenti espletati dal consiglio tributario sulla denuncia dei redditi (3 milioni 701.021 mila lire per il '74 e 2 milioni 629.984 per il '75).

«Ho denunciato queste cifre perché veramente questo è il reddito in quei due anni, del mio negozio. Certo non sono conteggiati altri redditi tassati in maniera difforme, come quelli derivanti da pacchetti azionari e altro.

«Nei mesi scorsi ho anche subito un'ispezione da parte della Guardia di Finanza che ha controllato fatture e contabilità dal '73 al '77, ma a quanto mi consta non è stato trovato nulla di irregolare».

Per quanto riguarda la sua villa di Arizzano, Ugo Melloni afferma di averla potuta realizzare solo unendo a quanto lasciatogli dal padre (morto 12 anni fa dopo aver fatto l'orefice per quarant'anni) i risparmi frutto dell'attività di negozio negli anni del boom.

«Gli evasori vanno cercati *altrove* — dice l'orefice — *io almeno non mi reputo tale; pur non escludendo di aver potuto incorrere in qualche errore compilando la famosa dichiarazione».*

Il consiglio tributario e la giunta comunale dal canto loro ribadiscono di aver raccolto elementi sufficienti per la segnalazione dell'orafo Melloni all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. «Noi — dicono — *abbiamo fatto il nostro dovere. Adesso sta agli uffici competenti, cui nei prossimi giorni invieremo altre segnalazioni, completare le indagini».* **a.c.**

L'istituto Donegani diventerà società per azioni

Incontro sindacati-enti locali

NOVARA — «Per mettere in evidenza nei confronti di forze politiche ed opinione pubblica il tentativo della Montedison di disimpegnarsi dalla ricerca», *è stato organizzato a Novara, nel salone delle assemblee dell'istituto Donegani, un convegno nazionale durante il quale è stato trattato il tema* «La ricerca chimica alla Montedison per il rilancio degli investimenti e del piano di settore».

Sono intervenuti i sindacalisti Bertinotti, Giuliani, Fontana, Lattanzi, Orlandi, esponenti politici, rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia, del Comune di Novara.

Il dibattito ha preso lo spunto da una decisione della direzione aziendale della Montedison di «scorporare» l'istituto di ricerche Donegani per trasformarlo in una società per azioni.

«Il provvedimento — *hanno detto nel dibattito i rappresentanti degli operai* — ha provocato una serie di preoccupazioni. Siamo convinti che questa soluzione di "scorporo" sia determinata, più che da una scelta coerente nell'ambito della programmazione economica, da una distribuzione interna per la conquista del potere».

Il sindacato, hanno sostenuto gli interessati, aveva, tempo addietro, attirato l'attenzione sul fatto che, in Italia, la ricerca continuava ad essere abbandonata a se stessa con grave danno per la produzione industriale.

«Senza un efficiente istituto di ricerca — *è stato detto* — l'Italia non può sperare di competere con le altre nazioni della Comunità europea. Può, tutt'al più, cercare di conquistare un posticino fra i Paesi del Terzo Mondo: ma sarebbe una misera prospettiva».

Sarebbe necessario un potenziamento dell'istituto di ricerca, non un suo ridimensionamento.

«Proprio in seguito a queste considerazioni — *hanno aggiunto i sindacalisti* — risulta incomprensibile come la Montedison non si renda conto dell'importanza del settore ricerca». **l. d. b.**

BORGOMANERO — E' stata ricostituita la sezione degli ex internati in Germania, che per effetto della legge 907 hanno ora diritto alla qualifica di «volontari della libertà». La sezione è a disposizione di tutti gli ex internati della zona per le domande dei distintivi d'onore.

Assolto invece dal reato di sequestro di persona

Chiude nell'ufficio un carabiniere è condannato per oltraggio a 4 mesi

NOVARA — Rinchiudere per pochi minuti un carabiniere nel suo ufficio non costituisce reato: lo ha sanzionato ieri il tribunale di Novara davanti al quale è comparso in stato d'arresto Rossano Paganin, 21 anni, Cameri, via Palestro 10, imputato di sequestro di persona e oltraggio.

Assolto dal reato più grave è stato condannato per oltraggio a 4 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e subito scarcerato.

L'episodio è accaduto il 18 ottobre scorso a Cameri. L'appuntato Armando Ciaparrone aveva convocato in caserma il Paganin, sospettato di far uso di sostanze stupefacenti, per una ramanzina.

Il giovane, seccato, aveva risposto con male parole oltraggiando il milite. Temendo di essere arrestato per questo suo atteggiamento, scappava dall'ufficio richiudendo a chiave la porta alle sue spalle.

Rossano Paganin

Non era andato, però, molto lontano: il portone della caserma era sbarrato e l'appuntato Ciaparrone, riuscito a liberarsi, l'aveva arrestato. Per i reati di oltraggio e sequestro di persona il p.m. aveva chiesto la condanna del Paganin a un anno di reclusione, ma il difensore, avvocato Correnti ha sostenuto che non poteva parlarsi, nel caso specifico, di sequestro di persona.

L'appuntato, infatti, rotto il vetro della porta, ha potuto liberarsi immediatamente. La tesi del reato impossibile è stata accolta dai giudici che hanno assolto, circa a questo episodio, il Paganin con formula piena. **p.b.**

VIGEVANO — Vittima di un furto il titolare del suolificio Levia, Giampiero Werlicchi, 23 anni, via Pompei 9. Gli hanno rubato nottetempo un camion carico di suole e tacchi per il valore di 8 milioni non coperto da assicurazione. Il camion era posteggiato nel cortile dell'azienda.

VIGEVANO — Per l'ottava giornata del campionato di pallacanestro di A-1 la Mecap giocherà questa sera in trasferta a Venezia ospite della Canon. Il pronostico parla a favore dei veneti. La Mecap finora ha vinto una sola partita. L'allenatore Percudani forse potrà contare sul rientro di Jellini che mercoledì sera con l'Arrigoni non ha potuto scendere in campo.

Giovane di Borgo ed un albergatore

Per armi senza licenza due condanne a Novara

NOVARA — In due distinti processi per la legge sulle armi, un giovane di Borgomanero e un albergatore di Novara, sono stati condannati dal tribunale a 6 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Paolo Guerrieri, 30 anni, Borgomanero, via Lancia 11, era stato fermato dai carabinieri il 3 ottobre scorso su un camioncino, a bordo del quale c'erano refurtiva ed alcune cartucce per pistola. Durante una perquisizione nella sua abitazione venivano trovate altre cartucce e una pistola lanciarazzi.

Mentre è pendente il procedimento per il furto, il processo per i reati relativi alla detenzione di armi e munizioni è stato stralciato e discusso ieri in assenza dell'imputato che, in un primo tempo arrestato, era stato successivamente posto in libertà provvisoria.

Si è presentato invece a piede libero davanti ai giudici Carlo Leone, 38 anni, gerente di un albergo del centro. Era accusato di aver detenuto un fucile calibro 24 senza averne fatto la denuncia.

Ha spiegato essersi trattato di un malinteso: l'arma l'aveva acquistata qualche giorno prima e pensava che la pratica fosse regolare. Sembra sia stata una giovane cameriera a conoscenza che il fucile non era stato denunciato, ad avvertire la polizia. **p. b.**

Sorvegliato speciale non torna in tempo ed è condannato

VIGEVANO — Lorenzo Pastena, 29 anni, corso Genova 75, sorvegliato speciale, arrestato dalla polizia dieci giorni fa in un bar per essere contravvenuto all'obbligo del rientro a casa all'ora prescrittogli, è stato processato per direttissima dal pretore che lo ha condannato a tre mesi e dieci giorni di arresto. *(g. c. r.)*

Giromini sindaco

Eletta la giunta a Borgo

BORGOMANERO — Giovedì sera il consiglio comunale ha eletto la nuova giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il socialdemocratico Gabriele Giromini, nuovo assessore anziano è il socialista Piercarlo Ferrara. Gli assessori effettivi sono Cavallazzi e Pastore del psi, e Zapelloni del psdi; i supplenti, Pettinerolli del psi e il socialdemocratico Preti.

All'attesa adunanza consiliare erano assenti l'ex vicesindaco socialista Giuse Cerri e l'ex assessore del psdi Asnaghi: la mancata partecipazione dei due membri della vecchia giunta (in dissidio, a quanto pare, con i rispettivi partiti) è stata motivo di vari commenti e ha messo soprattutto in difficoltà la maggioranza psdi - psi - pri, che è stata vista così ridotta a quattordici consiglieri.

Per poter nominare il sindaco e la giunta, data la presenza in aula di 28 consiglieri, sarebbe stata necessaria una maggioranza di quindici voti.

A dare una mano [illegible] di sinistra, ci ha [illegible] però il consigliere repubblicano Beriona che, non ritirando la scheda di votazione, ha fatto scendere i votanti a 27 e la maggioranza necessaria a 14 voti.

I dodici consiglieri democristiani hanno votato per Giovanni Pennaglia, che ha avuto anche il voto del nuovo consigliere missino Veggetti. Da parte dc, c'è stato poi il tentativo di far votare per il proprio candidato il consigliere del pri: se questo fosse successo, Pennaglia avrebbe potuto ottenere quattordici voti come il sindaco Giromini, e sarebbe stato eletto al suo posto per diritto di anzianità.

Un'elezione che tuttavia non avrebbe fatto altro che rimandare di qualche giorno la nomina della nuova giunta, attesa al lavoro per le imminenti scadenze del bilancio e della programmazione urbanistica. **f.a.**

ARONA — Antonio Bertinotti è stato confermato fino a tutto il 1980 alla presidenza della sportiva ciclistica, uno dei sodalizi più attivi della città.

DORMELLETTO — Una festa per il Natale dei ragazzi avviene questo pomeriggio nel centro giovanile; premi e riconoscimenti saranno assegnati a coloro che si sono distinti nelle attività sportive. Un analogo appuntamento è annunciato con gli anziani del paese per il 6 gennaio prossimo.

Sono quella del partito repubblicano e la civica indipendente

Due liste bocciate a Trecate dalla commissione elettorale

TRECATE — «Bomba» elettorale a tre settimane dalla chiamata alle urne: due delle otto liste presentate entro il termine utile, mezzogiorno di mercoledì 20, sono state «bocciate» dalla commissione elettorale mandamentale presieduta da un illustre magistrato, il consigliere di Corte d'appello dottor Francesco Cardelli. A questa decisione la commissione è pervenuta ieri, esaminando la documentazione che accompagnava le liste con motivazioni diverse.

Le liste non ammesse sono la n. 4, denominata «Lista civica indipendente» (simbolo tre casette in uno scudo bianco) e la n. 7 che avrebbe dovuto rappresentare ufficialmente il partito repubblicano.

La notizia, diffusasi nel pomeriggio nella cittadina, ha destato enorme scalpore e i più disparati commenti. Non mancano le prese di posizione clamorose. Prima fra tutte quella di Augusto Pastore, promotore della lista civica indipendente che presentava 10 candidati di estrazione liberale ed altre tendenze.

«La motivazione con la quale la lista è stata invalidata ha dell'assurdo — dice Pastore —: eccesso di firme». Spiega Pastore che, quando mercoledì scorso si recò in municipio con la documentazione fece presente di avere 120 firme di «presentazione», un numero più che sufficiente, siccome la legge prevede un minimo di 70 e un massimo di 100.

«Ne nacque una sottile disquisizione con il segretario comunale — afferma Pastore — il quale alla fine mi assicurò che tutto era a posto e che, semmai, avrebbe provveduto a depennare le firme in eccedenza, una volta effettuato il controllo. Da chi sono stato raggirato? Qui non si tratta di buona fede. Se sarà il caso adirò a vie legali. Andrò sino in fondo, sino alla Corte costituzionale».

Più curiosa — se vogliamo — la «posizione» dell'altra lista «bocciata», quella del pri, nella quale figurano tra gli altri nomi noti come quello dell'avvocatessa Lidia Sandri Ferrari.

E' stata presentata anche questa lista intorno a mezzogiorno, dal segretario provinciale Ferruccio Chiarino. Pare (e questa è la ragione della bocciatura) si sia dimenticato di allegare alla documentazione il simbolo della lista, per altro noto essendo quello ufficiale.

Per ora gli esponenti del partito repubblicano, anche perché non hanno ricevuto nessuna notifica, aspettano prima di prendere le decisioni del caso.

«Trattandosi del tradizionale simbolo di partito — spiegano — pensavamo di non trovare difficoltà. Forse abbiamo sbagliato, ma non tanto da vederci invalidare la lista».

In mezzo alle polemiche si è quindi aperta la campagna elettorale-natalizia di Trecate. Siamo soltanto all'inizio e se il buongiorno si vede dal mattino chissà che cosa capiterà prima del 14 gennaio. **l. l.**

Ferruccio Chiarino — Augusto Pastore

Da oggi in skilift all'Alpe Lusentino

DOMODOSSOLA — Oggi entrano in funzione gli impianti di risalita della nuova stazione sportiva «Domobianca» all'Alpe Lusentino.

Gli impianti, due seggiovie e una sciovia terminale, salgono dai mille metri del Lusentino ai millenovecento metri dei pianali situati sotto la cima del Moncucco. Possono trasportare circa mille persone l'ora.

Il primo tronco della seggiovia, battezzato «Motti» sale dal Lusentino a Foppiano (1285 metri di quota), il secondo arriva a Casalavera (1699 metri) dove parte la sciovia biposto «Pianali» fino al Moncucco.

La pista principale, lunga 3 chilometri e mezzo, scende a lato degli impianti di risalita, sul versante nord-ovest: pur essendo adatta anche ai principianti, è in grado di soddisfare gli sciatori più esigenti.

La zona, ancora intatta, è considerata un vero paradiso anche per gli amanti del fuori-pista. A Foppiano e Casalavera sono inoltre stati installati due skilifts con tracciati adatti alla scuola di sci. Ci sono anche due ristoranti con self-service in grado di ospitare duemila sciatori al giorno.

La nuova stazione sportiva ossolana è diventata una realtà grazie a una convenzione stipulata fra la società che ha realizzato gli impianti di risalita e il comune di Domodossola che ha messo a disposizione i terreni necessari. La società si è impegnata tra l'altro a favorire la diffusione dello sci tra i giovani, praticando tariffe di favore per l'uso degli impianti a comitive di ragazzi e gruppi di studenti. **a. v.**

Fra Gianduia di scena al Borsa

NOVARA — *Ieri sera al Teatro Borsa la «Famiglia Veveresa» ha messo in scena la commedia-leggenda natalizia «Alleluja, fra Gianduia», libero adattamento dialettale di Maria Teresa Galliano, tratto da un poemetto di Giancarlo Porta.*

Palcoscenico affollato (erano sessanta i giovani attori, i coristi e le comparse) e applausi a scena aperta. Assai simpatica è risultata la figura del protagonista, fra Gianduia, ingenuo e semplice francescano ricco di arguzia.

La vicenda, ambientata nell'anno 1790 nelle zone di Borgomanero e Gozzano, ha per protagonisti un gruppo di monaci impegnati in tutta una serie di vicende a sfondo comico.

I monaci in scena disponevano di autentici sai prestati loro (per l'occasione) dal convento del Monte Mesma. Oltre agli attori della «Famiglia Veveresa», molto apprezzati i componenti del balletto di danza classica della scuola di ballo «Tosi» di Novara. **p. b.**

Premiati a Cameri 181 bimbi pittori

CAMERI — Centottantuno bambini hanno partecipato ad un concorso di pittura intitolato «Natale nel mondo», patrocinato dalla Fiat di Cameri. La commissione, composta da Secondo Bonomo, Sergio Giacometti, Piera Carlevaro e Silvia De Molinari, ha premiato sette bambini.

Fra gli scolari della prima e seconda elementare il miglior disegno è stato quello di Gabriella Mognetti; al secondo posto Floride Miglio.

Cesare Bobbio si è imposto fra i concorrenti della terza, quarta e quinta elementare. Cristina Cardano si è piazzata al secondo posto.

Tre premi sono stati assegnati agli studenti che frequentano le scuole medie: Claudia Bonanomi, Bruno Guariotti, Stefano Beltramolli. La giuria ha segnalato anche i lavori di Monica Scordo, Fabio Degan, Antonio Topputi, Giusy Nemmi, Franco Topputi, Emanuele Gatti e Mauro Fraschione.

La premiazione, alla quale ha partecipato anche l'ingegner Ferdinando Carnevali, nuovo direttore dello stabilimento della Fiat di Cameri, si è svolta nel salone aziendale del complesso novarese reso più accogliente da realizzazioni in polistirolo costruite dagli stessi bambini.

Gran parte del mercato dei giocattoli è servito dalla Mattel

Oleggio Castello, la terra della Barbie bambola discussa con i mille accessori

OLEGGIO CASTELLO — «Oggi abbiamo giocato a Barbie»: *capita molto spesso di sentire una bambina dire così: per la Mattel di Oleggio Castello, l'industria da cui nasce questa bambola con tutto il suo seguito, Barbie significa un successo commerciale senza precedenti: un vero boom che va rinnovandosi ed ampliandosi da almeno cent'anni.*

Barbie è giunta in Italia nel 1963: arrivò direttamente dagli Usa, figlia di molti padri, o meglio di uno staff di pedagoghi, di psicologi, di esperti in pubbliche relazioni e di marketing ad altissimo livello: fu concepita nell'ambito di un'operazione coordinata di studio della mentalità infantile. Ed i risultati si vedono.

Quante Barbie si vendono oggi in Italia? E' diplomatica la risposta che si dà alla Mattel: «Diciamo che oltre la metà delle bambole collocate sul mercato sono le nostre Barbie».

Ad Oleggio Castello (circa centocinquanta dipendenti fra dirigenti, impiegati, tecnici ed operai), in questi giorni i magazzini sono vuoti; il mercato natalizio del giocattolo è ormai nei negozi: centinaia di migliaia di Barbie fanno mostra di sé negli scaffali e nelle vetrine dei negozi e dei supermercati, oggetto di desiderio di un esercito di bambini. Ma com'è fatta, che cos'ha di tanto affascinante questo personaggio divenuto una costante nella vita quotidiana dei nostri figli?

Barbie è soltanto una bambola, ma è tutto ciò che una bambina può desiderare di essere o diventare: la bimba in lei s'identifica o su di lei costruisce i propri sogni. Alla Barbie non manca proprio nulla: ha una roulotte, una tenda, una piscina, una casa piena di comforts, la bicicletta, il motorino, ma anche l'auto sportiva e la barca.

Barbie è una donna di casa, ma va anche a cavallo e, a tempo perso, studia la danza: il suo guardaroba desta l'invidia di una principessa. E, infine, Barbie ha un boy friend che si chiama Ken.

E' attorno a questo mondo che s'innesta la filosofia di un business praticamente senza confini: si può dire che Barbie non sia che un pretesto per creare l'impulso di desideri a catena. Alla Mattel di Oleggio Castello si lavora appunto alla realizzazione di questi desideri: la casa, i vestiti, gli accessori, tutto ciò che è di Barbie nasce in questo complesso del Novarese, l'unico che la Mattel abbia in Italia.

Lei, la protagonista, viene invece da Hong Kong. «E' un lavoro che può fare soltanto la manodopera asiatica — *dicono ad Oleggio* — il viso della bambola è dipinto a mano e, a suo modo, ogni Barbie è un esemplare unico».

Così come Big Jim, che è in pratica l'equivalente maschile di Barbie: «E' l'eroe positivo per eccellenza — *affermano alla Mattel* — che non arretra davanti a nulla e che è al mondo per il bene del prossimo».

Big Jim è diventato così l'amico, il confidente, il compagno dei maschietti: ha soppiantato il soldatino di stagno che vive in perenni avventure con i cattivi di turno, mentre lotta contro le difficoltà della vita: per Big Jim non esistono ostacoli o avversari, ed anche Big Jim ha tutto un suo universo (questo, ad esempio, è l'anno di Sandokan e dei corsari) dove non esiste il concetto di impossibile.

Purché, naturalmente, si disponga di ogni mezzo per affrontare i rischi delle imprese.

E questi mezzi come si possono procurare? Ma comprando altri oggetti ed accessori, incrementando i continui giri di questa vite senza fine. **m. b.**

Velista di Omegna premiato a Milano

OMEGNA — Ettore Lipani, un velista che anni fa a Chioggia aveva abbandonato senza esitazione la regata velica internazionale per salvare cinque naufraghi (per il suo gesto meritò il titolo di «gentleman del mare»), ha conquistato per l'anno 1978 il trofeo «Snipe d'oro» aggiudicandosi anche il trofeo d'argento.

Alla premiazione avvenuta a Milano nella sede della Lega navale italiana, erano presenti, oltre il segretario italiano Enzo Perini ed europeo Enrico Rosso della Snipe class, i capitani delle flotte d'Italia.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La soldatessa alle grandi manovre
Coccia: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi
Excelsior: Mannaia
Faraggiana: Assassinio sul Nilo
Vittoria: La carica dei 101
S. Cuore: Godzilla

ARONA

San Carlo: Macisté all'inferno
Roma: Il dottor Zivago
Moderno: Una donna due passioni
Lux: Sexolane

BORGOMANERO

Moderno: Primo amore
Nuovo: 2001 odissea nello spazio

CALTIGNAGA

S. Gaetano: Incontri ravvicinati del terzo tipo

DOMODOSSOLA

Galletti: L'isola del dio cannibale
Corso: Saxofone
Filodrammatici: [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: Attenzione arrivano i mostri

GHEMME

Italia: Il candido erotico

GRAVELLONA TOCE

[illegible]: Ecco noi per esempio

OLEGGIO

Comunale: [illegible] indaga
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer

OMEGNA

Sociale: Grease

STRESA

Italia: Guerre stellari

TRECATE

Comunale: Emanuelle e le porno notti
Vittoria: 6000 chilometri di paura

VERBANIA

Apollo: Heidi diventa principessa
Ariston: Visite a domicilio
Vip: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Sociale (Intra): Pari e dispari
Sociale (Pallanza): Per vivere meglio

SOMMA LOMBARDO

Italia: Heidi in città
Odeon: Easy rider

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Così come sei

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Lo squalo n. 2
Astoria: Braccio di ferro contro gli indiani
Cagnoni: Lo squalo n. 2
Marconi: Battaglie nella Galassia
Colli Tripoli: Pari e dispari

MORTARA

Palestro: In cerca di Mr. Goodbar
Dignaga: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA

Ore 12.30 Replica film «Trono nero». 20 Buonasera Mister X. 20.45 Anteprima sport. 21 Codine. 21.30 Special show. 22.30 Film «L'adorabile infedele».

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45 Smack; 22.30 Novara oggi. 20.45 Una settimana con TBN. 21 Proposta. 21.15 Film. 22.30 Novara oggi.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Defendi, c. Torino 5. Del Rosario, piazza Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 90. Ospedale Maggiore, c. Mazzini 16.
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Domodossola: Sampietro
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Internazionale, viale Azari 75. Rapp. v. Baracca 22

GALLERIE

Verbania-Intra/Galleria Lenze, c. Garibaldi 30: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boetti, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Moncada, Schifano, Tagliaferro.
Natura, c. Mameli 53, dal 24 al 16: espongono il pittore Giuseppe Olivieri e la ceramista Marisa Rigola.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Vercelli: lo dicono gli studenti della facoltà di Medicina

"Avremo una vera università creando strutture e servizi,,

VERCELLI — Nonostante le controversie, decisioni comunali di estinguere i corsi, difficoltà di finanziamento, indicazioni regionali contrarie all'università vercellese, la sezione [illegible] di medicina continua a funzionare. Anzi dai 45 iscritti del [illegible] si è passati ai 428 dello scorso [illegible] accademico. Circa 150 sono studenti vercellesi, gli altri provengono da Biella (90), Casale (50), Trino, Cossato, Santhià, Novara e Livorno Ferraris.

I corsi, prima triennali, coprono ora l'intero periodo di studio della durata di 6 anni. Le lezioni si svolgono all'interno dell'ospedale Sant'Andrea e i docenti incaricati provengono dalla facoltà di Torino.

Precisa il presidente dell'ospedale, Germano: «*Da due anni il ministero della Pubblica Istruzione ha raddoppiato i docenti di medicina a Torino, per cui un corso (24 insegnanti) si svolge normalmente nel capoluogo e un altro è stato decentrato tra Vercelli e Novara*».

Cesare Andreoli

In pratica significa che a Vercelli vi sono due docenti di ruolo e 20 incaricati annuali, tutti regolarmente pagati dal ministero. «*Gli enti locali* — continua Germano — *pagano solamente quattro docenti in sostituzione degli incaricati retribuiti dal ministero che hanno scelto Novara anziché Vercelli come sede d'insegnamento*».

Un passo avanti è dunque stato compiuto: gli enti finanziatori non devono più stipendiare tutti i docenti.

Anche Cesare Andreoli, primario del reparto di ginecologia e docente universitario, elenca i vantaggi dei corsi cittadini: «*Prima di tutto* — dice — *a Vercelli c'è possibilità di frequentare le lezioni perché lo spazio delle aule è proporzionato al numero degli iscritti: quindi vi sono contatti diretti e frequenti tra studenti e professori*».

E' evidente che se tutte le 2000 matricole torinesi decidessero di frequentare seriamente i corsi, non troverebbero posto neppure in piedi.

«*In secondo luogo* — commenta Andreoli — *negli ultimi anni di studio, quando è richiesta la frequenza in ospedale, vi è la più ampia collaborazione tra studenti e personale medico e paramedico*».

Non altrettanto ottimista [illegible] il sindaco Baiardi: «*Con qualche aula sparpagliata per l'ospedale, con un laboratorietto, con docenti pendolari che vanno e vengono, con i ragazzi che possono ritrovarsi solo nel bar dell'ospedale, questi corsi di medicina non sono neanche a livello di un superliceo*».

Questo giudizio stroncante è in parte mitigato dal rappresentante degli studenti Artemio Brusa, tra i primi laureati vercellesi. Dice: «*La mia esperienza di studente è stata estremamente positiva, anche se i corsi vengono riconfermati anno per anno, dopo strenue battaglie politiche. A Vercelli l'indecisione ha portato a respingere ogni nuova iniziativa: no all'industria, no ai servizi, e ora tutti questi dubbi sull'università*».

Secondo Brusa i problemi da affrontare [illegible] urgenza sono altri: «*Se si desidera realmente che i corsi non scadano a livello liceale, occorre che gli enti locali potenzino le strutture. Manca un collegio per i pendolari, provenienti dalla Valsesia e dal Biellese. Non esiste un punto di ritrovo per le riunioni studentesche, se non quello della Famija Varsleisa, che ci ha sempre messo a disposizione i locali. Manca un servizio mensa aperto a tutti*».

Eppure i locali a Vercelli ci sarebbero: il seminario, il collegio San Giuseppe, l'Ipai ristrutturato, o l'ospedale psichiatrico, tra breve vuoto.

Anche secondo Colombo, consigliere comunale del partito repubblicano, la decennale discussione sull'opportunità di avere o meno un'università a Vercelli, finisce per trasformarsi nella politica «del non fare». «*I comunisti* — dichiara — *non hanno mai detto di non volere l'università, ma han fatto di tutto per farcelo credere. Come forza politica devono chiarire se sono o meno favorevoli al potenziamento dei corsi di medicina a Vercelli*».

Donata Belossi

(continua)

Scolari di 6 e 7 anni con la "claque,, composta da genitori

Recitano la storia del panettone e poi lo mangiano con allegria

VERCELLI — *Anche quest'anno gli alunni delle elementari vercellesi festeggiano il Natale, e le vacanze, con una serie di recite scolastiche. Gli spettacoli, drammatizzazioni, canti e danze, sono preparati per lo più dalle insegnanti del tempo pieno, che con estrema pazienza e molto lavoro, riescono alla fine a trasformare in attori e cantanti bambini tanto «perfecipi» quanto vivaci. Di solito, alla prima, i più emozionati sono i genitori degli attori, mentre gli insegnanti cercano di trattenere l'eccessiva esuberanza della «claque».*

Alla scuola elementare Rosa Stampa, ieri pomeriggio, davanti ad un centinaio di genitori, si sono esibiti con grande successo i bambini del primo ciclo (6-7 anni), che hanno inventato la storia del panettone, terminando la recita con una grossa abbuffata.

Analoghe rappresentazioni si sono tenute nelle altre scuole cittadine, alla Ferraris, alla Carducci, alla Gozzano. I bambini di quest'ultimo circolo, e precisamente gli alunni di quinta della maestra Tecce, hanno allestito una mostra pittorica al Santo Chiara. I 275 disegni, frutto di 3 anni di lavoro, rappresentano diverse scene tratte dalla Bibbia.

Di particolare interesse si preannuncia anche il presepe vivente, con oltre 40 attori, preparato dal circolo Nuovo Piemonte. La recita avrà luogo la sera di domenica 24 dicembre, in via Rigola, alle ore 23,30, e davanti alla «grotta della natività» verrà celebrata la messa di mezzanotte. Sono previste repliche dello spettacolo nei pomeriggi dei giorni 25-26-31 dicembre.

Cesare Lazarino, uno dei dirigenti del Circolo Nuovo Piemonte, precisa: «La rappresentazione vedrà impegnati bambini piccolissimi, il più giovane ha due anni, ragazzi e adulti. Gli effetti luminosi, i costumi e gli scenari sono stati preparati dai soci del Circolo con l'aiuto degli Amici Radio C.B., della Rotellistica Vercellese e dei boy-scouts, che si sono prodigati per rendere possibile la realizzazione di questa manifestazione».

d.b.

Domani l'apertura sarà totale

Gli orari dei negozi a Natale e Capodanno

VERCELLI — Orari speciali, in questi giorni, per i negozi e per pubblici esercizi. Li ricorda l'Associazione commercianti della Provincia. Incominciamo con quelli dei negozi.

Domani, apertura totale di tutti i settori merceologici. Lunedì (Natale) gli alimentari e le panetterie (doppia panificazione) resteranno aperti fino alle 13. Chiusura totale degli altri settori. Chiusura completa di tutti i negozi il martedì di Santo Stefano.

Domenica 31 dicembre gli alimentari resteranno aperti fino alle 13; chiusi gli altri settori. Saracinesche abbassate lunedì, Capodanno.

I pubblici esercizi potranno protrarre l'orario di chiusura fino alle 4 questa sera, domani, il 25, il 29 e il 30 dicembre.

Ristoranti, trattorie, pizzerie e sale da ballo potranno chiudere alle 6 di mattina del 1° gennaio. *(e. d. m.)*

Borgo d'Ale: 2 rapine (una fallita) di quattro giovani incappucciati

BORGO D'ALE — Rapina l'altra sera, all'ora di chiusura, ai danni d'un negozio di alimentari. Un altro colpo è fallito, subito dopo, per la vivace reazione d'un benzinaio.

Quattro giovani incappucciati e armati di pistola hanno assaltato il negozio Vegè in corso Repubblica 2, di cui sono titolari i coniugi Fiorentino e Tersilla Caldera. I banditi sono arrivati davanti al negozio con un'Alfa Sud targata Torino. Entrati nel locale, armi in pugno si sono fatti consegnare il contenuto della cassa: circa 200 mila lire.

I quattro sono quindi fuggiti sulla loro auto e si sono poi fermati al distributore Gulf di via Matteotti, gestito da Luciano Lebbo, 55 anni. Uno dei rapinatori ha minacciato con la rivoltella il benzinaio, il quale si è però rifiutato di consegnargli l'incasso della giornata e ha sfidato il giovane a spararగli.

L'inattesa reazione ha scoraggiato il bandito che è risalito in auto. *(n. o.)*

Appartamenti svaligiati a Vercelli

VERCELLI — Si sono intensificati, in occasione delle festività, i furti in alloggio. I ladri approfittano dell'assenza dei proprietari, usciti per le ultime spese, e agiscono indisturbati.

Tre alloggi sono stati saccheggiati nelle ultime ore. A casa di Maria Rosa Martinato, 22 anni, in via Cirene 1, i ladri hanno rubato un registratore, una radio e gioielli.

Altro furto nell'appartamento di Giuseppe Vesce, 32 anni, in viale Rimembranza 171. Qui sono stati sottratti numerosi preziosi. (d. co.)

Furto a Trino nell'ufficio delle guardie

VERCELLI — Furto l'altra notte nell'ufficio delle guardie municipali in corso Cavour. I ladri sono entrati da una porticina che si apre sul retro dell'ufficio e che sbocca in prossimità dell'atrio municipale. Con tutta calma hanno rovistato un po' dappertutto e sono riusciti ad impossessarsi d'una discreta somma, circa 100 mila lire.

Quasi sicuramente la banda di ladruncoli è la stessa che una settimana fa era riuscita ad entrare negli uffici municipali ed in Pretura. (p. b.)

A sei mesi dall'entrata in vigore della legge

È difficile abortire

La situazione a Gattinara e nei comuni vicini - Carenze negli ospedali, anche a causa delle numerose «obiezioni», e nei consultori

GATTINARA — Il coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto in un documento diffuso in questi giorni, traccia un'analisi sulla situazione esistente negli ospedali della zona.

«Al "*Poveri infermi*" di Borgosesia — rileva il documento — *gli interventi di interruzione di gravidanza sono stati effettuati fin dall'entrata in vigore della legge. Il numero del personale medico e paramedico che ha sollevato obiezione di coscienza è stato, infatti, assai ridotto. Si fanno settimanalmente da 6 a 9 interventi di aborto per un totale, a tutto ottobre, di circa 140*».

Meno positiva, secondo il coordinamento, l'azione svolta dal [illegible] borgosesiano. «*La carenza maggiore dell'ente* — spiega il documento — *consiste nell'assoluta mancanza di rapporti fra ente ospedaliero e consultorio. Solo una modesta percentuale delle donne che ha abortito ha avuto un rapporto precedente e successivo con quest'ultimo: la maggioranza è stata invece inviata all'ospedale direttamente dal medico personale*».

Al «*Santissima Trinità*» di Varallo, fa notare il documento, «*la situazione è peggiore di Borgosesia. Il numero del personale che ha sollevato obiezione è di gran lunga superiore. Attualmente l'interruzione della gravidanza è garantita dal solo medico che non ha obiettato, il dottor Raso, e da una ostetrica con l'ausilio di un anestesista esterno. Gli aborti effettuati a tutto ottobre sono circa una trentina*».

Ancora più grave, secondo gli esponenti del coordinamento, la situazione all'ospedale di Gattinara dove solo recentemente la legge ha trovato applicazione. Critiche sono attribuite al personale medico e paramedico che ha obiettato in massa rendendo indispensabile, per la interruzione della gravidanza, l'intervento di un'équipe esterna.

«*Certamente dietro la valanga di obiezioni di coscienza solo in pochi casi vi sono motivi etici e morali* — si afferma nel documento —. *Per il resto le obiezioni sono state sollevate con argomentazioni di comodo, oppure giustificate con la facile ed ambigua scusa dei motivi personali*».

Gli esponenti del coordinamento analizzano quindi la situazione dei servizi consultoriali nell'ambito dell'area facente capo alla ULS 50. «*Nei comuni di Grignasco, Prato Sesia, Romagnano e Serravalle Sesia esiste già da oltre un anno il servizio consultoriale* — dicono —. *Tra i vari aspetti negativi che vanno superati si pone il problema dei due medici operanti nel consultorio, il dottor Mucchi e il dottor Albino, che hanno presentato domanda di obiezione*».

A Gattinara, Ghemme, Sizzano, Lozzolo e Bostegno non esiste ancora consultorio.

Ennio Marchetti

Caresana, deciderà il Consiglio comunale

Per una frase "pesante,, querela a Malinverni?

CARESANA — La Giunta chiederà al Consiglio comunale l'autorizzazione di sporgere querela per diffamazione contro il presidente della Confesercenti di Vercelli, Luigi Malinverni. Alla base di questa decisione vi sarebbe una frase pronunciata da quest'ultimo durante una riunione tenutasi nei giorni scorsi al municipio di Vercelli.

L'incontro era stato organizzato dal sindaco, Ennio Baiardi, per discutere con i commercianti vercellesi e il sindaco di Caresana, Francesco Ardizzone, sui problemi che l'apertura di un «maxi-negozio» di confezioni a Caresana potrà creare all'equilibrio commerciale del [illegible] luogo.

«*Nella riunione* — spiega lo stesso Malinverni, presidente della Confesercenti — *avevo esposto i motivi di preoccupazione dei commercianti vercellesi e, riferendomi alla strana rapidità con cui era stata riunita la commissione e concessa la licenza, avevo usato una frase non molto diplomatica*».

d.co.

VERCELLI SPORT

Promozione di basket

Tutti cercano di battere Fiat-Celoria

VERCELLI — Campionato di Promozione di pallacanestro a ritmo sostenuto. Si è giocato mercoledì sera alla Mazzini. Venerdì si giocherà a Borgosesia: Agnona contro la Sme. Una delusa del campionato, l'Agnona, l'altra, lo Sme, lanciatissima verso il successo finale.

Mercoledì, si sono affrontate Fiat Celoria e Imcover (quindi un derby vercellese) e Cestistica - Zumaglia. Ha vinto, come era nelle previsioni, la Fiat Celoria per 103-54 (primo tempo: 49-33) e lo Zumaglia per 96-80 (primo tempo 48-31). La vittoria della Fiat è di quelle che non si discutono. Nettissima nel punteggio e nel gioco; una squadra decisamente superiore.

La Fiat, dopo il clamoroso successo sull'Agnona, che l'ha rilanciata, ha trovato il giusto passo e infila successi uno dopo l'altro. Solo lo Sme, com'è già accaduto, potrà fermarla. Se non riuscirà lo Sme (e questo potrebbe significare l'aggancio in vetta alla classifica tra le due formazioni) per i Italini si aprono le porte dorate della promozione.

f. l.

Contro la Pro Patria i vercellesi sperano nel risultato utile

La Pro è in trasferta a Busto per risalire dal fondo classifica

VERCELLI — Oggi la Pro Vercelli disputa a Busto Arsizio il primo dei suoi tre recuperi. Gli altri due saranno quelli, casalinghi, con il Carpi e il Bolzano. Tutte e tre erano stati rinviati per la nebbia.

Incontro difficile. La Pro Patria è in serie positiva. Domenica scorsa ha vinto per 4-0, quindi il suo attacco si sta esprimendo bene ed è perciò pericoloso. I bianchi sono in fondo alla classifica, al penultimo posto. Ma ci sono sei punti in palio, di cui quattro in casa. E' possibile un recupero se si fa attenzione e non si commettono errori come con il Bolzano, quando tutti si sono spinti in avanti, lasciando il settore arretrato scoperto.

Per quanto riguarda la formazione, Montico non dovrebbe discostarsi da quella che è scesa in campo domenica. C'è Valera che non è nelle migliori condizioni fisiche: dipenderà dalla sua possibile utilizzazione o meno, la squadra che si batterà a Busto.

Franco Balocco

Ci sono poi diverse difficoltà, per quanto riguarda gli allenamenti, che preoccupano Montico: c'è chi lavora, chi studia e non tutti gli orari permettono la presenza in forze agli allenamenti. Per ora tutto è stato superato con una certa disinvoltura. Ci si augura sia così anche per il futuro.

La Pro, dunque, che giocherà oggi a Busto, dovrebbe schierare: [illegible], Balocco, Romaniello, Dainese, Davanzo, Remondina, Bianchi, Valera, Roda, Sattin, Magaraggia. 12 Coppo, 13 Truda, 14 Principali.

f.l.

La Ghemmese cerca la prima vittoria stagionale

GHEMME — La squadra locale vuol chiudere il 1978 con il primo successo stagionale. I valsesiani giocano oggi pomeriggio al Centro Milanaccio di Borgosesia (inizio ore 15.30) per la terza giornata di ritorno del torneo di basket con il Subalpino Torino, una compagine che veleggia a centro classifica.

«*E' dallo scorso maggio quando conquistammo la promozione di Serie D* — dice Roberto Lucca — *che non vinciamo più una partita. Anche domenica scorsa a Cuneo, sino agli ultimi istanti, abbiamo lottato per il successo, ma alla fine siamo rimasti con il classico pugno di mosche in mano. Adesso ci riproviamo con il Subalpino, un avversario che dovrebbe essere alla nostra portata*».

(c. e.)

VERCELLI — Questi i risultati della prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro juniores: Fiat Celoria-Lana Gallo A 83-48, Sme A-Sme B 82-48.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2
Chiccr: Battaglie nella galassia
Nuovo Italia: La vendetta della pantera rosa
Principe: Arrivano i MacGregor
Verdi: La carica dei 101
Viotti: Geppo il folle

BORGO D'ALE

Vittoria: Squadra antitruffa

CIGLIANO

Aurora: L'insegnante va in collegio
Splendor: Grease

CRESCENTINO

Moderno: Conoscenza carnale

GATTINARA

Italia: Grease
Lux: Questa terra è la mia terra

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Morte di una carogna

SAN GERMANO

Italia: Rollercoaster

SANTHIA'

Ideal: Strip-tease con Lolly Love
Splendor: Sahara cross

TRINO

Astra: Una donna tutta sola
Moderno: Mosquito

TRONZANO

Lux: Crazy Horse

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	5	2
Biella	10	3

Temperature il 22 dicembre dello scorso anno: Vercelli (2, 1), Biella (14, 5). Umidità media: Vercelli 96%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,39; a Biella sorge alle 8 e tramonta alle 16,40.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese. Visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli.

GALLERIE D'ARTE

Il Gabbiano: Mostra benefica. Guido De Bianchi espone nel suo studio di v. Crispi 27.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 7, viale Rimembranza 4. Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

Pisaldo [illegible], corso Nuova Italia 143.

Calcio dilettanti: 4 squadre al comando

Situazione nei gironi della Terza Categoria

VERCELLI — Nel Girone A di Terza categoria di calcio ecco i risultati: Crova - Scuole Cristiane 0-2, Virtus Sant'Antonino - Pro Belvedere [illegible], Concordia - Borgo[illegible] 1-2, Greggio - Piemonte Sport 0-1, Bar Smeraldo - [illegible] 4-1; Alicese - Salasco 2-2, Arborio - Baby Bar 6-2.

Classifica: Piemonte Sport, Scuole Cristiane, Virtus Sant'Antonino punti 18, Borgodalese 16, Bar Smeraldo 14, Crova 12, Alicese 10, Arborio, Greggio 9, Concordia, Pro Belvedere 8, Bianze 6, Salasco 5, Baby Bar 1.

Prossimo turno: Scuole Cristiane - Baby Bar, Salasco - Arborio, Bianze - Alicese, Borgodalese - Greggio, Pro Belvedere - Concordia, Crova - Virtus Sant'Antonino, Piemonte Sport - Bar Smeraldo.

Girone B: Borgovercelli - Tricerrese 2-1, Fontanettese - Roncaglia 4-1, Stroppianese - Ronzonese 0-2, Pro Asigliano - Costanzana 6-0, Pontestura - Universitari 2-0, Canottieri - Moranese 2-1, Aurora - Caresanese 2-3.

Classifica: Ronzonese punti 18, Caresanese 17, Fontanettese, Roncaglia 16, Borgovercelli 15, Canottieri, Pro Asigliano, Universitari, Pontestura 8, Costanzana, Moranese, Tricerrese 7, Aurora 6, Stroppianese 5.

Prossimo turno: Tricerrese - Caresanese, Moranese - Aurora, Costanzana - Pontestura, Ronzonese - Pro Asigliano, Universitari - Canottieri, Roncaglia - Stroppianese, Borgovercelli - Fontanettese.

f. l.

VERCELLI — Nel campionato di pallacanestro di promozione, la classifica per l'assegnazione della Coppa disciplina vede al comando il Lunardelli con punti 105, seguito dallo Zumaglia con 112, Cestistica 120, [illegible] 124, Agnona 127, Sme 138, San Biagio 148, Fiat Celoria 254.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Incontro fra sindacati e l'Unione industriale

Operaie saranno occupate anche nei turni di notte?

BIELLA — L'unione industriale biellese e i sindacati hanno ripreso il dialogo, interrotto per una polemica provocata da divergenze sulla interpretazione di un articolo del contratto integrativo dei tessili, di particolare importanza: si riferisce infatti al collocamento dei lavoratori che per effetto di ristrutturazioni aziendali, o per altri motivi, rimangono disoccupati. L'occasione di un nuovo incontro è stata offerta dall'Associazione degli imprenditori, che hanno invitato le organizzazioni sindacali per esaminare la possibilità di utilizzare la mano d'opera femminile nei turni di notte.

Hanno partecipato all'incontro Pietro Lombardi, Aldo Smolizza e Italia Treno della Cisl; Franco Scarlatta e Antonio Ferrari della Cgil; Piercarlo Porro, Sergio Magliola e Giorgio Carrer della Uil; il presidente dell'Uib Riccardo Strona, il vicepresidente Paolo Botto, il direttore Antonio Sandri e Guido Jon, dell'ufficio sindacale.

«*E' stata* — ha dichiarato Lombardi al termine — *una discussione interessante. Torneremo a riunirci dopo il 15 gennaio prossimo. Nel frattempo ne parleremo con il direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, che tra l'altro verrà ringiovanito con l'ammissione di forze fresche e particolarmente preparate*».

Scarlatta ha riferito che l'incontro è servito «*per capire anche cosa avverrà nei tempi brevi e nei tempi mediolunghi*».

La questione del lavoro notturno delle donne (deriva dalla riconosciuta parità dei sessi), è stata temporaneamente accantonata. Tra l'altro, i sindacati fanno osservare che la richiesta conferma la ripresa produttiva in atto nel settore.

I presenti hanno posto le basi per una approfondita discussione su due punti di indubbia importanza e attualità: l'applicazione della legge 285 sull'occupazione giovanile e, di riflesso, la funzionalità degli uffici di collocamento.

p. m.

Ha aderito metà degli impiegati

Banca Sella, anche ieri sciopero dei dipendenti

BIELLA — Ieri si è proseguito lo sciopero dei dipendenti della Banca Sella. Si è astenuto dal lavoro quasi il cinquanta per cento dei 230 impiegati interessati alla vertenza. La protesta è scaturita dall'impossibilità di trovare un accordo sui punti della sicurezza sul lavoro, sui trasferimenti e sull'organico.

E' avvenuto un primo incontro tra i sindacati e la direzione della banca. Le trattative saranno riprese la prossima settimana. A detta dei sindacati, l'argomento più importante della trattativa sono i trasferimenti. L'azienda ha infatti aperto alcuni sportelli nella provincia di Torino e vi impiega dipendenti biellesi. La situazione di pendolarità che si è determinata non è però accettata dai sindacati.

Gli incontri avranno come tema, invece, la sicurezza sul lavoro.

d. ca.

Natale, Santo Stefano e fine anno

Così i negozi aperti nei giorni di festa

BIELLA — Domani i biellesi potranno acquistare gli ultimi regali e i cibi da preparare per il pranzo di Natale. Sia al mattino che al pomeriggio, infatti, i negozi di tutti i settori merceologici rimarranno aperti. Lunedì 25, invece, avverrà la chiusura totale, a eccezione dei negozi di fiori (rimarranno aperti al mattino sino alle 13) e delle pasticcerie (aperte per l'intera giornata).

Martedì 26 dicembre saranno aperti, al mattino, i soli negozi di generi alimentari sino alle 13, escluse le salumerie e le pollerie. Sempre al mattino, osserveranno l'apertura i fiorai, mentre le pasticcerie saranno aperte ancora per l'intera giornata.

Domenica 31 i negozi di generi alimentari chiuderanno alle 13. Potranno vendere anche i salumieri, mentre le macellerie e le pollerie resteranno chiuse. Invariato l'orario dei negozi di fiori e delle pasticcerie: i primi saranno aperti al mattino sino alle 13.

Il sindaco ha disposto che i parrucchieri per uomo potranno essere aperti anche domani, con orario normale. Le pettinatrici, invece, hanno facoltà di lavorare domenica 31 dicembre, dalle 8 alle 13.

d. ca.

Natale in Valsesia

VARALLO SESIA — In occasione del Natale stanno fervendo in quasi tutti i comuni della valle le iniziative per celebrare la ricorrenza. In molti casi tali iniziative vogliono essere un momento di amicizia, di affetto, di solidarietà per quella popolazione di montagna che rimane legata alla sua terra natìa.

Così quest'anno il Cai di Varallo festeggia il 24 il «Natale alpino» nella frazione di Ormezzano del Comune di Boccioleto con il programma che prevede alle ore 21 il ritrovo, alle ore 22 Messa officiata dal cappellano Giovanni Gallino e alle 23 incontro con gli abitanti delle frazioni Ronchi, Ormezzano e Solivo.

Sempre il 24 a Carcoforo si esibirà il Coro «Varade» del Cai in occasione dell'inaugurazione del nuovo altare, opera dell'artigiano locale Maurilio Della Vedova che la popolazione carcoforese ha offerto alla chiesa parrocchiale di Santa Croce.

Dopo la Messa ci sarà un incontro gustando il tradizionale *vin brulé*. Sempre a Carcoforo martedì 26 si celebrerà la festa patronale.

m. p.

Da otto anni nella notte di Natale gli abitanti diventano attori

Cellio, presepio che vive

CELLIO — Assomiglia ai paesini del presepio tanto è minuscolo, eppure emana una attrattiva tutta sua: è Cellio, un piccolo agglomerato di case radicato sulle colline che fanno cornice a Borgosesia. E nella notte di Natale da Cellio scaturisce un significato particolare: il presepio, infatti, per i suoi novecento abitanti, diventa una tradizione ed una realtà. Viene impersonato in modo «vero», conserva il fascino della rappresentazione sacra e folcloristica ma esprime soprattutto una testimonianza ed una pagina di storia.

«*Da otto anni* — dice la presidentessa della Pro loco Rachele De Nicola — *tutto il paese è mobilitato per presentare un presepio vivente nella notte di Natale. Sono 85 infatti gli interpreti di questa manifestazione, ma attorno ruotano gli abitanti dell'intera località valsesiana*».

La manifestazione costituisce per Cellio un motivo di vanto e di prestigio: nella notte di Natale, infatti, nel piccolo centro, si radunano migliaia di fedeli per assistere alla nascita di Gesù.

«*La nostra manifestazione* — aggiunge Rachele De Nicola — *si compone di otto quadri: dalla profezia dei due Saggi, Isaia e Michea, all'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine, al censimento, al peregrinare di San Giuseppe e Maria, fino alla nascita di Gesù nella capanna, all'annuncio ai pastori, all'arrivo dei Re Magi che vengono guidati da una cometa che, spinta da alcune carrucole, attraversa per un centinaio di metri la piazza principale del paese e si posa sulla capanna*».

Paola Francesconi — Giuseppe Ottinetti

Ed a mezzanotte, in una povera culla piena di fieno, verrà deposto il Bambino Gesù che quest'anno sarà raffigurato da Luca Casellino, l'ultimo nato del centro valsesiano.

Alle spalle della manifestazione c'è un complesso apparato organizzativo affidato a Rachele De Nicola ed al parroco don Adriano Ciocca. La parte di Giuseppe è affidata a Giuseppe Ottinetti, alla sua ottava interpretazione, mentre la Madonna verrà rappresentata da una giovane studentessa tredicenne, Paola Francesconi. A Franco Bossola spetterà il compito di cronista mentre Marcello Briccarello sarà Gelindo, il pastore che leggerà la tradizionale poesia dialettale e Franco Ferrara e Maurizio Perolio vestiranno i panni dei due profeti Isaia e Michea.

E' infatti l'intera popolazione di Cellio ad essere chiamata in causa: Giancarlo ed Enrico Briccarello hanno innalzato la capanna che ospiterà la Sacra Famiglia, Angelo e Giovanni De Mattei, Carlo Invernizzi e Silvano Rotti hanno messo a punto l'impianto tecnico delle luci e del suono, Luigi Castaldi ha curato la scenografia, le sarte del paese hanno cucito i costumi, muratori e falegnami ed elettricisti hanno effettuato gli ultimi ritocchi.

Perché i veri protagonisti sono loro, gli abitanti di Cellio, un piccolo paese che una volta all'anno sa scoprirsi grande.

Roberto Eynard

COSSATO — L'ufficio comunale di Igiene e Sanità, via Marconi 12, è stato dotato dell'impianto telefonico. Il numero è 922.801.

BIELLA SPORT

Basket, i lanieri affrontano l'Omega

Lana Gatto attacca tentando l'aggancio

BIELLA — Questa sera, con inizio alle ore 21, nella palestra Rivetti la Lana Gatto Biella ospiterà l'Omega Busto per la quarta giornata di ritorno del campionato di basket serie B girone A. Per i biellesi si tratta dell'ultima occasione per tentare l'aggancio alla poule promozione anche se ormai è convinzione generale che per la squadra di Fiaborea il campionato non abbia altro scopo se non quello di evitare la retrocessione in serie C.

«*Può anche darsi* — dice Fiaborea —. *Però fino a che le cifre ci concederanno delle possibilità ci batteremo al massimo per spuntarla. Il basket, per tradizione, è uno sport che può riservare sorprese sino in fondo; è di una imprevedibilità eccezionale, come confermano alcuni risultati. Quindi aspetterei prima di vendere la pelle dell'orso*».

— Cosa ne dici della tua squalifica?

«*Che nella mia lunga attività cestistica a livello nazionale e internazionale, non mi era mai capitata una punizione del genere. Per consuetudine, e anche per carattere, non vado mai fuori giri in palestra, anche se qualche volta mi fanno perdere le staffe. Nella gara con il Bergamo, mi sono limitato a protestare educatamente nei confronti dell'arbitro, come consentitomi dal mio grado di capitano. Mi sono invece buscato un "tecnico" con relativa squalifica*».

«*Per fortuna* — ha proseguito Fiaborea — *nel basket è consentita la sospensione condizionale. Cioè, pagando una somma, il giocatore squalificato è temporaneamente condonato. Al termine del campionato se non avrò più sanzioni del genere se la caverà con la sola ammenda versata, in caso contrario sconterà il cumulo delle squalifiche*».

«*Questa sera* — conclude Fiaborea — *sarò quindi in campo con i miei ragazzi per un'altra battaglia. Il Busto non è ancora a posto. Anzi, dopo la sconfitta a Desio si è messo nei guai. Cercherà quindi di rifarsi a nostre spese. Capita però male, in quanto oltre all'assoluta necessità di punti, noi abbiamo anche un conto da saldare con i bustocchi che nell'andata ci superarono di quasi venti lunghezze*».

g. s.

BIELLA — Ritorno al successo per la Cestistica Biella che ha superato nella propria palestra il Rispini Stresa per 67-52. Per le ragazze di Vegis è stato un successo sofferto. Dopo un inizio disastroso, hanno avuto una pronta ripresa, chiudendo la prima frazione di gara per 29-22.

Anche nel secondo tempo la Cestistica ha tenuto banco e ha ceduto solo nel finale a risultato ormai acquisito.

(g. s.)

I risultati ottenuti dagli atleti

Biella Nuoto a Ivrea per la Coppa Mosca

Nuovi arbitri nel Biellese

BIELLA — La commissione esaminatrice degli arbitri di Biella, composta dal presidente Pastorino, dal vice Siccardi e dal presidente sezionale Berardi, a conclusione del corso svoltosi a Biella, ha promosso i seguenti candidati: Daniele Azzalin, Piero Castello, Vincenzo Cirillo, Eugenio Maiolo, Sergio Masserano, Corrado Monetti, Roberto Monferrino, Pietro Pasquaio, Franco Pedrucci e Lucio Serrago.

Questi nuovi direttori di gara daranno vigore alla scarsa forza arbitrale biellese, non sempre in grado di coprire le numerose gare di calcio che si svolgono nel circondario.

(g. s.)

BIELLA — La squadra A della Biella Nuoto ha ottenuto lusinghieri risultati a Ivrea in una gara di selezione sulla distanza corta nella coppa Mosca 1980.

Questi i tempi degli atleti nelle varie specialità: *categoria femminile*: Rita Repetto, 100 stile libero 1'10"7; Elena Capra 100 dorso 1'28"2; 100 s.l. 1'38"1; Simona Muzio 100 dorso 1'17"5, 100 s.l. 1'12"7; Monica Griffith 400 s.l. 5'13"1; 100 rana 1'34"5; Anna Cavagnetto 100 dorso 1'20", 100 s.l. 1'18"5.

Categoria maschile: Maurizio Fossati 100 rana 1'23"2; Marco Trippa 400 s.l. 5'58"5, 100 s.l. 1'18"; Riccardo Crosa 100 farfalla 1'14"3, 400 misti 5'46"5; Andrea Franceschi 100 rana 1'18"4, 400 misti 5'52"5; Giancarlo Destro 100 dorso 1'19", 100 s.l. 1'11"; Alberto Antonello 400 s.l. 5'00"2, 100 s.l. 1'05"5; Enrico Griffith 100 farfalla 1'09"8, 400 misti 5'30"1.

Oggi la Biella Nuoto sarà impegnata a Torino nel trofeo Caduti di Brema. Per la società si tratta dell'esordio in una competizione ad alto livello, a carattere nazionale, riservata alla categoria «assoluti» e alla quale possono solo partecipare società che sono in grado di coprire tutte le gare in programma.

g. s.

Impianti aperti per gli sciatori

BIELLA — La neve è scesa fino ai sobborghi della città, dove ha invece continuato a piovere con intensità normale.

L'abbondante nevicata consente di iniziare la stagione nelle località turistiche invernali.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La soldatessa alle grandi manovre
Impero: Forza 10 da Navarone
Marconi: King Kong
Mazzini: Il vizietto
Odeon: Geppo il folle
Sociale: Visite a domicilio

BORGOSESIA

Lux: Zio Adolfo, in arte Fuehrer

COSSATO

Michelotti: I 4 dell'oca selvaggia
Nuovo Giardini: Easy rider

CREVACUORE

Aurora: In nome del papa re

PONZONE

GILETTI: I 4 dell'oca selvaggia

PRAY

Excelsior: Pari e dispari

SERRAVALLE

Corso: Zio Adolfo, in arte Fuehrer

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'arbitro degli [illegible]

VARALLO

Teatro Civico: Formula uno, la febbre della velocità

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8
Borgosesia: Boca de' Gru, viale Rimembranze 130
Cossato: Viana, via Marconi 80
Varallo: Dine, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 17.45: Cartoni animati; 18.15: Aspettando Natale, viaggio attorno al presepe; 19.25: Videoinformatore della sera; 21: Videogiornale; 21.15: Il sentiero del viaggio, varietà; 24: Videogiornale della notte.

Situazione ancora incerta a Varallo

Vivace riunione comunale per un nuovo assessore

VARALLO SESIA — Durante la riunione del Consiglio comunale di giovedì si sono ufficialmente delineate le posizioni dei partiti dopo le dimissioni ed il passaggio all'opposizione nello scorso ottobre dei due consiglieri socialdemocratici Vassena e Colombo. La situazione anche dopo l'importante appuntamento non appare tuttavia ancora chiarita interamente.

Dopo l'approvazione di numerose ratifiche, il dibattito politico si è acceso sull'argomento all'ordine del giorno: la nomina di un nuovo assessore in sostituzione del vicesindaco Vassena.

La presentazione di una mozione di sfiducia da parte della democrazia cristiana, pur non avendo riscontro in merito per l'assenza del consigliere Ruggeri e per il temporaneo abbandono dell'aula dei due socialdemocratici (la situazione era dieci contro sette) ha ulteriormente ravvivato la seduta. Il rappresentante del gruppo indipendente ex-liberale Brustio) è stato comunque nominato assessore; mentre non è stata ancora assegnata la carica vacante di vicesindaco.

Il Consiglio comunale si trova ora perfettamente diviso in parti eguali: cinque comunisti, tre socialisti, il rappresentante del gruppo indipendente e l'ex esponente socialdemocratico Caramaschi contro i sette consiglieri democristiani, il consigliere Battù (democristiano che ha assunto una posizione autonoma) e i due socialdemocratici.

Dai vari gruppi, pur con diverse sfumature, si è negato la volontà di aprire una crisi «al buio», l'incertezza sul futuro politico della città però rimane. Il prossimo confronto sarà sul piano regolatore.

m. p.

Intervento Cgil, incontro in Regione

L'assistente licenziato Molto rigide le posizioni

BIELLA — Il sindacato Scuola-Cgil ha diffuso un comunicato per puntualizzare la vicenda di Damiano Meliconi, 23 anni, assistente presso il centro dell'Associazione famiglie di fanciulli subnormali, licenziato in tronco.

Il consiglio direttivo dell'associazione sostiene che l'assistente ha picchiato un ragazzo handicappato di 17 anni. L'interessato respinge l'accusa e afferma di aver semplicemente tentato di fermare il ragazzo, che a suo dire l'aveva aggredito. La vicenda è stata il punto di partenza di una serie di rivendicazioni dei dipendenti: condizioni ambientali, carico di lavoro, tipo di intervento educativo.

Il sindacato ha ottenuto che le parti si incontrassero alla Regione Piemonte, presenti gli assessori Fausto Fiorini e Mario Vecchione. L'Anffas è però rimasta ferma sulla sua decisione. L'organizzazione sindacale «*respinge il provvedimento e ne chiede l'immediato ritiro*».

«*Le nostre richieste di chiarimento* — conclude il comunicato — *sono unicamente finalizzate al miglioramento del servizio: sia delle condizioni di vita dei ragazzi all'interno dell'ente, che sono poi strettamente legate all'applicazione del contratto di lavoro degli operatori, sia della prassi educativa, che, se deve avere come obiettivo il recupero dell'handicappato, non può essere caratterizzata da un generoso volontarismo, ma deve avere basi tecniche e scientifiche sicure*».

p. m.

Défilé di prestigiosi capi in pelliccia

La Pellicceria Maucci presenta la sua collezione 1978-'79

Serata di grande successo quella di sabato 11 novembre scorso, durante la quale la PELLICCERIA MAUCCI di COSSATO ha presentato a villa Katiuscia la propria collezione 1978-'79 di pellicce. Sono sfilati, di fronte ad un numeroso e qualificato pubblico, moltissimi capi, dai più sportivi a quelli più prestigiosi. I capi in pelliccia, oggi sempre più alla portata di tutti, sono stati qui proposti con gusto ed eleganza. Nella foto un favoloso capo di marmotta canadese naturale. (Foto P. Fighera)

Fa auguri natalizi con pini metallici

COSSATO — Alla borgata Polle abita un personaggio caratteristico: Gino Tempia, 49 anni, originario di Mezzana Mortigliengo, che lavora da diversi anni come operaio meccanico nelle Officine Gaudino.

Nel dicembre del 1971, Gino Tempia, per incarico del Comune di Cossato, aveva costruito nella piazza del municipio un originale albero di Natale: l'intelaiatura era formata da aste di ferro, mentre i rami e gli addobbi erano di trucioli metallici smaltati d'argento. Il «pino» era alto 7 metri e aveva un diametro di 3 metri.

Gino Tempia aveva inviato una riproduzione dell'albero di Natale metallico all'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e al presentatore Mike Bongiorno, che l'aveva mostrato in tv, durante una puntata di «Rischiatutto», complimentandosi con l'autore.

L'ingegnoso meccanico cossatese per questo Natale ha costruito una composizione di sei «alberi» (la cui altezza varia dai 30 centimetri ai 3 metri) realizzati con trucioli metallici. La singolare opera è esposta in un bar di via 25 Aprile. Il basamento è composto da rocce e muschio autentici, parzialmente ricoperti di finta neve, dalle quale spuntano bucaneve, anch'essi di trucioli metallici.

f. g.

Incendio devasta fabbrica di Biella

BIELLA — Un incendio ha devastato, ieri pomeriggio, lo stabilimento della società Gestione Ovattifici Riuniti, in via Milano 22, alla periferia della città. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate, hanno trovato esca nella materia prima e in breve tempo hanno assunto proporzioni notevoli.

Per effetto del calore, si sono infranti i vetri della Tintori Biella, adiacente all'ovattificio: il titolare, Cesare Donna, ha subito telefonato ai vigili del fuoco. I danni ammonterebbero a decine di milioni. (p. m.)